Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 5 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.304 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

INCONTRO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO ROMITI CON IL GOVERNO

L'autunno sulla Fiat Quanti licenziamenti?

Si apriranno lunedì le trattative con i sindacati - In forse il posto di lavoro per quindicimila - Ventilate soluzioni alternative - Cala l'assenteismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema Fiat entra nelle stanze di Palazzo Chigi. L'amministratore delegato della Fiat Romiti si è incontrato ieri mattina con il presidente del Consiglio Cossiga. Successivamente il dirigente industriale ha avuto colloqui con i ministri del lavoro Foschi, del bilancio La Malfa e dell'industria Bisaglia. In serata vi è stato anche un incontro con una delegazione del sindacato metalmeccanico.

Il tema delle discussioni è quello noto. La Fiat vuole licenziare anche se l'amministratore delegato ha voluto smentire le voci di stampa, sembra ormai certo che l'azienda, almeno per il momento, sia intenzionata ad avviare circa ottomila licenziamenti.

In pratica Romiti ha ripetuto a Cossiga le cose che Umberto Agnelli in una famosa intervista aveva annunciato alcuni mesi fa. La Fiat ha mano d'opera in abbondanza. Di questo sono convinte le stesse organizzazioni sindacali, tanto che il segretario nazionale dei metalmeccanici Mattina ha proposto a Romiti di studiare insieme sistemi che, pur riducendo la forza lavoro, evitino il ricorso ai licenziamenti. Nel caso in cui la Casa torinese decidesse invece per l'espulsione dei lavoratori eccedenti, la risposta sindacale sarebbe durissima.

Esistono possibilità diverse? Di questo hanno parlato ieri gli uomini Fiat con i responsabili del governo. Il punto di partenza però, ha tenuto a precisare Romiti, è la crisi che investe il settore auto a livello internazionale. Secondo alcune voci il numero di licenziamenti che la Fiat vorrebbe eseguire potrebbe essere superiore alla cifra che da alcuni giorni si va ripetendo e cioè non ottomila ma molti di più. Ai primi ottomila potrebbe seguire una seconda ondata quasi pari alla prima. In totale circa 15 mila nuovi disoccupati.

Secondo sempre le voci più pessimistiche le prime lettere di licenziamento potrebbero venir spedite già nei primi giorni della prossima settimana. Esistono però altre previsioni meno fosche. Di queste si è discusso oltre che con il ministro del lavoro Foschi anche con i sindacati. Se quello che vuole la Fiat è la riduzione del personale si potrebbe arrivare allo stesso risultato con altri mezzi. Si potrebbe arrivare allo stesso risultato con altri mezzi. Si potrebbe bloccare il «turn - over», favorire il prepensionamento, i licenziamenti invece dovrebbero riguardare gli assenteisti.

Su queste espulsioni dal lavoro il sindacato non sembra contrario e lo dimostra del resto il fatto che negli ultimi mesi ne sono state effettuate circa duemila senza alcuna opposizione. A questa ipotesi sembrano credere gli operai Fiat, se è vero com'è vero che al primo giorno di lavoro dopo le ferie è calato vistosamente il numero degli assenteisti, dell'11 per cento dello scorso anno al 5 per cento di ieri che rientra in una media normale.

A livello politico la linea comune è quella di cercare di sdrammatizzare la situazione. Lo ha annunciato il ministro del lavoro Foschi al termine dell'incontro con Romiti. Il ministro comunque non ha voluto dire molto di più, rifiutandosi di confermare se il pericolo di massicci licenziamenti sia rientrato. Questo potrebbe far pensare nella migliore delle ipotesi che sia tutto in alto mare. Nella peggiore, invece, che sulla grave questione la Fiat abbia assunto una linea precisa.

I socialisti per bocca di Landolfi hanno preso posizione sulla vicenda Fiat. «Ci batteremo per la difesa dei posti di lavoro» ha affermato Landolfi, «ove ciò non avvenisse i provvedimenti finanziari previsti a favore dell'industria torinese potrebbero essere modificati».

Alla presa di posizione dei socialisti si è aggiunta una dichiarazione dell'on. Corti del Psdi secondo il quale il governo deve intervenire per scongiurare la minaccia.

Comunque i sindacati sono riusciti a segnare un punto a loro vantaggio. Le trattative tra Fiat e Flm per far rientrare i licenziamenti, riprenderanno infatti lunedì a Torino. Lo ha dichiarato ai giornalisti Pio Galli, segretario generale della Flm al termine dell'incontro tra la delegazione della Casa automobilistica torinese ed i sindacati metalmeccanici. «La trattativa — ha detto il sindacalista — riprenderà sulle proposte alternative avanzate dalla Flm nel luglio scorso e cioè: 1) utilizzo degli strumenti quali il blocco del turnover, prepensionamento, dimissioni volontarie; 2) ripresa trattativa; 3) piano produttivo inserito nella visione generale dell'industria automobilistica.

Cesare Annibaldi, direttore delle relazioni industriali della Fiat, nel confermare la ripresa delle trattative ha dichiarato che «la Fiat tenta soluzioni alternative, ma che devono produrre risultati corrispondenti per rimediare alla crisi di domanda fatta registrare nel mercato automobilistico».

Giuseppe Sanzotta


Torino — Dopo le ferie un ritorno pieno di incognite (Ansa)

L'Algeria ordina 20 mila Fiat

ALGERI — L'Algeria si appresta ad importare un consistente stock di automobili da turismo (si parla di oltre 20 mila vetture) dall'Italia e dalla Jugoslavia: la notizia è stata pubblicata dal quotidiano di Orano «El Djumuri» secondo il quale i modelli che verranno importati saranno le italiane «Fiat Ritmo» e «131» e la jugoslava «101 Zastava» prodotta su modello della Fiat «128».

RESTA VIVO IL FERMENTO NONOSTANTE GLI ACCORDI DI DANZICA E JASTRZEBIE

Ancora «sacche» di protesta tra gli operai della Polonia

Si continua a scioperare in tre miniere della Slesia e in altre località del paese
Assemblee nelle fabbriche di Varsavia per discutere dei sindacati indipendenti

VARSAVIA — La protesta operaia tarda a placarsi in Polonia, nonostante gli accordi strappati, prima, dagli operai dei cantieri del Baltico e, poi, dai minatori dell'Alta Slesia. Proprio in quest'ultima regione, lo sciopero continua in tre miniere di carbone situate nella regione di Bytom, mentre nuove astensioni dal lavoro vengono segnalate in altre località del paese, in particolare a Bialystok (185 chilometri a Nord-Est di Varsavia) e ad Abusko Zdroj, nella Polonia sud-occidentale.

Nelle tre miniere slesiane — quelle di «Szombierki», «Bobrek» e «Dimitrov» — i lavoratori (circa 15 mila in tutto) chiedono, oltre a sindacati indipendenti e al riconoscimento del diritto di sciopero, l'allontanamento dei rispettivi direttori e, a quanto pare, formulano altre rivendicazioni di carattere locale, legale cioè ai concreti problemi degli operai della zona. Va ricordato che, nella miniera «Dimitrov», più di 30 minatori morirono in una sciagura avvenuta nell'ottobre dell'anno scorso.

Negoziati sono in corso tra una commissione ministeriale e i rappresentanti dei lavoratori delle tre miniere, i quali non avevano partecipato alla trattativa svoltasi nei giorni scorsi a Jastrzebie, nei pressi di Katowice, e conclusasi positivamente nella notte tra martedì e mercoledì. Ieri, il lavoro è ripreso normalmente nella miniera «Manifesto di luglio» (che era stata l'epicentro dell'agitazione nell'Alta Slesia) e in tutti i pozzi della zona di Katowice: i minatori si sono anzi impegnati, così come i lavoratori della costa baltica, a recuperare il tempo perduto con gli scioperi.

Fonti dissidenti hanno rilevato che le agitazioni ancora in corso nel paese riguardano questioni locali, ma che gli scioperanti chiedono anche precise garanzie sul fatto che (come promesso dal governo) tutti i lavoratori polacchi godranno dei benefici ottenuti dalgi operai di Danzica e della Slesia. Il governo si è già formalmente impegnato al proposito, ma evidentemente non tutti i lavoratori si fidano della sua parola. Sempre da fonti dissidenti, si è appreso che Jacek Kuron, principale animatore del «comitato di autodifesa sociale» («Kor»), è stato chiamato a far parte del gruppo di esperti che svolge opera di consulenza per il sindacato libero di Danzica, guidato da Lech Walesa.

Il problema della scelta tra sindacati ufficiali e sindacati indipendenti sta intanto provocando non poche discussioni nelle fabbriche di Varsavia, in alcune delle quali si sono registrare ieri alcune interruzioni del lavoro. Il fenomeno ha riguardato la grande fabbrica di automobili «Fso» e la «Nowotki», dove gli operai hanno fermato il lavoro per discutere sulla forma dei sindacati. L'opinione più diffusa

(Continua in 2.a pagina)

Da Mosca un «siluro» per Gierek?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Superata apparentemente la fase calda della crisi, lo scenario polacco va delineandosi in maniera abbastanza nitida. Con il passare dei giorni, infatti, si attenua una delle ipotesi paventate subito dopo la firma dei protocolli di Danzica e di Stettino: che il gruppo dirigente di Varsavia stesse semplicemente «bluffando», concedendo cioè agli operai del Baltico una serie di diritti che avrebbe poi rinnegato non appena la normalità fosse tornata nei cantieri navali e nelle miniere.

Bisogna invece convenire che, finora, tutti gli atti e i provvedimenti presi da Gierek e dai suoi principali collaboratori sono stati in perfetta sintonia con lo spirito degli accordi di Danzica. Le carceri di Varsavia si sono svuotate dei dissidenti arrestati nei giorni scorsi e il governo ha mostrato di voler applicare la nuova legge sindacale non solo nelle zone calde degli scioperi, ma di essere disposto a estendere di fatto il processo riformista in tutto il Paese.

Con un'operazione che può apparire forse discutibile sul piano della credibilità personale ma che si configura irreprensibile sul piano politico, Edward Gierek si è dunque schierato totalmente dalla parte degli scioperanti: non solo ha cessato di criminalizzarli (così come aveva tentato nei giorni iniziali della crisi), ma ha riconosciuto in pieno la legittimità delle richieste di Walesa e compagni.

Quindi, allo stato attuale, il regime polacco si identifica con gli operai che hanno preteso il «sindacato libero» e il diritto di sciopero. E questo aspetto della crisi contribuisce — forse — a spiegare le ragioni principali dell'atteggiamento fin qui seguito dal «grande fratello» sovietico.

Posto che i dirigenti sovietici non possono in alcun modo accettare all'interno del loro impero una svolta di tipo polacco (che configura, tra l'altro, una vistosa contraddizione di principio, essendo inammissibile che organizzazioni libere di operai possano costituirsi ed eventualmente schierarsi contro uno Stato dominato — almeno sulla carta — dalla classe operaia), si tratta di comprendere perché Mosca ha usato tanta cautela nell'affrontare la crisi.

E la risposta risiede proprio nel fatto che — a differenza di tante sommosse e rivolte esplose nell'Est europeo — l'estate di Danzica ha presentato due momenti-chiave: il primo, in cui si delineava una contrapposizione tra un governo (fedele all'Urss) e gli operai; un secondo, in cui lo stesso governo ha mutato le posizioni degli scioperanti. Mosca, dunque, non ha potuto tirare subito in ballo i consueti argomenti (la presenza di elementi «anti-socialisti» e le pressioni di «agenti stranieri») per giustificare un eventuale intervento militare.

Il Cremlino ha compreso, a un certo punto, che accusare Walesa significava accusare Gierek: e per questa ragione ha preso tempo; ma, ora che il clima polacco va schiarendosi e che il segretario del Poup ha finito per allinearsi sulle posizioni del leader della protesta operaia, non è difficile prevedere che proprio sul capo dei comunisti polacchi stiano concentrandosi le «attenzioni» di Mosca.

L'operazione sarebbe abbastanza facile: estromettere Gierek e i nuovi dirigenti, accusandoli di «debolezza» e di «connivenza» con gli «elementi anti-socialisti», e sostituirli con un leader ortodosso, in grado di ripristinare l'«ordine sovietico» a Varsavia e di cancellare con un colpo di spugna tutte le «innovazioni» sindacali.

Naturalmente, si tratta soltanto di un'ipotesi pessimistica. Ma non è un caso che la stampa sovietica abbia cominciato ad alzare il tono delle requisitorie anti-polacche, e che mercoledì, dal Vaticano, si sia levata la voce allarmata di Giovanni Paolo II per ricordare al mondo il diritto del suo popolo alla sovranità e all'autodeterminazione.

P. C.

Radio Varsavia cita il discorso del Papa

VARSAVIA — La radio polacca, nel suo notiziario di ieri, ha citato estratti del discorso di Papa Giovanni Paolo II pronunciato mercoledì e nel quale, fra le altre cose, il Pontefice ha parlato della Polonia.

Il corrispondente da Roma della radiotelevisione polacca ha citato in particolare il passaggio del discorso in cui Papa Wojtyla parla della sovranità della Polonia.

PER IL MANCATO ADEMPIMENTO DELL'ACCORDO DI GIUGNO

Denunciano due ministri gli insegnanti autonomi

L'accusa formulata contro Sarti e Giannini è di insolvenza fraudolenta

ROMA — Scuola senza pace. Mentre i confederali della Cgil-Cisl-Uil annunciano di voler bloccare le lezioni non appena esse avranno avuto inizio, nella seconda decade di settembre, il sindacato autonomo Snals-Confsal si accinge a trascinare davanti alla magistratura ordinaria due ministri: quello della funzione pubblica, Giannini, e quello della pubblica istruzione, Sarti.

Contemporaneamente, lo Snals-Confsal ha preso l'iniziativa di denunciare gli stessi ministri alla commissione parlamentare inquirente: l'accusa è di insolvenza fraudolenta. I due «incriminati» rischiano di dover pagare al personale della scuola un risarcimento di 360 miliardi.

Il segretario generale del sindacato autonomo della scuola, Nino Gallotta, ha illustrato ieri i fatti: migliaia di docenti, aderenti allo Snals, hanno citato in sede civile i due membri del governo; i querelanti chiedono il risarcimento dei danni per il mancato adempimento dell'accordo raggiunto il 17 giugno scorso tra i rappresentanti dell'esecutivo e quelli del sindacato sui futuri miglioramenti contrattuali (riconoscimento dell'anzianità pregressa).

E' in seguito all'azione giudiziaria dei docenti che i due ministri rischiano di dover pagare di tasca loro (questa è la richiesta avanzata alla magistratura) 370 mila lire per ognuno dei 980 mila operatori della scuola: per un totale, appunto, di oltre 360 miliardi.

Gallotta ha spiegato che lo Snals-Confsal ha interposto questa azione giudiziaria senza precedenti in seguito all'inadempimento degli impegni assunti nel protocollo d'intesa del giugno scorso, nel quale il governo, per far cessare la dura azione sindacale in corso (che tra l'altro aveva provocato il rinvio degli esami di licenza media), si era impegnato durante una seduta straordinaria a liquidare questa somma, uguale per tutti, entro il mese di luglio.

Gallotta ha aggiunto che, in particolare, l'accordo prevedeva la corresponsione, entro lo stesso mese di giugno, di una cifra «una tantum» di 90 mila lire, a sanatoria del dovuto per il 1979, e di 40 mila lire per il 1980. Ma l'accordo non è stato rispettato dal governo. Da qui le denunce, sia alla commissione parlamentare inquirente, sia alla magistratura ordinaria.

Nella denuncia si fa riferimento all'articolo 341 del codice penale, che punisce chiunque, «dissimulando uno stato d'insolvenza contrae, un'obbligazione con il proposito di non adempierla». La pena possibile è la reclusione fino a due anni. Il segretario dello Snals ha avvertito che la clamorosa iniziativa non

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

Porti in difficoltà


Genova — Si è esteso lo sciopero dei rimorchiatori con gravi conseguenze per la celerità del traffico marittimo. Qui una banchina del porto petroli di Genova vuoto. Sullo sfondo una petroliera in attesa di arrivare all'ormeggio (Telefoto Ansa)

ATTESA PER LE DICHIARAZIONI DI MINTOFF SUI COLLOQUI A ROMA

La «Saipem» torna a casa Cautela italiana su Malta

Il governo italiano non avrebbe aderito a specifici accordi di garanzia militare all'isola - La Libia si dice disposta a negoziati con La Valletta

LA VALLETTA — A Malta si aspetta con ansia il comizio di questa sera durante il quale il primo ministro maltese Dom Mintoff, tornato insieme all'avvocato generale dello Stato Mizzi da Roma, dove ha avuto colloqui con Cossiga e Colombo, parlerà in particolare della situazione dei rapporti tra Malta e Libia. Non si sa fino a quale punto la visita a Roma possa aver contribuito alla soluzione di questo problema, e più ancora a quello più generale del futuro economico e politico di Malta.

Intanto la «Saipem», la nave dell'Eni al centro della controversia scoppiata tra la Libia e Malta, lascerà questa mattina le acque di Medina nelle quali stava effettuando le perforazioni per conto della «Texaco»: lo ha annunciato ieri sera il presidente dell'Eni, Alberto Grandi.

Grandi ha affermato che la decisione è stata presa «per motivi che sono ormai noti», aggiungendo che, «all'atto della chiusura del pozzo, erano cessate le garanzie assicurative».

Sebbene manchino particolari dei colloqui di Roma è parso di capire abbastanza chiaramente che l'Italia non avrebbe intenzione di assumere un atteggiamento unilaterale, sul piano militare, di aperta difesa degli interessi maltesi. E la partenza della «Saipem» ne sarebbe una conseguenza. Il richiamo al quadro atlantico è uno schermo di comodo per non impegnare troppo apertamente l'Italia in eventuali contese, in quanto l'Alleanza non esclude che un paese singolo assuma iniziative unilaterali anche in campo della difesa se vede minacciati i propri interessi. In sostanza l'Italia sarebbe apparsa molto solidale sul piano economico e anche su quello politico per rinsaldare i legami dell'Occidente e della Cee stessa con l'isola, ma assai meno propensa ad un esplicito accordo bilaterale di difesa quale forse era nelle intenzioni di Dom Mintoff.

Che questo fosse il principale obiettivo del premier maltese è confermato dall'opposizione. L'improvvisa visita a Roma è dovuta alla necessità di stipulare con l'Italia un'intesa per una protezione militare della neutralità dell'isola e per una serie di aiuti finanziari. Questo per vanificare le critiche mossegli in vista delle elezioni del prossimo anno dall'opposizione che gli rimprovera una politica fallimentare sia sul piano internazionale, con la crisi dei rapporti con la Libia, sia sul piano interno.

È questa infatti la tesi sostenuta da Fenech Adami, leader del partito nazionalista maltese, cioè della formazione di ispirazione democratico-cristiana e filo-atlantica che contende il governo del paese al partito laburista di Mintoff.

Adami è giunto a Roma da Colonia, dove ha assistito ai lavori del terzo congresso del partito popolare europeo, cioè dell'unione dei dc della Cee, contemporaneamente a Mintoff. Giustifica però la sua presenza nella capitale con una questione di coincidenze aeree: «Non ho avuto nessun incontro, non sono qui per far concorrenza a Mintoff».

«Lo scontro con la Libia era prevedibile — afferma — segna il fallimento di tre anni di politica dell'attuale governo maltese. Sino a ieri Mintoff non ha parlato altro che dell'amicizia con la Libia, definiva i paesi occidentali, e tra essi l'Italia, come "i figli di Caino", ha lasciato che la questione della definizione della linea mediana della piattaforma continentale con la Libia

(Continua in 2.a pagina)

IN CRONACA

È morto Miani primo sindaco del 1945

Quarant'anni fa

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Il «Piccolo Illustrato» di domani rievocherà le vicende della prima estate di guerra, quarant'anni fa. Come affrontarono i triestini e i giuliani i primi mesi di guerra? E come affrontarono quelli successivi, ascoltando radio Londra? Lo ricordano Albino Toros e Alessandra Longo, che ha intervistato coloro — alcuni erano triestini — che dalla capitale inglese irradiavano le notizie per gli ascoltatori italiani.

Sempre sull'inserto settimanale di domani, Fiora Palazzini ha intervistato Stelio Mattioni, lo scrittore triestino che domani sarà in gara, per la seconda volta, al «Super Campiello».

Altri interessanti servizi, insieme alle rubriche di giochi, oroscopo e posta di Astrid, umorismo, dischi, grafologia, cucina, lessico familiare, pesca, piccola galleria, enologia, astrologia e narrativa. Il «Piccolo Illustrato» è in edicola domani con il nostro quotidiano al prezzo invariato di 200 lire.

NOVITÀ IN VISTA PER I CONTRIBUENTI DOPO LE PROMESSE DI REVIGLIO

Tasse: verso una riforma generale

Prospettive di sgravio fiscale, ma non per le famiglie in cui «entra» più di uno stipendio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I contribuenti possono sperare. Il governo e il ministro Reviglio continuano a promettere che le imposte sui redditi dovrebbero diminuire. Ma come diminuiranno? Su questo la discussione è aperta. Per il momento, e cioè a partire dal prossimo primo gennaio, dovrebbe esserci un ritocco alle aliquote fiscali, con una diminuzione dell'imposta.

Ma se questa è la novità nell'immediato, per il futuro dovrebbe esserci una vera riforma di tutto il sistema. Forse alcune linee di questa riforma potranno aversi già nella legge finanziaria che il governo si è impegnato a presentare entro il 30 settembre. Nella legge vi sarà di certo la nuova normativa per le aliquote fiscali. Il ministro Reviglio si è impegnato al riguardo con i sindacati.

Rispondendo alle critiche comuniste, che accusano le Finanze di ritardi, si risponde che si farà di tutto perché, a partire dal 1.o gennaio dell'80, i lavoratori dipendenti paghino meno tasse. Ma in pentola bolle qualcosa di più sostanzioso. Già da alcune settimane esperti economici stanno lavorando intorno a diverse proposte di modifica del sistema fiscale. Il punto di partenza è la constatazione che, spesso, famiglie con un solo reddito pagano più tasse di nuclei dove ci sono due stipendi.

In un «libro bianco» che uscirà verso la metà di ottobre sarà esaminata dettagliatamente la situazione contributiva italiana e le legislazioni vigenti in altri paesi europei. Si esclude la possibilità di una riedizione del famoso «cumulo», con una tassazione che agisca sulla somma dei redditi familiari. Potrebbero però essere prese in considerazioni ipotesi simili, che porterebbero alla conclusione opposta del «cumulo».

Dando cioè per scontato che, comunque, le imposte non devono aumentare per le famiglie con un solo reddito, la diminuzione delle imposte dovrebbe essere notevole. La modifica si rende necessaria proprio per il fatto che, a parità di reddito complessivo, in una famiglia nella quale guadagnano più persone si pagano meno tasse di una in cui guadagna una persona sola.

Secondo alcuni calcoli di fonte sindacale, in una famiglia con un reddito di 10 milioni, «prodotti» in parti uguali dal marito e dalla moglie, il prelievo fiscale incide attualmente nella misura del 7,4 per cento. In questo modo risulta penalizzata la posizione di quelle famiglie che hanno a disposizione una sola fonte di reddito, per le quali — sempre nell'ipotesi dei 10 milioni annui — il prelievo effettivo sarebbe dell'11,1 per cento. Da questi calcoli risulta dunque una differenza di prelievo netto finale di 450 mila lire.

Non è solo il fisco a creare disparità; lo stesso funzionamento della scala mobile accentua le differenze. Infatti, una famiglia con due redditi ha una copertura doppia di scala mobile. Circa un anno fa, a seguito di uno studio sui bilanci familiari, venne rilanciata l'idea di «sostenere» le famiglie con una sola entrata, attraverso un sostanziale aumento degli assegni familiari.

Nel mondo sindacale questa via è fatta propria dalla Cisl. La praticabilità di questa strada è però messa in forse dall'accordo dello scorso maggio tra governo e sindacati. In quell'occasione si decise infatti che nuovi aumenti degli assegni familiari sarebbero stati finanziati dagli stessi lavoratori.

Appare comunque prevedibile per i prossimi anni una diminuzione sostanziale del gettito delle imposte. Per questo, il ministero delle Finanze intende inquadrare la manovra fiscale in un'azione più ampia di politica economica. Scopo del «libro bianco» sarà anche quello di sollecitare al riguardo, il più ampio dibattito possibile.

G. S.

IMPREVISTA AMMISSIONE DEL MAGISTRATO CHE INDAGA SULLA BOMBA ALLA STAZIONE

Il giudice di Bologna: «La strage venne progettata in primavera»

«È vero, la fuga di notizie sul superteste è un deliberato siluro contro la nostra inchiesta»

BOLOGNA — La prima conferenza ufficiale dell'inizio degli interrogatori (senza però specificare i soggetti ed il numero) è stata fornita oggi dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Persico, che, con i colleghi Riccardo Rossi, Claudio Nunziata e Attilio Dardani, svolge le indagini sulla strage alla stazione ferroviaria di Bologna.

Persico ha inaspettatamente accettato di ricevere un gruppo di giornalisti con i quali ha scambiato una serie di impressioni sull'inchiesta che ha già fatto raccogliere materiale sufficiente a riempire due grossi armadi metallici.

Sull'inchiesta vera e propria, il magistrato ha detto ben poco. Due accenni particolari sono però stati fatti relativamente a Francesco Furlotti (uno degli arrestati, accusato di aver avuto parte attiva nell'organizzazione del massacro) e ad uno dei suoi accusatori, il «supertestimone» Piergiorgio Farina.

Su Piergiorgio Farina, uno dei «supertestimoni» sui quali si reggerebbe l'accusa (non solo con riscontri di altro genere), tornato ancora una volta all'attenzione dell'opinione pubblica dopo la lettera inviata da un detenuto nel carcere di Parma al quotidiano locale, ha sottolineato che la fuga di notizie che lo ha riguardato e lo riguarda è «il vero siluro dell'inchiesta».

«Si tratta di un "bidone" deliberato — ha detto testualmente Persico — che, dopo altri "bidoni", fa sospettare. Non dimentichiamoci che per svilire una istruttoria si possono anche dire delle corbellerie; che per tagliarci le gambe si potrebbe cercare di intimorire i testimoni veri e dire che siano dei buffoni».

Allora è escluso che dalle carceri possa uscire qualcosa di positivo per l'inchiesta? «No — ha replicato il magistrato — in alcuni casi non è stato così; ma per quanto riguarda Parma non perderemo certamente tempo dietro strani pensieri di questo Rosselli Monzu».

In precedenza, sempre sulla vicenda, Persico aveva detto seccamente: «Stia più attento il direttore del carecere, dove i detenuti fanno fin troppo il loro comodo... ha già un procedimento giudiziario a suo carico...», riferendosi alla fuga del nappista Ceriano Sebregondi.

«L'alibi fornito da Furlotti per la giornata del 2 agosto — ha detto Persico — è acqua fresca e, tutto sommato, non gli viene nemmeno chiesto in quanto nessuno ha mai detto che è stato lui materialmente a mettere la bomba. Sarebbe invece interessante che lui ci spiegasse cosa ha fatto un giorno prima, una settimana prima, 40 giorni prima della bomba, che può anche essere stata confezionata e messa in un frigorifero. È su quest'arco di tempo che possono esservi dei buchi grossi così. Teniamo presente che l'idea della bomba è nata in priamavera... vedremo comunque con gli interrogatori... certo che quando si viene accusati da "certi" amici, i buchi diventano importanti».

La frase del magistrato è di estremo interesse, in quanto apre per la prima volta uno squarcio su quello che può essere definito il cuore dell'inchiesta. E lascia presumere che gli inquirenti lavorino anche su un possibile basista bolognese (l'accenno al frigorifero non pare solo metaforico) al quale possono essersi appoggiati i criminali. È in effetti poco probabile, se non impossibile, che la bomba — ammesso che essa sia opera di un gruppo romano — sia stata confezionata e trasportata già innescata fino alla stazione di Bologna dalla capitale.

Sulla posizione di Luca De Orazi, il diciassettenne bolognese primo degli arrestati nel corso dell'inchiesta (la sua posizione, comunque, è al di fuori dell'accusa di strage), il dott. Persico ha detto che «ha dato un contributo, ma certamente involontario».

Persico ha poi espresso il suo disappunto per le notizie relative ad Affatigato. «Noi — ha detto — stiamo ancora aspettando alcune cose dalla magistratura francese. Certo, sarebbe stato meglio che tutto si fosse svolto nel riserbo. E al proposito, abbiamo sporto una denuncia scritta per la fuga della notizia».

Il prossimo 23 settembre sarà il termine ultimo per la formalizzazione dell'inchiesta. La procura avrà esaurito per quel periodo gli interrogatori? Quali sono le eventuali perplessità che ogni tanto paiono prendere corpo negli uffici del pubblico ministero?

«Per quanto riguarda gli interrogatori — è stata la risposta — contiamo ovviamente di effettuare almeno una tornata. Il vero, grosso lavoro che ci preoccupa, è la pianificazione del lavoro istruttorio. Ci vuole il coraggio politico-giudiziario di affidare il tutto a tre-quattro giudici istruttori, sgravandoli del lavoro di routine e lasciando loro l'abbondanza di mezzi massicci a disposizione in questa fase. Mai come in questa occasione è pesato l'eterno problema italiano della mancanza della polizia giudiziaria».

«Noi — ha detto Persico — avvalendoci della carta del potere d'intervento del pubblico ministero, che consente di presenziare a tutti gli atti del giudice istruttore, presenteremo delle richieste. Nostro "ambasciatore" sarà il collega Rossi, titolare dell'inchiesta».

Frattanto da Roma è giunto altro materiale, che i magistrati bologhesi hanno definito «molto interessante».

Un volantino dei Nar riconosce: «Abbiamo sbagliato persona»

ROMA — Con due volantini identici fatti trovare in una cabina telefonica di corso Rinascimento dopo una telefonata al quotidiano romano «Paese Sera», i «Nar» hanno rivendicato l'uccisione del tipografo Di Leo. Nell'affermare che «un errore tattico ha impedito il successo dell'azione dell'eliminazione del boia Michele Concina», e dopo aver minacciato di ritentare una seconda volta continuano affermando che Concina «ha più volte abusato del suo lercio potere di pennivendolo per attaccare e denunciare con le solite ormai note menzogne, le avanguardie rivoluzionarie contribuendo anche alla campagna denigratoria di chi continua ad accusarci di una assurda strage di potere».

«Il boia Michele Concina — continuano i volantini — ha attinto notizie proprio nel "commissariato" di Edizioni Europa, casa editrice del delatore Rauti o addirittura nella federazione del Msi dove ormai era di casa, di quel Msi che oggi più che mai è potere, stato e polizia. Ma le avanguardie rivoluzionarie dopo questo scribacchino si occuperanno anche dei suoi "informatori". Nel frattempo ribadiamo per l'ennesima volta la nostra più completa estraneità alla strage di potere di Bologna».

I volantini dei Nar continuano affermando: «Nel sistema includiamo: dalle spie di radio Onda rossa al Pci, da Concina e agli altri pennivendoli ai vertici missini, dalle guardie al povero Persico che cerca si seguire le orme del degno compare Calogero. Ma mentre la giustizia borghese si ferma all'ergastolo, quella rivoluzionaria va oltre e lo abbiamo già spiegato ad Amato. Diffidiamo quindi chiunque altro a seguitare questa tragica farsa nei nostri confronti e chiediamo alle altre avanguardie rivoluzionarie di reagire all'offensiva del sistema montata sulla strage di potere di Bologna».

Intanto è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Maurizio Di Leo. Il tipografo del «Messaggero» è stato colpito da sette proiettili, tre dei quali mortali.

I funerali di Maurizio Di Leo si svolgeranno questa mattina alle ore 11.

Intanto un altro fatto inquietante è venuto ad aggiungersi ai problemi sollevati dall'area dell'eversione di destra. L'altra notte una bomba ha devastato la «Libreria Europa», la stessa citata dai Nar nel loro volantino. L'attentato è stato rivendicato dai «Compagni organizzati in volante rossa».

Gli inquirenti sono scettici su questa sigla, e cominciano a riesaminare gran parte degli episodi di violenza avvenuti nella capitale e ascritti a «sigle varie»: il sospetto è che dietro a gran parte di loro ci sia un'area grigia della violenza, emanazione dei Nar con ramificazione a sinistra.

La Fane annuncia ricorsi

PARIGI — Il decreto di scioglimento dell'organizzazione di estrema destra «Fane», di dichiarati sentimenti neonazisti, è affisso da ieri all'ingresso di tutte le principali prefetture di polizia francesi. Mentre alcuni commentatori temono che questo scioglimento si riduca in definitiva ad un'insperata pubblicità per i militanti dell'estrema destra, il presidente della «Fane» Marc Frederisen ha annunciato al quotidiano «Le Monde» l'intenzione di adire per vie legali.

Frederisen si rivolgerà infatti al Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento del decreto di scioglimento, ed ha dichiarato che il suo gruppo «è vittima di un'organizzazione rivale che ci vuole addossare la responsabilità dei piccoli attentati da essa commessi».

CONTINUANO LE BORDATE CONTRO COSSIGA

Premier laico? Spadolini ci sta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo Barca è il turno di Napolitano. Il Pci, presa per così dire l'«imbeccata» prima dai repubblicnai (Spadolini e La Malfa), poi dalla sinistra democristiana (Galloni), è passato alla polemica dura con il governo. Comincia il conto alla rovescia per il Cossiga-bis? Forse. I comunisti, almeno, ne sono convinti e nella intervista rilasciata a «L'astrolabio» Napolitano indica anche una data abbastanza precisa: definisce infatti «abbastanza ottimistica» l'affermazione di Craxi il quale «dà scontata la permanenza di questo governo fino al congresso del Psi».*

E poiché, anche se non ufficialmente deciso, il congresso si svolgerà con ogni probabilità a novembre, l'attuale trentanovesimo governo della Repubblica italiana dovrebbe sopravvivere solo altri tre mesi.

E che il Pci pensi seriamente all'ipotesi che l'attuale esecutivo lasci il posto ad un altro più predisposto alla andreottiana «solidarietà nazionale», se non addirittura maggiormente avanzato, lo confermano sempre le parole dell'esponente comunista secondo il quale non si sarebbe mai pensato alla possibilità di «rinvigorire» (l'espressione è di Spadolini) il governo magari attraverso un rimpasto.

Il segretario del Pri, da parte sua, in un'intervista al Gr1 nega di «strizzare l'occhio» ai comunisti. Il fatto è, dice, che non vi è «a portata di mano alternativa» rispetto all'attuale soluzione: «ecco perché abbiamo riconosciuto che esiste una questione comunista. Nessuna strizzatina d'occhio. Ecco perché siamo rimasti fedeli alla linea dell'unità nazionale».

Quindi, dopo aver polemizzato con Zanone, definendo «una sciocchezza» l'affermazione secondo cui il Pri sarebbe proteso «ad abbracciare la Dc» e ad «ammiccare al Pci», notando che «noi abbiamo il senso della complessità della nostra storia che talvolta manca agli amici liberali», Spadolini si esprime a favore di un presidente del consiglio «laico» (cioè non democristiano) inserito però in un contesto di «solidarietà nazionale»: «credo che sia necessario pensare effettivamente, in tempi più o meno brevi, ad una forma di alternanza laica nella guida del governo», afferma il segretario repubblicano, per subito precisare: «noi riteniamo che qualunque formula di alternanza, a cominciare dalla formula socialista, sia inseparabile da un quadro di larghe convergenze, senza rotture pregiudiziali né con la Dc, né col Pci. In altre parole l'emergenza rimane la vera centralità di questo paese».

R. R.

Torna in aula la riforma dell'editoria

ROMA – È imminente la ripresa nell'aula della Camera del dibattito nella legge di riforma dell'editoria. In un comunicato, la Federazione nazionale della stampa italiana prende atto con soddisfazione che le pressioni esercitate in questo periodo, dagli scioperi ai dibattiti, agli incontri con i gruppi parlamentari e i partiti, sembrano aver sortito effetti positivi.

«La situazione di crisi generale del settore, messa in evidenza dalle difficoltà in cui continuano a trovarsi numerose testate – prosegue la nota – non consente ulteriori indugi nella approvazione di una legge che da tempo riteniamo indispensabile. Il ritorno nell'aula di Montecitorio della riforma dell'editoria è, perciò, un fatto importante, ma non vuol dire che siano superate resistenze e ostacoli frapposti in tutti questi mesi dal «partito della non riforma».

«Un nuovo rinvio della riforma non potrebbe che trovare la ferma opposizione nel giornalismo italiano, ormai stanco e irritato da sotterfugi e scappatoie fino ad oggi messi in atto dal "partito della non riforma" per bloccare il cammino di una legge che mira a garantire la libertà di stampa e il diritto dei cittadini ad essere informati e, con essi, la difesa e lo sviluppo della democrazia, sempre più sottoposta a feroci attacchi da parte del terrorismo che, anche in questi giorni, si è macchiato di un nuovo, orrendo e infame delitto, uccidendo brutalmente un operatore dell'informazione, il tipografo Maurizio Di Leo».

«La Fnsi – afferma ancora il comunicato – fa appello a tutti i gruppi parlamentari perché in tempi rapidi sia possibile concludere positivamente la discussione, prima che si apra l'iter di altri provvedimenti legislativi».

Ancora «sacche»

Dalla prima pagina

nella capitale è che si dovrà ricorrere a un referendum, in modo che ognuno scelga a quale sindacato aderire.

Il desiderio di dar vita a sindacati indipendenti e autogestiti si sta comunque estendendo dalle fabbriche agli altri ambienti di lavoro: a Varsavia, ad esempio, sono cominciate le prime riunioni per dar vita a un sindacato indipendente degli attori e dei lavoratori del «Pan» (Accademia polacca delle scienze).

Mentre un po' in tutti gli ambienti lavorativi polacchi si cerca di dar vita a sindacati indipendenti, i rappresentanti dei sindacati «ufficiali» si sforzano di sottolineare che la creazione di nuovi sindacati è superflua, poiché le organizzazioni esistenti hanno cominciato un processo di profondo rinnovamento e intendono far propri i successi rivendicativi ottenuti dagli scioperanti.

In realtà, le preoccupazioni da parte dei sindacati ufficiali di perdere il loro ruolo nei confronti dei lavoratori polacchi sono legate al fatto che l'esistenza stessa dei sindacati ufficiali potrebbe esser messa in discussione sul piano economico. I minatori dell'Alta Slesia hanno infatti ottenuto che i fondi necessari alla costituzione dei «loro» sindacati siano prelevati da quelli destinati ai sindacati ufficiali.

Il problema delle contribuzioni si pone ovunque, poiché fino ad ora esse venivano trattenute automaticamente sui salari dei lavoratori, i quali chiedono però che esse alimentino i sindacati liberi.

Ieri, il giornale del ministero della difesa polacco ha intanto implicitamente avvertito che le forze armate potrebbero essere chiamate a effettuare un'azione di polizia se i conflitti sociali dovessero aggravarsi.

Il «Zolnierz Wolnosci» («soldato della libertà») scrive, in un articolo citato dall'agenzia «Pap»: «I soldati non possono restare indifferenti al fatto che il morale e l'unità politica della nazione costituiscono una delle fonti fondamentali del vigore delle nostre forze armate e che debolezze che si manifestassero in quest'unità sarebbero dirette contro la sicurezza nazionale».

Rivolgendosi alla stessa direzione del partito, il giornale afferma che ai compiti che si impongono oggi al partito si può adempiere solo «in un'atmosfera di ragionevolezza e di calma, e nella comprensione delle condizioni nelle quali un miglioramento può essere ottenuto». «Qualsiasi altra azione che minacciasse le basi della nostra esistenza nazionale urterebbe contro una reazione adeguata» conclude il giornale del ministero della difesa.

«Saipem»

giacesse per tutto questo tempo. Questa rottura con Gheddafi ha preso di sorpresa i suoi stessi sostenitori.

«Ora — afferma Adami — Mintoff vuole un accordo con l'Italia al più presto possibile per riacquistare credibilità. In pratica ha riconosciuto la giustezza delle nostre tesi, noi abbiamo sempre detto che un tale accordo gioverebbe al Paese».

Secondo Adami, anche se il governo di Malta non ha mai chiarito le cose, le richieste di Mintoff all'Italia sono due: «garanzie militari per la neutralità di Malta e aiuti economici per sanare una situazione economica apparentemente non disastrosa ma in realtà assai fragile».

La controversia Libia — Malta si è intanto spostata all'Onu. In contrasto con le richieste avanzate da Malta alle Nazioni Unite, la Libia ha fatto sapere ieri al Consiglio di sicurezza dell'Onu che il contrasto fra i due paesi circa le ricerche petrolifere nel Mediterraneo dovrebbe essere appianato mediante trattative bilaterali.

Ieri i 15 membri del consiglio di sicurezza dell'Onu si erano consultati, a porte chiuse, circa l'eventuale esame della controversia al centro della quale si è trovata una nave italiana, la «Saipem». Le conversazioni informali sulla questione dovevano riprendere ieri su richiesta di Malta, ma il vice rappresentante della Libia alle Nazioni Unite, Awad Burwin, ha affermato in una lettera consegnata al presidente del Consiglio di sicurezza che la controversia «può essere risolta mediante negoziati e contatti diretti tra le due nazioni».

Denunciano

esclude la possibilità di una serie di scioperi e ha anche informato di aver inviato un messaggio al Presidente Pertini perché induca il governo a rispettare gli impegni presi.

L'azione giudiziaria intrapresa dagli autonomi non è stata bene accolta dal sindacato confederale. Per Alessandrini, della Sism-Cisl, la denuncia «è una trovata propagandistica. Ci auguriamo che il sindacato autonomo non affidi, in alternativa alle lotte comuni da noi proposte, la soluzione dei problemi dei lavoratori della scuola all'autorizzazione a procedere del Parlamento».

G. S.

Va a rilento la ratifica Cee-Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Il deputato liberale europeo Enzo Bettiza ha presentato un'interrogazione orale alla commissione di Bruxelles in cui critica la lentezza con cui i nove paesi della Comunità stanno procedendo alla ratifica dell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, accordo firmato a Belgrado sei mesi fa. Il deputato chiede che esso entri effettivamente in vigore nei termini previsti e cioè il 1° gennaio del prossimo anno.

Interpellato dal «Piccolo» circa l'eventuale esistenza di ostacoli politici, Bettiza l'ha esplicitamente escluso; tuttavia l'iniziativa parlamentare si giustifica al fine di evitare che ulteriori ritardi vengano ad accumularsi dato il prezioso tempo perduto nella laboriosa procedura di negoziazione dell'accordo.

«Nel contesto politico attuale — ha dichiarato Bettiza — caratterizzato da fermenti e scricchiolamenti del mondo comunista, e dato il perdurare della crisi economica mondiale che non risparmia certo i paesi socialisti, appare urgente rispettare tempi, scadenze e programma del trattato il cui contributo al rilancio dell'economia jugoslava non può essere sottovalutato».

Va infine sottolineato il carattere globale dell'accordo Cee-Jugoslavia che copre i settori commerciale, economico e finanziario; in merito il governo jugoslavo sta intessendo relazioni diplomatiche con i paesi della Comunità ed in particolare con la Francia per ottenere un aiuto finanziario supplementare.

M. S.

MUBARAK SI INCONTRA CON PERTINI, COLOMBO, COSSIGA ED IL PAPA

Il vice di Sadat oggi a Roma alla ricerca di un mediatore

Sul tappeto la crisi del Medio Oriente e il destino di Gerusalemme

ROMA — Il vicepresidente egiziano Hosni Mubarak sarà oggi a Roma per discutere, nel corso di una breve visita ufficiale, con il Presidente della Repubblica Pertini, con il presidente del consiglio Cossiga e con il ministro degli esteri Colombo gli sviluppi della situazione in Medio Oriente e lo stato dei rapporti tra i due paesi.

Di Medio Oriente Mubarak parlerà sabato anche con Papa Giovanni Paolo II: il Vaticano è particolarmente interessato alla sorte di Gerusalemme che Israele ha proclamato unilateralmente propria capitale, ed anche recentemente ha preso posizione in proposito.

Mubarak avrà i primi colloqui con il ministro degli esteri Colombo che lo tratterrà a colazione a Villa Madama. Nel pomeriggio Mubarak sarà ricevuto da Pertini al Quirinale e da Cossiga a Palazzo Chigi. Lo accompagnerà nella sua visita il sottosegretario agli esteri Osamma El-Baz.

La visita di Mubarak cade in un momento di completa impasse nei negoziati israelo-egiziani, alla vigilia del dibattito di fine settembre all'Onu sul problema palestinese e a due mesi dalle elezioni negli Stati Uniti. L'idea di un nuovo vertice a tre Egitto-Israele-Usa è rimasta tale: pochi giorni fa il ministro degli esteri egiziano, Boutros Ghali, ha dichiarato che per l'Egitto «Camp David non è un dogma, è un mezzo come un altro per giungere ad una pace globale» e che l'Egitto «è aperto e disponibile ad ogni altro mezzo che permetta di raggiungere tale obiettivo».

D'altra parte l'iniziativa annunciata dalla Cee è ancora limitata alla missione esplorativa condotta, con esiti incerti, dal ministro degli esteri lussemburghesi Gaston Thorn, che ha dovuto rinunciare alla sua seconda puntata in Israele e comunque riferirà ai «nove» nel consiglio dei ministri del 15-16 settembre a Bruxelles.

L'Italia che sino a luglio, durante il suo semestre di presidenza Cee, aveva svolto una serie di contatti nell'area, ha dato nelle ultime settimane segno di voler riprenderne le fila, per un'azione di sostegno della missione di Thorn.

Lunedì e martedì scorsi il ministro degli esteri Colombo è stato a Tunisi per incontrare, oltre ai dirigenti tunisini, il segretario della lega araba Chadli Klibi, che ha appunto sollecitato dall'Europa un'iniziativa più decisa per superare l'attuale critica situazione, segnata dalla decisione israeliana su Gerusalemme e da un certo irrigidimento anche da parte araba.

A Roma, dopo Mubarak, verrà, dal 12 al 16 settembre anche il vicepresidente iracheno Ibrahim Izzat, accompagnato dal ministro degli esteri. I paesi arabi sembrano aver colto lo spiraglio rappresentato dalla posizione assunta dalla Cee a Venezia nel giugno scorso e premono ad ogni occasione sugli europei perché prendano iniziative.

■ BLOCCATO — Un gruppo di circa cento agricoltori del Casertano ha bloccato per circa tre ore il traffico ferroviario sulla linea Roma- Napoli, nella stazione di Villa Literno, per protesta contro la mancata apertura dei centri «Aima», per la distruzione del pomodoro in eccesso.

Omogeneizzati: massicci sequestri ed eco alla Camera

ROMA — I carabinieri dei nuclei anti-sofisticazioni stanno procedendo in tutta Italia al sequestro dei prodotti omogeneizzati e liofilizzati, che rientrano nel decreto del ministero della sanità.

Da parte sua, l'Associazione nazionale cooperative di consumo ha reso noto in un comunicato di avere tolto autonomamente fin dallo scorso luglio dai propri negozi, tutti gli omogeneizzati di vitello e di pollo di qualsiasi marca, chiedendo nel contempo un intervento chiarificatore al ministero della sanità.

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha precisato ieri in una nota che gli estrogeni contenuti in alcuni prodotti per la prima infanzia erano da tempo oggetto di analisi da parte della stessa Regione, la quale si è mossa d'intesa con il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, la magistratura e gli uffici veterinari provinciali.

Intanto, la vicenda ha avuto un'eco alla Camera: i deputati comunisti Antonio Bernardi, Palopoli, Bertani, Fabri e Trebbi hanno presentato un'interrogazione al ministro della sanità, chiedendo perché «si assumano i necessari provvedimenti cautelativi con un ritardo che va oltre ogni opportuna prudenza».

L'ASTENSIONE DAL LAVORO DI IERI NON HA CREATO GROSSI DISAGI NEI PORTI

Gli equipaggi dei rimorchiatori ancora in sciopero l'8 settembre

Proclamate dalla Federazione unitaria trasporti 48 ore di lotta articolate a livello locale

ROMA — Gli equipaggi imbarcati sui rimorchiatori hanno attuato ieri una giornata di sciopero nazionale secondo le decisioni prese dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil per sollecitare l'avvio delle trattative contrattuali e per protestare «contro l'insufficiente offerta economica sotto forma di anticipo contrattuale, rispetto alla richiesta avanzata».

In seguito allo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori è stata bloccata in tutti porti nazionali la partenza e l'attracco delle navi.

Nel porto di Venezia venti navi sono ferme in rada mentre altre dieci sono state dirottate verso altre destinazioni. A Marghera lo stabilimento «Diag» fertilizzanti della Montedison e la «Vetrockoke» non possono ricevere rifornimenti perché le banchine sono occupate da navi che non possono lasciare il porto senza l'ausilio dei rimorchiatori.

Ripercussioni sono state registrate anche all'«Agip» di Mantova che non riceve da alcuni giorni rifornimenti ed è in procinto di ridurre la produzione.

Nei porti pugliesi di Bari, Brindisi e Taranto, non si sono avuti grossi disagi per lo sciopero, anche se l'adesione è stata massiccia, tranne a Brindisi. Infatti, per il particolare regolamento dei porti, possono manovrare senza rimorchiatori le navi fino a ventimila tonnellate di stazza lorda. I prodotti del quarto centro siderurgico «Italsider», quindi, non hanno subito ritardi. Le uniche navi che hanno dovuto attendere la fine dello sciopero sono state le cisterne, con carichi di petrolio greggio. Anche i traghetti in arrivo e in partenza dal porto di Bari per la Grecia e la Jugoslavia non hanno subito ritardi.

Nel porto di Palermo è stato assicurato l'intervento di emergenza: ed un rimorchiatore con l'equipaggio al completo, è salpato per ogni necessità di soccorso.

Il blocco dei rimorchiatori non ha avuto conseguenze negative nel traffico marittimo in arrivo e in partenza. Il mare è stato calmo per cui le navi in arrivo e in partenza anche qui hanno potuto manovrare senza alcun ausilio dei rimorchiatori,.

Lo sciopero non ha causato gravi disagi anche nel porto di Napoli, dove, nel corso della giornata, hanno attraccato soltanto navi di stazza non eccessiva che hanno potuto raggiungere da sole le banchine.

Anche nei porti sardi non si sono registrati grossi disagi. La situazione è stata pressochè normale a Sarroch, dove attraccano le petroliere. Tra Cagliari e Sarroch sono in servizio ogni giorno sette rimorchiatori e tre di questi hanno lavorato anche ieri per i casi di emergenza.

A Porto Torres, dove il servizio viene fatto da cinque rimorchiatori, gli equipaggi non hanno dato alcuna comunicazione di entrata in sciopero e il servizio è stato svolto normalmente. Nessun disagio ad Olbia, dove è stato in servizio un solo rimorchiatore.

Lo sciopero anche se totale non ha creato particolari disagi neppure per i passeggeri nel porto di Livorno. Solo alcune grosse navi che dovevano attraccare alle banchine sono dovute rimanere al largo.

Sedici petroliere sono rimaste invece bloccate nel porto di Genova. Lo sciopero — come ha precisato la Capitaneria di porto — ha colpito quasi esclusivamente il settore petrolifero di Multedo, dove ormeggiano navi di grosso tonnellaggio che, per manovrare, hanno l'obbligo di servirsi dei rimorchiatori.

E' stato però del tutto regolare il servizio dei traghetti, non necessitano quest'ultimi dell'appoggio dei rimorchiatori per le manovre.

Anche a Savona, come a Genova, lo sciopero ha influito negativamente sul porto petroli di Vado Ligure, nella cui rada quattro petroliere sono rimaste a lungo in attesa di poter attraccare. A La Spezia, infine, lo sciopero ha provocato scarsi effetti, in quanto non si sono avuti arrivi di navi di grosso tonnellaggio.

Intanto è stato reso noto che vi saranno ancora scioperi dei rimorchiatori a partire da Lunedì 8 settembre. Un pacchetto di 48 ore di azioni di lotta articolate a livello locale è stato infatti proclamato dalle Federazioni Trasporti Cgil-Cisl-Uil insieme alle rispettive federazioni marinare nel corso di una riunione svoltasi ieri «per valutare — si legge in un comunicato — l'insieme dei problemi aperti nel settore marittimo».

IL RISPARMIO ENERGETICO NON SEMBRA COMPENSARE I MOLTI INCONVENIENTI

La settimana corta a scuola: più perplessità che consensi

ROMA — *L'introduzione della settimana corta nelle scuole può avere effetti positivi, ma comporterebbe molti problemi per cui bisogna esaminarla attentamente in tutti i suoi aspetti. Questo in sintesi il parere diffuso in molti ambienti del mondo della scuola — partiti, sindacati, rappresentanti dei genitori — in risposta a una proposta che ogni anno puntualmente, a pochi giorni dall'inizio delle lezioni, viene ripresentata da più parti.*

«E una idea — ha detto Sergio Sabattini, dell'ufficio scuola del Pci — che ci vede alquanto perplessi. Davanti a un non rilevante risparmio energetico che si avrebbe dal funzionamento delle scuole per soli 5 giorni a settimana, si aprirebbero molte questioni».

«In primo luogo emergerebbero aspetti di natura sindacale per l'uso del personale, di redistribuzione di orario, di continuità didattico-pedagogica che dovrebbero essere affrontati e chiariti in modo definitivo».

Su posizioni analoghe sono anche i socialisti, il cui ufficio scuola, pur non escludendo un dibattito su questo tema, mostra forti dubbi sulla utilità effettiva, sul piano del risparmio energetico, della attuazione di questo progetto.

Più possibilisti, ma egualmente cauti sono i sindacati. «È un progetto possibile, a patto che esso sia generalizzato a tutti i comparti del pubblico impiego e se inserito in un quadro di effettiva campagna di risparmio energetico», ha commentato il segretario generale della *Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca.*

«Certo che si dovranno studiare attentamente molte conseguenze che esso comporterebbe, in primo luogo sul piano delle strutture (edilizia scolastica) e delle istituzioni (servizi sociali collaterali)».

Leggermente differenziate le posizioni degli altri sindacati confederali che collegano questa proposta alla riforma degli organi collegiali e di tutto l'apparato della scuola. Favorevoli «in via di principio», ma «assolutamente contrari per l'attuale carenza di strutture» sono molti genitori.

«Parlare di settimana corta nella scuola — ha detto Barbata Fotgia del Cgd (Coordinamento genitori democratici) — è negativo in quanto si tratta di un grosso onere per le famiglie che non possono ***usufruire di servizi ausiliari****, come doposcuola e tempo pieno, peraltro già molto carenti».*

Se questa proposta passasse, «si privileggerebbero — ha aggiunto Fotgia — in primo luogo le famiglie che già dispongono del sabato libero. Inoltre sarebbero penalizzate le famiglie meno abbienti che non sono in grado di assicurare ai figli, specialmente i più piccoli, una sistemazione.

Molto scetticismo anche da parte dell'Associazione genitori cattolici. Infatti, a parte le difficoltà di applicare la settimana corta nella scuola per le diverse esigenze di ciascuna famiglia, «ogni volta che ci sono stati tentativi di introdurre modifiche — dice la presidente Angela Crivelli — esse sono state immediatamente rifiutate dalle autorità scolastiche».

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia la pressione è distribuita su valori alti, tende ad una lieve flessione sulle regioni settentrionali. Una debole instabilità sul Mediterraneo occidentale tende a trasferirsi verso levante.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con attività temporalesca più probabile sulle zone alpine e prealpine. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosità sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli intorno Sud su regioni settentrionali e su Sardegna; deboli variabili sulle restanti regioni.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 11, 19; Verona 13, 26; Venezia 11, 25; Milano 12, 26; Torino 12, 25; Cuneo 13, 19; Genova 19, 25; Bologna 14, 26; Firenze 11, 29; Pisa 12, 24; Ancona 10, 23; Perugia 13, 23; Pescara 10, 24; L'Aquila 13, np; Roma Urbe 11, 28; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 10, 22; Bari 15, 24; Napoli 14, 25; Potenza 7, 21; S. Maria di Leuca 17, 24; Reggio Calabria 19, 27; Messina 20, 28; Palermo 23, 25; Catania 15, 28; Alghero 12, 28; Cagliari 14, 27.

Antichi e moderni

ITALO Siciliano, maestro tutt'altro che dimenticato della francesistica italiana, scrisse a suo tempo un classico di critica letteraria sul Romanticismo, fenomeno almeno controverso e intricato quanto il Barocco. E faceva seguire al titolo — «Il Romanticismo francese» — un sottotitolo quanto meno sconcertante, ma in definitiva provocatorio: «Da Prévost a Sartre», vale a dire dall'inizio del Settecento al maturo Novecento.

Aveva, quella ipotesi di lavoro, un suo fondamento più severo, rispetto all'apparente anacronismo della «boutade» esegetica? Il fatto è che, dopo gli anni Sessanta, gli studi formali dei testi letterari hanno sconvolto non poche categorie del nostro ragionare: l'opera vista nella sua specificità di «sindrome» (concausa di forze ad un tempo centrifughe e centripete), l'opera come messa in opera, a vari livelli di intensità, di meccanismi propri del sistema linguistico dato; l'opera, infine, come portatrice di eversione nella sua precipua strutturazione, nella sua «fattura», nella sua tessitura (per cui vano sarebbe chiedersi: «che cosa significa?», e pertinente solo domandarsi: «come è fatta, come funziona?»).

Con tutto ciò, innanzi all'accuratissima proposta di un classico — e poi: di un classico popolare!, il che pare quasi un paradosso —, intendiamo «Manon Lescaut» dell'abbé Prévost (Garzanti 1980, coll. «I Grandi Libri»), non è ozioso integrare l'ormai dilagante indagine sincronica e strutturalistica con l'attenzione alle forme circostanti, in una nuova considerazione diacronica, storicistica. In altri termini, l'originalità del capolavoro di Prévost potrà essere esaltata proprio da un confronto delle tensioni formali che in esso agiscono in rapporto ad altri testi, ad altre pratiche, affini e differenti insieme.

Quanto alla «favola» del romanzo (pubblicato in Olanda nel 1731), essa è troppo nota, anche per via della volgarizzazione musicale, per riprenderla in questa sede. Si potrebbe solo osservare che la lunga tradizione della passione fatale si colora e si arricchisce qui di valenze più «moderne», cioè legate ad una nozione di fato né trascendente né ereditario e quasi biologico, bensì ad una nozione più immanente e concreta: la vicenda dell'uomo, della coppia, in una società ben determinata, in cui le leggi della morale (o del vizio) sono più condizionate dal problema del danaro che da una forza etica squisitamente interiore.

Ma, volendo ritornare a quella prospettiva delle forme narrative nel Settecento francese, si sarebbe legittimati a istituire un parallelo almeno con i lavori di Lesage e di Marivaux. Nel primo, una materia umile, anche triviale è trattata — come direbbe Auerbach — in modo non serio, non problematico; il materiale «umile» è ancora elaborato comicamente, burlescamente (così come sarà ancora, nell'Ottocento, per «I Tre Moschettieri», dove vigerà un analogo rapporto di realismo-parodia); l'io narrante, delegato del discorso dell'autore, aiuta il lettore ad entrare nella visione particolare dello spazio letterario. In più, la struttura è mutuata dal romanzo picaresco, cioè da quella convenzione in cui si dà un anti-eroe, un vagabondo, un «déraciné», costretto a vivere di espedienti e continuamente itinerante: per cui si attua funzionalmente un'esplorazione quasi sistematica degli strati più bassi e irregolari della realtà, della quale vengono forniti indizi sommariamente «realistici» (per es., nel lessico di certi ambienti).

In Marivaux, resta immutata la qualità dell'io narrante in quanto discorso dell'autore trasferito sul personaggio principale; ma qui, questo «io» non è più motore di uno svolgimento dinamico, di eventi, ma si ripiega su di sé, s'interiorizza, si fa analitico e monologante. Si dirà che la sequenza narrativa è tale ma in quanto conduce a un racconto interiore che diluisce il passo narrativo nel labirinto dell'osservazione psicologica.

Finalmente, in Prévost (1697-1763), riscontriamo una sintesi e, in parte, un superamento dei meccanismi letterari menzionati. Il soggetto che sostiene il testo è ancora un io-delega (della visione dell'autore): ma esso introduce ad un tipo di discorso fra narrativo (d'azione) e analitico (descrittivo sia dell'interiore che dell'esteriore). Ciò che lo caratterizza ancora più fortemente è il registro sentimentale, patetico verso cui tende il discorso stesso: non tanto in modo continuo (come nei romantici veri e propri), quanto in modo intermittente. Assistiamo cioè a veri e propri singhiozzi stilistici: l'aggettivazione è affettivo-iperbolica, abbondano le esclamazioni, in corrispondenza di momenti privilegiati dell'esperienza. E questi innalzamenti di tono sono consapevoli anche nel personaggio, che tende ad ascriverli all'eccezionalità di ciò che gli accade («Una sciagura che non può paragonarsi a nessun'altra!»).

Riassuntivamente — correggendo senza smentire la provocazione del Siciliano — si potrà affermare che in «Manon» il discorso narrativo aspira alla condizione del patetico, a mezzo fra tragedia e commedia, un gradino al di sotto del sublime. Parleremmo volentieri di sublime degradato, di sublime calato nei nuovi parametri della realtà borghese nascente. Altri riferimenti, specie col teatro, non farebbero che confermare la nostra tesi.

Giovanni Cacciavillani

Cow-boy urbano



Londra — Ed eccolo qua, l'ex «febbricitante» John Travolta, ora attore di secondo piano, nella capitale inglese per il lancio del suo ultimo film, «Urban Cowboy», nel quale indossa i panni di un operaio petrolchimico che si diverte in fantasie western assieme a molti dei suoi colleghi *(Telefoto Ap)*

La rassegna dei libri

«Percorsi del rock italiano»

Giancarlo Riccio: «Percorsi del rock italiano». Editore: Il Formichiere. Lire 6.000.

Non c'è davvero nessun dubbio: se c'è un fenomeno che ha dominato la scena musicale in questo inizio degli anni Ottanta è l'esplosione del rock italiano. Se ne sono occupati massicciamente la televisione e le radio, i giornali hanno mobilitato sociologi ed esploratori del costume giovanile. L'etichetta, (in verità non sempre adeguata) di musica demenziale ha presto attecchito. Tutti ne parlano, insomma. E ne parla anche Giancarlo Riccio, un giovane addetto ai lavori che proviene da Bologna, la capitale riconosciuta del rock nostrano. Ma attenzione: Riccio ne parla diversamente da tutti. Non parla sul rock, ma parla dentro il rock. Non fornisce le sue interpretazioni sul fenomeno da un freddo tavolino, ma dà la parola ai gruppi stessi che formano la sterminata e spesso sommersa base del rock italiano.

Riccio (che collabora con «La Repubblica» e con la Rai ed è attivo presso quell'Harpo's Bazar che è stata la prima organizzazione a promuovere il nuovo rock) ha battuto l'Italia in lungo e in largo alla ricerca dei protagonisti del rock. Li ha trovati a Milano e a Bologna, a Roma e a Firenze, ma anche a Pordenone, a Rimini e a Modena: in quella provincia cioè, che del rock nazionale sembra essere la vera fucina. A tutti ha lasciato piena facoltà di raccontare di sé e di mettere in piazza le loro storie e le loro idee.

Il libro risulta così una nutrita sfilata di interventi e materiali, in cui spiccano l'ormai famoso Freak Antoni (ex leader degli Skiantos, capostipite del rock italiano e autore del fortunato «Il viaggio dei cuori solitari»), i GazNevada, il Kaos Rock, le Clito e le Kandeggina, i Noia, lo Stupid Set, e altre, molte altre, bande del rock peninsulare. E mentre dovunque infuriano festival e concerti e questo nuovo «mostro» dell'arcipelago giovanile sta facendo perdere la testa agli osservatori esterni, una mappa che fa luce dall'interno sembra davvero lo strumento più indicato per non fare la figura degli sprovveduti.

I. F.

~~~

Monica Bini: «Index Morelianus sive verborum omnium poetarum Latinorum qui in Moreliana editione continentur» (Casa Editrice Pàtron, Bologna 1980 - Collana «Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino/14» diretta da Alfonso Traina, pagg. 216, L. 16.000.

~~~

Bruno Ialuna: «Estate folle - Come l'Italia uscì dalla crisi nell'anno dei campionati europei di calcio» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 - Collana Umoristica, pagg. 110, L. 5.000).

~~~

E' uscito il N. 3 (luglio-settembre 1980) de «Il Trittico», trimestrale di arti e lettere diretto da Angelo Sallusti, Trieste - una copia L. 1.600; abbonamento L. 6.000.

VIAGGIO LUNGO LA DORDOGNA, FIUME ESEMPLARE

Meandri verso l'Oceano

L'ultima tappa verso la foce, dove il sole sempre tramonterà nel mare per risorgere dalle dune

SOUILLAC — *Non posso dormire stanotte; il mistral batte sulla mia tenda. La Dordogna è in piena. Nuvole vengono dall'Atlantico e passano oltre. Qualcosa di oscuro mi disturba. Penso al senso di questo viaggio. Castelli, vigneti, campanili; il fiume che sempre rinasce e a volte sembra tornare indietro, quasi una nostalgia delle origini, eppoi in lenti meandri inesorabilmente scende. C'è qualcosa di segreto nella topografia di questi posti, qualcosa che mi sfugge. Qualcosa di antico e di invisibile, che in questi posti non è forse mai sparito. Oscuri aghi magnetici hanno orientato il mio viaggio senza che io lo sapessi. Le madonne nere.*

Siete voi che non mi lasciate dormire, che mi fissate immobili oscuri amuleti di amore e di paura. Voi: la piccola vergine di Le Puy, bambola vestita di trine in cima al castello di ori e alla buia scalea della cattedrale; la mummia cieca di Rocamadour, dalla fissità impressionante mossa solo dalle fiamme dei ceri; l'icona enigmatica di Beaulieu con in mano la mandorla d'argento, chiuso frutto simbolico della verginità. Voi, sacre vergini buie, immagini in negativo delle «neiges d'antan», le bianche bellezze d'un tempo che fu, cantate da François Villon. Siete voi, vergini nere, che per secoli avete chiamato moltitudini dal chiuso dei vostri santuari. E siete voi a segnare forse le tappe del mio pellegrinare.

* * *

SARLAT — *Se la terra dei vulcani è stata l'inizio del viaggio, Sarlat ne è ora il baricentro. Sarlat — 30 mila abitanti, capitale del Périgord «noir» — è uno stupefacente esempio di architettura medievale salvato da un'operazione di restauro che ne ha rivitalizzato il centro. E' qui che la Dordogna acquista la maestosa maturità del suo corso; è qui che la terra occitana assume il suo significato culturale più vibrante. Centro commerciale della terra dei tartufi e del «foi gras», Sarlat non è una città morta né una città turistica.*

L'efficacia del suo salvataggio architettonico è data dal fatto che la gente, nel centro storico, è tornata a vivere. La piazza è tuttora sede del mercato; gli «ateliers» hanno ritrovato la collaborazione di cinque secoli fa. Il modo migliore di visitarla è bighellonare senza l'aiuto di carte o guide. Si «rischia» così di trovare in una piazzetta una pubblica dimostrazione di come si ingozzano le oche, allo stesso modo di un concerto di vielle violino e cornamusa. E, subito fuori dal centro, mandrie; trattori e profumo di fieno.

* * *

DOMME — *Sarlat è distante dal fiume: il suo corrispondente fluviale è Domme, borgo medievale cinto di mura, cento metri a picco sulla Dordogna. Ho la fortuna di arrivarvi alla sera, dopo una giornata di temporali. Il tramonto esplode come una gigantesca deflagrazione sulle colline ormai buie, i profili nitidi e seghettati delle pinete, i castelli e i campanili. In mezzo, regale, la Dordogna nei suoi meandri color madreperla.*

Da Domme il Périgord «noir» è miracolosamente leggibile, come una carta topografica. A monte tra i pini, la massa bianca e verticale del castello di Montfort, dalla storia lugubre. A valle, oltre il meandro di Vitrac, i due più famosi castelli della Dordogna: Beynac e Castelnaud, dirimpettai e rivali per secoli (cosa vuol dire «rivale» se non «colui che sta dall'altra parte del rivo», cioè del fiume?). A Sud-Ovest le luci già accese di Monpazie, la cittadella fortificata dagli inglesi durante la guerra dei Cent'anni. Più a Sud ancora, la torre in rovina del maniero di Bonaguil.

Lungo il fiume, piccoli attendamenti, mentre gruppi di canoe scendono ancora verso La Roque Gageac, il paese dalle piccole case strette fra roccia e Dordogna. A Nord una ragnatela di strade di campagna converge verso Sarlat, che si intuisce appena dietro le colline. A Nord-Est infine, il dolce imbuto del fiume Vezère, oltre il campanile di Saint Cyprien.

Ceniamo sul belvedere, mentre la luce rossa invade la sala da pranzo, tingendo di arancio le tovaglie gialle e illuminando il Traminer freddo appena stappato. Profumo di noci e tartufi, mentre il Périgord, ai nostri piedi, è già una costellazione di luci.

* * *

LES EYZIES — *Una sera dolce, piena di grilli. Scendo a piedi verso la Vezère, lungo un sentiero sterrato. Ho piantato la tenda accanto a una fattoria isolata tra le colline, presso un ruscello. E' un viaggio segnato dalle acque, questo. Durance, Drôme, Rodano, Ardèche, Allier, Alagnon, Cère, Dordogna e cento rivoli senza nome. Ora tocca alla Vezère, il fiume della preistoria, affluente della Dordogna.*



Tra roccia e fiume, La Roque Gageac è il più caratteristico paese lungo la Dordogna

Migliaia le grotte sulle sue sponde, nomi che mi risvegliano l'antica passione per quelle epoche addormentate. Le Combarelles, Crô Magnon, La Madeleine, Lascaux, Font de Gaume.

Strano, scendo verso il tramonto, eppure mi avvicino all'alba dell'umanità. E' uno dei misteri di questo fiume che invecchia eppure continuamente rinasce nell'incontro con i suoi affluenti. Vezère, in occitano Vezèra. E' un nome che all'orecchio latino dice subito la dolce vegetazione che sfiora quelle acque. «Coneissen gaire la Vezera / Los que s'en van corre bien lonh / Uros es lo que se lezera / a segre costals et valons / Lo lonh de la Vezera...». Terra felice, originaria. Sento da lontano il rumore del fiume. Ma no, è ancora il vento sugli alberi.

Attendarsi in prossimità dei luoghi desiderati, senza averli visti prima, serve ad allungare la dolcezza dell'aspettativa, rimandare la sorpresa. Ed è bello avvicinarli a piedi, adagio, con il ritmo giusto per liberare pensieri e sogni inespressi. E scoprire il fiume all'improvviso, allo svoltare del sentiero. Vezèra. Vedendoti, strapperò il velo dell'immaginazione a questi luoghi tante volte sognati da ragazzo. Ma la dolcezza dei luoghi già mi dice che non resterò deluso.

* * *

ROUFFIGNAC — *La nostra guida spegne per un attimo la luce e la grotta piomba nell'oscurità. Abbiamo camminato per i due chilometri lungo il corso disseccato di un antico fiume sotterraneo. Si fa silenzio. Gocciolio. Sento il respiro di chi mi sta vicino. La luce di un fiammifero illumina improvvisamente la parete della grotta. Compare il contorno di un vecchio mammuth. Il profilo peloso inconfondibile mi fa riaffiorare un nome: «patriarche». Il patriarca.*

L'animale esce dall'oscurità e si muove. La roccia, che ne asseconda la muscolatura, vibra sotto la luce del fiammifero. Quel capo branco, vecchio migliaia di anni, vive. Una torcia sarebbe in grado di risuscitare mandrie intere. Che l'uomo di Crô Magnon raffigurasse questi animali per propiziarne la moltiplicazione e favorirsi la caccia era una cosa che sapevo. Ma non mi era mai parso tanto evidente — come alla luce di questo fiammifero — che egli li raffigurasse per farli vivere. La cosa mi appare talmente chiara da rendere inconcepibile qualsiasi dubbio.

Le ombre gigantesche della grotta suggeriscono il calpestio, amplificano i barriti degli animali, portano con sé il profilo di queste gobbe tonnellate in movimento, coperte di pelo. Ripenso al rapporto dell'uomo con questi mammuth, quando egli non era che un mammifero in mezzo ad altre specie di mammiferi, uno tra i tanti abitanti della terra. Egli amava gli animali che cacciava, non solo perché erano i suoi «vicini di casa», ma perché gli garantivano la sopravvivenza. L'ho capito dall'amore con cui egli ha inciso questi graffiti. Ripenso alla renna di Font de Gaume dipinta mentre lecca la fronte della propria femmina.

Il fiammifero si spegne e con lui quelle lontananze addormentate. Con la luce elettrica ritorna, bruscamente, il presente.

* * *

LES MATHES — *Amplificato dal vento, un impressionante coro di galli mi sveglia prima dell'alba vicino alle coste dell'Atlantico. Poche ore fa ho seguito la Dordogna fino all'estuario della Gironda. L'ho seguita con in bocca l'amaro della fine, una tristezza che però il fiume continuamente smentiva. Fino all'ultimo ho cercato di cogliere in quelle acque un senso di disfacimento. E invece, proprio alla foce, all'incontro con l'Oceano, ecco il regale sposalizio con la Garonna, figlia dei Pirenei. Un'apoteosi, cui ho assistito dalle colline del Cognac e del Saintonge. Ordinati filari, vento secco, sole a picco, orizzonte libero, navi.*

La Dordogna è finita. Non sentiremo più la canzone e il grido del battelliere («Oi! Gabarras»), del «gabarrier» andato dio solo sa, la canzone che egli cantava scendendo verso Blaye... Un po' di malinconia rimane, ma è una malinconia dolce. Bene l'accompagna l'originale occitano di questi versi: «Qu'assisem pus la cançon / d'un gabarrier — Ai! Gabarras! / Ennadas ont Dieu sap / Une cançon que cantava / En davalant devers Blaia / Qu'aussissem pus cançon...».

I galli si chiamano, cercano l'aurora sotto l'Orsa maggiore. Il fiato del vento racconta leggende di mare. Pioppi e tamerici contorcono la loro massa buia. Camminerò lungo le dune, tra i gabbiani, verso il grande faro de La Courbe, sulla Côte sauvage, mentre la Terra si inclinerà verso il giorno. L'Oceano ha un odore sconosciuto, un odore che è un condensato di tutto, un odore forte che hanno le carene incrostate di certe vecchie navi.

Lungo i meandri del mio fiume spesso perdevo l'orientamento. Qui no. Qui esiste almeno la certezza dei punti cardinali. Il sole per sempre tramonterà nel mare e per sempre sorgerà dalle dune. Sento che il mio viaggio è compiuto.

Paolo Rumiz

(3 - Fine)

PERIGOURDINS !

N'acceptez jamais cela

SOYEZ VIGILANTS !

Le Périgord ne doit devenir ni un "Musée poussiéreux" ni un "Parc de Loisirs" dont nous serions à la fois et les concierges et l'attraction du spectacle.

Mouvement Socialiste et Autonomiste Occitan
" Volem viure au païs "



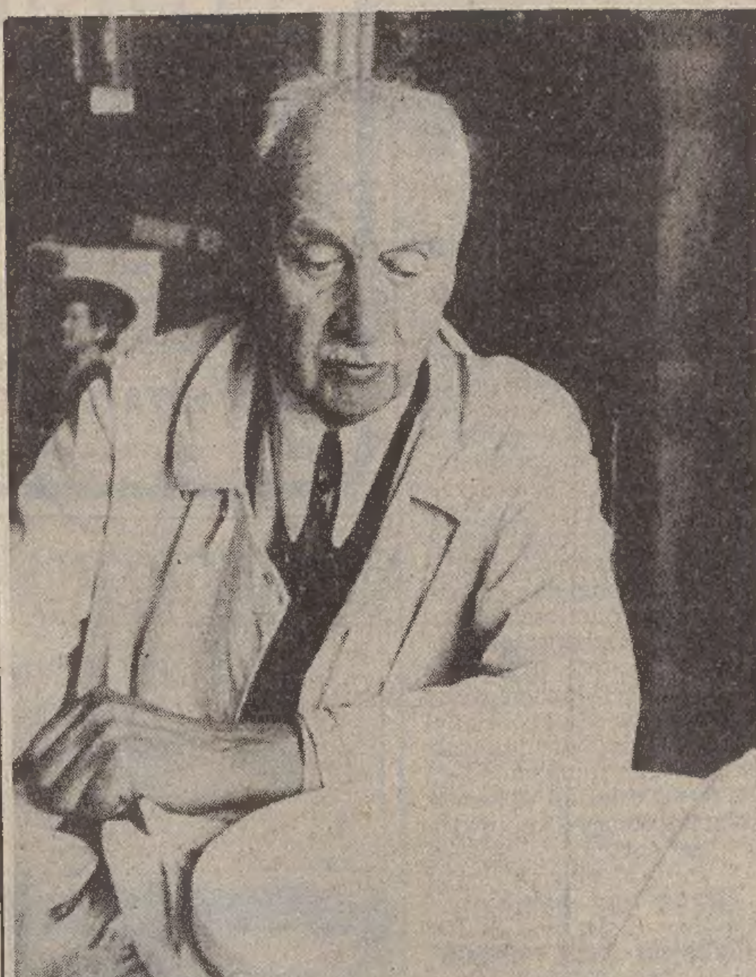
ATTENTION
RALENTIR
RÉSERVE FOLKLORIQUE

«Non accettate di diventare una riserva folcloristica» avverte il manifesto del Movimento socialista e autonomista occitano rivolgendosi agli abitanti del Périgord

VENTICINQUE ANNI FA MORIVA ALFONSO CANCIANI, FRIULANO E TRIESTINO D'ELEZIONE

Lo scultore dell'Imperatrice

La sua attività nella capitale asburgica fu interrotta dalla guerra mondiale e dai suoi sentimenti italiani



Un'immagine dello scultore nel suo studio, ormai novantenne

Forse questo venticinquennale, che cade in pieno revival della Vienna francogiuseppina, potrà segnare l'avvio anche alla riscoperta di Alfonso Canciani, friulano e triestino di elezione: nella metropoli asburgica, la città di Freud, Kraus, Loos, Strauss e Hofmannsthal, e negli ambienti della Sezession c'era e operava anche lui. Nel centro di Vienna si possono ammirare ancora oggi numerose decorazioni su facciate di palazzi, busti di accademici all'università, un bassorilievo nel Duomo di Santo Stefano, ma ciò che oggi più si ignora e più desta interesse è che l'umile scalpellino di Brazzano ha eseguito nel momento migliore del suo lavoro a Vienna due monumenti all'imperatrice Elisabetta, uno per Gföhl nella Bassa Austria ed uno per Pola ed un bozzetto per concorso su un monumento a Francesco Giuseppe.

Fu il titolare d'un laboratorio di marmi, appassionato d'arte, a scoprire talento artistico nel giovane scalpellino immigrato dall'estrema periferia dell'impero. Gli facilita l'accesso all'Accademia, e le porte d'una splendida e promettente carriera si spalancano dopo pochi anni. Alfonso Canciani verrà insignito come scultore dei massimi riconoscimenti di allora, tra cui il Künstlerpreis ed entrerà a far parte, unico italiano (italiano del Friuli austriaco), della Sezession.

I suoi sentimenti italiani gli saranno d'ostacolo, la guerra contro l'Austria fermerà la sua meravigliosa carriera viennese. Ritornato in patria Canciani si accontenterà per il resto della sua vita d'un modesto posto d'insegnante a Trieste. Remigio Marini, in occasione della mostra organizzata a Trieste nel 1954 in occasione dei novant'anni dello scultore, ebbe a scrivere tra l'altro: «Alfonso Canciani ebbe una sua parola da dire. La disse. E fu tanto sua ch'egli si trovò subito in dissidio con l'inanime e vuoto naturalismo della fine del secolo e con quel vacuo floreale secessionismo che rappresentò la miseria estetica e morale di gran parte d'Europa avanti la prima guerra. Si veda l'austero monumento del nostro maestro a Dante, si vedano i limpidi scanditi volumi di quattrocentesco nitore della "Sonnanbula" del Ritratto muliebre", della "Vittoria"; si considerino ancora quelle libere figure di lavoratori, di fresca spontanea antiretorica energia che sono pienamente degne dell'umanissima scultura di Constantin Meunier; si ricordino infine quei suoi molti e vivi e penetranti ritratti, d'una volumetria cristallina pienamente personale e pur degna insieme dei nostri secoli migliori».

Alla Biennale di Venezia del 1899 Alfonso Canciani conobbe personalmente Costantino Meunier, che faceva parte della giuria per la sezione scultura. L'ammirazione per Meunier contribuisce a segnare un sentiero della poetica scultorea di Canciani, quella dell'estetica del lavoro. Di Meunier Canciani ricorda nei suoi schizzi autobiografici: «... ebbi anche la soddisfazione di conoscere personalmente quello scultore, che con le sue caratteristiche statue di operai, glorificò il lavoro, creando in tal modo, nel campo artistico ed umano, una nuova bellezza».

Il mondo del lavoro trova espressione realisticamente poetica in numerose felici formulazioni plastiche, tra cui la serie di statuine rappresentanti lavoratori in più versioni, come il Lavoratore del fuoco, Fonditore (due versioni nel museo Revoltella di Trieste), Muratore friulano, assolutamente grandiosi malgrado il piccolo formato rivelano la sua capacità ed un senso quasi religioso del lavoro, un sentire friulano che trae ispirazione anche dalle sue umili origini e dal suo duro lavoro di cavapietra e scalpellino svolto in gioventù per mantenersi agli studi.

Le sue note autobiografiche si chiudono con una nota triste e melanconica: «... a Vienna mi feci abbastanza buon nome. Ebbi anche lavoro tanto da poter vivere discretamente. Ma quando poi la mia stella cominciava ad apparire all'orizzonte, scoppiò la guerra mondiale (1914) ad intralciare le mie speranze.

«Finita la guerra, Brazzano venne sotto l'Italia, così pure io divenni automaticamente cittadino italiano, (e si avverava così un mio vecchio sogno). Nel frattempo, nella scuola industriale di Trieste, venne a mancare il titolare di scultura. Mi chiesero se volevo sostituirlo ed io accettai, benché avessi avuto in animo di trasferirmi in Argentina. Ho provate tante, pensai, proviamo anche questa.

«L'insegnamento in una tal scuola, restringe di molto la vera attività dell'artista. Trieste, dal lato artistico, mi ha dato poche soddisfazioni. A scuola qualche volta provavo piacere con quei allievi che mostravano buona volontà. Invece quelli che avevano poca voglia di far del bene, mi facevano dannare.

«Quando per limiti d'età cessai d'insegnare, pur senza diritto a pensione mi pareva d'essermi liberato come dai lavori forzati. E passata la settantina cosa si può più attendere?...».

A Brazzano, una frazione di Cormòns, sono ancora in molti a ricordarsi di lui, del suo studio e del grandioso gruppo in gesso del Dante fra i dannati, sono però molti di meno a sapere che quel gruppo ispirato dal Dorè aveva fatto a suo tempo il giro d'Europa suscitando meraviglia e ammirazione a Berlino, Monaco, Venezia e Vienna.

I brazzanesi vorrebbero una gipsoteca del loro scultore in paese. Intanto numerosi modelli in gesso stipati attorno al Dante attendono da 25 anni in un garage dal tetto di eternit. Attendono la riscoperta del loro autore.

Hans Kitzmüller



Alfonso Canciani in una vecchia foto, ritratto nel suo atelier viennese

«Il richiamo di Alma» sull'Illustrato

Sul «Piccolo Illustrato» di domani, Stelio Mattioni, il noto scrittore concittadino, che sarà in gara domani sera a Venezia per il «Super Campiello» parlerà del suo ultimo libro, «Il richiamo di Alma», che ha già riscosso una vasta eco in tutta Italia. Il pubblico gli ha tributato un consenso che l'autore non aveva mai ricevuto prima d'ora. La critica non ha lesinato complimenti. Per Stelio Mattioni, insomma, è giunto ormai il successo.

Nell'Illustrato di questa settimana proponiamo una sua intervista in esclusiva. La nostra Flora Palazzini ha parlato con Mattioni della sua vita, del successo, degli obiettivi e dei suoi precedenti libri. Claudio Erné, invece, ha colto con la sua «Reflex» alcuni scorci di Trieste, descritti dall'autore ne «Il richiamo di Alma». «È la prima volta – ha confessato lo scrittore triestino amato e contestato fino a qualche tempo fa – che rileggo un mio libro. Tutti mi dicevano che era bello, che c'era emozione e sentimento... Ho voluto vedere anch'io se era proprio vero...».
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

UNA FIGURA DI PRIMO PIANO NELLA STORIA DI TRIESTE

È morto Michele Miani primo Sindaco del 1945

L'appassionata milizia politica di un uomo di eccezionale rettitudine

Si è spento l'avv. Michele Miani, primo sindaco democratico di Trieste, alla guida del nostro Comune dal 1945 al 1949. La morte è sopravvenuta per collasso cardiocircolatorio, anche conseguente all'età avanzata. L'avv. Miani avrebbe compiuto fra una ventina di giorni 92 anni. Al profilo politico e alle particolari doti morali e umane dell'illustre scomparso dedichiamo in questa stessa pagina un articolo di Arduino Agnelli. Ricorderemo qui le tappe essenziali della sua vita.

Michele Miani nacque il 27 settembre 1888 a Visignano d'Istria. Giunse a Trieste ancora ragazzino, con la famiglia: il padre aveva trovato lavoro come scaricatore in porto. I primi insegnamenti gli vennero dal parroco del suo paese natio. Non c'erano a quei tempi in Istria scuole dove si insegnasse l'italiano e la famiglia gli procurò quel primo maestro. A Trieste frequentò il liceo «Dante» per poi iscriversi all'università di Graz, ai corsi della facoltà di giurisprudenza. Si laureò studiando e al tempo stesso lavorando come impiegato della Previdenza sociale austriaca.

Nel 1904 aderì al partito repubblicano. Il suo primo arresto risale al 1910, per le sue idee irredentiste. Conobbe il carcere, successivamente, nel 1933 a opera dei fascisti e nel 1945, nei giorni dell'occupazione jugoslava. Allo scoppio della prima guerra venne richiamato alle armi: un passaporto falso, intestato al nome di Mario Sforza, gli consentì la fuga in Italia, a Venezia. Il comando della IV Armata lo inviò come commissario civile a Caporetto, dove svolse le funzioni di sindaco fino alla disfatta. Alla fine della guerra passò un periodo a Milano, come impiegato di banca. Pochi sanno che occasionalmente conobbe allora, ospiti della sua stessa pensione, Mussolini e Nenni.

Ritornato a Trieste, riprese a lavorare alla Previdenza sociale. Nel 1926 sposò Maria Gullich, che lo lasciò per sempre 21 anni fa. Nel 1927 perse il posto per aver rifiutato la tessera del Fascio. Tre anni più tardi gli nasceva il figlio Silvano. Gli anni successivi Miani li visse all'interno di una piccola schiera di amici che l'opposizione al regime aveva costretto ai margini della città. Entrato a far parte, dopo l'8 settembre, del Cln, su indicazione di questo venne nominato dal Gma, nel settembre 1945, presidente del Comune. È così il primo sindaco della città dopo la Liberazione.

Come sindaco operò per fronteggiare le gravissime situazioni di miseria e distruzione del dopoguerra: mense collettive, alloggi popolari, prosciugamento della zona di Zaule in vista della futura zona industriale. Si battè per l'italianità di Trieste ma rispettò le minoranze. Eletto, nel 1956, nelle file del Psdi, fu fino al 1966 consigliere comunale, e poi assessore e anche prosindaco.

In questi ultimi anni si recava ogni mattina, puntualmente alle 8, nello studio legale del figlio, che premurosamente lo accompagnava. È rimasto presente e lucido fino alla fine: lo ha detto ieri al nostro direttore l'avv. Silvano, venuto in via Pellico per eseguire un mandato di ultima volontà del padre. Proprio in questi ultimi giorni Michele Miani gli aveva confidato di essere grato al «Piccolo» per lo spirito di italianità e di democrazia che anima il nostro giornale.

Noi vogliamo qui ricordarlo sottoscrivendo le parole che egli stesso ha pronunciato il 2 giugno scorso nell'aula consiliare della Provincia, nel corso della cerimonia in suo onore svoltasi in coincidenza con la festa della Repubblica, alla presenza di tutte le autorità regionali e cittadine. Nel ringraziare per quella pubblica attestazione, si era levato dicendo: «I tempi erano gravi e difficili, ma la forza principale della mia attività è stata quella di amministrare il Comune con assoluta onestà». Ai suoi familiari, in particolare al figlio, alla nuora, ai nipoti Alessandra e Michele, esprimiamo le sentite condoglianze del nostro giornale per il lutto che li ha colpiti e ha colpito Trieste.

Era un giusto

Con Michele Miani Trieste perde uno dei suoi più esemplari cittadini, per quattro anni, tra il 1945 ed il 1948, «primo cittadino», sempre tra i più devoti e disinteressati servitori della comunità. Credo si debba indicare l'idea di pubblico servizio come ispiratrice d'ogni fase del lungo, intenso, appassionato impegno politico di Michele, come del fratello Ercole Miani, che proprio a me è accaduto di ricordare su queste colonne un paio d'anni fa. Pur nei caratteri diversi e per certi aspetti addirittura incomparabili, assunti dalla lotta politica nelle nostre terre prima del 1914-1918, tra le due guerre e dopo il conflitto mondiale, resta ferma quella costante, cui sempre Miani ispirò il proprio agire.

Sensibilissimo alla questione sociale e pur ammirando gli sviluppi anche organizzativi del movimento operaio a guida socialista, il giovane Miani fu tra i fondatori della Democrazia sociale italiana, ossia del partito repubblicano, che col suo nome autentico non sarebbe stato ammesso nella duplice monarchia. Nella scelta giocò senz'altro il convincimento, in linea di fatto provatosi esatto, del primato che, nell'immediato, avrebbe assunto la questione nazionale dell'Impero asburgico, ma non si deve sottovalutare il fascino esercitato dalla legge mazziniana del dovere. Come molti altri compagni di lotta, anch'egli rivide, modificò, arricchì il proprio bagaglio ideale, ma, per quel che attiene alla condotta personale, sempre appartenne alla schiera di coloro che, prima di tutto, si chiedono che cosa debbano fare per gli altri, non che cosa possano chiedere agli altri.

In questi termini, Michele Miani entrò nella lotta, pronto a subire il carcere nel 1910 (tra coloro, e sono legioni, che egli onorò della sua amicizia, quanti non ricordano il confronto tra le tre detenzioni subite, a tutto vantaggio — nel giudizio espresso a chiare lettere — del primo avversario, dimostratosi assai più leale di quelli del 1932 e del maggio 1945?). Non insisto su questi accadimenti, noti anche ai più giovani lettori del «Piccolo» grazie all'intervista pubblicata il 25 aprile di quest'anno, a ricordo della Liberazione, nel corso della quale fu da lui rivolto un ultimo messaggio alla città amata, subito raccolto dalla Amministrazione provinciale, che volle assicurargli pubblico riconoscimento.

Chiusa la prima fase della propria attività politica, che lo portò in tempo di guerra ad assumere la funzione di commissario civile italiano a Caporetto, Michele Miani fu in prima fila nell'opposizione al fascismo, dapprima nelle schiere repubblicane, poi nell'organizzazione clandestina di Giustizia e libertà. Sindaco del C.L.N. su designazione del Partito d'Azione, egli ben operò per la difesa dei diritti nazionali e per la ricostruzione d'un tessuto civile democratico. Né va dimenticato che in età avanzata, allora nelle file socialdemocratiche, riprese le proprie responsabilità amministrative come prosindaco nella Giunta Franzil. Quale ininterotto servizio fino al 1966! E quale intenso amore per le genti delle sue terre, d'ogni nazionalità, d'ogni credo e d'ogni condizione sociale.

Può stupire che, nel rivolgere l'ultimo saluto ad un uomo così benemerito verso la sua città, si senta l'obbligo di ringraziarlo per la sua bontà. Michele Miani, avvocato, politico, amministratore, appassionato di ricerche storiche, era prima d'ogni altra cosa buono. Era un giusto.

Arduino Agnelli

STAMANE LE ESEQUIE

La camera ardente nell'aula consiliare

Il Comune informa la cittadinanza che le onoranze funebri all'avv. Michele Miani, primo sindaco di Trieste dopo la Liberazione, avverranno a cura dell'amministrazione comunale questa mattina. La salma dell'illustre scomparso sarà esposta dalle 9 alle 11 nella camera ardente allestita nella sala del Consiglio comunale.

La cittadinanza è invitata a rendere l'estremo omaggio a Michele Miani, che sarà ufficialmente ricordato in apertura della seduta del Consiglio comunale, già convocata per il 19 settembre prossimo.

«No son podestà»

«No son podestà, son sindaco!» Da una saletta d'attesa del Municipio di Trieste si sentì l'esclamazione, accompagnata da una sequela di borbottii. Correva l'anno 1945 e Michele Miani («Micèl») ogni giorno al mattino combinava questa sceneggiata con l'usciere che gli portava il «Giornale Alleato», il «Lavoratore» e il «Corriere di Trieste». «Eco i giornai, sior podestà» diceva l'usciere. «Ma no te capissi, no te ga ancora capido, che son sindaco?» «E va bèn — rispondeva l'usciere — ma che diferenza passa?».

C'era una differenza, grande, enorme. Michele Miani («Micèl» per gli amici, per i nemici, perfino per gli americani: «Allò Maitchell», e Miani rispondeva, secco, «Parla Miani, sindaco di Trieste»), dunque lui era sindaco e non podestà, anche se non eletto dalla sua gente perché, nel 1945, i triestini non erano stati giudicati in grado di poter votare per nessuno, mentre gli altri italiani sì, con le conseguenze che si sanno.

Sindaco «con incompetenze su tutto» diceva. Luce, acqua, gas, case, telefoni, ospedali, tram dipendevano dal Municipio, in teoria, ma in pratica, invece dall'AMG (Allied Military Government) «per cui — diceva l'avvocato Miani, socialista, designato dal CLN, comitato di liberazione nazionale, a reggere dopo la liberazione la città di Trieste — devo domandarghe a un qualunque sempio de sergente, con rispeto parlando, american, o inglese, se el tram per Barcola funzionerà dopo le sei de sera. Mi, sindaco!».

Sindaco, non podestà. Michele Miani, anche se non eletto, ma «designato», alla prima poltrona di un Municipio illustre, aveva però ben meritato del nuovo sostantivo. Sindaco perché sindacava, discuteva, litigava, minacciava, ma come può minacciare un prigioniero ammanettato e condannato ingiustamente; ci voleva però coraggio e «Micè» ne ebbe tanto. Non podestà perché la parola evoca un «potere» che Lui non aveva né poteva avere. Né voleva avere perché era un democratico. A quei tempi tuttavia era abbastanza facile vivere, nel senso intenso «fra virgolette». Michele Miani non volle «vivere» e quando cominciarono i giochetti dei partiti per il taglio della torta triestina, nel 1949, scomparì dalla scena.

Da allora ci furono diversi sindaci a Trieste e sempre meno sergenti a decidere gli orari dei tram, meno colonnelli americani ma più segretari politici. Solo chi ha vissuto quegli anni sa dunque la differenza che passa tra Podestà e Sindaco. Come la conobbe il vecchio «Micèl».

Luciano Cossetto

STATO CIVILE

NATI: Mervic Martina, Grudina Germana, Ravalico Erika, Bertocchi Claudio, Persoglia Marco, Loukas Georgia Renata.

MORTI: Buonafede Concetto, 81; Mikolic in Cossetto Marcella, 28; Pregarc Giovanni, 66; Sponza ved. Santin Maria, 84; Tomasin Giovanni Battista, 75; Bole Rodolfo, 73; Istenic ved. Americh Luigia, 86; Pisot ved. Presca Maria, 85; Delconte ved. Romano Giuseppina, 77; Tedeschi ved. Paoletti Aurora, 65; Dugan Mario, 70; Sergas in Sergas Antonia, 71; Cerquenich ved. Micol Albina, 74; Vertovec Vincenzo, 88; Degrassi Mario 72.

OGGI E DOMANI

A Grignano le giornate mediche

Con la cerimonia inaugurale che avrà luogo alle 8.30 nella sala congressi di un albergo di Grignano, prendono avvio oggi le «Giornate mediche triestine», giunte alla 34.a edizione. Il comitato organizzatore, presieduto dal prof. Elio Belsasso, ha scelto quest'anno un tema di viva attualità qual'è la diabetologia.

Le sedute scientifiche si articoleranno in quattro tavole rotonde suddivise nelle due giornate di lavori. Stamane, dopo l'inaugurazione, nella sala congressi dell'Adriatico Palace Hotel verrà affrontato il tema della glicotossicità; nel pomeriggio, invece, alle 15, il tema dibattuto sarà la prevenzione. Da moderatori fungeranno rispettivamente i professori Laron (Tel Aviv) e Pozza (Milano).

Domani le tavole rotonde verteranno sulle sequele cliniche (inizio alle 9, moderatore il prof. Feruglio di Trieste) e sulla terapia (ore 15, moderatore il prof. Lenti di Torino).

L'assise si svolge sotto l'egida dell'Ordine dei medici della nostra provincia, dell'Associazione medica triestina, della Facoltà di medicina e chirurgia del nostro Ateneo e dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste.

QUATTRO GIOVANI AL CORONEO PER COLPA DELLA DROGA

Traditi dal timore di venire scoperti

Si sono fatti prendere per non essere acciuffati: sembra un paradosso, ma è la storia di quattro giovani finiti al Coroneo per detenzione di stupefacenti. E' avvenuto la scorsa notte in piazza Foraggi, quando una pattuglia del Nucleo radiomobile di Muggia ha bloccato verso le tre, una «500» con quattro giovani a bordo. Al volante dell'utilitaria, targata Ts 226959, si trovava il proprietario, Silvio Burolo, marittimo, di 24 anni, abitante in via Settefontane 49/2. Vicino a lui sedeva il marittimo Angelo Abramo, di 22 anni, abitante in via Lorenzetti 56, e dietro i fidanzati Rossella Malinconico, commessa, di 20 anni, abitante in via d'Alviano 29, e il facchino Antonio Buri, di 23 anni, abitante in salita di Gretta 1/1.

All'alt dei carabinieri, la «500» ha rallentato e si è accostata al margine destro della carreggiata. Mentre il conducente compiva tale manovra, da uno dei finestrini è volato un qualcosa, che non è sfuggito agli occhi attenti dei carabinieri. L'involtino conteneva marijuana. La paura di venir trovati con la droga addosso li ha portati al Coroneo. Se l'avessero tenuta, forse, non sarebbero stati perquisiti e tutto sarebbe passato liscio. Invece, come spesso accade, il diavolo insegna a fare le pentole ma non i coperchi. Buttata dal finestrino la droga, i quattro si sono scoperti. I carabinieri li hanno quindi perquisiti, trovando ancora un po' di droga sul pavimento dell'utilitaria.

Un'altra perquisizione compiuta nel cuore della notte nell'abitazione della giovane Rossella Malinconico ha portato alla scoperta di tutta un'attrezzatura per fumare, altri 25 grammi di marijuana che, uniti ai 15 gettati dal finestrino della «500», fanno 40 grammi; due tavolette di hashish per altri 20 grammi circa, un grammo di eroina, oltre a 80 grammi di una polvere bianca che dovrà venir esaminata dagli esperti.

Tutto ciò, naturalmente, è bastato affinché attorno ai polsi dei quattro giovani scattassero subito le manette. L'intero gruppetto si trova ora al Coroneo.

Nessuna traccia dell'ufficiale scomparso in mare

L'ambasciata d'Italia nelle Filippine si sta interessando della scomparsa del primo ufficiale di coperta del mercantile «Palatino», il triestino Sergio Postogna, di 45 anni, constatata da un altro ufficiale nella notte tra lunedì e martedì. Lo ha reso noto la compagnia Zvellig, locale agente del Lloyd Triestino, armatore della nave.

La scomparsa dell'ufficiale triestino era stata notata da un altro ufficiale che era andato a svegliarlo per il turno di guardia. La nave era partita nel pomeriggio di lunedì da Masinloc per Manila.

Domani i funerali di Marcella Micolic

La salma di Marcella Micolic, la giovane donna assassinata venerdì scorso dal marito in una strada di Servola, verrà esposta domani mattina dalle 8.30 alle 10 nella cappella mortuaria di via Pietà. Poi il corteo funebre varcherà il confine e raggiungerà Bresoviza, il paesino nel quale 28 anni fa nacque Marcella. Lì verrà officiata una messa e infine la bara verrà trasportata nel cimitero di Gradin, una località a 25 chilometri da Capodistria, e tumulata.

Barca speronata dalla «Dionea»: quattro feriti

Rotta di collisione, ieri sera, nel golfo di Trieste per la «Dionea», che ha speronato nel canale navigabile di Zaule un'imbarcazione da diporto con quattro persone a bordo, tra cui un ragazzino di dieci anni. I quattro occupanti, tutti di Muggia, sono finiti in mare. Raccolti, sono stati trasportati con un'autolettiga della Cri, all'ospedale Maggiore. Le prognosi vanno dai due mesi ai dieci giorni.

I feriti sono: il pensionato Adelchi Robba (69 anni); sua moglie Floriana, la nuora Giulia Tamplenizza Robba e il nipotino Mauro, di dieci anni.

BLOCCATE LE OPERAZIONI PER LE NAVI PIÙ GRANDI

Rimorchiatori in sciopero



(Italfoto)

Per tutta la giornata di ieri nessuna nave di grosso tonnellaggio è potuta entrare o uscire dal porto a causa dello sciopero nazionale del personale imbarcato sui rimorchiatori, proclamato dai sindacati unitari di categoria.

Solo due rimorchiatori della società Tripcovich sono rimasti pronti per eventuali servizi di emergenza e per consentire la partenza delle petroliere che hanno scaricato al molo della Siot. Le petroliere a stive vuote non devono infatti restare agli ormeggi nel porto per ragioni di sicurezza.

In pratica, l'agitazione dei marittimi non ha creato particolari ripercussioni nel lavoro dello scalo. Diverse unità hanno anticipato gli arrivi e le partenze a prima dell'inizio delle astensioni dal lavoro. Altre navi hanno attraccato senza l'ausilio dei rimorchiatori.

Aggiornato l'incontro per la provincia

Battuta d'arresto, ieri, nei contatti fra i cinque partiti che dopo aver eletto il socialista Carbone alla presidenza della Provincia stanno ora ricercando un'intesa per la formazione di una giunta quadripartita con il sostegno esterno dei comunisti. Ieri è stata infatti giornata di riflessione, sull'esito di tali contatti, all'interno dei principali partiti. Alle 17 il Pci ha riunito il comitato federale e la commissione di controllo; la Dc ha convocato alle 20 il comitato provinciale; e il Psi ha convocato in serata i propri organi esecutivi. Sono state altrettante occasioni per una puntualizzazione della situazione, in particolare sul nodo dei rapporti Dc-Pci, le cui conclusioni si rifletteranno in un nuovo incontro collegiale delle cinque delegazioni.

Il nuovo incontro a cinque, che si sarebbe dovuto tenere questo pomeriggio alle ore 16, è stato differito a domattina alle ore 9. Secondo la segreteria del Psi, che n'è promotrice, questo breve aggiornamento della riunione consentirà ai cinque partiti di valutare più approfonditamente le risultanze dei rispettivi dibattiti interni.

Riunito in Municipio il comitato sveviano

Si è svolta ieri mattina, nel salotto azzurro del Municipio, la riunione conclusiva del comitato per le celebrazioni sveviane. In apertura di seduta, il sindaco Cecovini ha annunciato la notizia, appena pervenuta, della scomparsa dell'avvocato Michele Miani, primo sindaco di Trieste dopo la Liberazione, rendendo omaggio con animo commosso all'uomo, semplice, valoroso e sincero che è stato il simbolo della città nel dopoguerra.

La riunione è poi continuata per gli ultimi adempimenti del comitato, rinunciando ad ogni forma esteriore di festeggiamento, come ha imposto la dolorosa notizia.

Grave una bambina investita sulle strisce assieme alla mamma

Prognosi riservata per una bambina di cinque anni, Tatiana Presti, investita assieme alla mamma in viale Miramare, a Cedas, sulle strisce pedonali tracciate all'altezza della gelateria Arnoldo. La signora Caterina Sgroni Presti, nata 37 anni or sono, lo stesso giorno della figliola, il 10 maggio, ha riportato lesioni al torace con sospette fratture, per cui è stata ricoverata con la prognosi di un mese.

Madre e figlia attendevano il tassì per rincasare. Vista l'auto pubblica, la signora e la bimba hanno attraversato la strada ma sono state urtate e gettate a terra dall'autofurgone frigo targato Udine 350086, guidato verso Grignano da Vito Rutigliano, di 38 anni, residente a Cervignano del Friuli.

IL LONTANO 1940 SUL «PICCOLO ILLUSTRATO» DI DOMANI

Quei primi mesi di guerra

Come reagirono i triestini - La prima vittima in città - Radio Londra

Quarant'anni fa, nel settembre 1940, Trieste e l'Italia vivevano i primi mesi di guerra. Il «Piccolo Illustrato», in edicola domani, rievoca le vicende dei primi mesi di guerra nella quale si cacciò, Mussolini nella convinzione che tutto si sarebbe risolto in poche settimane. Come ricorda Albino Toros nell'articolo «La prima estate calda», il duce voleva qualche centinaio di morti italiani da far pesare sulla bilancia della pace per ottenere qualche concessione territoriale dal potente alleato tedesco.

Ma con quale animo la popolazione accolse quell'annuncio? «Si trattava — scrive Toros — ormai d'una cosa scontata, che doveva avvenire prima o poi». Le prime ripercussioni si sentirono sul «fronte interno», come si chiamava allora. Venne una disposizione che obbligò a confezionare il pane con farina abburattata all'80 per cento. «Questo pane risponde al nostro gusto — scrivevano il 15 luglio «Le Ultime Notizie» edizione serale de «Il Piccolo» — al gusto di noi che per il pane casalingo, uguale a quello che vien fatto dai contadini, abbiamo una speciale predilezione». La miseria apportata dalla guerra fece fiorire anche il contrabbando, nonostante il forte inasprimento delle pene.

Nella nostra città, sparirono 43 quintali di zucchero da un magazzino al molo 3 del Porto vecchio.

I rovesci che le forze italiane subivano sui campi di battaglia erano però ignorati dai cittadini, grazie ad una puntuale opera di propaganda interna. «Anche la toponomastica — ricorda Toros su «Il Piccolo Illustrato» — doveva tener deste negli italiani le loro rivendicazioni». Così l'attuale largo Riborgo fu battezzato piazza Malta, largo Roiano divenne largo Corsica, mentre via del Coroneo venne chiamata via Nizza.

In questo modo, tra impreparazione militare e retorica mussoliniana, ci inoltrammo in quella grande catastrofe che fu la guerra. Nella nostra città si presentò con un episodio clamoroso. «Fanno sul serio» diceva la gente a tarda sera dell'11 giugno, quando, a meno di 24 ore dall'inizio delle ostilità ci fu l'allarme aereo, seguito immediatamente da un cannoneggiamento e da un rabbioso crepitare di mitragliatrici. Un fuoco intensissimo, sì ma contro aerei che non c'erano. Ci fu però la prima vittima triestina di quel conflitto. A causa di un difetto nell'accensione, la spoletta del proiettile d'un cannone esplose in ritardo dopo che era caduta su una casetta nel Rione del re. Una donna ebbe le gambe stroncate e morì all'ospedale.

Ma gli italiani ben presto pretesero notizie più chiare sull'andamento della guerra. E fu il successo di «Radio Londra». La voce del colonello Stevens, attraverso le antenne della Bbc, giunse nella case italiane e nonostante che — come ricorda sull'Illustrato Dino Saraval — chi ascoltava quelle trasmissioni venisse considerato dai fascisti un traditore, gli indici d'ascolto erano altissimi. Ai microfoni da Londra parlavano parecchi triestini. Livio Zeno Zencovich, intervistato da Alessandra Longo, ricorda il periodo: «Da quelle antenne trasmetteva un gruppo omogeneo di antifascisti. Non era il solo triestino. Un altro concittadino ardente socialista, era Riccardo Luzzato, che si occupava di un programma destinato ai lavori. E c'era anche "el sior Alberto" cioè Alberto Casali, uno dei comproprietari della Stock».

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittorino — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36; la luna si leva alle 2.21 e cala alle 17.33.

Ieri: temperatura massima gradi 23,3, minima 15,6; pressione millibar 1021,5 in leggera diminuzione; umidità 45 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 21. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.58 con cm 28 e alle 20.07 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 2.09 con cm 42 e alle 14.33 con cm 12 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30-13, 16-19.30): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

BORA VIAGGI
Via Locchi 28
Tel. 763123
ampio parcheggio
Favoloso EGITTO
In crociera con partenza da Venezia
12-26 settembre
Quota di partecipazione L. 1.065.000
Condizioni speciali

CENTRALVIAGGI
PUGLIA e BASILICATA 15-21/9
In pullman da Trieste, con visite di Bari, Castellana, Alberobello, Massafra, Matera, Gargano e Isole Tremiti. Pensione completa
Lire 330.000 + tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
TRIESTE: P.zza Unità d'Italia 6 tel. 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis 19 tel. 271905
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

EGITTO
IN AEREO DA RONCHI
dal 20 al 27 settembre
Visite di CAIRO, LUXOR, ASSUAN
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ALBANIA
IL VIAGGIO NUOVO DELL'U.T.A.T.
in nave e autopullman
dal 16 al 23 settembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

25° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
MODE LILY
LILY CALZATURE E BORSETTE
VIA COLOGNA 4-16
SCONTI DAL 10 al 50% su
MODA ESTATE-AUTUNNO-INVERNO 80
Comunicato al Comune ai sensi della Legge 19 3 80 il 21 8 80 - dal 27 8 al 30 9

VIAGGIO IN INDIA E NEPAL
dal 6 al 21 ottobre
per informazioni e prenotazioni:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7
Tel. 65222
TRIESTE

E. Fermi
recupero anni
licenza media
geometri-ragionieri
magistrali-licei
maestre d'asilo
1ª elementare
corsi professionali
segretaria d'azienda-arredatori
programmatori IBM
steno-dattilografia
lingue-pannelli solari
tenuta libri paga-contabilità d'ufficio
settore artistico
chitarra classica
pittura
Iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coroneo - Telefono 732042 732423

GIORNALE DI TRIESTE

I MAGGIORI INCASSI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dal nuovo canone Tv ben sei miliardi in più

La nostra provincia è la seconda in Italia per il «colore» Venti nuovi abbonati al giorno l'anno scorso nella regione

Com'è noto, l'8 agosto scorso il Cip ha deliberato l'aumento del canone di abbonamento alla televisione nella misura di 15 mila lire annue (al netto della tassa di concessione governativa e dell'Iva) per il «bianco e nero» e di 24 mila lire annue per la televisione a colori. In seguito a tali aumenti, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia verranno a pagare, in un anno, per gli abbonamenti alla televisione (esclusa la tassa di concessione governativa e l'Iva), complessivamente ben 5 miliardi 945 milioni di lire in più, rispetto a quanto avevano pagato sinora.

Di tale cifra, 4 miliardi 84 milioni di lire dovranno venire sborsati dai possessori dei televisori in «bianco e nero» (che sono i più numerosi), mentre 1 miliardo 861 milioni saranno a carico di proprietari dei televisori a colori.

La ripartizione territoriale, nell'ambito della nostra regione, di tale maggiore aggravio, rivela che 2 miliardi 292 milioni di lire ricadranno sulle spalle degli abbonati alla televisione residenti nella provincia di Udine, 1 miliardo 741 milioni dovranno venire sborsati da quelli dimoranti nella provincia di Trieste, 1 miliardo 173 milioni dagli abitanti della provincia di Pordenone e 739 milioni da quelli residenti nell'Isontino.

In proposito, va ricordato che alla fine dello scorso anno gli abbonati alla televisione nel Friuli-Venezia Giulia erano 349.840; dei quali, 272.301 possedevano televisori in «bianco e nero» e 77.539 televisori a colori.

In media, nella nostra regione si contavano 79 televisori ogni cento famiglie (ciò, in atri termini, significa che, su cinque famiglie, quattro possedevano il televisore). Tale media era superiore a quella nazionale, pari a 73 apparecchi ogni cento famiglie.

Nel Friuli-Venezia Giulia, la più elevata diffusione della televisione si registra – in rapporto al numero delle unità familiari residenti – rispettivamente nella provincia di Gorizia ed in quella di Pordenone, le quali (con 42.810 televisori nella prima e 71.000 nella seconda) contano ambedue, in media, 82 apparecchi ogni cento famiglie. Viene quindi la provincia di Udine (complessivamente 137.469 apparecchi), con 79 televisori ogni cento unità familiari, seguita da quella di Trieste (98.559 apparecchi) nella quale si registra una frequenza di 76 televisori per cento famiglie.

Per quanto riguarda in particolare la televisione a colori, invece, la più elevata frequenza televisiva si registra, sempre nell'ambito della nostra regione, nella provincia di Trieste, con 22,6 televisori a colori ogni cento famiglie. In effetti, una sola provincia italiana (Bolzano, con 24,2 apparecchi per cento famiglie) presenta una frequenza superiore a quella riscontrabile nella provincia triestina. Nella graduatoria dei capoluoghi di provincia, basata sulla densità televisiva a livello comunale (graduatoria capeggiata da Livorno), Trieste scende, invece, all'undicesimo posto.

Le statistiche ufficiali rese note dalla Rai rivelano, inoltre, che anche nella nostra regione il numero degli utenti della televisione va aumentando di giorno in giorno: nel 1979 nel Friuli-Venezia Giulia sono stati contratti 28.326 nuovi abbonamenti alla televisione a colori (dei quali 24.283, pari all'85,7 per cento del totale, da parte di persone che già possedevano apparecchi in bianco e nero) e 7.401 nuovi abbonamenti alla televisione in bianco e nero (dei quali, 2.100 da parte di famiglie che prima possedevano soltanto la radio).

Complessivamente, nel corso del '79 nella nostra regione gli abbonati alla televisione a colori sono aumentati di 27.683 unità (in media, 76 al giorno), mentre gli abbonati alla televisione in bianco e nero sono diminuiti di 20.427 unità: un aumento netto di 7.256 unità (cioè, 20 nuovi abbonati al giorno).

Giovanni Palladini

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

Di nuovo obbligatorie le chiusure settimanali dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda che il 31 agosto è venuta a cessare, nel comune di Trieste, la deroga estiva al riposo settimanale dei pubblici esercizi. Le chiusure settimanali hanno pertanto riassunto carattere di obbligatorietà in tutto il territorio del nostro comune dal 1.o settembre. Analogo obbligo incombe agli esercizi aventi sede nel comune di Sgonico.

Poiché in altri comuni della provincia le deroghe introdotte per il periodo estivo avevano decorrenze diverse, le chiusure assumeranno forma obbligatoria: dal 15 settembre per gli esercizi della zona turistica del comune di Duino-Aurisina, e dal 29 settembre (ultimo lunedì del mese) per quelli del comune di Muggia.

La legge della vita

Confessione tardiva

La toppa che peggiora il buco. All'alba di un giorno di primavera, una pattuglia della Mobile in perlustrazione in una strada del centro si imbattè in un giovanotto — un piazzista milanese trentatreenne — che camminava guardingo, tirandosi dietro un borsone. Il solitario passante venne fermato e la borsa perquisita: conteneva due autoradio e tre musicassette. Il giovanotto, che era sprovvisto di qualsiasi documento, declinò le proprie generalità e, interrogato circa la provenienza della merce, sostenne di averla comperata da uno sconosciuto incontrato per caso dalle parti di piazza della Libertà.

Aveva mentito due volte: gli agenti lo avevano appena accompagnato in Questura quando in quegli uffici si presentarono due signori per denunciare che dalle loro macchine erano sparite due autoradio e tre musicassette. Gli automobilisti aggiunsero che per perpetrare i colpi lo sconosciuto ladro aveva forzato i deflettori. Le autoradio e le musicassette, che i denuncianti avevano riconosciuto al primo sguardo, vennero immediatamente restituite ai legittimi proprietari. Il cervellone elettronico informò, intanto, gli inquirenti che il nome declinato dall'indiziato era fasullo.

La circostanza venne contestata al piazzista il quale dovette, suo malgrado, ammettere di avere mentito: aveva voluto dimenticare se stesso per non venire arrestato. Sapeva che sul suo capo pendeva la spada di Damocle di un ordine di cattura emesso contro di lui dalla Procura della Repubblica di Milano. Imputato di furto aggravato e di false dichiarazioni sulla propria identità personale, il piazzista, che è patrocinato dall'avv. Mario Giacchini, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Bologna, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Marinella Bertossi, e si busca dieci mesi di reclusione senza alcun beneficio. La tardiva confessione non lo ha salvato. Forse perché è ricorso alla verita quando le sue menzogne erano state ormai smascherate.

mir

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Città in continua crescita attorno a Trieste in calo

Le preoccupanti prospettive demografiche del prossimo cinquantennio hanno origini lontane collegate anche a traffici marittimi perduti

La statistica che ci offre la Camera di commercio con la cifra di quasi 2800 abitanti in meno nella città e nei Comuni della periferia, rappresenta un peggioramento delle precedenti cifre pubblicate dall'Ufficio anagrafico del Comune. Dalla tebella n 1 delle statistiche pubblicate in questi giorni dall'Associazione degli industriali risulta poi che nei sei mesi di quest'anno i morti sono stati 2353 contro i 2450 del 1979. Calcolando il numero degli abitanti in 260.000, si arriva ad una mortalità di circa il 14 per mille, che non credo ci sia in nessuna altra città dell'Europa occidentale.

Ancora peggiore il rapporto della natalità, nei primi sei mesi dell'anno: 826 contro i 907 del primo semestre del 1979, quindi una percentuale di circa il 6,5 per mille spaventosamente bassa: ecco perché ho proposto al Sindaco, in un mio precedente articolo, di creare una commissione di tecnici, professori universitari, medici, ecc., per stabilire tre punti principali e i mezzi per combattere la tragica sequenza demografica (unica nella Cee e forse unica in Europa) e precisamente:

a) mortalità: come ridurla, con lo scopo di portarla alla media del tasso italiano, che è circa del 12 per mille;

b) denatalità: ripeto quanto scritto nel mio precedente articolo; occorre provvedere per due vie, quella morale e quella materiale, cioè con un premio per la natalità.

c) emigrazione: cercare di ridurla al minimo, anche pensando al mare del tutto abbandonato senza più piroscafi passeggeri, che davano lavoro ad un notevole numero di marittimi, a industrie accessorie e ai cantieri, che praticamente non ci sono più e che devono continuamente restringersi.

Se pensiamo alle statistiche degli ultimi dieci anni e vogliamo seguire i metodi moderni dei calcoli di probabilità, dobbiamo temere che negli anni 2030, cioè alla fine del prossimo cinquantennio, vedremo Udine con almeno 180-200.000 abitanti, centro di una attiva e ricca provincia agricolo-industriale, Trieste con appena forse 180-200.000 abitanti, compresi i Comuni della periferia, e, guardando oltre frontiera, Capodistria con 80-100.000 e forse più e Fiume con almeno 300.000 abitanti.

Il mare non deve essere abbandonato, i cantieri devono risorgere (in primo luogo il San Marco e quello di Monfalcone) e ripensare alla costruzione di traghetti, di navi da diporto ed altri tipi di naviglio, in modo da occupare le industrie minori, che via via a Trieste sono costrette a licenziare personale per mancanza di commesse. Pensiamo alle migliaia di marittimi che erano occupati nel 1922 con le maggiori e minori società, considerando ad esempio che il Lloyd in quell'anno aveva in servizio 44 navi passeggeri, con 4400 posti letto, fra cui alcune adibite a servizi celeri. Altre navi svolgevano precipuamente servizio merci pur trasportando un certo numero di passeggeri di classe. Tutti questi servizi si sono spostati, nell'Adriatico e nel Mediterraneo, a favore degli altri porti.

Dal momento in cui le autorità triestine accettarono di ridurre Trieste a scalo merci, come sin dal 1972 aveva deciso la Finmare valorizzando invece i servizi passeggeri da Venezia e Ancona per tutto l'Adriatico e il Mediterraneo, da quel periodo dunque così nefasto per la decadenza di Trieste anche la popolazione ha incominciato a scendere paurosamente. Si aggiunga la gravissima prospettiva, del resto già divulgata, che le tre società facenti capo alla Finmare (Italia, Lloyd e Adriatica) vengano rette da un unico consigliere delegato. Non è detto che il Lloyd passerà subito a Genova per collegarsi con l'Italia e che l'Adriatica non troverà il modo di rimanere a Venezia.

Il fatto è che una società ridotta puro servizio merci come il Lloyd, ma con un bilancio attivo, sarà messa a confronto con due società che sono fortemente passive ma che dal punto di vista dello sviluppo marittimo hanno molta più importanza del Lloyd. Di fronte a una prospettiva così grave, sono inutili le promesse e le varie supposizioni: il più debole dovrà cedere e il porto più debole è Trieste.

Sa il nuovo consigliere delegato dell'Adriatica, che era tanto contrario al problema di Trieste porto passeggeri, che nel 1913 Trieste era il terzo porto passeggeri dell'Europa mediterranea, con un traffico di circa 2.500.000 di passeggeri?

Sa che gli uomini del Congresso della pace di Parigi del 1919 e della Commissione traffici dipendente dal Presidente del consiglio (legalizzata dall'on. Facta nel 1922) considerarono essenziali per l'avvenire di Trieste i trasporti marittimi e ferroviari sia merci che passeggeri?

L'Adriatica, grazie anche al trattato di Osimo, ha intensificato tutti i servizi passeggeri dell'Alto Adriatico in collegamento con le società jugoslave, escludendo categoricamente Trieste, e quelli del basso Adriatico anche con idroplani giganti (che fanno la spola con la Grecia in due ore) in collaborazione con le società greche.

Non illudiamoci che la società triestina rimanga alfine a Trieste. Mi rivolgo ai deputati, ai senatori, agli uomini politici di Trieste, pregandoli di intervenire in tempo, di non attendere che il collegamenta tra le tre società, amministrate da un unico consigliere delegato, divenga un fatto compiuto. Quest'appello accorato giunge da un uomo dell'altro secolo, ultimo delgato a quel Congresso che portò alla pace di S. Germano, dando ampio respiro a Trieste, alle sue ferrovie e alle sue linee di navigazione, e che firmò gli accordi con gli Stati successori per la rapida ripresa di ogni sistema di trasporto da Trieste per il Nord e per il mondo.

Edoardo Schott Dessico

Piccolo albo

Sarà adeguatamente ricompensato il rinvenitore di un orologio «Levrette» con bracciale d'oro che è stato smarrito intorno a Ferragosto probabilmente in via Giulia. Si prega di telefonare al numero 574598.

Motocicli discriminati

Desidero sottoporre all'attenzione vostra e dell'opinione pubblica quanto mi è successo. Domenica 31 agosto sono andata in «Vespa» con un gruppo di amici al supermercato-cafeteria Pam. Lì sono stata fermata dai carabinieri e ho dovuto pagare una ammenda di 5 mila lire per transito in una via vietata ai motocicli. Premetto che non ero ancora entrata nel parcheggio, giacché mi trovavo sulla rampa di accesso, e quindi non avevo ancora oltrepassato il cartello di divieto di transito ai motocicli.

Vorrei perciò sottoporre a chi di competenza alcuni quesiti. Come mai il cartello suddetto non è stato sistemato al di fuori della Pam, evitando così spiacevoli sorprese alla gente? Come mai sia alla Pam sia in via Romolo Gessi, e chissà in quante altre strade cittadine, è vietato l'accesso o il transito ai motocicli e non agli autoveicoli? Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

La gestione della pesca richiede professionalità

In riferimento alla segnalazione del dott. Fulvio Rocco pubblicata sabato 30 agosto con il titolo «Compiti affidati al Corpo delle capitanerie di porto. La vigilanza sulla pesca», ci perviene questa lettera nella quale, dopo un esordio vivacemente polemico, si fa rilevare quanto segue.

Qualcosa di per lo meno sconcertante — come già è stato ricordato in una precedente nota — è avvenuto nel golfo di Trieste ad opera della locale Capitaneria di porto. Alcuni «guardia-pesca» (privi per ora di nomina) dopo corsi di qualificazione, addestramenti vari, promesse specifiche ecc., in forma del tutto gratuita, similmente alle guardie giurate, a quelle dell'Enpa, ai guardia-caccia, volevano cooperare alla gestione del mare.

La legge è chiara e inequivocabile in materia. Infatti l'articolo 22 della legge 14.7.1965 n. 963, al 1.o comma afferma testualmente: «...le amministrazioni regionali, provinciali e chiunque vi abbia interesse possono nominare, mantenendoli a proprie spese, agenti giurati da adibire alla vigilanza sulla pesca...». Se a questo articolo noi aggiungiamo quello fondamentale rappresentato dall'art. 2 del Codice di procedura penale (obbligo del rapporto in generale: «Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria debbono fare rapporto di ogni reato del quale vengano comunque a conoscenza...») si vede quale «discrezionalità» nel limitare l'attività possa avere il capo compartimento.

Ora, ciò rilevato, facciamo l'esempio di una guardia giurata che veda un appartenente a circoli sportivi gettare una bomba in mare per catturare i pesci. Suo dovere è di denunciarlo; se invece dovesse vedere altri, no. Questo fatto rappresenta un vero assurdo giuridico.

Per quanto riguarda poi le strutture centrali e periferiche, deve essere chiara una cosa e cioè che la gestione del mare non è fatta di «...spirito di servizio... visite di sicurezza a bordo delle imbarcazioni... controllo della matricola della gente di mare... etc.» realizzata da politici, economisti, ricercatori, tecnici e pescatori professionalizzati.

Infine, la tanto dichiarata «riforma», già morta prima di iniziare il suo iter parlamentare, non potrà dare alcun beneficio alla gestione del mare perché è impostata appunto su modelli superati, dei quali noi tutti in Italia facciamo le spese.

A questo punto vogliamo sperare che la documentazione sulla quale ci si è basati non sia la stessa per la quale si è attribuita una fantascientifica «indennità di polizia giudiziaria» allo scrivente.

Infine, nel marasma che caratterizza la gestione delle risorse marine, l'unico fenomeno che appare consolante è quello del senso di maturità acquisito dai pescatori in questione. Nella manifestazione del 22 gennaio a Roma, essi hanno espresso la loro volontà mediante il comunicato congiunto dei rappresentanti di categoria che dice testualmente: «... I pescatori ritengono che la pesca marittima non possa rimanere più a lungo attribuita al ministero della marina mercantile: o la si destina al ministero dell'agricoltura od a un apposito ministero dell'alimentazione con precisi compiti decentrati alle Regioni...». Mario Bussani.

Con il Cca a Treviso

Per l'inaugurazione della mostra antologica dello scultore Marcello Mascherini, che avrà luogo il 14 settembre a Treviso nella chiesa di S. Caterina, il Circolo della cultura e delle arti organizza una gita in pullman con partenza da piazza Oberdan (Sip) alle 9. Nel pomeriggio è in programma la visita a celebri ville venete. Ritorno a Trieste in serata.

Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si ricevono nella segreteria del Cca in via San Carlo 2 (telefono 68681) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno (escluso sabato) entro e non oltre il 7 settembre. La realizzazione della manifestazione resta subordinata alla prenotazione di un congruo numero di partecipanti.

I contatori dell'Acega

Attraverso «Il Piccolo» desidero rivolgermi alla direzione dell'Acega sperando di ottenere una risposta plausibile. Nel nostro rione (via Catullo e Tibullo) i nostri contatori sono stati letti l'ultima volta il 26 gennaio. Trascorsi i regolamentari 6 mesi, giustamente ci aspettavamo la lettura alla fine di luglio. Non è venuto l'incaricato e per potermi regolare ho telefonato tre volte. La prima volta mi hanno risposto che sarebbero venuti «dopo Ferragosto». La seconda volta la risposta è stata «dopo il mese di agosto»; alla terza richiesta, mi hanno risposto di ritelefohare «dopo la metà di settembre». Dunque, se tutto andrà bene, i nostri contatori verranno letti dopo un periodo di 7-8 mesi!

Visto che, se non sbaglio, il gas metano è stato aumentato a decorrere dall'1 luglio e l'energia elettrica dall'1 agosto, mi può spiegare la direzione dell'Acega come faranno a conteggiare i consumi al giusto prezzo? Tutti sanno che i consumi maggiori si hanno da gennaio ad aprile, anche per il riscaldamento, e molto meno nei mesi successivi, perché fà più caldo, le giornate sono più lunghe e chi può và in vacanza per un certo periodo più o meno lungo.

Forse verranno fatti i soliti calcoli approssimativi, basandosi sui consumi dell'anno scorso: ma chi dice che in certe famiglie non vi siano stati dei cambiamenti? Si pagherà a prezzo maggiorato anche quello che è stato consumato al prezzo più basso? Ringraziando, utente n. 2791.

Discriminazione dei più deboli la scala mobile dei pensionati

L'articolo 3 della Costituzione dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali. La Costituzione aggiunge che è compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la uguaglianza dei cittadini, impediscono il primo sviluppo della persona umana.

L'art. 24 stabilisce che tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi e l'art. 50, che tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Ciò permesso, mi permetto di far notare quanto segue. Il rifiuto da parte del potere politico di estendere ai pensionati statali la trimestralizzazione della indennità integrativa speciale (o scala mobile), in adeguamento al trattamento fatto al personale in servizio, ha creato uno stato di diffuso disagio che aggrava ulteriormente il bagaglio di ingiustizie e incongruenze finora sopportate, derivanti da leggi, leggine e decreti, leggi faziose, discriminatorie e sperequative.

L'indennità integrativa speciale fu istituita con legge 324/1959 ed era destinata a seguire la variazione unitaria dell'indice del costo della vita relativa all'anno solare immediatamente precedente, provvedimento poi modificato in seguito con cadenza semestrale a decorrere dal 1° luglio 1976.

Questa speciale indennità, corrisposta ai pensionati statali nella misura dell'80 per cento rispetto a quella concessa al personale in attività di servizio, crea inoltre una ingiusta sperequazione per il fatto che l'indennità stessa è destinata a sopperire, almeno in parte, all'inflazione strisciante e all'erosione del potere di acquisto della moneta; fenomeno, questo, che si ripercuote in misura eguale sul bilancio domestico sia del personale in servizio sia di quello in quiescenza.

I continui rialzi dei prezzi dei generi di prima necessità, cui devono sottostare i pensionati in misura eguale a quella dei colleghi in servizio, rappresentano un continuo grave attacco alla capacità d'acquisto soprattutto per gli strati più indifesi quali sono appunto i pensionati.

La notissima sentenza della Corte Costituzionale dell'aprile 1979 sulla pensione uguale a retribuzione differita, non deve trasformarsi in uno stato di emarginazione e di frustazione di milioni di cittadini appartenenti alla terza età; e tutto questo per l'indifferenza delle forze politiche interessate a privilegiare le categorie più forti.

Ne consegue, dunque, che gli statali che hanno cessato il servizio anteriormente al 1° giugno 1969, sono stati esclusi anche da questi ultimi benefici.

In un Paese come il nostro, dove di pensione si può anche morire, occorre perciò allineare la periodicità della scala mobile dei pensionati con quella dei lavoratori in attività; allineamento che deve riguardare non solo la periodicità della cadenza ma anche il riferimento dei mesi per la rivelazione dei punti da conteggiare sulla retribuzione e sulla pensione, riferimento che oggi è a danno dei pensionati. Ringrazio sentitamente per la cortese ospitalità. Vincenzo Norante.

Un pediatra della mutua

Da queste colonne, col vostro gentile consenso, vorrei ricordare il dott. Giuseppe Dean, scomparso lo scorso luglio. Pediatra da circa cinquant'anni, trent'anni al «Burlo Garofolo», persona semplice e piena d'umanità, apparteneva a quella razza di medici che sembra sia quasi in fase d'estinzione.

Le pareti della sua sala d'aspetto erano tappezzate dalle foto di bambini che lo ringraziavano. Mi colpiva il fatto che tutte le dediche cominciavano con «Al caro dott. Dean» o «Al buon dott. Dean».

Rammento con quanta sollecitudine egli abbia sempre guardato i miei figli durante i dodici anni che sono stati affidati alle sue cure e quanto sollecitamente sia venuto a visitarli in casa. Sempre allegro, sempre paziente, sempre affabile e senza che mai avesse detto «non posso».

Era un medico della mutua, non certo però quello tramandatoci dai film. Onorava la sua professione, amava i suoi piccoli pazienti. Per questo aveva scelto di fare il pediatra.

Ora il dott. Dean non c'è più. Ho saputo per caso della sua morte. Sulla stampa non c'è stato alcun annuncio; anche per sua volontà. Vorrei con queste righe ricordarlo a quanti (e penso siano molti), lo hanno avuto caro. Grazie, M. Guerrini.

Un grazie all'Act

La Lega nazionale desidera esprimere pubblicamente il suo grazie più sincero all'Azienda consorziale trasporti per l'encomiabile ed impeccabile servizio svolto per trasportare giornalmente da Trieste a Sistiana, da Sistiana ad Aurisina e da qui a Trieste, i tanti bambini ospiti della sua colonia «Scipio Slataper». Dirigenti e personale hanno dimostrato, oltre alla nota perizia, anche tanta umana comprensione. E' giusto che di ciò sia edotta l'opinione pubblica. Il segretario centrale della Lega nazionale, comm. Tullio Delise.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00
Diango cacciatore di taglie
western

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Tre volte donna
(decima puntata)

ORE 22.30
Il trampolone
con Iva Zanicchi

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia
psicoterapia - ipnosi - T.A.
Riceve per appuntamento.
Via S. Caterina 7 - Tel. 68811

MAROSTICA per la PARTITA A SCACCHI
Gita in autopullman
13/14 settembre
con il
CLUB AMICI U.T.A.T.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
13-21/9/1980
ULTIMI DUE POSTI!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità, 6 - Tel. 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis, 19 - Tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Cosa mai sarà la novità alla
Paterniti Viaggi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

La visita dei Maestri del lavoro alle Ville venete con il «Burchiello» è in programma per mercoledì 17 settembre. I partecipanti sono invitati a una riunione in sede per le 17 di oggi.

Disoccupati

Nella sede di via Fabio Severo 46/1 prosegue dalle 9 alle 11.30 il pagamento dell'indennità di disoccupazione. Oggi sono di turno gli aventi diritto con cognomi dalla R alla S e domani quelli con cognomi dalla T alla Z.

Inaugurazione

Domani sera alle ore 20 Uccio e Tino invitano l'affezionata clientela all'inaugurazione della Tavernetta S.Quirino che riapre sotto una nuova veste curata dallo Studio G di Chiariotti e dall'arch. W. Routher. Via Diaz 3.

Corso per infermieri

Le domande d'iscrizione al corso triennale per infermieri professionali vengono accettate sino a sabato 6 settembre nella segreteria di via Stuparich 1 della scuola «Giulio Ascoli» (tel. 793882) alla quale gli interessati si possono rivolgere per più ampie informazioni.

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1.o settembre. Tel. 744458.

Dalmati a Rimini

Il circolo «Jadera» organizza una gita a Rimini, dove il 20 e 21 settembre avrà luogo il raduno annuale dei dalmati. La partenza in pullman avverrà il 19 settembre, al mattino. Fra le manifestazioni organizzate per tale occasione, è prevista anche una mostra del pittore concittadino, Bruno Fachin, che esporrà in quella città numerosi acquarelli di soggetto dalmato. Le prenotazioni per la gita si ricevono in sede (via San Lazzaro 17), ogni giorno dalle 17 alle 20, escluso il giovedì.

Riti luterani

Funzioni evangeliche luterane in lingua italiana e tedesca si celebrano nella chiesa di largo Panfili 1 ogni venerdì con inizio alle 19 e ogni domenica con inizio alle 10.

L'Ape

Via Genova 21.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale per rinnovo locali delle collezioni inverno '80. Sconti 30-50 per cento su tutta la merce. Com. al comune ai sensi legge 80 del 19.3.80 del 28.8.80.

Padano a L. 398

Le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

Segreteria Anfaa

Nella sede di Strada di Fiume 201 (tel. 941555) la segreteria della sezione cittadina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, è a disposizione degli interessati il lunedì dalle 9 alle 14 e il giovedì dalle 16 alle 18. Soci e simpatizzanti sono pregati di far pervenire al più presto le risposte al questionario riguardante l'assemblea nazionale che è in programma per il prossimo ottobre a Cavi di Lavagna in provincia di Genova.

Gita di pellegrinaggio

La parrocchia di Valmaura, per favorire il dialogo e l'amicizia, ha organizzato per sabato 25 e domenica 26 ottobre una gita pellegrinaggio al santuario di Petralba (metri 1500) sopra Bolzano. Gli interessati possono rivolgersi dalle 8.30 alle 10.30 dei giorni feriali alla sede di piazzale Valmaura 7 (tel. 812217). Si accetteranno iscrizioni sino al 22 prossimo.

Iscrizioni alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi sociali per l'anno 1980/81. L'inizio delle lezioni è così previsto: 1 settembre: Judo; 22 settembre: Ginnastica, atletica leggera, pallacanestro; 1 ottobre: scherma, danza classica, ballo moderno, corso soci e socie. Per iscrizioni ed informazioni, la segreteria (via della Ginnastica 47, tel. 755651) sarà aperta al pubblico ogni giorno tranne il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Bellini premiata

Si è conclusa il 31 agosto la seconda edizione del Premio internazionale di poesia intitolato a Guido d'Arezzo, promosso dal Circolo culturale aretino in concomitanza con il Concorso internazionale polifonico. Tra le dieci liriche premiate dalla giuria, fra le oltre centocinquanta pervenute, figura all'8° posto «Solitudine» della concittadina Giulia Bellini.

Gita dei buiesi

La «Famegia bugese» ha in programma per domenica 28 settembre una gita a Sottomarina (Lido di Chioggia) con partenza alle 7 in corriera da piazza San Giovanni e ritorno la sera stessa, intorno alle 21. Soci, familiari e simpatizzanti parteciperanno a un pranzo tutto a base di pesce. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293).

Al Bagaglio

di piazza della Borsa 15 dal 29 agosto al 5 settembre 1980 ultimissimi giorni di vendita promozionale. Sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni in lino, sete e lana moda 1980 delle rinomate case: Missoni, Complice, Callaghan, Krizia, C. Dior, Armani, R. Cavalli, Valentino, Gilmar e sulle calzature di Pasquali, Maud Frizon, Mario Valentino, Ungaro, Apex, Korini. (Comunicato al Comune ai sensi della legge n. 80 del 19.3.80 il 30.6.80 dal 5.7.80 al 5.7.80 al 5.9.80).

AUTUNNO-INVERNO
COLLEZIONI 1980-1981
WERK
CAMPO SAN GIACOMO, 6 - TEL. 744527

GIORNALE DI TRIESTE

SONO IN ARRIVO APPARECCHIATURE D'AVANGUARDIA

Quasi ultimati al «Burlo» impianti per un miliardo

Entro l'anno prossimo la nuova sede del laboratorio d'analisi

Opere ed apparecchiature per oltre un miliardo di lire renderanno fra breve ancor più funzionale ed efficiente l'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Si tratta di manufatti, impianti e strumentazioni interamente finanziati, non solo grazie ad interventi pubblici ma anche attraverso i residui di bilancio, la vendita di alcuni immobili di proprietà della fondazione «Burlo Garofolo» e alcune donazioni private. Le nuove realizzazioni serviranno a migliorare la situazione alloggiativa di alcuni reparti, adeguandola alle esigenze di una struttura ospedaliera, qual'è quella del «Burlo», all'avanguardia, non solo in Italia, nel campo della ginecologia e pediatria. Alla stessa finalità risponde la decisione della direzione amministrativa di acquistare alcune attrezzature specialistiche, la cui consegna dovrebbe essere fatta già nel mese prossimo.



L'area dove sorgerà la palazzina destinata a nuova sede del laboratorio dell'ospedale infantile *(Italfoto)*

E' intanto già in fase di avanzato collaudo un nuovo gruppo elettrogeno in grado di assicurare l'energia elettrica per il funzionamento di tutto il complesso ed i servizi nosocomiali. Verrà a sostituire un precedente gruppo elettrogeno vecchio di quasi un trentennio, inadeguato alle attuali esigenze del complesso ospedaliero. Realizzato con contributi del Fondo Trieste, per un costo di circa 100 milioni, il gruppo è stato predisposto per entrare automaticamente in funzione in tutti i casi di improvvisa mancanza della corrente normale. Si sta intanto provvedendo alla revisione di tutto l'impianto elettrico del nosocomio per adeguarlo alla nuova normativa Cee, ossia a più severi canoni di sicurezza: questo lavoro comporta una spesa di 200 milioni.

Per quanto riguarda le nuove apparecchiature, due attrezzature d'avanguardia nel campo della radiologia pediatrica sono in arrivo e verranno quanto prima installate. Sono un ecotomografo del valore di 120 milioni, cioè un apparecchio per le radiografie ad ultrasuoni, e una recentissima attrezzatura radiologica studiata appositamente per l'impiego su bambini. Con questa apparecchiatura vengono praticamente ridotte a zero le radiazioni cui è esposto il paziente e viene protetto anche il personale che opera sulla macchina, munita di speciali culle rotanti. Il costo di quest'ultimo impianto si aggira sui 220 milioni. Quasi 200 milioni sono stati spesi invece per l'acquisto di un nuovo gruppo di terapia intensiva cardiologica, grazie anche a una donazione della signora Wagner, moglie del compianto Cavaliere del lavoro Carlo Wagner, recentemente scomparso.

L'importo più consistente riguarda la realizzazione dei nuovi locali da destinare a sede dei laboratori di analisi: la somma da impiegare è di quasi 400 milioni. L'opera sta per andare in appalto: la relativa gara dovrà essere indetta entro il 15 settembre. Si tratta di realizzare un nuovo edificio a un piano (con ulteriore possibilità di sopraelevarne un secondo) nel terreno attiguo alla recente palazzina dell'amministrazione, che verrà adibita allo stesso uso attrezzando il pianoterreno.

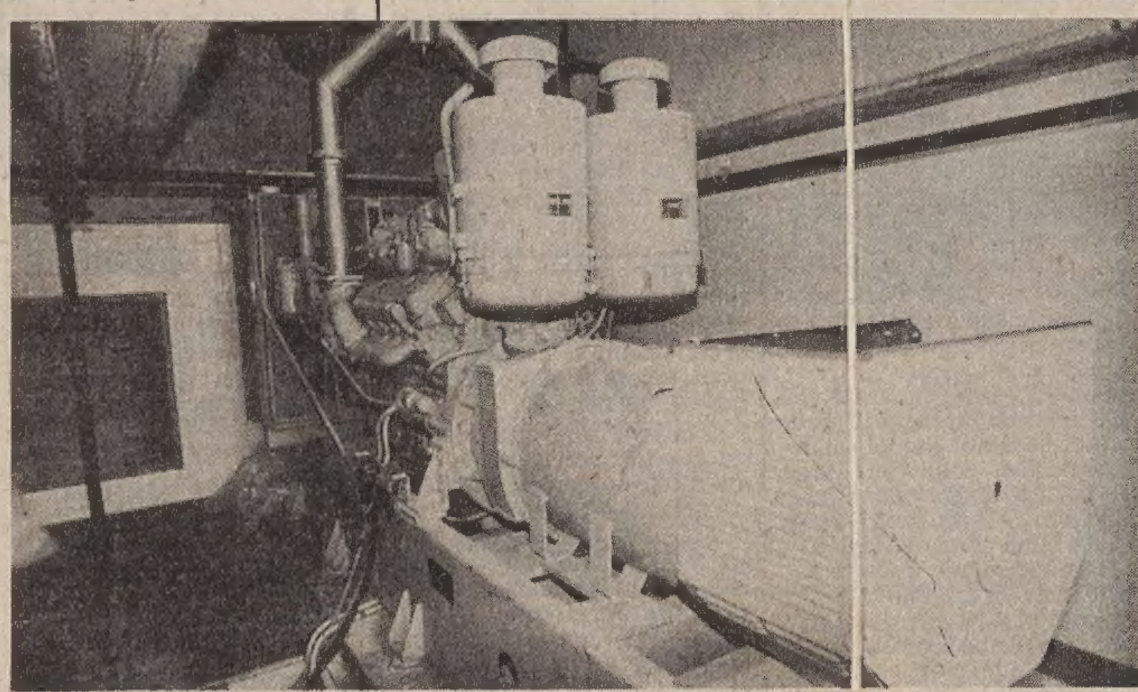
In questa nuova sistemazione è compreso anche un nuovo assetto della Banca del sangue, oggi una sezione del centro immunotrasfusionale degli Ospedali Riuniti, per la quale viene auspicato uno sviluppo autonomo e un'organizzazione propria, rispondente alle particolari esigenze di servizio e di ricerca del «Burlo». La costruzione dei nuovi locali per il laboratorio di analisi risolverà uno dei problemi più pressanti ai fini del miglioramento delle attuali strutture nosocomiali: il laboratorio lavora infatti oggi al limite delle condizioni ambientali, pur garantendo un servizio di alta qualità. L'efficienza del reparto, diretto dalla professoressa Marchi, è messo a dura prova dall'esiguità degli spazi disponibili. L'appalto dei nuovi edifici deve andare in porto entro ottobre per consentire un sollecito inizio dei lavori, la cui conclusione è prevista entro un anno. Alla fine del 1981 il reparto dovrebbe operare così nella nuova sede.

Altre opere sono in cantiere in base a programmi a medio termine: un nuovo gruppo operatorio per l'ortopedia e il nuovo parcheggio. Si interverrà anche sulle strutture interne ed esterne dell'ospedale, sia per il rifacimento degli infissi, sia per una modifica degli spazi adibiti a stanze di ricovero. Si vuole rimpicciolire le stanze destinate ai pazienti, in armonia con una struttura nosocomiale che privilegia forme di soggiorno del tipo «Day Hospital» e ambulatoriali.

«Al Burlo — rileva con legittima soddisfazione il direttore amministrativo, dott. Germani — siamo riusciti a contenere le degenze, comprese le lungodegenze, su una media di quattro giorni per paziente rispetto a una media nazionale che si aggira sui 15 giorni».

Ancora una volta il «Burlo» si presenta perciò come struttura a livello internazionale, capace di offrire ai ricoverati un'assistenza slegata dai tempi morti dei ricoveri, tutti a danno della salute psicologica dei pazienti.

B. U.



Il nuovo gruppo elettrogeno in grado di fornire energia a tutti gli impianti del Burlo *(Italfoto)*

Quale il futuro della baia di Sistiana?

La futura destinazione della baia di Sistiana è stata oggetto di un telegramma dell'on. Aurelia Gruber Benco inviato al presidente del Consiglio, Cossiga, e al ministro degli esteri, Colombo. Vi si ventila la preoccupazione della città per una cessione della costa «a interessi stranieri che nel loro Paese non consentono investimenti esteri superiori al 49 per cento del valore».

L'on. Gruber Benco ribadisce invece l'opportunità, per la zona di Sistiana mare, di un «oculato sviluppo turistico». Questa soluzione non ammette — si legge nel testo — il «disinteresse degli enti parastatali e assicurativi nazionali per un investimento fondiario di otto miliardi, specie nel caso in cui lo Stato conceda al comune di Duino - Aurisina la creazione di una casa di gioco «ripetutamente richiesta dalle rappresentanze politiche e amministrative triestine».

Sullo stesso argomento è stata anche presentata alla giunta provinciale un'interrogazione da parte del consigliere della LpT, Tullio Mayer, nella quale si esplicita che i terreni prospicienti la baia di Sistiana sarebbero oggetto di prossima compravendita da parte di una società di Lubiana, che li acquisterebbe dall'attuale proprietario, l'impresa «Ediltur», per otto miliardi di lire appunto.

Secondo l'interrogante «l'operazione comporterebbe una massiccia presenza di capitale straniero, non solo jugoslavo, nel settore turistico», in vista della realizzazione di un grosso complesso alberghiero, peraltro non previsto dal piano regolatore del comune di Duino - Aurisina.

Il consigliere Mayer si chiede, inoltre, se accanto al capitale straniero non vi sia la possibilità di impiego anche di manodopera straniera. Egli propone, in alternativa, la costituzione di un consorzio fra aziende locali per l'acquisto e la valorizzazione di tale zona, in modo da «evitare la vendita della baia a un'impresa controllata da capitale straniero».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Baldo Zanier (5-9) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Senectute, 50.000 pro Enpa; dalla cognata 20.000 pro Senectute.

In memoria di Carlo Chittaro nel trigesimo della morte (5-9) da Giuliano e Liana Chittero 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ines Garzolini (5-9) da Gilda Fegitz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Parenzan ved. Corsi (5-9-1960) dai nipoti 10.000 pro Voce S. Giorgio.

In memoria di Mery Stradella per il compleanno (5-9) da Adella e Luciano 40.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Marcello Redivo nel IV anniversario dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Nella Civilia nel I anniversario (4-9) dalle sorelle Carmela e Rosy 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gagliardi nel II anniversario (5-9) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del cap. Mario Moretti da Ada, Adelma e Bruno 40.000 pro Centro cardiologia sociale (Ospedali Riuniti).

In memoria di Carlo Wagner da Raffaella e Mario Balestra 30.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi (fondo Claudia Cogoi); da Claudio Pobega 5000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Stelio Mazzuchin da Giorgio Rosmann 50.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Elvira Miani-Bottigiola dai condomini di Salita alla Madonna di Gretta n. 19 e 21 40.000 pro Centro tumori, 75.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 35.000 pro Senectute.

In memoria di don Bortolo Fochesato da Venutti Ramira Gorian 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Adelma Spadaro da Tiziana Villini 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Gemma Samaestri dalla famiglia Rosmann 25.000 pro Civiltà mitteleuropea.

In memoria di Luciana Aloisio dalla famiglia Dario e Vittorio Violin 15.000 pro Associazione naz. artiglieri d'Italia, sezione M.o «Brendolin».

In memoria dell'ing. Sergio Vaccari dalla zia Olga e cugina Mariuccia 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Teresa Gagliardo ved. Ursini Bissi dai dipendenti della Stock SpA 43.000 pro Poveri della Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 43.000 pro Ospedale Maggiore Centro di cardiologia.

In memoria di Giuseppe Pecchiari dalla moglie 20.000, dagli inquilini e condomini di via Molino a Vento 8 68.000 pro Unicef.

In memoria di Leonarda Tritta da Nelly e Giorgio Giammattei 10.000 pro Senectute.

In memoria del gen. Alessandro Santi da Beatrice e Mara Silva Suttora 20.000 pro Uildm; da Antonio, Xenia e Lilian di Demetrio 20.000 pro Cri; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 20.000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Irma de Mori ved. Schäfer da Gemma e Tullio Scartezzini 50.000 pro Centro regionale mastectomizzate; da Anita Naumann 10.000 pro Senectute.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Renata e Salvatore Perno da Nini, Gianni e Barbara 30.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Duilio Paparotti da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro Senectute; dalla famiglia Weithofer-Zudini 20.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti).

In memoria dell'ing. Umberto La Iacona da Umberto e Annamaria Petrossi 100.000 pro Ass. naz. fam. fanciulli subnormali, 50.000 pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Bencic in Germani dalle atlete dell'A.S. Edera (atletica) 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Filippi dagli inquilini dello stabile n. 19 di via De Amicis 23.000 pro Senectute, 13.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppe Pecchiari dai cognati Licia e Pino Favretto 50.000 pro Unicef.

In memoria di Romeo Padovan da Licia e Stelio 15.000, da Albino Arocchi 5000 pro Centro tumori; da Lidia, Mariuccia, Flavia e Leda 20.000 pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da N. N. 20.000 pro Senectute, 15.000 pro Rifugio animali Astad, 15.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Renata e Attilio Milleri da Liana e Mario 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria del capitano Mario Moretti da Gastone Moretti, Claudio Moretti, Livia Urbani 50.000 pro Uildm.

In memoria di Vladimiro Lumbar dalla moglie e dai figli 60.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ada Loser da Edo e Gianna Loser 50.000, da Paolo e Anna Maria Loser 50.000, dalla cognata Maria 20.000, da Paola Ledda 10.000, dalle fam. Valle-Pipan 10.000 pro Biblioteca E. Loser (II circolo didattico).

In memoria di Bianca Gostissa dai dipendenti grandi magazzini Marchi Gomma 35.000 pro Eca.

In memoria di Cesare Giachin dalle famiglie Benzina-Martini 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Favretto dalle famiglie Favretto, Tonon, Giarri 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di monsignor Bortolo Fochesato da Gina e Omero Zanella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ada Favento da Dirce e Carlo Callerio 50.000 pro giornale «Sveglia» Fameia capodistriana.

In memoria di Carlo Concina da Clara e Remo Milla 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata e Stelio Dambrosi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Etta Cerne da Fulvio, Mario e Giulio Muiesan 45.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giuseppe Brezigar da Gisella e Carlo Berzè 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante Baccinello dai nipoti 100.000, dalle famiglie Rimari e Sabrini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Battara da Ferruccio Silvio Mochi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna ved. Bossi da Silvana Rumiz-Pitacco 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Cervai ved. Aquilante da G. e R. Lussin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvietta Apollonio da Lidia Macchi 5000 pro I Geriatria (Ospedale M. Maddalena).

Da parte di Edgar Merz 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Mostre d'arte

Bain e Furlanetto al Mandracchio

Dal 6 al 19 settembre nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia rimarrà aperta una mostra dedicata a due artisti: Elisabetta Bain di Trieste con le sue sculture e Renato Furlanetto di San Canzian d'Isonzo con le sue pitture.

Corsi di pittura

L'Associazione artistica regionale invita gli interessati alle lezioni di pittura e nudo a passare entro il 15 corrente nei giorni feriali dalle 17 alle 19 nella sede di viale Ippodromo 2/2 per fissare l'orario di frequenza oppure telefonare al numero 911297.

Regione - estate alla Rettori

Domani alle ore 18 alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la quinta ed ultima delle mostre programmate sotto il titolo «Arte Regione - Estate 1980» che durerà sino al 19 settembre. È un'iniziativa rivolta prima di tutto ai turisti ai quali si offre una visione d'assieme dell'arte della nostra regione.

Saranno esposte opere di Altieri, Anzil, Brumatti, Carà, Celiberti, Cerne, Conversano, Corbidge, Dequel, Devetta, Fini, Iacobi, Lannes, Mascherini, Mocchiutti, Monai, Perizi, Pittino, Righi, Rosignano, Sormani, Spacal, Tavagnacco, Zandegiacomo, Zigaina.

La mostra si potrà visitare solo nei giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30.

Biennale triveneta di diapositive a colori

Il gruppo fotoamatori Ente porto, in occasione del decennale di attività, indice ed organizza il concorso triveneto di diapositive, al quale possono partecipare tutti i fotoamatori residenti nelle Tre Venezie, esclusivamente con diapositive a colori in telaietti di cm 5X5. Le diapositive, in numero massimo di quattro, devono essere montate in telaietti sottovetro e portare il numero d'ordine, generalità dell'autore, titolo dell'opera, anno di realizzazione e segnalino giusto verso di proiezione.

Le diapositive, accuratamente imballate, unitamente alla quota d'iscrizione fissata in lire 3.000 e il modulo di partecipazione, dovranno pervenire entro il 18 settembre al seguente indirizzo: Nevio Drioli c/o Cral Eapt - Stazione Marittima 34100 Trieste.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

LA MOSTRA-ASSAGGIO RESTERÀ APERTA FINO AL 21 SETTEMBRE

Vini di venticinque aziende alla rassegna di Cormons

Settembre è un mese importante per la viticoltura: è il mese della vendemmia, un punto di partenza per una nuova stagione, che per il momento si presenta sotto i migliori auspici. Ma questo è anche il periodo per tirare le somme dell'annata passata, la stagione giusta per degustare i vini.

Per favorire questo assaggio la Pro Loco ha allestito in piazza XXIV Maggio la 9.a Rassegna dei vini cormonesi, una vetrina completa delle aziende vitivinicole della cittadina collinare. Ben 102 vini di 25 aziende fanno bella mostra e da alcuni giorni sono all'attenzione degli assaggiatori. Un rito che a Cormons diventa ormai d'obbligo a settembre nel quadro delle manifestazioni della Festa provinciale dell'uva.

Con questa iniziativa la Pro Loco «vuol far conoscere ed apprezzare i vini cormonesi — come si legge nell'introduzione di un apposito depliant — sollecitare il visitatore a confronti e creare nuovi stimoli ai produttori».

La rassegna ospita i migliori vini dal tocai al merlot, al sauvignon, ai pinot bianchi e grigi, al cabernet; al traminer, alla malvasia ed al verduzzo tanto per citare i nomi che ormai sono noti a tutti. Ma il degustatore potrà anche assaggiare la Ribolla, il Pinot nero, il Tocai rosso, il Malbek, l'incrocio Manzoni e il Tocai rosso, il Franconia e il Müller. Per finire non manca neppure il Picolit.

La rassegna, curata dagli «Amici del Tajut», resterà aperta fino al 21 settembre, nei giorni feriali dalle 18 alle 24 e nei giorni festivi dalle 10 alle 24. La Festa provinciale dell'uva vivrà il suo «clou» dal 12 al 15 settembre.

Festa di chiusura alla colonia di Aurisina della Lega nazionale

Si è svolta ad Aurisina Cave la festa di chiusura della 33ª colonia della Lega nazionale. Presenti autorità civili e militari, si sono ordinatamente schierati nello spazio antistante il ricreatorio «Scipio Slataper» i bambini che hanno partecipato al turno del mese di agosto. A far ala a questi schieramenti c'era la gran folla di genitori e parenti.

Dopo la presentazione delle squadre e delle vigilatrici, che hanno con grande competenza e perizia guidato i piccoli assistiti fatta dal direttore della colonia maestro Edoardo Hribar lo stesso ha accompagnato al pianoforte diverse canzoncine ottimamente eseguite dai piccoli coloniali.

Prima di dare inizio alle ulteriori esibizioni di giochi e scenette che hanno allietato la festa e che sono state approntate e dirette dal maestro Paolo Preden, il dott. Alfieri Seri ha portato ai presenti il saluto del sindaco di Trieste avv. Manlio Cecovini.

Ancora scenette, giochi e canti. Ha preso quindi la parola il segretario centrale della Lega nazionale comm. Tullio Delise che, dopo aver ricordato la figura dell'avv. Sergio Strudthoff,

La festa si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro che ricorda in Aurisina i Caduti di tutte le guerre e con la cerimonia dell'ammainabandiera che i bambini hanno accompagnato col canto dell'inno nazionale.

Prorogati i termini per i corsi 150 ore

La federazione sindacale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil informa che, a seguito delle pressioni sindacali, il ministro della pubblica istruzione ha rinviato i termini di iscrizione ai corsi di scuola media per lavoratori (150 ore) al 20 settembre. Tale spostamento dà la possibilità a tutti gli interessati di iscriversi ai corsi programmati che inizieranno l'8 ottobre e si concluderanno il 31 maggio 1981, consentendo l'acquisizione del diploma di licenza di scuola media.

Gli interessati sono pertanto invitati a rivolgersi tempestivamente presso la sede delle organizzazioni sindacali: Cgil, via Pondares 8; Cisl, via S. Spiridione 7; Ccdl-Uil, largo Papa Giovanni 6, per il ritiro dei moduli di iscrizione.

L'UNDICESIMO CONCORSO PER RADIODRAMMI DI ARTA TERME

In 35 per un premio

Partecipano anche i triestini Romildo Sciolis e Giorgio Paulat

L'XI edizione del Premio Arta Terme «Candoni-Teatro Orazero» 1980 per radiodrammi sta vivendo ormai le ultime battute in attesa della cerimonia finale della premiazione che si svolgerà il 6 settembre nel Salone delle terme.

Le opere finaliste quest'anno sono trentacinque (20 per il concorso nazionale, 9 per il regionale, 3 per quello in lingua friulana e 3 per animatori teatrali, studenti e scuole).

Nella rosa dei selezionati gli scrittori della regione in lizza per la vittoria finale e per i posti d'onore sono Dario Donati e Paolo Patui di Udine, Franco Faggiani di Latisana, Alberto Prelli di Palmanova, Valerio Dosso di Gorizia, Romildo Sciolis e Giorgio Paulat di Trieste.

Tra i concorrenti in lingua friulana Costantino Smaniotto di Udine e Giacinto Granzini di Palmanova. Nella sezione animatori teatrali, studenti e scuole, invece, lo studente liceale Francesco Marcolin di Rivignano, e tra gli animatori, Lilia Andreata, Renata Micoli, Patrizia Folena, Maria Teresa Molinaro e Paola Tracogna; per le scuole infine, le rappresentanze della media di Manzano e delle elementari di Cornino.

Di notevole pregio appaiono anche le opere e i nomi del concorso nazionale del premio: un «cast» d'autori di valore che conferma l'interesse e la notorietà che da tempo il premio ha assunto nel quadro della cultura teatrale e delle conoscenze turistico-ambientali della regione. Tra essi troviamo i romani Mario Moretti, Nora Finzi, Gianni Boari e Giuseppe Jorio; i milanesi Enzo Mancini, Peter O'Brien e Fabrizio Caleffi; il ligure Alberto Lehmann di Alassio, il veneto Alberto Sile di Preganziol, il livornese Giorgio Fontanelli ed Ezio Maria Caserta di Verona.

(Foto Fulvio)

L'artistico trofeo «Premio Candoni Arta Terme '80», con i simboli della cittadina, di Teatro Orazero e della musa Talia

Comunicato della Questura

La Questura di Trieste comunica che il termine per apporre il numero di matricola sulle armi comuni da sparo è stato prorogato al 30 settembre 1980. I cittadini che siano in possesso di tali armi, comprese qindi quelle ad aria compressa, devono presentarsi al commissariato di Ps o al comando dei carabinieri presso cui le armi erano state denunciate, per ritirare il modulo d'accompagnamento.

Compilato il modulo le armi dovranno essere spedite, a spese del proprietario, al Banco nazionale di prova di Gardone Valtrompia, in provincia di Brescia. La spedizione dovrà essere curata da un vettore autorizzato, tramite pacco postale, o per via ferroviaria. Sono esenti dall'obbligo solo i fucili da caccia ad anima liscia, la cui fabbricazione sia certamente anteriore al 1920.

Provvidenze a favore dei teatri di prosa

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizioni riguardanti le «provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione 1980-1981. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi presso l'ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni, stanza n. 28 della Prefettura.

DIVERSI I TEMI DELLE ORGANIZZAZIONI D'AUSTRIA E GERMANIA

Prosegue il convegno medico nel fresco del parco a Grado

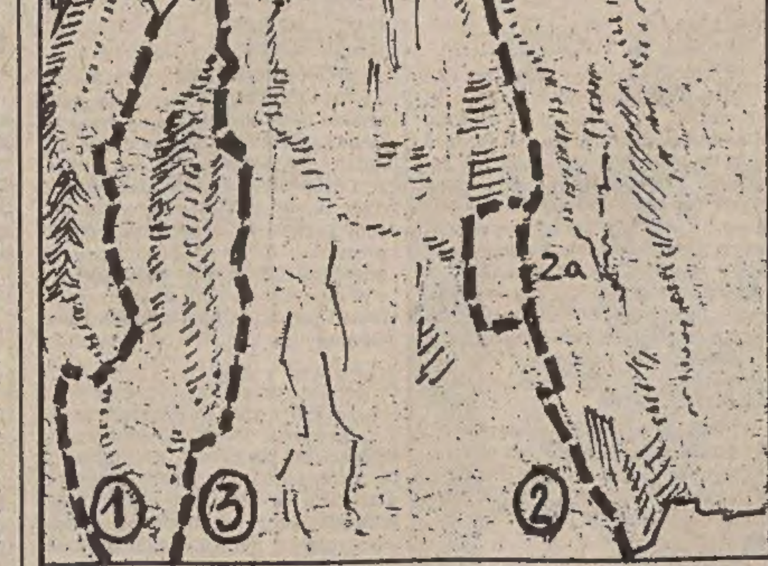
Proseguono i lavori del XIV seminario internazionale di medicina pratica che si sta svolgendo a Grado, organizzato dalle Camere dei medici di Germania e d'Austria in collaborazione con la locale Azienda autonoma di cura e soggiorno. Le riunioni si svolgono di consueto nelle sale del palazzo dei congressi ma, con le belle giornate che hanno caratterizzato la settimana scorsa, alcune sedute si sono tenute all'aperto, nell'ombrosa frescura del Parco delle rose.

Le riunioni di gruppo e le relazioni si sono succedute a ritmo intenso durante la scorsa settimana. Diversi sono stati i temi trattati: dalla neurologia alla neurochirurgia, che ha visto, fra gli altri, sul podio, il prof. Friedrich Loew direttore della clinica neurochirurgica dell'università di Homburg.

Il prof. Dietmar Zühlke, della clinica di otorinolaringoiatria della libera università di Berlino, ha illustrato il problema relativo al trattamento della otite nei bambini. Il prof. Josef Eisenburg, della clinica medica universitaria di Monaco, ha diretto un interessante seminario sulla gastroenterologia.

Fra gli altri relatori: il prof. Siegenthaler di Zurigo, Tilscher di Vienna, Kanter di Manheim, e il dott. Horst Zöllick, consigliere presso il ministero per la gioventù, la famiglia e la salute di Bonn, che ha fatto il punto della situazione di questo settore della vita sociale in Germania.

Sesto grado sul Sorapiss



Magnifica impresa di due rocciatori triestini, Giampiero Furlan e Livio Pastore, che hanno tracciato sul «Dito di Dio» — un'anticima del monte Sorapiss in Dolomiti — un'arditissima via di sesto grado in memoria di Riccardo Redeschi, alpinista tragicamente scomparso l'inverno scorso sulle Alpi Giulie. Specialisti nell'arrampicata libera, i due hanno superato i 550 metri della parete in sole otto ore e con l'impiego di tredici chiodi. I due rocciatori hanno dato così una riprova della perizia già dimostrata con alcune ottime ripetizioni (tra esse il gran diedro Cozzolino al Mangart) e l'apertura di nuove vie in Val Rosandra (tra le quali una difficilissima traversata).

La via Tedeschi, indicata con il numero 3 nello schizzo, percorre l'evidente diedro situato fra il Dito di Dio e la Punta Zurlon. A sinistra (1) la via Comici-Fabiani; a destra (2) la via Mazzorana.

Corso per aspiranti segretari comunali

Con decreto ministeriale sono state istituite ottanta borse di studio per la frequenza di un corso per aspiranti segretari comunali nell'anno accademico 1980-81 che si terrà a Roma.

Oltre ai consueti documenti, è necessario produrre un certificato dal quale risultino tutti gli esami superati nel corso degli studi universitari con l'indicazione del relativo punteggio.

Il termine per la presentazione delle domande alla prefettura di residenza scadrà il 6 settembre prossimo.

Aderite all'associazione donatori organi

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(700)	1200	(1200)
CAROTE	230	(—)	575	(—)
CETRIOLI	460	(600)	805	(800)
CICORIA CATALOGNA	360	(400)	480	(500)
RADICCHIO VERDE	600	(800)	2640	(4000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	920	(1300)	1610	(1500)
LATTUGHE	600	(1500)	1200	(2800)
MELANZANE	230	(—)	460	(—)
PATATE	160	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	575	(—)
PREZZEMOLO	900	(1000)	1500	(1500)
ZUCCHINE	805	(—)	1610	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
BANANE	—	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	150	(—)	250	(—)
MELE	345	(—)	1380	(—)
MELONI	230	(—)	575	(—)
PESCHE	345	(—)	978	(—)
UVA	230	(—)	920	(—)
POMPELMI	825	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	23000	(12800)	23000	(28000)
CEFALI	2000	(800)	3000	(3600)
GUATI GIALLI	2500	(—)	3000	(—)
MOLI	2500	(2800)	4000	(4800)
MORMORE	4000	(10800)	10000	(14800)
ORATE	5000	(20800)	19000	(20800)
PASSERE	2500	(2800)	5000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1000	(2800)	6000	(6800)
RIBONI	3500	(1980)	10000	(10800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	290	(1200)	1300	(1980)
SARDONI	360	(1400)	1150	(1980)
SGOMBRI	1200	(3200)	4800	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(6800)	6000	(7800)
CANOCE	1500	(4800)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	2500	(3600)	2500	(3600)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1200	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	10500	(—)	14000	(—)
SEPPIE	3000	(3600)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 4.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ORMAI A QUOTA 1800 LE SOCIETÀ NELLA REGIONE

È in forte espansione l'attività cooperativa

Nuove iniziative: il centro scolastico e un corso per revisori

Il Servizio regionale della cooperazione e della vigilanza sulle cooperative si è prefissato tre obiettivi, per l'immediato futuro: il Centro per la cooperazione nelle scuole, il corso per revisori di società e la seconda «Conferenza regionale» nella primavera del 1981.

Dal tempo degli eventi sismici del 1976, a oggi si sono costituite nella regione oltre 600 società cooperative, in gran parte edilizie e di produzione-lavoro, seguite da quelle agricole e di consumo, a testimonianza di come, in periodi economici difficili o in presenza di avvenimenti eccezionali negativi, l'associazionismo cooperativo trovi nuove energie e vitalità per rafforzarzi e contribuire al superamento delle difficoltà.

Su proposta del servizio della cooperazione la Giunta regionale, all'inizio dell'anno, ha conferito al Centro di ricerche e documentazione storico-economica regionale di Cividale l'incarico di effettuare un'indagine-studio sulle origini dell'associazionismo cooperativo in Friuli: il prof. Amelio Tagliaferri presiederà e coordinerà questo lavoro, i cui risultati verranno concretizzati entro il prossimo dicembre in un documento di sintesi sui tempi, sui modi e sui caratteri dell'evoluzione cooperativistica friulana, con i necessari riferimenti all'evoluzione del medesimo fenomeno nel quadro nazionale.

L'assessore al lavoro Renzulli (preposto ai problemi della cooperazione, ha espresso la volontà della Giunta di rivitalizzazione del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole: un'associazione, questa, costituita dalle tre centrali regionali del movimento cooperativo con la partecipazione diretta dell'Amministrazione regionale. Il centro, che ha contatti internazionali, specificatamente con uno analogo in Francia, ha lo scopo di incentivare il metodo cooperativo nella didattica e la conoscenza della società cooperativa nelle scuole di ogni ordine e grado. Tra le varie iniziative che l'Ufficio della cooperazione prevede di attuare in termini brevi, va segnalato il prossimo corso per revisori di società cooperative, da tenersi tra la fine di settembre e la metà di ottobre, per venire incontro alle esigenze della notevole crescita del movimento cooperativo, ormai vicino alle 1800 società funzionanti nella regione.

Le modalità di frequenza al corso, al quale interveranno docenti universitari, funzionari del Ministero del Lavoro e dell'ufficio regionale della cooperazione, esperti nelle varie discipline, giuridiche, economiche, contabili, tributarie-fiscali e di organizzazione gestionale, verranno tempestivamente comunicate. Renzulli ha, infine, espresso l'intenzione di indire, per la primavera del prossimo anno, la seconda conferenza regionale per la cooperazione (la precedente si è tenuta nel 1971), utile per verificare la consistenza del movimento nel Friuli-Venezia Giulia alla luce della notevole, progressiva crescita e delle prospettive che è nelle sue possibilità di offrire in campo economico e sociale.

Ed ecco un quadro delle società cooperative esistenti nel Friuli-Venezia Giulia alla data del 30 giugno scorso. Per provincia: 302 Trieste, 928 Udine, 174 Gorizia, 360 Pordenone: per settore: 176 consumo, 228 produzione e lavoro, 602 agricole, 535 edilizia, 2 trasporti, 13 pesca e 208 miste, per un totale di 1764. Con le nuove domande d'iscrizione pervenute agli uffici del Servizio regionale, nella prossima riunione dei Comitati provinciali, in calendario per il mese di settembre, si dovrebbe raggiungere il rilevante traguardo delle 1800 società.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

ONORIFICENZA AUSTRIACA A DELIO LUPIERI

La grande insegna


(Italfoto)

A Delio Lupieri, presidente della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato di Gorizia, è stato consegnato dalle mani del console generale austriaco a Trieste, dott. Franz Pernegger, la «grande insegna d'oro ai meriti della Repubblica d'Austria», conferitagli dal presidente della vicina Repubblica per il suo impegno personale e ruolo determinante nei rapporti economici fra l'Isontino e la Carinzia.

FRUTTUOSO INCONTRO SUL TEMA DEL CREDITO AGEVOLATO

Regione e industriali: un dialogo più serrato

Il problema del credito agevolato per i settori produttivi, anche alla luce del disegno di legge sulle procedure di attuazione del Piano di sviluppo, è stato al centro dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi tra i rappresentanti della Giunta regionale e quelli della Federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia. Erano presenti l'assessore all'industria e artigianato De Carli, gli assessori al bilancio e pianificazione Coloni e alla finanze Zanfagnini, il presidente dell'Associazione industriali di Trieste Paolo Tassi, il presidente dell'Associazione di Pordenone, Gianni Cogolo per quella di Udine, Dalla Barba vicepresidente di quella di Gorizia, Riccesi presidente della consulta regionale edile e Ferretti segretario della Federazione regionale.

Nel corso della riunione è stata fatta un'ampia disamina del documento che, sul tema, la Federazione degli industriali aveva presentato alla Giunta regionale e nel quale venivano prospettati aspetti e risoluzioni in ordine all'esigenza di un ripensamento complessivo di tutto il sistema del credito agevolato e di un più efficace coordinamento degli interventi operativi degli enti e istituti finanziari operanti nella regione. In particolare, nel documento si rileva la necessità di una migliore informazione, una prassi più continua, impegnata ed efficace di consultazioni reciproche tra forze sociali ed Amministrazione regionale, sia nei casi di difficoltà aziendali, sia per nuove iniziative (alla luce di un esame obiettivo della situazione occupazionale, situazione che — sempre secondo il documento della Federazione degli industriali — presenta caratteristiche diverse ed opposte rispetto ad un recente passato) iniziative che debbono consentire di preferire alla difesa rigida delle strutture produttive esistenti, la dinamica di un loro fisiologico ricambio.

Dopo un intervento del presidente della Giunta Comelli, gli assessori De Carli, Coloni e Zanfagnini, per i settori di loro competenza, hanno affrontato i problemi della gestione della legislazione in materia di incentivi ai comparti produttivi; degli enti finanziari di rilevanza regionale; della composizione del Comitato consultivo per l'impegno delle risorse finanziarie; del disegno di legge sulle procedure per l'attuazione del Piano di sviluppo; delle aziende in crisi; dello sviluppo industriale con particolare riguardo al delinearsi di zone caratterizzate da difficoltà con particolare riferimento a quelle di Gorizia, Trieste, della Bassa friulana e del Sanvitese.

A conclusione della riunione, mentre da parte dei rappresentanti della Federazione degli industriali è stata sottolineata la validità dell'incontro, per le tematiche emerse dal dibattito, da parte dei rappresentanti della Giunta regionale è stato ribadito che il discorso ripreso con le forze imprenditoriali del Friuli-Venezia Giulia sarà continuato, anche in incontri su specifici temi con gli assessori direttamente interessati (in particolare per il settore industriale per il quale necessitano rapide soluzioni), ma anche sui temi di carattere generale.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 25 al 31 agosto u.s.: scarlattina casi 2, febbre tifoidea casi 2; varicella casi 1; parotite epidemica casi 2; rosolia casi 1; epatite infettiva casi 4; salmonellosi casi 3.

REGIONE — È stata confermata la data del 16 settembre per la convocazione del Consiglio regionale, mentre nel corso della prossima settimana si riuniranno alcune commissioni consiliari. Per giovedì 11 è stata convocata, con un nutrito ordine del giorno, la prima commissione permanente.

CANZONE TRIESTINA

Fino a domani le iscrizioni al festival

Domani, sabato, si chiudono i termini per la presentazione delle canzoni inedite da proporre al terzo festival della nuova canzone triestina. Si rammenta che la partecipazione è gratuita per gli autori ed è aperta a tutti gli interessati, anche residenti fuori città. A tale proposito, a titolo di simpatica nota curiosa e comunque indicativa, una composizione in dialetto è pervenuta anche da parte di un autore residente a Roma.

Il regolamento prevede che ciascuna canzone inedita debba pervenire alla segreteria del Festival, con sede in via Giulia 75 (tel. 566286) in triplice copia come manoscritto per pianoforte e per canto. Inoltre la linea di canto deve essere completata dal testo letterario e deve venir contraddistinta da un motto a scelta. Tale motto va poi indicato a parte su una busta chiusa contenente le generalità dell'autore, del cantautore o degli autori della musica e dei testi.

Ciascun autore ha diritto di presentare una sola composizione. A partire da lunedì prossimo i pezzi saranno esaminati da una commissione selezionatrice che, entro il 13 settembre, sceglierà le sedici canzoni da ammettere al festival. Tale manifestazione si articolerà nella classica formula delle tre serate — due semifinali ed una finale con le otto canzoni più votate, quattro per ciascuna serata — ed alla canzone più votata della serata finale verrà consegnato il Trofeo Taverna Dreher.

Rifocillati l'elefante e i leoni

L'elefante, i quattro leoni, i cani e i cavalli da esibizione, bloccati martedì scorso da complicazioni di varia natura in Riva Traiana, sono stati rifocillati grazie al sempre sollecito intervento dell'Ente nazionale protezione animali nella persona della guardia zoofila Vitaliano Battellini, i doganieri, il veterinario capo del macello dott. Giamporcaro e il signor Zoff da Muggia.

I poveri animali hanno avuto all'alba acqua, carne e foraggio. Ma le loro traversie non sono ancora finite: per difficoltà di carattere tecnico — i mezzi su cui poterli sistemare — non hanno potuto lasciare Trieste per proseguire il viaggio verso l'Austria prima e la Germania poi per ricongiungersi al circo Fisher, cui dovrebbero appartenere.

Anche all'ospedale! — Ignoti hanno scassinato la gettoniera di una cabina telefonica dell'ospedale Maggiore, asportandovi monete e gettoni per una cifra imprecisata. Il furto è stato scoperto nel primo pomeriggio dal capo portiere del nosocomio.

PENSIONAMENTO AL «PICCOLO»

«Papi» lascia la tipografia



Oliviero Pellan («Papi») va in pensione, dopo tanti anni fra piombo, manoscritti e — ultimamente — nuove tecnologie. Tipografo benvoluto e stimato da tutti, cuore tutto d'oro nonostante il burbero cipiglio, Pellan lascerà senz'altro un gran vuoto fra gli amici tastieristi e compositori.

Sempre pronto a consigliare, aiutare e anche... rifocillare i colleghi (quante merende ha distribuito?) i più giovani lo avevano soprannominato «Papi», appunto perché si rivolgevano a lui come a un padre. Gli amici di via Silvio Pellico gli augurano — a conclusione dell'attività lavorativa — ancora tanti anni di vita serena in famiglia.

IL PROGETTO PER LA SEDE DEL NUOVO CENTRO INTERNAZIONALE

Trieste insegnerà nautica ai Paesi del Mediterraneo

Gli sviluppi sul progetto dell'istituzione a Trieste del Segretariato per la cooperazione tra i paesi del Mediterraneo nel campo dell'istruzione e del perfezionamento professionale nautici sono stati illustrati all'assessore regionale Sergio Coloni, in un incontro avvenuto con l'assessore all'istruzione della Provincia Spadaro, e con il prof. Conetti dell'università di Trieste, nella veste di segretario per il Friuli-Venezia Giulia della Società italiana per l'organizzazione internazionale.

L'iniziativa, scaturita dal convegno promosso dalla Provincia nel febbraio scorso su «L'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo: stato attuale e prospettive future nell'ambito della cooperazione internazionale», si va positivamente concretando, a seguito dei contatti avuti dall'Amministrazione provinciale con i responsabili dell'Ufficio internazionale del lavoro e del Centro informazioni Nazioni Unite, con il segretariato permanente per la cooperazione internazionale.

Sono stati interessati inoltre il comitato dei ministri per la protezione dell'ambiente e la segreteria generale della Camera dei deputati. È stata anche affrontata la messa a punto del progetto di statuto dell'organismo che prevede, in particolare, la scelta di Trieste come sede. L'atto costitutivo dovrebbe venire esaminato e definito nel corso di un'apposita assemblea, che si terrà a Trieste nei prossimi mesi, in concomitanza con un convegno internazionale sul ruolo della formazione e dell'aggiornamento per la difesa dell'ambiente marino.

L'assessore Coloni ha espresso apprezzamento e soddisfazione per le prospettive che vengono offerte alla Regione, e alla città di Trieste in particolare, per un'ulteriore affermazione delle sue tradizioni, caratteristiche e strutture formative nel campo marittimo. Coloni ha altresì confermato l'interesse dell'Amministrazione regionale di vedere realizzata un'iniziativa dalla quale si svilupperanno molteplici attività di studio, di confronto, di dibattito, di collaborazione internazionale tra i Paesi dell'area del Mediterraneo per i quali la preparazione e il perfezionamento tecnico e professionale della gente di mare, i problemi della sicurezza della vita umana in mare, la prevenzione degli inquinamenti e, in genere, le condizioni di lavoro, umane e sociali della gente di mare, rappresentano tematiche di fondamentale importanza.

Sarà restaurata la canonica di Santa Croce

In sede comunale è stata esperita la gara per il restauro della canonica di Santa Croce. I lavori, per i quali sarà effettuata una spesa di circa 30 milioni, comporteranno oltre alla riparazione del tetto la revisione di tutte le strutture esterne e la ritinteggiatura completa della casa.

Le targhe d'oro di Melara

Domani alle 18.30 all'interno della nuova costruzione di Melara, in via Marchesetti, a cura del comitato di quartiere verranno assegnate le targhe d'oro «Melara 80».

I prescelti di quest'anno sono: Miranda Rotteri, giornalista e zoofila; Mario Cividin, animatore di «cittavecchia viva»; Rino Romano, regista Rai; Gualberto Niccolini, giornalista televisivo; Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti, commediografi; Carlo Celli, architetto e ideatore di Melara; Jole Silvani, attrice; Italo Giorgi, presidente dell'Aast.

Presenzieranno alla cerimonia della premiazione numerose autorità locali. Presenterà Luciano Bronzi.

MOTOVEDETTA RECUPERA TRE MONFALCONESI

Paura sulla barca in secca di notte

Avventura a lieto fine per tre monfalconesi che mercoledì pomeriggio, al rientro da una breve escursione in mare, sono finiti, con la barca, in una secca al largo del Villaggio del Pescatore. L'imbarcazione da 6 metri, a vela con motore ausiliario, si è incagliata sui bassi fondali mentre la marea continuava a scendere, impedendo ai tre occupanti (Edoardo Widman, 58 anni; Dante Tuni, 69 anni; Francesco Tuni, 33 anni tutti di Monfalcone) di rientrare nel porticciolo del Villaggio del Pescatore.

Allarmata per non aver visto rientrare il proprio padre Edoardo a casa per l'ora di cena, la signora Giuliana Widman (abitante a Monfalcone in via Terenziana 24) ha informato la Capitaneria di porto di Trieste che ha prontamente disposto un piano di ricerche del piccolo natante. Per alcune ore la motovedetta Cp 228 ha perlustrato una vasta zona del golfo, fra Duino e Trieste. All'1 e 40 di notte l'imbarcazione è stata infine avvistata appunto al largo del Villaggio del Pescatore.

Causa i bassi fondali, per raggiungere la secca è stato necessario l'impiego di una imbarcazione più piccola. L'equipaggio della motovedetta ha tratto in salvo i tre monfalconesi sani e salvi, anche se infreddoliti. Sono stati trasportati fino a Trieste, da dove hanno poi raggiunto le proprie abitazioni. La barca ha invece dovuto essere lasciata sulla secca, in attesa che l'alta marea consentisse ieri di disincagliarla. Secondo la Capitaneria di porto l'avventura si sarebbe risolta in tempi più brevi se la barca avesse avuto in dotazione di bordo un maggior numero di razzi per le segnalazioni notturne.

Nuova biblioteca creata a Opicina

La «Comunità Famiglia Opicina» ha istituito una biblioteca pubblica bilingue e un centro culturale con il quale intende fornire un servizio di prestito e di consultazione libraria agli ospiti della Comunità e si prefigge di estenderlo a tutto il territorio, aprendo così un dialogo con tutte le realtà presenti. In quest'ambito, la comunità organizza per domani alle 18 nella stessa biblioteca di via Basovizza 29, un incontro dal tema: «La biblioteca pubblica istituto della democrazia».

analcolico biondo
CRODINO
nasce dalla natura
CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.


Crodo va in tutto il mondo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENEZIA CINEMA '80

Eugenio, cerca di non voltarti!

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Comencini Luigi, classe 1916, studi di architettura dal '34 al '39 al Politecnico di Milano, dove pur in clima fascista si studiava Gropius e la Bauhaus; incontro e sodalizio con Lattuada grazie alla comune simpatia per il cinema; dopo la guerra subito regista con un occhio benevolo verso i bambini; esordisce infatti nel '46 con il documentario «Bambini in città», cui segue «Incompreso», «Infanzia vocazione e prime esperienze di Casanova», «I bambini e noi» per la televisione e «Le avventure di Pinocchio» pure per la Tv. Da condannare per il filone «Pane, amore e fantasia», da rispettare per un ingiustamente sottovalutato «Tutti a casa» sull'8 settembre, con un Alberto Sordi e una Lea Massari in splendida forma.

Con questa essenziale scheda biografica, anche se di film ne ha girati una quarantina, Luigi Comencini si è presentato per la prima volta nella sua lunga carriera a Venezia, mostrando come biglietto da visita un altro film che ha per epicentro un bambino e attorno il terremoto: «Voltati Eugenio», cui nessuno, all'apparenza, può negare di essere il controcanto italiano del fortunatissimo «Kramer contro Kramer». Ma ben sapendo come siano diverse le cose di casa nostra, ecco che dietro questo Eugenio non c'è la sola storia di un marito e una moglie che bisticciano bensì mezza Italia di questi anni, e persino qualcosa più in là. Vediamola.

A dieci anni, Eugenio, più che un ragazzzino vispo e normale è una specie di pacco postale. Nato nel Sessantotto, da due «sessantottini» ben presto rivelatisi inadatti a vivere assieme e, comunque inferiori ai pure elementari compiti di padre e madre, ecco il bambino crescere senza fissa dimora, ora con i genitori che si sbranano da irresponsabili, ora dai nonni in campagna. È un bambino con la valigia, che cresce senza premura e affetti precisi, che si trova a guardare il mondo attorno senza poter rivolgere a qualcuno i suoi perché, con un'unica sensazione: di essere scomodo a tutti.

Ed è quando si realizza in un certo senso il desiderio inconscio di tutti, cioè la sua scomparsa, che attraverso la macchina affannosa delle ricerche si mette insieme a flashback il mosaico dei suoi dieci anni di vita, e da questi la galleria dei caratteri di coloro ai quali era affidata la sua crescita.

Caratteri che si rivelano vacui e leggeri, egoisti e inabili al compito, senza differenze generazionali. Gli stessi genitori, farfalloni nel '68 da accettare un figlio considerandolo colpa di una pillola difettosa, farfalloni sono anche dieci anni dopo. Se allora litigando per sciocchezze dimenticavano il bambino sul treno, oggi non hanno maggior spessore, presi come sono dai cosiddetti problemi esistenziali, da nuove relazioni, da nuove occasioni per far prevalere il loro narcisismo.

Invenzione cinematografica? Non diremmo. Basta tenere d'occhio le coppie di giovani subito in crisi, il fare, disfare e rifare una famiglia con la disinvoltura con cui per i diritti della moda si cambia abito, e i bambini crescono sballottati di qua e di là, spesso tirati su dai nonni come se fossero degli orfani. Basta guardare i loro occhi tristi per capire che la storia di Eugenio non è inventata, ma è la somma di infinite storie parallele.

E poi la falsa e vulnerabile trincea, quella di dire che comunque ai figli non manca nulla: né abiti, né un tetto, né cibo, né il superfluo; a pragmatica giustificazione che ognuno può andare per la sua strada, che c'è indipendenza, libertà, abitudine all'arrangiarsi da soli fin dalla culla. Che non ci sono soffocamenti da troppo affetto, che non si dà eventualmente per ricevere. Insomma si vuol far credere all'avvento di un nuovo tipo di famiglia, che sarà anche reale, ma che non autorizza a stabilire essere migliore di quella vecchia.

Queste considerazioni piuttosto amare sono codificate dal caleidoscopio che Comencini fa girare con consumata abilità sull'occhio dello spettatore. Si può dire che «Voltati Eugenio» è costruito con la razionalità di una casa: prima il clima dell'epoca, poi i materiali, infine le decorazioni. Il clima è di questi nostri anni balordi e insicuri, privi di bussola e di pensiero, densi di avvenimento, incerti nel domani

I materiali sono gli attori, scelti con felice intuizione tra possibili modelli anche reali: il padre è un fatuo Saverio Marconi, debole e indeciso sino agli isterismi; la madre è Dalila Di Lazzaro, vacua e nevrotica e indifferente che più di così non potrebbe essere. Le decorazioni sono i comprimari, come l'ottimo Memé Perlini, l'amico che «perde» per strada Eugenio, Bernard Blier il nonno, Gisella Sofio la nonna. Ma le decorazioni sono anche il continuo andare e venire delle situazioni dalla farsa al tragico, dal comico al melodramma; e lo sono le musiche di Fiorenzo Carpi.

Già, in metafora abbiamo parlato di casa senza accennare al tetto. Ebbene, «Voltati Eugenio» sembra non avere un tetto, è un film aperto, anzi scoperchiato. Vi possono entrare e uscire le idee e i pareri di tutti. Se per un momento siete portati alla pietà, l'attimo dopo già sorridete ad una battuta.

Il film è fatto per commuovere e divertire, quindi non vuole biasimare, si limita ad una testimonianza, vorremmo dire che si toglie da ogni responsabilità per paura — forse — di irritare qualcuno. Per questo, anche, appare come una macchina ben lubrificata, che non cigola, un prodotto funzionante come spettacolo e perciò quasi in sospetto di troppa scaltrezza.

Ah, stavamo per dimenticare lui, Eugenio, l'epicentro del terremoto. Si chiama Francesco Bonelli, è bravissimo, ha l'intelligenza negli occhi e nei gesti; questo come attore esordiente. Come ragazzino chiamato ad immergersi nel mondo balordo che sappiamo, vorremmo suggerirgli di non voltarsi. Meglio andare avanti, dimenticare, e costruirsi un mondo nuovo, possibilmente migliore.

In seconda battuta visto anche un film sovietico, «Il salvatore», che in realtà sarebbe bagnino (va a capire queste traduzioni!). È la quarta opera del regista Sergej Solovjei, neanche quarantenne, ed è la storia a quattro di un'educazione sentimentale che nasce nel momento in cui un regista sta preparando un film inchiesta su un professore suo amico e su alcuni dei suoi ex allievi. Ne nasce uno scontro di realtà a più piani, che mai tocca quello dell'emozione e spesso invece quello della banalità. Tecnicamente non discutibile, lascia il tempo che trova.

Di particolare va segnato che il regista dell'inchiesta gira sempre con un cappellaccio scuro a larghe tese, alla maniera di Fellini del tempo di «Otto e mezzo». Ironica finezza o più semplicemente chi si accontenta gode?

Libero Mazzi

Venezia — Saverio Marconi è fra gli interpreti di «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini.

Le conferenze-stampa? Inutili

VENEZIA LIDO — A parte quella di Glauber Rocha (risoltasi in un «j'accuse» contro i critici italiani) e di famosi registi italiani, le conferenze-stampa organizzate nell'ambito della Mostra del cinema risultano, nella maggior parte, quantomeno deludenti.

Colpa del fitto numero di questi incontri con gli autori e del fatto che, di norma, quasi nessuno dei critici che hanno assistito ai film partecipano, successivamente, alle conferenze-stampa.

Cosicché, come si è già più volte verificato, accade che queste occasioni di approfondimento e di dibattito si risolvano o in generiche dichiarazioni del regista o in colloqui tra l'autore ed i pochi giornalisti interessati che hanno visto il film.

È già successo, per esempio, che un regista jugoslavo si sia reso conto che nessuno dei presenti in sala aveva visto la sua opera e che se ne sia andato senza aprire bocca, oppure che registi più o meno noti, dopo avere parlato dei loro propositi, non abbiano trovato, in sala, alcun interlocutore.

Anche ieri, per esempio, alla conferenza-stampa del regista sovietico Sergej Soloviev («Il salvatore»), l'autore, dopo aver a lungo parlato di alcuni famosi scrittori del suo paese, si è sentito rivolgere un'unica domanda, e cioè se in Urss i costumi sessuali dei giovani si stessero evolvendo.

Oppure il caso del regista americano Robert Kramer («Guns»), che si è sentito dire, in apertura di conferenza stampa, che «il suo film faceva dormire anche chi soffre d'insonnia», al che non ha trovato di meglio che rispondere al suo interlocutore: «Lei è una merda».

Catherine tra i Leoni

Cinema e Tv: incompatibili?

di Catherine Spaak

VENEZIA — Nella sezione Controcampo, fuori concorso, in mezzo a tanti debuttanti o quasi, un film di Pasquale Squitieri: «Razza selvaggia», prodotto da Luigi Borghese, con sceneggiatura di De Concini. Pasquale Squitieri è furioso perché il suo film non era ancora stato programmato. Ho ascoltato il suo sfogo, che è poi quello di tante altre «vittime» forse di un sistema di scelte e collocazione piuttosto settario e limitativo. Ma chiedo senza ottenere risposta.

— Non lo sapevi già prima di accettare che il film era destinato alla sezione Controcampo, che la maggior parte delle opere presentate erano prodotte dalla Rai e realizzate da giovani?

Pasquale Squitieri mi risponde con rabbia: «Controcampo riflette la politica della Mostra di Venezia, che è stata una colonizzazione della Rai nel territorio del cinema. Il cinema è stato letteralmente buttato fuori. Questo perché si va verso una politica di massificazione e di controllo da parte della Rai, che produce senza rischi per un pubblico che non sceglie perché ovviamente non può, quindi subisce».

— Di chi è la colpa?

«La colpa è di Ettore Scola e di Mario Monicelli che non hanno difeso il cinema come era loro compito. La cosa più grave è che il comitato di selezione del festival per i film è formato da funzionari della Rai, che non è gente di cinema».

— Ma scusa, perché hai accettato di partecipare con il tuo film presentato nella sezione Controcampo?

«Pensavo di essere trattato come gli altri. Ma la Rai ha lottizzato tutto. Ci sono centinaia di lavoratori per il cinema che sono nella miseria in questo momento. Lucio Fulci è sempre meglio, per esempio, di tante di queste cosiddette giovani rivelazioni. Antonioni è la dimostrazione di questo tradimento Rai; la sua, con il «mistero di Oberwald», è una tipica ricerca per la Tv. Sono due mondi, due culture completamente diverse, è come mettere insieme un poeta e un fotografo; così come hanno fatto qui a Venezia hanno voluto distruggere il cinema».

— Scusa, ma non mi sembra giusto escludere la possibilità per un regista di lavorare per la Tv. Fassbinder, Bergman e Antonioni dimostrano che cinema e televisione possono andare daccordo.

«Questi film devono andare in un'altra mostra dedicata esclusivamente alle opere per la televisione. Non si deve confondere cinema e Tv, dietro a questo si nasconde la grande trappola di Venezia».

— A cosa dovrebbe servire avere un film fuori concorso a Venezia?

«Dovrebbe servire a confrontarsi, ma con chi mi confronto io? Con quelli della Tv? Così stanno uccidendo il cinema. "La ragazza di via Mille lire" prima era nella sezione Controcampo, poi inspiegabilmente è entrata in concorso, perché?».

— Secondo te?

«La Rai si appropria della struttura più prestigiosa, come quella del festival, e mette come direttore un comunista cinematografico che lavora per la Rai. Da una parte impone il prodotto Tv esaltandolo a scapito del prodotto del cinema e dall'altra invita il cinema estero e lo privilegia per creare l'alibi. Di italiani in concorso ci sono due settantenni: Antonioni per la Rai e Comencini mezzo e mezzo; questo per chiarire certi miei atteggiamenti che possono apparire fuori luogo»

Pasquale, forse sono solo privi di coerenza e di logica.

LA RASSEGNA PRENDERÀ IL VIA IL 20 SETTEMBRE

Barocco a Brescia: rare musiche inglesi

Temi di vivo interesse offre il programma della «Settimana di musica barocca», che avrà inizio il 20 settembre a Brescia e che in gran parte è dedicata quest'anno al barocco inglese. Ad apertura della rassegna figurano due esecuzioni della Messa «Jubilate Deo» di Luca Marenzio, con l'Ensemble vocale di Avignone diretto dall'abate Georges Durand.

Il fitto calendario prevede poi la partecipazione dell'organista e clavicembalista Luigi Ferdinando Tagliavini in un programma frescobaldiano, dei clavicembalisti Kenneth Gilbert e Trevor Pinnock in due programmi dedicati a Purcell e ai suoi contemporanei, della clavicembalista Annaberta Corti in musiche di autori italiani del Cinquecento e Seicento, della clavicembalista Egida Giordani Sartori in due programmi dedicati a Galuppi, della Piccola Camerata Italiana, del Symposium Musicum di Praga con musiche italiane in prima ripresa assoluta e della Società cameristica di Lugano, diretta da Edwin Löhrer, per l'esecuzione dei «Madrigali guerrieri e amorosi» di Monteverdi.

Il complesso «Festival strings» di Lucerna, diretto da Rudolf Baumgartner, terrà a Santa Maria delle Grazie due concerti dedicati all'esecuzione integrale dei «Concerti grossi» di Corelli (ricorderemo che in questi giorni si svolge a Fusignano, luogo natale del grande musicista, il terzo convegno internazionale di studi corelliani), mentre la violinista Clara Bonaldi e Luciano Sgrizzi al fortepiano offriranno a Villa Lechi di Montirone un programma di «Sonate» di Mozart.

Notevolissima, come si diceva, la presenza di musicisti inglesi dell'età barocca. Di Henry Purcell, al Teatro Grandi di Brescia e al Teatro Sociale di Montichiari, i complessi «The English Concert» e «Chiaroscuro» presenteranno l'opera «Didone ed Enea» (in edizione da concerto) e l'ode «Celestial music», dirette dal maestro Trevor Pinnock.

Al Ridotto del Teatro Grande il tenore Nigel Rogers e un gruppo di valorosi strumentisti, come Richard Webb alla viola da gamba, i violinisti Simon Standage ed Elizabeth Wilcock, la viola Theresa Caudle e il violoncellista Anthony Pleeth, saranno quindi impegnati in altri due programmi di musiche di Purcell, proponendo la validità di un'esperienza e di un itinerario creativo che furono ben significativi, pur se intessuti di contatti e di apporti diversi (dalla tradizione elisabettiana alla produzione del nostro Cavalli).

All'Ateneo di Brescia e alla Civica Biblioteca di Montichiari vi saranno conferenze introduttive su Marenzio e la musica policorale nella seconda metà del Cinquecento, sul teatro di Purcell e su Giulio Taglietti e lo sviluppo della pratica cameristica tardobarocca.

Del bresciano Taglietti, vissuto fra il 1660 e il 1718, insegnante (come il fratello Luigi, il violinista e violoncellista) nel Collegio dei Nobili di Brescia, il violinista Piero Toso, il violoncellista Gianni Chiampan e il clavicembalista Edoardo Farina eseguiranno in prima ripresa assoluta le «Sonate a violino solo per Camera col suo Basso continuo» (1715), ultima opera pubblicata. La trascrizione e la realizzazione del basso continuo sono di Edoardo Farina.

L'esecuzione delle «Sonate» di Taglietti si affianca a quella delle «Sonate» di Giovan Battista Fontana nella ricerca sulla tradizione strumentale bresciana e in genere sugli autori lombardo-veneti intrapresa con molto rigore dalla biennale «Settimana di musica barocca».

Rivivrà a Brescia un grande stagione della civiltà musicale; caratteristica rilevante della manifestazione, oltre l'impiego di strumenti originali e la programmazione in ambienti altamente suggestivi (il Duomo Vecchio, il Palazzo Bettoni-Cazzago già Avogadro), è l'ingresso gratuito per tutti.

La rassegna, che si svolge sotto il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Brescia, giunge quest'anno alla sesta edizione.

Edoardo Guglielmi

Chet Baker ad «Ischia Jazz»

NAPOLI – Organizzato dall'amministrazione comunale, comincia oggi ad Ischia «Ischia Jazz», che si articola in due giornate. La rassegna – presentata da Carlo Loffredo – prevede nella serata di domani l'esibizione della New Orleans Jazz Band dello stesso Loffredo, della «Soft and Swing Quintet» di Romano Mussolini con la «vocalist» Maria Kelly e della Bing Band della Rai di Roma.

Nella serata di sabato – dedicata ai jazzisti stranieri – saranno presenti il quartetto dello svizzero Franco Ambrosetti con il pianista tedesco George Gruntz e l'americano Chet Baker, la «tromba bianca del jazz».

Jazz a Lubiana dall'11 settembre

Quest'anno il Festival del jazz di Lubiana avrà luogo, in via eccezionale, dall'11 al 14 settembre. Come sempre i concerti si svolgeranno nel teatro all'aperto «Križanke», entro le mura del vecchio monastero, nel cuore della città.

Il programma include le grandi orchestre della radio e televisione di Belgrado, Zagabria, Lubiana e Novi Sad, la cantante americana Etta Cameron, il quintetto di Bill Hardman-Junior Cook con il pianista Walter Bishop jr., l'European Jazz Quintet, il quartetto John Handy-Ali Akbar Kahn, il quartetto di Yussef Leteef, l'orchestra di jazz-rock di Airto Moreira, il quartetto di Dexter Gordon e altri.

Generalmente il festival prende il via verso la metà di giugno, ma quest'anno, a causa della situazione esistente nel paese, è stato spostato in autunno.

■ TEATRO IN PIAZZA — È aperta a Bolzano, per chiudersi il 14 settembre, la prima edizione del «Festival internazionale del teatro in piazza», organizzato dal circolo «La comune».

La coralità dei romantici al convegno di Gorizia

È entrato subito nel vivo del problema (il canto corale «a cappella» nell'Ottocento) il convegno goriziano in margine al concorso Seghizzi. L'indispensabile impostazione preliminare è venuta da una relazione di Vincenzo Terenzio del conservatorio di Foggia su «Uso e senso del coro "a cappella" nel periodo romantico» e soprattutto da un denso excursus del musicologo torinese Alberto Basso sulla Bach-renaissance nell'Ottocento.

Basso ha tratto dalla sua vasta esperienza di autore della più importante monografia bachiana pubblicata in Italia, un approfondito e in parte inedito quadro della fortuna di Bach nel processo creativo e di ricerca della polifonia dell'Ottocento, fino alle raccolte corali di Carl Loewe, fervido protagonista della ballata romantica.

La relazione di Alberto Basso ha avuto un eco nell'intervento del musicologo Eric Werner, biografo di Mendelssohn, sulle vicende dei manoscritti bachiani. Nella seduta pomeridiana del convegno, da segnalare in particolare l'illuminante relazione del musicologo Walther Dürr dell'università di Tubinga e autorevole studioso schubertiano, sulla letteratura corale di Schubert e lo sviluppo del canto corale all'inizio dell'Ottocento nei paesi di lingua tedesca; relazione che ha sottolineato acutamente il singolare e privato atteggiamento di Schubert per la musica per solisti».

In serata nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana ha avuto inizio la rassegna dei cori iscritti al concorso per una categoria della polifonia.

G. Go.

Gli appuntamenti

Stasera a Muggia «Concerto in chiesa»

Stasera, alle 20.30, per la rassegna «Concerti in chiesa», si terrà nel Duomo di Muggia il programma affidato al Complesso «Musiche rare» di Venezia.

Questo ciclo di manifestazioni musicali nelle chiese è articolato in una trentina di concerti e si svolge per iniziativa della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione dell'Assessorato regionale del turismo, delle Curie provinciali, dell'Ente provinciale per il turismo di Pordenone e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia (per i concerti previsti nella cittadina).

Stasera verranno eseguite pagine concertistiche di Vivaldi, Gambini, Albinoni e Marini. Gli esecutori saranno Enrico Tosi al flauto, Luciano Battocchio oboe, Alessandro Molin violino, Stefano Zanchetta secondo violino, Teo Wolf viola, Mario Brunello violoncello, e infine Claudio Gasparoni al contrabbasso.

Simon's club
Discoteca e ristorante notturno
Via Costalunga 113 - Tel. 827236
LUNEDI' CHIUSO

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

SUPEREXCITING CON PORNOGRAFIA NON-STOP
al NAZIONALE
IL PRIMO DRACULA HARD CORE...
QUESTA VOLTA DRACULA NON SUCCHIA... VIENE SUCCHIATO!
DRACULA ti succhio
È INUTILE INSISTERE!
L'INGRESSO È CATEGORICAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
GODEVANO PER VIVERE
JUSTINE E JULIE
LE GODITRICI

GRATTACIELO - eccezionale
IL PIÙ AVVINCENTE E FAMOSO «CASO» NELLA STORIA DELLA CRIMINALITÀ AMERICANA
CINERIZ presenta una notte, in un campo di cipolle...
IL CAMPO DI CIPOLLE
UNA STORIA VERA di JOSEPH WAMBAUGH
JOHN SAVAGE - JAMES WOODS
FRANKLYN SEALES - RONNY COX
regia di HAROLD BECKER
sceneggiatura di JOSEPH WAMBAUGH
tratto dall'omonimo libro pubblicato in Italia da RIZZOLI EDITORE
distribuzione CINERIZ

Arena Ariston
FESTIVAL WOODY ALLEN
IL DORMIGLIONE
con Woody Allen e Diane Keaton

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Musica estate; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 12: Revival; 13.10: Notiziario 2; 14: Platea; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19.40: «Temple e tam tam», telefilm (23° episodio); 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Flash ippica; 21: «Tony e il professore», telefilm: «L'esperimento del dott. Kober»; 21.50: «Il signore delle mosche», film; 23.10: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.25: Peline story, cartoni animati; 18.50: Space Robot, cartoni animati; 19.15: Heidi (14° episodio); 19.40: Superclassifica show; 20.05: Fatti e commenti - Notiziario; 21.05: Lucy e gli altri, telefilm brillante; 21.30: «Commando di spie», film di guerra con Craig Hill e Annabella Incontrera; 22.55: Il diario delle civiltà, documentario. In chiusura: Trieste domani.

TEATRI E CINEMA

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 17, 18.45, 20.20, 22.15: «Monster» (Esseri ignoti dai profondi abissi). Technicolor. v.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un'indimenticabile interpretazione di Charles Bronson: «A muso duro».
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Stagione 1980-81. La Titanus presenta il nuovo favoloso film di fantascienza: «Saturn 3», con Farrah Fawcett e Kirk Douglas.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «Justine e Julie: le goditrici». Godevano per vivere! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Il più famoso «caso» nella storia della criminalità americana: «Il campo di cipolle». Una storia vera di J. Wanbaugh con J. Savage, J. Woods-Seales-Cox.
MIGNON. 16.30. «L'invincibile erede di Bruce Lee». Il trionfo delle arti marziali in un film spettacolare.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: Superexciting con pornografia no-stop: «Dracula ti succhio». Novità assoluta: il primo Dracula hard-core. Severamente v.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Rebus per un assassinio». Technicolor con A. Perkins, T. Milian, S. Hayden, B. Boner.

AURORA. 17.15, 19.30, 22 precise: Ritorna l'indimenticabile, divertentissimo film di M. Monroe «A qualcuno piace caldo», con T. Curtis, J. Lemmon.
CAPITOL. 16, 18.40, 21.30: Il colossale technicolor di F. Ford Coppola «Apocalypse now», con M. Sheene e M. Brando. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 19.10, 21.45: Un film da non perdere «Dove osano le aquile». Una grande interpretazione di Richard Burton, Clint Eastwood e Mary Ure. Per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: Una continua risata con il comicissimo technicolor «Il ladrone» con E. Montesano ed E. Fenech.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. Solo oggi. «Criminali in pantofole». Un divertentissimo giallo rosa con Jan Wolfe, Paula Treuman. Regia Larry Just. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Von Buttiglione sturmtruppenführer». Una brillante e divertente satira con Jaques Dufilho. Technicolor.
LUMIERE. (tel. 820530). 16.30: «Confessioni di una pornohostess». Vietatissimo ai minori di 18 anni. A grande richiesta ultimo giorno.
RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (In caso di maltempo proiezione in sala). Festival Woody Allen: «Il dormiglione», con Woody Allen e Diane Keaton. Colore. Per tutti. Solo oggi.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Amore al primo morso». Le tragicomiche avventure di Dracula innamorato. Un film divertentissimo con George Hamilton. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 20.30: «Dimmi che fai tutto per me». Comicissimo con Johnny Dorelli. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Riapertura sabato ore 17: «1855. La prima grande rapina del secolo», con Sean Connery.

PALMANOVA

ITALIA. «Il padrino di Chinatown» (karate).
GARIBALDI. «Agente "00tette" Missione Sexfinger». V.m. 18 anni.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

TARCENTO

MARGHERITA. «Delirio d'amore». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La pornodiva». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Sfida dei campioni (karatè)».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Il matrimonio di Maria Braun» con H. Schygulla, I. Desny. Colori.
VERDI. 16.30, 22: «Test» con N. Kinski, R. Firth. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Apriti con amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La città delle donne» di Federico Fellini. A colori.
PRINCIPE. 18: «Mangiati vivi» con Robert Verman e Janet Agren.

GRADISCA

EDEN. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Airport», con Alain Delon, Susan Blakelly.
PARROCCHIA ARCIPRETALE. 21.10: «Le quattro stagioni» di A. Vivaldi. Servizio audio-visivo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lettere a Emmanuelle». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Basket music».
CRISTALLO. «Erotic story».
SUPERCINEMA. «Il cavaliere elettrico».
VERDI. «Paura nella città dei morti viventi». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Border crossing».

SACILE

NUOVO. «Il gioco della mela».
ZANCANARO. Chiuso per riposo.

RISTORANTI E RITROVI

SETTIMANA DELLA BIRRA FORST
Ristorante Dolina - Padriciano. Specialità gastronomiche giornaliere.

RISTORANTE TOR CUCHERNA
Dopo le ferie estive il ristorante ha ripreso l'attività.

LA BORA - S. GIACOMO 22
Carne e pesce. Aperto sino alle 02.

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi piano bar con Pino Valentini. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente.

BLACK OUT - TURRIACO
Stasera riapre la discoteca. Tel. (0481) - 76451.

SIMON'S CLUB - Via Costalunga 113
Ristorante notturno e discoteca dalle ore 21.30 alle ore 03. Tel. 827236.

TRATTORIA ALLE RONDINELLE
Riapertura con cene e musica — Prenotazioni telefono 820053.

TRATTORIA CIANO E MARIA
Chiuso per ferie dal 1/9 al 21/9.

DA LIDIA - MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce griglia. Tel. 41861.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi.
13.30 Telegiornale.
17.00 Otto bastano: «La ragazza di David», telefilm.
17.45 La grande parata. Rassegna di cartoni animati.
18.00 Mazinga «Z».
18.20 Fiabe... così. «I doni del vento».
18.35 Un'età per crescere.
18.50 Gli strepitosi anni del cinema.
19.20 Aiutante tuttofare.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Ping pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità.
21.30 La musica.
22.45 Saint Vincent giovani 1980. Presenta Gianni Riso (2ª parte).
23.20 Telegiornale.
— Che tempo fa.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Tre volte donna».** Replica.
18.00 Film: **«La valle della morte».** Replica.
19.30 Film: **«L'ombra di Zorro».** Regia di Luis Romero Marchent. Interpreti: Frank Latimore, Raffaella Carrà. Genere: avventuroso.
21.00 Film: **«Diango cacciatore di taglie».** Regia di Leon Climowsky. Interpreti: James Philbrook, Pearl Cristal. Genere: western.
22.30 **«Il trampolone»** ovvero il trampolino del successo. Conduce Iva Zanicchi.
23.30 Film: **«Il lungo giorno del massacro»** Replica.
01.00 Fine delle trasmissioni.

TV RETE 2

E' dedicato a Marilyn Monroe, al mistero della sua vita e della sua morte, l'ultimo appuntamento di quest'anno di «Video sera», il settimanale di spettacolo della rete 2. «Marilyn, l'ultima verità» è appunto il titolo dello special realizzato negli Usa da Claudio Masenza, (in onda stasera alle 21.45).

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Tra scuola e lavoro.
17.00 Que viva musica! Canzoni, spettacolo e artisti dell'America Latina.
TV 2 RAGAZZI
18.00 Zum il delfino bianco. Un cartone animato.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Harold Lloyd show.
19.15 Astro Robot - Contatto ypsilon.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 Paganini.
21.45 Videosera.
23.25 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
19.05 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia.
19.15 Gianni e Pinotto.
19.20 Bye-Bye a tutti.
19.50 Biennale cinema Venezia '80. In diretta dalla mostra.
20.05 Corso per soccorritori.
— Questa sera parliamo di...
20.40 Film d'opera: «Aida».
22.25 Tg 3.
22.30 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia (replica).
22.40 Gianni e Pinotto (replica).
22.45 Biennale cinema Venezia '80. In diretta dalla mostra.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario; 6.30: It's only Rolling Stones; 7.15: Via Asiago tenda - Intervallo musicale; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Lo strumento del giorno; 9: Radioanch'io estate '80 con Enrico Vaime; 10.45: Da Venezia, cinema; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: DSE: schede-arte; 15.03: A. Baranta presenta rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Fonosfera; 17: Patchwork, big pop; 18.10: Da Venezia, cinema; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz '80; 20: Operazione fantasia; 20.25: Mediterranea; 21.03: Concerto sinfonico, dirige F. Mechkat; 22.20: Campionato mondiale di ciclismo su pista; 23.05: Oggi al Parlamento, in diretta da Radiouno, la telefonata di L. Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45 - 9: I Giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «Fabiola» (2); 9.23 - 10.12: La luna nel pozzo; 10: GR2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.44: Sound-track: musica e cinema; 15 - 15.24 - 15.40 - 16.32 - 17.15 - 18.05 - 18.17 - 19: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Musica popolare; 15.20: Bollettino del mare; media delle valute; 15.45: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sentimentale; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Musica a palazzo Labia; 19.50 - 22.50: D.J. special; 20.10: Sere d'estate «Commedia senza titolo» di Cecov; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45 - 11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali: psicanalisi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee; «L'Isola che non c'era»; 17.30 - 19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Musiche d'oggi; 21.35: Spaziotre opinione; 22: Interpreti a confronto; 22.50: Pagine da l'età di Shakesperare; 23: Il jazz con R. Nicoloh; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30 - 7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro; 12.35 - 13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Spazio aperto; 14.45 - 15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35 - 19: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Veneiza Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45 - 16.30: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GR; 8.10: Almanacco del mattino: I veicoli ad uso personale oggi, a cura di Vojmir Tavčar; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica corale: XIX Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 14: GR; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - Archibald Joseph Cronin: «Angeli nella notte» (III). Sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh, compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Immagini di Gorizia (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra di Tomica Simović; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Album classico; la danza nella musica dotta; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Antroponimi sloveni nel Friuli e nel Goriziano; 18.35: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Canta Miro Ungar; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di liscio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il gruppo Giorgio Zito & Diesel; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Wieniawski e Franck; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo news; 16.45: Gli errori giudiziari. Telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.05: Black beauty. Telefilm; 19.35: Telemenù; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum. Quiz; 20.30: Gli uomini della Raf; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: I quattro bersaglieri. Film con Alberto Sordi, regia di Ferruccio Cerio; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Il clan del gatto nero. Film.

Tv Capodistria

19.25: Inizio programmi; 19.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 20.00 L'angolino dei ragazzi. Il carnevale - della serie favole e leggende; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: Tutte le donne del re - Dramma storico, con Keith Mitchell, Donald Pleasence, Charlotte Rampling, Jane Asher. Regia di Waris Hussein; 22.35: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.55: Canale 27: - I programmi della settimana; 23.10: Il gatto - Sceneggiato Tv, quinto episodio «La sciagura va per il mondo»; 23.50: Fine programmi.

Tv Svizzera

11.30: In eurovisione da San Gottardo: l'inaugurazione del traforo autostradale del San Gottardo; 19: Programmi estivi per la gioventù: Paddington - Abicidieee... e buoh divertimento - Occhi aperti; 19.50: Telegiornale; 20.05: Le nostre repubbliche: Il cantone sciaffusa; 20.35: Il testamento di Eddie; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: La nazionale 2 dopo la galleria; 22.30: Johnny Guitar. Film con Joan Crawford, Sterling Hayden, Scott Brady, Mercedes McCambridge, Ernest Borgnine. Regia di Nicholas Ray; 0.15: Prossimamente cinema; 0.30: Telegiornale.

Tv Zagabria

19: Notiziario; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Mupet show; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Estate sul mare - Varietà musicale; 22: Voltaire, serie; 22.55: Telegiornale.

SULLA RETE TRE MASCAGNI SECONDO PERLINI

Una «Cavalleria» underground in Tv

ROMA — Memè Perlini, uno dei registi dell'«underground» teatrale italiano più noto degli ultimi anni affermatosi in tandem col pittore-scenografo-attore Antonello Aglioti, affronterà per la seconda volta una esperienza televisiva. Al suo «Grand Hotel des Palems», film sulla vita del poeta surealista francese Raymond Roussel, seguirà nel gennaio del 1981, la messa in onda sulla terza rete Tv di una «Cavalleria rusticana» vista da Perlini. Il programma, infatti, si intitola «Chiave di lettura» e propone contemporaneamente due edizioni in prosa dell'opera di Mascagni: la «Cavalleria rusticana» diretta nel 1965 da Edoardo Spadaro, con Turi Ferro, Osvaldo Ruggeri, Wanda Capodaglio, e quella di Memè Perlini con Massimo Ranieri, Lina Sastri, Ida Di Benedetto.

Un confronto dunque tra due «letture». Memè Perlini spiega la propria in questo modo: «abbiamo reinventato la Sicilia creando una piazza dal bianco accecante, mediterranea sì, ma soprattutto iperrealista. La storia, ovvero il libretto di De Angelis, non è stata «tradita». Però mi sono concesso qualche libertà, non del resto fine a se stessa.

L'eco, per esempio, della lite tra compare Turiddu e Santuzza (rispettivamente Massimo Ranieri e Lina Sastri) arriva in chiesa dove la gente è riunita a pregare, in modo che quello che accade fuori viene visualizzato all'interno, attraverso l'ascolto. La musica l'ho utilizzata soltanto — soggiunge Perlini — in funzione di precise esigenze».

Ma l'obiettivo principale di Perlini è di richiamare l'attenzione sulla misura in cui, oggi la morte viene provocata non dalla reazione a un fatto personale, come in "Cavalleria rusticana", bensì da avvenimenti con una matrice «politica».

«Il grido di Pippuzza "hanno ammazzato compare Turiddu!" Si estende attraverso l'intero paese e arriva in una città tanto grande è l'orrore della fanciulla. Un orrore — spiega Perlini — che da un po' di tempo a questa parte sconvolge troppo spesso gli italiani, ed è la dimostrazione di quanto il privato sia politico e di quanto, ancora, il secondo non lasci più spazio al primo».

Non appena avrà terminato il montaggio negli studi di via Teulada, Perlini si trasferirà al teatro Eliseo di Roma per cominciare le prove del «Mercante di Venezia», di Shakespeare, che avrà per protagonista Paolo Stoppa.

Video

Rete 1

«Ping pong» (20.40, colore). Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità.

* * *

«La musica» (21.30, colore). Sceneggiato di Marguerite Duras e regia di Bruno Rasia con Micaela Esdra e Massimo De Rossi. È la storia di due coniugi che si incontrano nello stesso albergo il giorno dopo il divorzio e «rivisitano» tutta la loro vita passata. Non ci sarà riconciliazione (almeno per ora) ma solo l'inizio di un nuovo tipo di rapporto. Della stessa autrice ricordiamo: «Una vita tranquilla», «La diga sul Pacifico», «Moderato cantabile» e «L'amante inglese».

* * *

«Saint Vincent giovani 1980» (22.45, colore). Spettacolo musicale (seconda parte) presentato da Gianni Riso, regia di Antonio Moretti. Le riprese sono state effettuate dal salone delle feste del Casino della Vallée di Saint Vincent.

Rete 2

«Paganini» (20.40, colore). Quarta e ultima puntata dello sceneggiato di Chiaretti, Drudi, Derubj e Guardamagna, regia di quest'ultimo. Protagonista Pino Schirinzi; il violino è suonato da Salvatore Accardo. Altri interpreti: Luciano Melani, Agostino De Berti, Giuliana Calandra, Serena Cantalupi, a Bruxelles l'artista, contestato dal pubblico, incontra Hector Berlioz da lui invidiato e ammirato perché sta realizzando quelle innovazioni che lui, Paganini, non è riuscito ad attuare. Paganini torna a Genova per la morte della madre e li incontra il figlio Achille. A Parma il violinista vive la sua ultima avventura amorosa e si deteriorano anche i rapporti con la duchessa Maria Luigia.

* * *

«Videosera» (21.45, colore). Programma di attualità di Barbati e Masenza. Viene presentato «Marilyn: l'ultima verità», scritta da Claudio Masenza e Giovanna Montgomery. Si tratta dell'ultimo appuntamento, per la stagione in corso, di questa trasmissione. Viene ricordata la Monroe morta 18 anni fa, a 36 anni, dopo un ingestione di quaranta pillole di sonnifero; oggi è ancora vivo il ricordo di questa attrice bellissima e brava e non si è del tutto diradato il mistero della sua fine, soprattutto le ragioni del suo gesto da ricercarsi nella sfera di una intima insoddisfazione personale e in una accentuata nevrosi.

Rete 3

«Aida – film d'opera» (20.40, colore). Prosegue la serie delle opere filmate. Questa «Aida» ha per protagonista Sofia Loren cui presta la voce una superba Renata Tebaldi. Altri interpreti: Lois Maxwell, Luciano Della Marra, Afro Poli. Cantano, oltre alla Tebaldi: Ebe Stignani, Giuseppe Campora, Gino Bechi, Giulio Neri. Regia di Clemente Fracassi.

È morto «Cisco Kid»

GOLETA – Duncan Renaldo, l'attore americano che impersonò per il piccolo schermo il personaggio di «Cisco Kid» negli anni Cinquanta, si è spento. Era da molto tempo malato di cuore.

Prima di diventare una «star» della televisione aveva interpretato film di successo come «Il ponte di San Luis Rey» e «Per chi suona la campana».

La Rai al Festival del giallo

ROMA — «Racconto d'autunno», un film realizzato dal regista Domenica Campana per la rete 1 Tv, ispirato al racconto omonimo di Tommaso Landolfi, rappresenterà la Rai al «Festival del giallo e del mistero» che si svolgerà a

Fernando Rey

Cattolica dal 9 al 14 settembre.

Protagonisti della vicenda sono, Fernando Rey, Stefano Patrizi, Laura Lattuada, Franco Ferri e Augusto Esposito. Musiche di Gino Negri.

Mente «racconto d'autunno» sarà presentato in concorso altre sei opere prenderanno parte alla manifestazione fuori concorso. Si tratta di film gialli o «mistery-story» proposti dalle tre reti della Rai. Questo l'elenco dei film: «Delitto in piazza», un originale Tv di Paolo Levi in tre puntate (rete 1). Interpreti principali: Luigi La Monica, Fiorenza Marchegiani, Germana Carnacina, Silvano Tranquilli. Regia di Nanni Fabbri; «La casa della follia» di Diana Crispo e Biagio Proietti, dai racconti di Richard Matheson, con Olga Karlatos, Gigi Pistilli e Renato Mori. Regia di Biagio Proietti (rete 2 Tv); «Rosaura», di Luca Brizzolara, Alessandro Cane e Francesco Tarquini dal romanzo «Rosaura a las Diez» di Marco Denevi.

A fine rassegna, sarà presentato lo sceneggiato a puntate «Il bacio della violenza», con James Coburn, Jason Miller, Jean Simmons, tratto dal romanzo di un «padre» del giallo moderno: Dashiell Hammet.

BOTTA E RISPOSTA CON LA POPOLARE ATTRICE TOSCANA

«La vita interiore» e Stefania Sandrelli

ROMA — *Gli anni passano, ma Stefania Sandrelli conserva ancora l'aria adolescenziale con la quale aveva esordito in «Divorzio all'italiana».*

Personaggio non facile, per anni è riuscita a sfuggire alle interviste. Erano i tempi caldi della sua relazione con Gino Paoli, col quale oggi si lascia fotografare in compagnia della loro figlia Amanda, che ha all'incirca l'età in cui esordì sugli schermi. Nella prossima stagione vedremo Stefania sugli schermi in un film già molto discusso tratto dalla «Vita interiore» di Alberto Moravia.

Castana, senza capelli bianchi, con un'espressione sorridente, da buona toscana Stefania riconosce che il suo pregio è l'ironia. «Mi ha sempre aiutata a viver meglio — dice, — a non prendere sul serio artisti e colleghe che già da sé si prendevano sul serio maledettamente. Ciò non significa che io non ami il mio lavoro, anzi. Più passano gli anni e più, dopo molte crisi affettive, mi rendo conto che recitare è una cosa importantissima per me».

— Hai recitato con Bertolucci, Germi, Pietrangeli: c'è qualche regista con cui vorresti lavorare?

«Ci sono due grandi occasioni perdute nella mia carriera. La prima: avrei voluto recitare con Luchino Visconti: avrei dato non so che cosa; ma purtroppo, per i luoghi comuni che accompagnano un'attrice in Italia, io ero troppo contadina per i suoi elegantissimi drammi. La seconda: la parte di Micol nel «Giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica. Feci anche un provino per quel personaggio, che sentivo di poter rendere benissimo sullo schermo: ma venni esclusa all'ultimo momento. Per la prima volta nella mia vita, quando seppi che era stata scelta la bionda Dominique Sanda, provai una feroce invidia».

— Hai molte amiche tra le attrici?

«Non ho molte amicizie nell'ambiente dello spettacolo. Una maga e numerologa, giornalista tra le altre cose e laureata in filosofia, è la mia migliore amica da moltissimi anni. Sono una persona tenace negli affetti e stabile nelle amicizie. Ma da tempo i miei migliori amici sono i miei figli».

— E' facile per una donna ancora molto giovane come te allevare una figlia già adolescente, desiderosa di libertà?

«Non è sempre facile, ma ci aiuta una grande confidenza reciproca. Amanda è molto bellina e spesso, guardandola, ho paura che diventi troppo presto donna, che possa commettere errori e bruciarsi. D'altro canto, l'ho imparato io per prima, l'esperienza è un bene che non si può mai regalare ad altri».

— Che cosa pensi di Moravia?

«E' incredibile ricco di curiosità. Spesso l'ho visto sul set e mi sembra d'aver capito che il cinema è una sua grande passione. Coltiva dentro di sé il desiderio non realizzato di fare il regista: ne sono sicura».

— Quanto agli autori e agli uomini di cinema con cui hai lavorato, chi preferisci?

«Non dirò Bernardo Bertolucci, sebbene gli debba moltissimo. Il mio vero, primo maestro è stato Pietro Germi e sono certa che le sue commedie, tutte italiane, saranno riscoperte dai giovani».

Marcella Torinesi

Corso per orchestrali a villa Torraccia

FIRENZE — Le iscrizioni dei giovani strumentisti al «Corso di formazione professionale per orchestra», organizzato dalla provincia di Firenze, con il patrocinio della regione Toscana e del fondo sociale della Cee, sono state prorogate fino al 10 settembre 1980.

Proietti alla «Stock»

Festoso brindisi con Gigi Proietti, nuovo «personaggio» della Stock. Il simpatico e brillante attore infatti sarà l'interprete della pubblicità del Brandy Stock 84 dal prossimo autunno. Da sinistra: il sig. Fred Segal, consigliere delegato della Stock, Gigi Proietti e il dott. Dario Cogoi, presidente della Casa triestina

IN EDICOLA
CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA FRANCESE
IL FRANCESE PER TUTTI

PER IMPARARE
IL FRANCESE DA SOLI:
PER LA SCUOLA,
IL LAVORO,
LE VACANZE

IL FRANCESE PER TUTTI
è un moderno
e originale metodo,
a fascicoli e cassette,
che consente a tutti
di imparare la lingua
francese da soli
e in breve tempo.

72 fascicoli
con 7200
frasi di conversazione
e 5000 vocaboli.
24 cassette preregistrate
di un'ora ciascuna.
Un grande dizionario
bilingue in due volumi.

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA FRANCESE 1 IL FRANCESE PER TUTTI ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Con il primo fascicolo, la prima cassetta, un fascicolo di istruzioni e le prime 32 pagine del dizionario. L. 2000

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

STORIA E LEGGENDA DI UN PREZIOSO ORNAMENTO FEMMINILE

Dalla lacrima lunare alle perle «coltivate»

La grande intuizione del saggio Mikimoto sulle rive della Baia di Ago Ha assicurato al Giappone un primato nella «confezione» dei gioielli

Le due leggende corrono parallelamente, quella del fior di loto, il delicato e fragile fiore del magico oriente, e quella della «lacrima lunare». Appartengono queste leggende all'antica civiltà giapponese perché se il fragile fiore è rimasto nei secoli simbolo della gentilezza, la perla, miracolosamente «fiorita» anch'essa, sia pur negli abissi marini, è stata per altrettanti secoli al centro dell'interesse umano, ha preteso le sue vittime nel tentativo di sottrarre all'umanità il suo meraviglioso splendore e restare nella notte dei tempi l'unico autentico prezioso monile per le invisibili abitatrici dei fondali marini.

«Lacrima lunare», chiamarono un tempo questa goccia caduta dall'infinito degli spazi per posarsi e nascondersi nello scrigno più sicuro, quello che un illustre fisico, il Dubois, amabilmente definì «l'elegante sarcofago» e oggi la perla è diventata una autentica ricchezza per il Giappone perché essa rappresenta un ornamento femminile che affascina il gentil sesso, erede nelle preferenze dei monili della sofisticata Cleopatra la quale spese sessantamila sesterzi per una coppia di perle filiformi, una delle quali figurò sulla Venere del Pantheon.

La perla è vissuta nella leggenda e nel dramma, simile all'oro che seminò di morte il tragitto dei pionieri. La ricerca negli abissi marini del delicato monile arrossò di sangue, come si legge nelle cronache del tempo andato, le acque nelle quali donne temerarie — ancor oggi in Giappone chiamate le «giglie del mare» — scesero indifese per strappare ai fondali il prezioso ornamento.

E a questo punto si abbandona la leggenda per penetrare nella storia, abbastanza vicina nel tempo, quando molti anni or sono Kokichi Mikimoto, un giovane dotato di grande coraggio ma anche di un profondo senso umanitario, ebbe pietà per le giovani fanciulle che ad ogni istante spendevano la loro giovane vita per cogliere sui fondali la lacrima lunare difesa e protetta da mille insidie.

Nelle notti di luna il saggio Mikimoto, seduto sulle rive della stupenda Baia di Ago, scrutando il mare, fonte di vita e di morte, andava almanaccando qualcosa che potesse compiere il miracolo.

Mikimoto sapeva tutto sulla vita della perla, delle ostriche, della nascita del prezioso monile e, poco a poco, nella sua mente si infiltrò il tarlo roditore, come disse un suo biografo, della possibilità di far creare naturalmente a quegli eccezionali molluschi marini le perle che pochi di essi riuscivano a «confezionare».



Mikimoto iniziò il suo lavoro di ricerca nel 1893 e nel 1913 la «perla coltivata», autentico e vivo «gioiello del Giappone» era ormai una realtà. Tale realizzazione ebbe un altro nome affiancato a quello di Mikimoto, e merita ricordarlo, il silenzioso e tenace Tokichi Nishikawaò

Le loro perle coltivate erano, come si usa dire nel gergo commerciale, «complete», «libere», potremmo aggiungere «autentiche», ben diverse insomma da quelle che ancor oggi si fabbricano in laboratorio o con mezzi artigianali, dichiaratamente «false».

Era davvero una scoperta sensazionale? Per la verità le cronache registrano in quell'epoca un giustificato allarme nei mercati internazionali delle perle che a quell'epoca erano destinate, per il loro costo altissimo, soltanto alle corone dei sovrani, e alle mogli dei potenti, mentre le donne di tutto il mondo continuavano a sognare di possederne anche una soltanto!

Gli esperti avevano stabilito che una perla per essere tale deve possedere tre qualità importanti: splendore che rivela su di una superficie scura, la sua luminosità, lucentezza che dà un senso di luce brillante e vellutata, oriente che dà una sensazione di translucidità profonda alla perla; dal connubio lucentezza più oriente nacque quella classificazione che si chiama «acqua» della perla.

Ebbene ci si accorse che tutte queste qualità si rivelavano perfette nelle perle coltivate in quanto era stato trovato il «parassita» da inserire nelle valve dell'ostrica per la creazione della meravigliosa «lacrima lunare».

Oggi la «coltivazione delle perle» avviene nella mite e temperata Baia di Ago, inesauribile miniera delle perle coltivate giapponesi, dove il lavoro ferve intenso per quasi l'intero anno con la collocazione di migliaia di «figlie del mare», le leggendarie «ama», che scendono come cent'anni fa nei flutti, senza però correre i pericoli di un tempo.

Interesserà conoscere qualche particolare su questa attività, che è una delle maggiori fonti di lavoro e di ricchezza in Giappone, in quanto le perle coltivate della Baia di Ago hanno conquistato non solo i mercati internazionali ma le donne di tutto il mondo.

Nella Baia di Ago i coltivatori di perle hanno a loro disposizione le ostriche perlifere in un ambiente naturale e adeguato che assicura lo sviluppo di ostriche sane, fornite di quei requisiti necessari per «coltivare» le perle.

L'attività delle «ama», che ha inizio quando esse hanno l'età di dieci-dodici anni per diventare delle esperte a diciotto-venti, si svolge in un ambiente di sicurezza in quanto pur essendo le acque spesso «visitate» da squali le figlie del mare indossano speciali tute bianche che allontanano i voraci abitatori degli abissi.

Le «ama» sono divise in due categorie: le kachido che lavorano da sole e le funado che lavorano dalle barche.

Trascinando un timo che galleggia sull'acqua esse si immergono, munite di un coltello, ad una profondità di sei-otto metri, rimanendo sul fondo per trenta o quaranta secondi, in quanto non usano respiratori, e man mano portano poi a galla ciò che riescono a raccogliere per gettare il tutto nel timo.

Le funado invece lavorano con il marito, cioè esse si immergono e il marito se ne sta sulla barca a ricevere il frutto del loro lavoro.

Da notare poi un particolare, quando emergono dall'acqua le ama emettono, nell'atto di respirare profondamente uno strano rumore sibilante che viene chiamato il «sibilo del mare».

Queste ragazze lavorano per due ore, poi si riposano scaldandosi, anche in piena estate, accanto al fuoco e nutrendosi con frutti di mare, per riprendere poi le immersioni fino a sei-sette ore di lavoro. Per la pesca delle ostriche necessarie alla loro «coltivazione» perlifera, i mesi migliori sono da giugno a luglio.

Per finire diciamo che la composizione chimica della perla è la seguente: 2,23 per cento acqua, 5,94 sostanza organica, 91,72 carbonato di calcio, e le perle possono essere dei seguenti colori: bianco, crema, rosa, verde, oro, nero, quest'ultimo colore assai raro.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiamava la religiosa tedesca morta a Melk nel 1127, la più antica poetessa tedesca?

Soluzione ____________________

____

Cognome ____________________

Nome ____________________

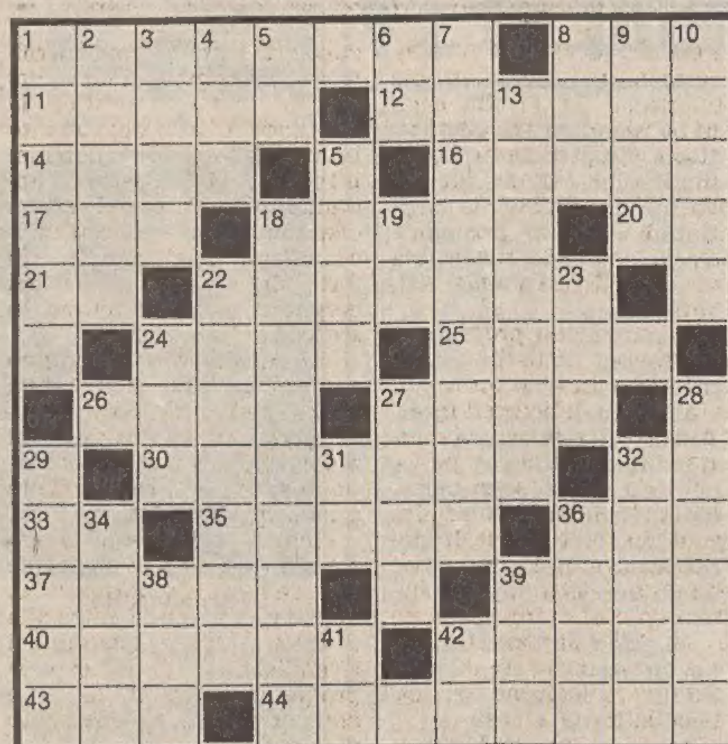
Città ____________________

Via ____________________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 29 agosto sui membri che compongono la Camera dei Comuni è «640». Ha vinto il libro la signora Mariuccia Petelin. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5		6	7	■	8	9	10
11					■	12		13			
14				■	15	■	16				
17			■	18		19			■	20	
21		■	22						23	■	
	■	24				■	25				■
■	26				■	27				■	28
29	■	30			31				■	32	
33	34	■	35					■	36		
37		38			■		■	39			
40					41	■	42				
43			■	44							

ORIZZONTALI: 1 Romanzo di Antonio Fogazzaro - 8 Titolo per antichi notai - 11 Propulsore a pale - 12 Il nome di Toscanini - 14 Un fiore e un colore - 16 Scrisse «Senza famiglia» - 17 Associazione Nazionale Alpini - 18 Gioacchino che fu re di Napoli - 20 Congiunzione latina - 21 Cinema in centro - 22 Custodia, vigilanza - 24 Grosse corde - 25 Tradisce Otello - 26 Monti della Sicilia - 27 Altro nome dell'ontano - 30 Vispa, vivace - 32 La terza nota musicale - 33 La sesta nota musicale - 35 Tratto dell'intestino - 36 Santo prima di Silvestro - 37 Porta - 39 E' venduto anche in filoni - 40 Deletore per scherzo - 42 Magazzini per cereali - 43 Spiazzo colonico - 44 Jugoslavi di una penisola.

VERTICALI: In provincia di Bolzano - 2 Circonda la fiammella - 3 La Monna leonardesca - 4 Ricorda un gioco con i dadi - 5 Esprime obiezione - 6 Sigla di Ravenna - 7 Mammifero con la corazza - 8 Preposizione articolata - 9 Uomo valoroso - 10 La segue la nave in navigazione - 13 Nome russo di donna - 15 Grattacapi - 18 Cariche per le armi da fuoco - 19 Iniziali di Redford - 22 Strabico - 23 Arnese della sarta - 24 Preposizione semplice - 27 Ruminanti delle regioni nordiche - 28 Anticamente portavano il codino - 29 Camiciotto con cintura - 31 Il centro di Chieti - 32 La Lescaut di Puccini - 34 Si usano per avvolgere il filo in matasse - 36 Grande stanza - 38 Agenzia statunitense di informazioni (sigla) - 39 Religiosi, devoti - 41 Iniziali di Salgari - 42 Sigla di Siracusa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Petrarca; 8 cel; 11 Asiago; 12 sposo; 14 Cipro; 16 Orel; 17 etto; 18 persona; 20 Lia; 21 canotti; 22 perdite; 24 NT; 26 ia; 28 faretra; 30 martora; 32 Nat; 34 Maraini; 35 babà; 36 inni; 37 Manin; 38 stima; 40 Carati; 41 sia; 42 Tarcisio.

VERTICALI: 1 Pacelli; 2 esiti; 3 tiptap; 4 raro; 5 ago; 6 ro; 7 As; 8 Corot; 9 Esenin; 10 Lola; 13 poster; 15 genieri; 18 padrone; 19 rotta; 21 Crati; 23 Efraim; 25 titanio; 27 amanti; 29 ananas; 31 arnia; 33 abiti; 34 miss; 35 Bari; 37 mac; 39 AT; 40 CR.

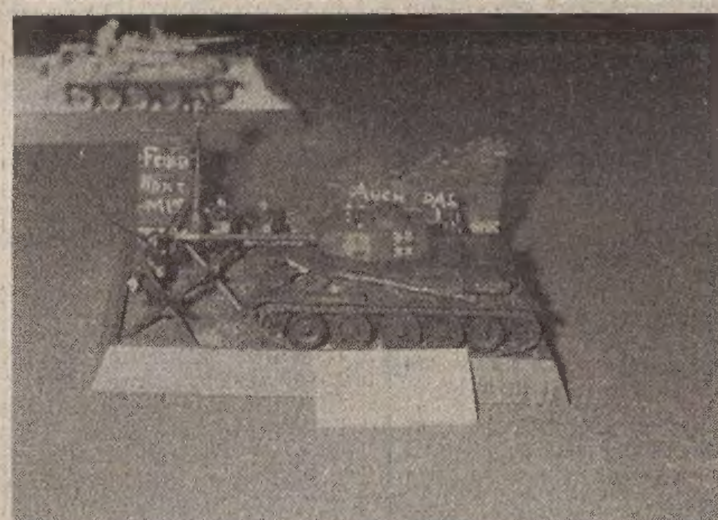
REBUS (Frase: 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

scia GU; rane L; lastra DA - sciagura nella strada

VIENI CON NOI, IN VIALE L'INGLESE
è + RAPIDO + PRATICO + UTILE
The ENGLISH ACADEMY
Viale XX Settembre 33 - Tel. 77.31.30



I volti della vita



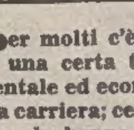
Oltre alla pizza, anche la fisionomia di questa ragazza bruna con gli occhioni neri, un fiore tra i capelli e gli orecchini lunghi fa pensare a Napoli. Ma la finestra di Marechiaro è lontanissima: siamo a Trieste in uno dei tanti locali frequentati soprattutto da studenti, dove si può far colazione senza spender troppo *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



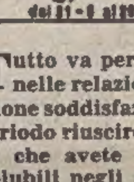
Difficoltà inattese, anche per le contraddizioni che sono in voi; agite con calma e prendete voi l'iniziativa se gli altri sono indecisi, il successo non vi mancherà. Incertezze nei rapporti sentimentali, dovreste aver maggior pazienza e comprensione.



Per molti c'è la possibilità di raggiungere una certa tranquillità e sicurezza sentimentale ed economica, di migliorare il lavoro e la carriera; cercate di mettere a punto alcune idee che hanno tutti i numeri per esser concretizzate e apprezzate.



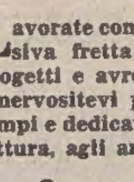
Cercate di reagire contro chi crede di potervi imporre tutto ciò che vuole, compreso il modo di spendere i vostri soldi; quello che vi serve è un rapporto con persone dinamiche, creative ma dotate di senso pratico. Riposate, distraetevi, siete un pò instabili.



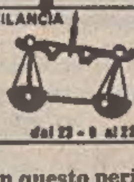
Tutto va per il meglio, tanto in amore che nelle relazioni sociali. Il lavoro vi dà delle buone soddisfazioni e probabilmente in questo periodo riuscirete a sistemare anche le faccende che avete in sospeso. Non siate troppo volubili negli affetti e nelle amicizie.



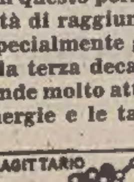
Umore ad altalena e nervosismo possono giocarvi dei brutti scherzi, non fate discussioni né in famiglia né nell'ambiente di lavoro. Evitate di crearvi dispiaceri inutili fantasticando su cose che non meritano la vostra attenzione.



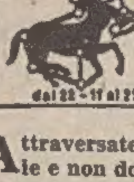
Lavorate con calma, occupatevi senza eccessiva fretta di tutti i vostri impegni e progetti e avrete sicuramente successo; non innervositevi per piccoli intralci e contrattempi e dedicate un pò di tempo al relax, alla lettura, agli amici, agli interessi preferiti.



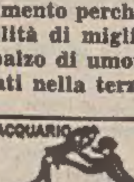
Combattete i momenti di malinconia e depressione, il vostro attuale giudizio della situazione non è sereno e questo potrebbe indurvi a prendere delle decisioni errate. Dominate l'emotività, vi aiuterà ad avere fiducia in voi stessi e nelle vostre possibilità.



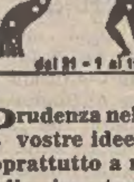
In questo periodo molti avranno l'opportunità di raggiungere una meta che sta a cuore, (specialmente gli appartenenti alla seconda e alla terza decade). Marte nella prima decade rende molto attivi e dinamici ma fa bruciare le energie e le tappe: controllo.



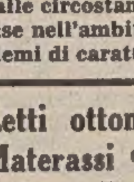
Con qualche sacrificio riuscirete ad eliminare i problemi finanziari e iniziare un periodo di maggior tranquillità. State lontani dalle persone che potrebbero coinvolgervi in situazioni compromettenti, non andate a caccia di altri grattacapi.



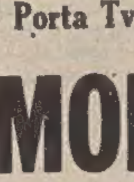
Attraversate un periodo piuttosto favorevole e non dovete sottovalutare alcun avvenimento perché può rappresentare una possibilità di miglioramento e successo. Qualche sbalzo di umore può turbare la giornata dei nati nella terza decade.



Un intoppo imprevisto potrà ripercuotersi sullo svolgimento dei vostri programmi e costringervi ad improvvisare delle modifiche; non innervositevi, con un pò di pazienza risolverete bene ogni cosa. Possibilità di improvvisi malesseri per la prima decade.



Prudenza nelle iniziative e nelle decisioni, le vostre idee non sono molto chiare; attenti soprattutto a non lasciarvi prendere la mano dalle circostanze, evitate le decisioni improvvise nell'ambito familiare. Possibilità di problemi di carattere economico o legale, fiscale.



Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose

MOBILI MORGAN

VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

TUTTOMODELLISMO

I valori dell'associazione

La nostra ormai più che ventennale esperienza nel settore che potremmo definire «amministrativo» del modellismo in genere, ci ha insegnato parecchie cose: in primo luogo che il socio di una qualsiasi associazione, sia essa riservata al gioco delle bocce o al tiro a segno ma in particolare proprio al modellismo, prima chiede cosa gli offre l'associazione e cosa ne «guadagna» ad esserne socio e poi eventualmente chiarisce cosa può fare egli stesso per l'associazione.

E questa, entro determinati limiti, una distorsione mentale in quanto non sempre viene immediatamente recepito che nell'ambito di una associazione senza scopo di lucro e costituita da dilettanti, ed in particolare per quanto riguarda il ristretto ma interessante campo del modellismo in genere, una associazione non è solitamente «per» i soci ma «fra» i soci.

Nel corso di una nostra intervista con il direttore di un centro di modellismo quale il Cmpr di Ravenna, questi ci ha fatto fra l'altro una affermazione che desideriamo riportare in quanto altamente chiarificatrice su questo punto.

Andrea Degl'Innocenti ci ha appunto detto: «Bisogna sinceramente dire che il vero plastimodellista deve sentirsi portato a far parte di un club più per dare che per ricevere, visto che se uno è bravo e istruito nella materia può benissimo continuare ad esserlo senza iscriversi ad alcun club».

Una affermazione semplice, lapidaria ma che noi condividiamo in pieno: siamo da anni abituati a sentirci dire «ma cosa ci offre l'associazione X o il gruppo Y?» ma solo in rari casi abbiamo avuto la soddisfazione di sentirci chiedere «cosa posso fare?».

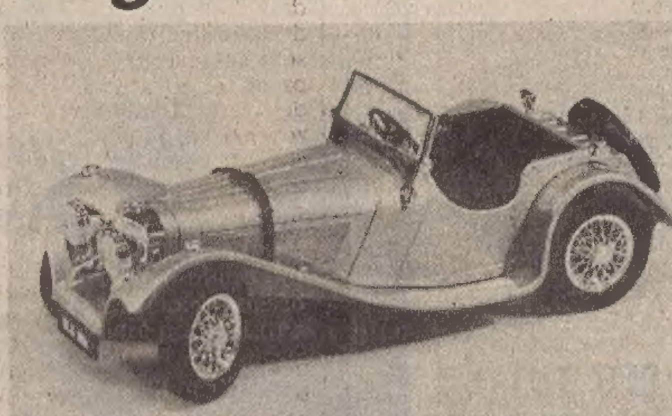
Non vogliamo in questa sede spezzare una lancia a favore di questa o quella associazione, di questo o quell'ente, ma solo rammentare a tutti i modellisti che il vecchio ma sempre valido detto che «l'unione fa la forza» sembra coniato apposta per loro: non si tratta di iscriversi all'Ipms Italy o al Cmpr (per citare i due principali organismi a carattere nazionale) ma di aderire ad una associazione che ha quale scopo precipuo quello di mettere in contatto gli interessati ad uno stesso argomento, nel nostro caso il plastimodellismo.

In definitiva la quota di adesione, che per l'intero anno ammonta a qualche migliaio di lire (quanto due o tre film in prima visione) consente di partecipare ad una vita associativa, di godere di particolari sconti su pubblicazioni e riviste, di essere «pares inter pares» e discutere di modellismo con le persone più qualificate e preparate; di ricevere pubblicazioni edite dall'associazione e preparate da «modellisti per i modellisti».

Non si tratta quindi di «dare» (la quota associativa) per «ricevere» (servizi, assistenza, pubblicazioni, sconti e chi più ne ha più ne metta) quanto di partecipare congiuntamente ad una attività che fa sparire differenze linguistiche, sociali, economiche.

Carlo d'Agostino

Jaguar: 45 anni



Quarantacinque anni or sono, al Salone dell'automobile di Londra veniva presentata la SS 100 che portava un nome destinato a diventare celebre: Jaguar. Una nota casa specializzata nel settore degli automodelli in metallo ci presenta ora la 3,5 litri del 1937 attualmente conservata al Museo di Stratford in Gran Bretagna. Il modello continua la tradizione di perfezione nei particolari e nei dettagli: cofano anteriore apribile, riproduzione del motore, della trasmissione, del radiatore e delle sospensioni tutta modellata anche sul fondo; cruscotto con strumenti, volante collegato alle ruote anteriori, sedili reclinabili e ruota di scorta. Fra i dettagli, da osservare che sui «gallettoni» di fissaggio delle ruote a raggi è inciso — come sull'originale — il marchio SS

Galleria dei modellisti

Per realizzare una diorama non sono poi necessari centinaia di pezzi, ne fa fede questa bella ambientazione del modellista triestino Giorgio Capponi che con un carro, qualche soldatino ed un paio di particolari (vedi il muro diroccato con le scritte) rende una perfetta idea di quel particolare momento *(Foto Raspar)*

Notiziario

Con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Ferrara la Polisportiva Ferrariola organizza dal 20 al 28 settembre prossimi la 4.a rassegna di modellismo, aperta a tutti i modellisti e loro associazioni e che si svolgerà al Salone dei Giuochi e salette attigue del Castello Estense.

Le sezioni ammesse sono: aerei di ogni epoca, mezzi civili e bellici, naviglio civile e bellico di ogni epoca, figurini militari, modelli di treni, diorami, materiale modellistico vario.

Eventuali chiarimenti od informazioni possono aversi dal segretario dal segretario della sezione modellisti sig. Cinelli, dalle 13 alle 14 e dalle 20 alle 21 di tutti i giorni, al numero telefonico 0532/60977.

□□□□

I modellisti triestini sono indubbiamente molto preparati in tutti i settori dato che spesso possiamo citarli in occasione di mostre, manifestazioni o gare che si svolgono in Italia.

All'ultima rassegna di modellismo organizzata nel 1979, la C.M.T. 79 che ha avuto luogo a Torino nello scorso mese di dicembre, Giulio Mellini, Stefano Toscano e Giuseppe Castiglia tutti dell'I.P.M.S.-Trieste hanno conquistato ottime posizioni su moltissimi concorrenti. Mellini si è meritato il 2° premio nella categoria «navi» ed il 3° premio nella categoria «diorami», Toscano si è classificato 3° nella categoria «soldatini» e Castiglia 4° nella categoria «carri armati». Lusinghieri risultati dimostrano la buona preparazione dei nostri modellisti.

□□□□

Nei giorni 11 e 12 ottobre prossimi si svolgerà a Lonate Pozzolo la 9ª edizione della «Coppa Brughiere», quarta prova di volo libero: le iscrizioni dovranno pervenire entro il 30 settembre al sig. Giorgio Baracchi, via Panizzi 6 Milano.

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23
CENTRO
effeti cucine

Le ministorie di Hi e Lois





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GERIN APRE IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE

La casa di tutti e di ognuno

SALISBURGO — Si è inaugurato ieri mattina al Palazzo dei Congressi di Salisburgo il XXVI Congresso dell'Union Internationale de la Propriété Immobilière alla presenza del rappresentante del governo austriaco, del sindaco di Salisburgo e dei rappresentanti dell'Onu, del Consiglio d'Europa, dell'Unesco, della Commissione delle Comunità Europee, dell'Ocse e del Parlamento Europeo, nonché di altre organizzazioni internazionali non governative.

I lavori sono stati aperti con una relazione del Presidente prof. Guido Gerin, il quale ha ricordato come l'Uipi, avendo ottenuto il riconoscimento previsto per le organizzazioni internazionali non governative e lo statuto consultativo, abbia svolto una intensa attività di collaborazione con tutte le organizzazioni rappresentate al Congresso ed ha ringraziato tutti coloro che hanno attivamente aiutato l'Uipi nel suo sforzo di pervenire a principi comuni sia sul piano giuridico che sul piano fiscale nel settore dell'edilizia.

Il prof. Gerin ha ricordato che in seno al Comitato abitazioni dell'Onu di Ginevra l'Uipi ha svolto una intensa attività, specie nel settore del rammodernamento degli immobili urbani, del diritto dei suoli, del problema dell'energia e della pianificazione. Analoghe questioni sono state trattate anche presso il Consiglio d'Europa, mentre il lavoro svolto in comune con gli uffici della Commissione delle Comunità Europee ha riguardato soprattutto il problema della armonizzazione delle legislazioni in materia di trattamento giuridico e fiscale della proprietà immobiliare, nonché del credito alle costruzioni. Con l'Unesco i problemi trattati riguardano le questioni di principio concernenti la proprietà immobiliare e le questioni energetiche nonché la tutela dei centri storici. Il presidente ha poi ricordato che con l'Ocse sono stati trattati anche gli argomenti di carattere energetico e quelli finanziari relativi all'afflusso del risparmio nel settore immobiliare.

Il prof. Gerin ha rilevato ancora come le diversità esistenti nelle legislazioni dei paesi dell'Europa comunitaria creano difficoltà nei flussi monetari in quanto è evidente che il risparmio tende ad affluire là dove sussistano migliori e più sicure condizioni nel settore della proprietà immobiliare, con depauperamento delle risorse in altri paesi. Ecco perché l'Unione internazionale ritiene indispensabile raggiungere quanto prima una armonizzazione delle legislazioni almeno nei settori principali della legislazione europea concernente la proprietà edilizia. Il prof. Gerin ha quindi ringraziato il governo della Repubblica austriaca e la città di Salisburgo per aver voluto accogliere gli oltre 400 congressisti pervenuti da tutte le parti del mondo, pur non risparmiando al governo di Vienna qualche critica sul mantenimento di certe restrizioni nel settore della proprietà immobiliare.

Gerin ha concluso la sua ampia disamina dei problemi dell'edilizia abitativa nel mondo, soffermandosi sulla necessità specie per quel che riguarda l'Europa occidentale di mantener fermo il principio dell'economia di mercato che sta alla base degli ordinamenti statuali dei vari paesi a regime democratico-rappresentativo. Eventuali deviazioni non possono che essere temporanee, ma oggi non trovano più giustificazione, essendo trascorsi già tanti anni dalla fine della guerra.

Le politiche economiche devono aver già preso le loro strade — egli ha detto — e l'Unione internazionale ritiene che provvedimenti restrittivi della libertà di mercato del settore immobiliare non possano che comportare conseguenze negative, tali da ridurre o addirittura da escludere investimenti privati nell'edilizia.

Se l'intendimento di qualche governo è quello di «pubblicizzare» o «collettivizzare» il settore dell'edilizia abitativa, ciò troverà la ferma opposizione dell'Uipi a tutti i livelli, soprattutto perché ciò significherebbe la negazione di una delle libertà fondamentali dell'uomo, cioè quella di possedere la casa dove stare con la propria famiglia. Il presidente Gerin ha quindi concluso il suo dire ricordando che in molti paesi si è passati da una libertà quasi completa nella costruzione di nuovi immobili, ad una pianificazione troppo rigida e comunque ideata da architetti più o meno interessati, che hanno limitato in modo pesante la stessa propensione dei cittadini a intraprendere iniziative per costruirsi la loro casa. Ora poiché i maggiori interessati alla pianificazione sono proprio i cittadini, spetta ad essi ed alle loro organizzazioni rappresentative, di partecipare alle decisioni in materia urbanistica e di pianificazione territoriale.

Questa istanza avanzata da tempo con insistenza dall'Uipi è stata accolta dall'Onu che ha organizzato per il mese di ottobre un apposito seminario sulla partecipazione dei cittadini alla pianificazione urbana. L'Uipi spera che questa decisione costituisca una svolta nelle politiche erronee adottate da molti governi in materia e soprattutto degli enti locali, i quali si sono affidati a professionisti talvolta privi di scrupolo, accettando



L'avv. Guido Gerin

poi supinamente le loro decisioni in materia urbanistica e di pianificazione urbana.

Dopo il discorso del prof. Gerin ha preso ancora la parola il rappresentante dell'Unesco Frederiksen, il rappresentante del Parlamento europeo Adonnino che ha dichiarato la piena disponibilità del gruppo parlamentare degli amici della proprietà immobiliare di svolgere ogni intervento anche sulla Commissione delle Comunita Europee perché si giunga quanto prima alla armonizzazione delle legislazioni in materia. Hanno ancora portato il loro saluto il rappresentante dell'Union Internazionale del Notariato Latino, quello della Fiabci e della Cea. Un particolare saluto è stato recato dal rappresentante del governo della Repubblica austriaca e dal sindaco di Salisburgo.

Si sono quindi iniziati i lavori del Congresso con la relazione dell'on. Preusker, ministro della ricostruzione della Repubblica federale tedesca sul tema: «La proprietà immobiliare privata nel quadro generale dell'economia di mercato».

I lavori congressuali continueranno fino al 7 settembre con la discussione di tre sottotemi e con le relazioni dei delegati nazionali di ventotto paesi del mondo aderenti all'Unione

Prezzi dell'oro in netto rialzo

LONDRA — I prezzi dell'oro sono nettamente rialzati con una improvvisa impennata nel pomeriggio, dopo una mattinata stabile e complessivamente calma. Al Fixing pomeridiano di Londra la quotazione è stata di 647,25 dollari per oncia, (con un massimo di 648,75) esattamente 10 dollari al di sopra del Fixing antimeridiano a 637,25 ed i 637,65 dollari di ieri pomeriggio.

Il movimento si è sviluppato in coincidenza con l'apertura dei mercati Usa, ove sono stati registrati rialzi fino a quasi otto dollari, sia sul Comex di New York che a Chicago.

Fra i fattori della giornata un commento della casa tedesca Degussa, la quale afferma che vi è spazio per un rialzo dei prezzi in questo periodo di ripresa di attività dopo la stasi estiva. La Degussa sottolinea come il mercato sia rimasto anche in agosto con un nervosismo di fondo e reagisca prontamente alle notizie sulla situazione politica internazionale.

Flessione sul franco svizzero

Si è rafforzata la lira sul dollaro

ROMA — Sul mercato dei cambi la lira si è rafforzata sia nei confronti del dollaro, sia della sterlina che sembra aver esaurito, per il momento, la spinta che nei giorni scorsi l'aveva portata ad un sensibile apprezzamento su tutti i mercati. Una flessione, invece, la lira l'ha registrata nei confronti del franco svizzero.

La quotazione del dollaro è stata fissata in chiusura a 845,25 lire, di due lire inferiore a ieri l'altro e di ben cinque rispetto a lunedì. La sterlina è stata quotata 2046,05 contro 2047,50 di ieri. Il franco svizzero è salito a 519,56 lire, mentre ieri era a 517,465.

Sono rimaste pressoché invariate le quotazioni del marco tedesco (475,945 contro 475,79) e del franco francese (204,79 contro 204,76).

COMPROMESSE LE ESPORTAZIONI

Zanussi: non tirano gli elettrodomestici

PORDENONE — L'ulteriore ampliarsi del differenziale d'inflazione tra l'Italia e gli altri paesi industriali compromette il mantenimento dei livelli di esportazione fin qui conseguiti e accentua la fragilità della nostra posizione internazionale. Lo rileva una nota della Zanussi sulla congiuntura.

«Le attività e i programmi del Gruppo Zanussi — commenta la nota — si inseriscono in questo difficile ed incerto quadro con risorse coerenti con le finalità di lungo periodo che da tempo sono perseguite: consolidamento ad alto livello nel settore elettrodomestici, sviluppi innovativi nel settore elettronica, razionalizzazione e integrazione nel settore componenti, articolazione di iniziative ed ulteriore diversificazione nei settori collettività e casa».

«I maggiori motivi di preoccupazione provengono peraltro — prosegue la nota — dal settore elettrodomestici (la domanda globale del mercato interno sta segnando flessioni intorno al 78% rispetto all'andamento del '79) e dal settore elettronica, nel quale il mercato degli apparecchi Tv è in forte flessione e quello dei componenti è da tempo in stato di pesante crisi.

«Le iniziative del gruppo nel settore casa non hanno finora avuto un positivo riscontro nell'evoluzione del mercato edilizio ed ancor meno in senso qualitativo che in quello quantitativo.

«Infine — conclude la Zanussi — la vertenza sindacale che si è formalmente aperta in questi giorni con l'inoltro alla direzione della piattaforma di rivendicazioni e richieste si profila come un ulteriore — e non certo minore — elemento di preoccupazione.

PER LA SECONDA VOLTA NEL GIRO DI DUE MESI

Petrolio e benzina costano meno in Usa

NEW YORK — Per la seconda volta in circa due mesi, alcune delle maggiori società petrolifere americane hanno ridotto il prezzo del greggio nazionale con tagli fino a due dollari il barile, a seguito dello scemare dei consumi. Questa volta, poi, il taglio è stato anche maggiore dell'altra, quando la riduzione massima fu di 1.50 dollari il barile.

Due delle società, la Standard Oil Company dell'Indiana, per grandezza la sesta negli Usa, e la Cities Service, hanno confermato ufficialmente i tagli apportati nei prezzi fatti pagare sulla loro produzione o nei prezzi che esse pagano ai produttori indipendenti: per il greggio a basso contenuto di zolfo, da 38 a 36 dollari e per il greggio meno pregiato per l'alto contenuto di zolfo, da 35 a 34 dollari. Secondo la pubblicazione Petroleum Intelligence Weekly, anche la Texaco e la Gulf hanno adottato analoghe decisioni.

I nuovi prezzi sono in vigore da lunedì, e non si applicano, comunque, al petrolio dell'Alaska.

Anche il prezzo della benzina è ribassato, ma solo all'ingrosso: in realtà, ci sono state riduzioni di prezzo da parte delle raffinerie a diverse riprese a partire dall'inizio dell'anno, mentre il consumo è sceso del 7%. Tuttavia, i consumatori ne hanno beneficiato limitatamente: in agosto il prezzo medio alla pompa nei vari stati della confederazione è sceso di meno di mezzo punto, precisamente dello 0,48%, da 1.2373 a 1.2313 dollari il gallone (litri 3,79).

Il motivo di questo sfasamento tra i prezzi è dovuto al fatto che il 60% della produzione di greggio Usa, è ancora venduta a prezzi controllati dal governo, e al di sotto dei prezzi mondiali: è in atto, tuttavia, un processo di liberalizzazione dei prezzi anche di questa fascia produttiva, processo che si concluderà nell'ottobre dell'anno prossimo.

Negli Stati Uniti, negli ambienti petroliferi si continua a ritenere possibile che l'Arabia Saudita annunci un taglio della produzione in occasione della riunione dell'Opec a Vienna il 15 di questo mese.

I consumatori tartassati

ROMA — I consumatori hanno pagato 7 882 miliardi di lire con imposte sul consumo nel primo trimestre di quest'anno e cioè il 32,3 per cento in più (quasi duemila miliardi di lire) rispetto ai primi tre mesi del 1979: è quanto afferma, in una sua nota, l'Unione Nazionale Consumatori che ha calcolato che, su un gettito erariale complessivo di 16.602 miliardi di lire nel periodo gennaio-marzo 1980, i consumatori hanno versato una percentuale del 47,4 per cento per Iva (4.960 miliardi), concessioni governative (221), quote erariali sul canone-Tv (326), diritti erariali sugli spettacoli (32), imposte su produzioni, consumi e dogane (1.926) e monopoli (416 miliardi).

Svizzera e Germania in testa nel P.N.L.

BERNA — Il prodotto nazionale lordo pro capite della Svizzera è stato il più alto tra quelli delle nazioni appartenenti all'Ocse. Lo comunica una ricerca del governo svizzero.

Tra le 24 nazioni appartenenti alla organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica — che non include i paesi appartenenti all'Opec — la Svizzera si è classificata al primo posto con 14.824 dollari (più di 12 milioni di lire), mentre l'Italia si è classificata al dodicesimo posto con 5.600 dollari (circa 4 milioni 760.000 lire).

PAESE	DOLLARI	LIRE
1 Svizzera	14 824	12 600 400
2 Germania	13 322	11.323 000
3 Danimarca	12 820	10 897 000
4 Svezia	12 452	10 584 000
5 Usa	10 650	9 053 000
6 Canada	9 404	7 994 000
7 Austria	9 179	7 803 000
8 Giappone	8 816	7 494 000
9 Finlandia	8 732	7 423 000
10 Australia	8.360	7 106 000
11 G Bretagna	6 990	5.942 000
12 ITALIA	**5.600**	**4.760.000**
13 Spagna	5 300	4 505 000
14 Irlanda	4.421	3.758 000
15 Grecia	3 968	3.373 000
16 Portogallo	2.047	1.740 000

I PREZZI INTERNI PIÙ VICINI A QUELLI DEL MERCATO INTERNAZIONALE

Più facile l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi nel 1980

ROMA — *«Il buco petrolifero dell'inverno scorso non si ripeterà quest'anno. La possibilita degli approvvigionamenti dei prodotti energetici — ha detto il ministro per l'industria Bisaglia — appare per il prossimo inverno molto più facile dello scorso anno, grazie anche alle decisioni adottate dal Cip prima delle ferie con le quali sono stati avvicinati i prezzi interni dei prodotti petroliferi a quelli del mercato internazionale, rendendo più facili le importazioni, in caso di necessità».*

Per il momento la situazione non presenta difficoltà e si ritiene che «non saranno necessari nuovi aumenti». Comunque anche se sul mercato petrolifero internazionale c'è in questi mesi una eccedenza di disponibilità rispetto alle richieste, il problema degli approvvigionamenti, specialmente per il lungo periodo rimane. Le strategie su come verrà affrontato, sono illustrate nel nuovo piano energetico nazionale che, come ha ricordato Bisaglia, «sarà presentato nei prossimi giorni, secondo gli impegni assunti». Da un punto di vista più immediatamente operativo, per assicurare all'Italia fonti energetiche, Bisaglia ha in programma due viaggi uno ad Algeri dal 7 al 9 settembre nel quale sarà accompagnato dal presidente dell'Eni Grandi, ed uno negli Stati Uniti dal 20 al 22 prossimi.

In Algeria il ministro perfezionerà le possibilita di interscambio tra i due paesi che con la ultimazione del gasdotto attraverso il canale di Sicilia e le future vendite di metano all'Italia, saranno fortemente potenziate. Sull'agenda degli incontri figurano anche contatti con personalità del governo algerino per sviluppare le collaborazioni industriali in atto e per realizzarne di nuove.

Negli Stati Uniti, dove Bisaglia si recherà con il presidente dell'Enel Francesco Corbellini, si discuteranno le possibilità di incrementare le importazioni di carbone, i cui consumi si stanno notevolmente sviluppando, specialmente per alimentare le centrali termoelettriche dell'Enel. Le prospettive di maggiori impieghi del carbone, in alternativa al petrolio, anche in altri settori, costituiscono uno dei punti cardine del nuovo piano energetico nazionale. Bisaglia nei due viaggi sarà accompagnato dal direttore generale per la produzione industriale Vittorio Barattieri.

Mercato depresso per l'euromarco

FRANCOFORTE — Il mercato dell'euromarco continua ad essere depresso a causa dei bassi livelli dei tassi d'interesse rispetto a quelli dell'eurodollaro e della sterlina. Inoltre il mercato interno ha risentito negativamente dell'emissione di titoli «Schildscheine» (obbligazioni promissorie) da parte del governo che nonostante l'aumento del rendimento garantito all'8,18 per cento nettamente superiore ai rendimenti abituali di tali emissioni ha aggravato la pesantezza del mercato obbligazionario tedesco.

Fonti bancarie hanno riferito che tre prestiti in corso di emissione sono stati rinviati a tempo indeterminato negli ultimi giorni di agosto a causa della fiacchezza del mercato e della difficoltà che essi venissero sottoscritti. L'ultimo è il prestito curato dalla Westdeutsche Landesbank Girozentrale, di 100 milioni di marchi, otto anni, all'8.5 per cento, per conto delle ferrovie spagnole.

Oltre a questo prestito, uno di 100 milioni di marchi curato dalla Commerzbank è stato sospeso il 26 agosto e un altro curato dalla Dresdner Bank per 120 milioni è stato rinviato il 28 agosto. Inoltre è stata annullata una operazione di 30 milioni di marchi a collocamento privato.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/9	3/9
Alimentari e agricole		
Alivar	9501	9400
Bonifiche ferraresi	23520	23250
Chiari & Forti	7200	7498
Eridania	13300	13200
Imm. Vittoria	14850	14650
Ind. Buitoni Perugina	3440	3400
Sermide	140	140
Sermide priv.	98.50	101
Sermide risp.	138	145
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34500	32790
Assicuratrice Italiana	47500	45400
Ausonia	2600	2625
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	13600	13450
Comp Ass Milano pr	13300	13400
Comp Latina	1040	1030
Comp. Latina priv.	749	730
Firs	2935	2930
Generali	78400	76250
Italia Assicurazioni	22950	22430
L'Abeille Italiana	41000	41000
Fondiaria Incen.	13400	13240
La Fondiaria Vita	48000	47750
Ras	192500	184000
Sai	35000	33600
Toro Assicurazioni	16990	16890
Toro Assicurazioni pr.	13620	13400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	21500	21100
Banco di Roma	21110	20630
Banco Lariano	6855	6850
Credito Italiano	2650	2601
Credito Varesino	8250	8050
Interbanca priv.	20480	20300
Mediobanca	67500	67000
Cartarie editoriali		
Binda	1215	1248
Burgo	9450	9400
Burgo priv.	6900	6810
De Medici	670	649
Mondadori priv.	3690	3679
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1730	1679
Cer. Pozzi	91.75	91.75
Cer. Pozzi risp.	119	119
Eternit	619	599
Eternit priv.	550	588
Italcementi	27295	27190
Italcementi priv.	25800	—
Unicem	13199	13150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.95	9 95
Brioschi	1795	1800
Caffaro	736	740
Carlo Erba	3370	3320
Carlo Erba priv.	3340	3350
Italgas	1070	1023
Lepetit	35510	35390
Lepetit priv.	32850	32850
Mira Lanza	18990	19000
Montedison	165	169.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	3198	3200
Pierrel	1021	1027
Saffa	7210	7200
Saffa risp.	6620	6580
Siossigeno	12850	12950
Commercio		
La Rinascente	274 75	259
La Rinascente priv.	176 25	173
Silos di Genova	4400	4210
Standa	1950	1885
Comunicazioni		
Alitalia	1300	1170
Ausiliare	11850	11750
Aut. Torino-Milano	1390	1400
Italcable	10560	10580
Nai	200	203
Nord Milano	1455	1455
Sip	1250	1248
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	530	549
Marelli E.	343	349.75
Superpila	—	—
Tecnomasio	417	435

TITOLI	4/9	3/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1499	1401
Agricola	18400	18499
Bastogi	581	591 50
Siele	—	22960
Buton	5800	5670
Centrale	14600	14680
Fin Ernesto Breda	1590	1575
Finmare	81	81
Finsider	92.50	109.50
Generalfin	745	780
Gim	5160	5050
Ifi priv.	2860	2890
Ifil	3980	4150
Invest	2725	2759
Mittel	1238	1221
Part. Fin.	450	450
Pirelli & C.	2710	2795
Pirelli SpA	981	997
Profing	—	—
Reina	10600	10550
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	8860	8850
Sarom	1290	1297
Sme	2540	2540
Smi	4200	4200
Stet	1301	1300
Borgosesia	3900	4100
Borgosesia risp	2980	2980
Italmobiliare	64300	64015
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6310	6400
Beni Imm. Italia	739	730
Beni Imm. It. pr.	735	735
Beni Stabili	—	—
Coge	2348	2345
Condotte d'Acqua	205	199
De Angeli Frua	10800	10800
Finrex	1407	1407
Gen. Immobil.	1960	1999
Iniziativa Edilizia	15660	15600
Isvim	5450	5470
La Milano Centrale	66050	65400
Risanamento	16000	15930
Sifa	1274	1272
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1880	1900
Fiat priv.	1389	1403
Franco Tosi	30250	30180
Gilardini	3612	3580
Olivetti	2140	2135
Olivetti priv.	1677	1680
Westinghouse	18400	18200
Worthington	3840	3819
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1730	1730
Dalmine	121	150
Falck	4450	4360
Falck priv.	4175	4118
Ilssa Viola	1620	1595
Italsider	349	376
Magona	2500	2500
Pertusola	1689	1680
Trafilerie	1388	1395
Tessili		
Centenari e Zinelli	32	34.50
Cantoni	10200	10230
Cucirini	3000	2980
Cascami Seta	6101	6200
Linificio	1385	1350
Linificio risp.	1193	1208
Fisac	2161	2190
Marzotto priv.	1660	1646
Olcese Veneziano	55	55
Rotondi	20900	20900
Snia Viscosa	896	905
Snia Viscosa priv.	720	732
Unione Manifatture	27300	27300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2195	2200
Acq. De Ferrari risp.	2450	2450
Acque Potabili	1026	1019
Calz. di Varese	5800	5400
Ciga	4310	4390
Cir	14850	14790
Pacchetti	88.50	89
Terme Acqui	750	745
Trenno	4272	—

Ritorno degli assicurativi

MILANO — *Mercato contrastato con scambi in diminuzione. Al proseguimento della fase di assestamento dei principali valori industriali e finanziari ha corrisposto ieri un ritorno del denaro sui titoli assicurativi e bancari, lasciati recentemente in disparte, che ha consentito alla quota una modesta plusvalenza rispetto a ieri l'altro. L'indice Mib è infatti salito dello 0,4%. In definitiva il mercato continua ad attraversare una fase di buona vitalita visto che all'esaurirsi, o al temporaneo affievolirsi, di certe trame operative, corrisponde puntualmente l'impostazione di nuove trame.*

Ancora una volta sono apparse molto richieste le Ras che con un rialzo del 4,6% nel contesto di forti scambi hanno toccato il nuovo massimo di 192.500 lire.

Sempre fra gli assicurativi buoni rialzi hanno registrato anche Alleanza +5,2%, Sai +4,1%, Generali +2,8%, Latina priv. +2,6%, Italia ass. +2,3% e Toro priv. +1,6%. In controtendenza le sole Firs risp. —5,2%.

In denaro anche i bancari con Cred. varesino +2,4%, Banco Roma +2,3%, Comit e Credit +1,8%. Ancora migliori le Italgas +4,5% le Standa +3,4% e le Eternit ord. +3,3%, in netto progresso le Rinascente ord. +6%.

In percentuale cedono i seguenti valori: Finsider (—15,5), Dalmine (—19,3), Eternit priv. (—6,4), Firs risp. (—5,2), Generalfin (—4,4), Pirelline (—3), Magneti Marelli (—3,4), Bastogi (—1,7), Cigah (—1,8), Ifil (—4,1), Viscosa (—0,9), Imm. Roma (—1,9), Pirelli Spa (—1,6), Fiat (—1).

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 285 milioni di lire; obbligazioni per 4 miliardi e 14 milioni di lire; azioni n. 15.714.325 per un valore di 28 miliardi e 633 milioni di lire.*

Dopoborsa: Lini 390, Burgo 9510, Saffa 7280, Credit 2660, Rinascente 278, Bastogi 587, Fiat 1885, Generali 79000, Alleanza 35000, Imm. Roma 1985, Sai 35500.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 47000, Generali 78000, Ras 190000, Anic 10, Montedison 167, La Rinascente 275, La Rinascente priv. 176, Gerolimich 400, Premuda 2550, Sip 1250, Tripcovich 69600, Bastogi 581, Finmare 81, Finsider 92, Pirelli 1003, Sme 2540, Stet 1300, Sogene 1960, Fiat 1900, Fiat priv. 1400, Dalmine 121, Italsider 349, Marzotto priv. 1660, Snia Viscosa 900, Snia Viscosa priv. 720, Patriarca 2890.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**638,01**	**(+ 0,52)**
Hongkong	**637,55**	**(+ 0,25)**
Londra	**647,25**	**(+20,50)**
New York	**647,25**	**(+10,50)**
Milano	**649,84**	**(+ 0,43)**
Parigi	**639,99**	**(+ 0,91)**
Zurigo	**646,50**	**(— 4,50)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		4/9	TITOLI		4/9
Rendita	5%	64.—	Enel 1965 I	6%	80.95
Edil. Scol '67	5 5%	89 40	» 1965 II	6%	81 —
» » 68	5 5%	84 10	» 1966 I	6%	76 90
» » '69	5,5%	81.—	» 1966 II	6%	75 50
» » '70	6%	79.50	» 1967	6%	74.20
» » '71	6%	76.75	» 1968 I	6%	72.80
» » '72	6%	73.30	» 1968 II	6%	67.70
» » '75	9%	75.—	» 1969 I	6%	69.—
» » 76	9%	77 25	» 1969 II	6%	67 70
» » '77	10%	81 95	» 1970	7%	85.40
Cassa d.p. c.p.	10%	77 20	» 1971	7%	81.45
Cert. Cr. Tes. 1.12.80	7,25%	99.80	» 1972	7%	79 40
» » » 1.3.81	6,80%	99.65	» 1972/92	7%	64 40
» » » 1 7 81	7,30%	99 45	» 1973 93	7%	64 20
» » » 1.10.81	7,05%	98.90	» 1974/81 Ind.	6,95%	132 80
» » » 1.12.81	7,25%	98.75	» 1974/94	9%	78.60
» » » 1.5.82	7,10%	97.60	» 1975/82 I	10%	94.—
» » » 1.7.82	7,30%	97.90	» 1975/82 II	10%	93 30
» » » 1 10 82	7,05%	97 45	» 1976/83	10%	93 —
» » » 1 1 82	7,30%	98 85	» 1976 83 Ind	7,20%	117.85
» » » 1.1.83	7,30%	98.15	» 1977/84 Ind. I	7,20%	115.45
» » » 1.3.82	7,30%	99.10	» 1977/84 Ind. II	7,20%	115.25
Btp '81	10%	98 15	» 1978 85 I	12%	92 75
Btn '82 I	5,5%	87.—	» 1978 85 II	12%	92 40
» '82 II	12%	96 05	» 1979 86	12%	92 50
» '82 III	12%	94.80	Eni 1966	6%	97.10
» '83	12%	92.30	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	92.70	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	92 70	» 1976 86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	92.50	» Sud 61	6%	98 20
» '87	12%	90.—	» V	5,5%	98.20
Am Ff Ss. 70 90	7%	67 90	» VI	5,5%	95 20
» » » 77 87	10%	89 40	Iri 60/80	5,5%	99 30
Città Mi 72 92	7%	69 20	» 61 86	5,5%	76 15
Imi XXVI	6%	71 90	» 63 83	5,5%	87 20
» XXVIII	7%	74 25	» Giulia 64/82	5,5%	89.—
» XXIX	7%	73 25	» 65 83	6%	86 —
» XXXIII	7%	71.90	» Alfa R.	7%	78.60
» XLV	8%	83.—	» Stet	7%	81.30
» XLVIII	10%	87.30	Autostr., C.c. 63/88	5,5%	70.85
» LXVIII	13%	93 50	» » 65/85	6%	78 80
Op. Pub.	5,5%	61 20	» » 67 87	6%	73.85
» »	6%	55.40	» » 68/88	6%	71.—
» »	7%	55.—	» » 71/86	7%	78.50
» » Anas '72	7%	55 75	» » 72/88	7%	75 95
» » Dot. II	6%	77.45	» » 73/91	7%	67.30
» » Int. St. II	7%	74.—	Cred. Fond.	5%	83 50
» » Int. St. III	7%	70.50	» » 85	7%	70.—
» » Int. I	7%	66 20	» » 90	9%	91.—
» » Int. II	7%	66 30	» » 98	12%	95.—
Op. Auto '70	7%	58.10	Bei 65	6%	76.30
» » '72	7%	56.50	» 66	6%	79 20
Pubbl. Ut.	5,5%	93.—	» 67	6%	77.90
» » Vent.	6%	74.50	» 68	6%	81.90
» » '78	10%	93 85	» 71	7%	88.—
» » Dec. '75	8%	85.50	» 72	7%	80.50
» » '75 II	8%	85 10	Bid 69	6%	72.—
» » 15 I	8%	81.30	Birs 72	7%	73.—
» » 15 II	8%	84 80	Ceca 63	5,5%	85.40
» » 15 III	8%	77.30	» 66	6%	85.40
» » 20 I	8%	69 40	» 68 I	6%	84 45
Isveimer XIV	6%	87.55	» 68 II	6%	84.40
» XVIII	7%	78.45	» 72	7%	84 30
» XIX	7%	77.20	» 75	10%	89.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Chiusura contrastata per i valori azionari mentre i titoli governativi hanno chiuso in ribasso dopo l'annuncio che il tasso di sconto è stato confermato al 16 per cento dalla Banca centrale inglese. I valori guida industriali segnavano variazioni di uno o due penny nelle due direzioni mentre le obbligazioni governative hanno perso 5/16 di punto sul lungo termine. Tra i petroliferi Bp è salita di 4 pence a 348, ma sotto il massimo della giornata di 356 punti, dopo l'annuncio dei risultati interinali.

ZURIGO — Ancora una seduta al rialzo nonostante qualche vendita di realizzo. Una sostenuta domanda straniera, secondo gli operatori, ha continuato a spingere in alto i prezzi. I mercati azionari, inoltre, stanno già scontando una diminuzione dei tassi d'interesse in concomitanza del rallentamento delle economie occidentali a causa della recessione americana. Ancora una volta — viene notato — i titoli assicurativi hanno guidato i rialzi.

PARIGI — L'andamento al rialzo è proseguito anche ieri. Secondo gli osservatori i guadagni sono da attribuire alle misure economiche che il governo ha annunciato e al positivo andamento registrato a Wall Street. Il rialzo è stato tirato dai titoli commerciali ed elettrici; irregolari quelli finanziari, delle costruzioni, alberghieri, chimici e metalliferi.

FRANCOFORTE — Chiusura al rialzo. Secondo gli osservatori l'andamento positivo di Wall Street e i recenti guadagni dei titoli hanno incoraggiato gli investitori all'acquisto. E' stata inoltre notata una notevole presenza di ordini interni e stranieri. I rialzi maggiori si sono verificati nei settori automobilistico, bancario e chimico. Solo i titoli dell'acciaio hanno fatto registrare cedimenti.

AMSTERDAM — I prezzi hanno chiuso contrastati con Philips e Unilever in rialzo tra gli internazionali olandesi mentre gli altri valori del comparto sono ribassati.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.45	—
Fonditalia	»	19.82	—
Interfund	»	13.11	—
Multinvest	»	14 45	14.88
Int. Sec. Fun.	»	8.87	—
Italfortune	»	11.39	12 07
Italunion	»	10.36	11.29
Rominvest	»	15.49	16 42
Mediolanum	»	14.86	16.15
Europrogr.	fsv.	166.42	—
Fondo Tre R	lire	9539.96	—
Robeco	fiorini	183.00	—
Rolinco	»	175.00	—

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro 870-880, franco svizz. 523-525, marco ted. 475-480.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4/9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-5/8	11-1/16	11-9/16
Sterl. br	16-5/8	16	16-5/8
Franco sv.	5-3/8	5-3/16	5-1/8
Marco ger.	8-7/8	8-5/8	8-7/16

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**475,78**	**467,—**	**475,94**
Franco francese	**204,76**	**202,—**	**204,79**
Fiorino olandese	**437,—**	**427,—**	**437,88**
Franco belga	**29,62**	**28,—**	**29,65**
Corona danese	**153,81**	**147,—**	**153,99**
Sterlina irlandese	**1793,38**	**1730,—**	**1797,—**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**2047,70**	**2030,—**	**2046,05**
Corona norvegese	**175,79**	**169,—**	**175,58**
Corona svedese	**204,23**	**195,—**	**203,99**
Dollaro USA	**847,30**	**845,—**	**845,25**
Dollaro canadese	**734,15**	**715,—**	**727,87**
Peseta spagnola	**11,66**	**10,50**	**11,63**
Escudo portoghese	**17,20**	**15,—**	**15,15**
Scellino austriaco	**67,25**	**66,50**	**67,26**
Franco svizzero	**517,48**	**508,—**	**519,—**
Yen nipponico	**3,90**	**3,25**	**3,91**
Dracma greca	**—,—**	**17,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**26,—**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**26,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**26-27**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,27 p.c. (31,43); nei confronti di tutte le valute 46,47 p.c. (46,50); nei confronti della Cee 52,46 p c. (52,49)

ORO E MONETE — Sterlina vc 182000-192000, sterlina nc 208000-218000, marengo italiano 145000-160000, marengo svizzero 125000-135000, marengo francese 145000-160000, marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 690000-730000, 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 370000-400000, krugerrand 590000-625000, oro fino 17300-17500; argento 444-454; platino 18790.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

fiera di pordenone
34ª campionaria nazionale
5-14 settembre 1980
Orario: feriale 15.30-23 - sabato e festivo 9.30-23.30

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609
Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 206041

CRONACHE DELLO SPORT

GIORNATA STORTA NELL'INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI PER VISENTINI E PIZZOFERRATO

Azzurri sfortunati a Besancon

BESANCON — Soltanto Luciano Borgognoni è riuscito a qualificarsi per le semifinali dell'inseguimento professionisti, una delle prove più attese della seconda giornata dei capionati mondiali di ciclismo su pista. L'azzuro ha battuto l'inglese Hallam, che ha preso il posto dell'olandese Schuiten, ammalatosi. Domani l'avversario di Borgognoni sarà l'inglese Doyle, quello cioè che ieri ha eliminato, grande sorpresa della giornata, il campione del mondo uscente, l'olandese Oosterbosch. Ma l'altro fatto straordinario è stato la defaillance imprevista di Roberto Visentini che mercoledì con il secondo miglior tempo assoluto aveva fatto sperare in una medaglia in questa specialità.

Visentini, opposto ad un non trascendenatle olandese, Ponsteen, si è disunito nel finale accusando la fatica e cedendo per un secondo e mezzo. Ampie lodi, invece, per Pizzoferrato che, pur eliminato, ha realizzato un tempo di assoluto valore (6'02"70) che avrebbe meritato migliore sorte. Invece l'azzurro si è trovato fuori della competizione perché, incappato nell'avversario più forte, del lotto, il giovane Oersted. Il danese passato quest'anno professionista, ha al suo attivo le sei giorni di Grenoble per dilettanti, ed appare il più quotato inseguitore per aspirare al titolo mondiale.

Con miglior fortuna tutti e tre gli azzurri avrebbero potuto proseguire la competizione. Visentini ne aveva infatti i titoli e i tempi, mentre Pizzoferrato ha dimostrato di poter competere con i migliori. Rimane quindi Borgognoni, forse il meno quotato dei tre.

Note abbastanza liete nel mezzofondo professionisti. Pietro Algeri (Dagnoni) ha raggiunto la qualificazione senza forzare (secondo) e rintuzzando all'ultimo momento la minaccia del giapponese Sugita. Il medesimo obiettivo ha raggiunto Bruno Vicino (De Lillo) nell'altra serie (terzo) mentre Vittorio Algeri (quarto) dovrà ricorrere ai recuperi. Su tutti però c'è la strapotenza dell'olandese Venix, campione uscente e impressionante per la potenza e perfezione raggiunta in questa difficile specialità. Da tenere d'occhio il tedesco Peffgen.

Il primo titolo dei campionati mondiali su pista è stato vinto dall'americana Susan Novarra-Reber. Questa non più giovanissima yankee, sposata felicemente, ha una lunga carriera alle spalle. Ieri sera si è ripresa il titolo iridato nella velocità donne che già fu suo nel 1975. Vanta però anche quattro medaglie d'argento e una di bronzo. È stata sette volte campionessa americana. La sua gioia è stata grande perché ha spodestato la fortissima sovietica Galina Tsareva, che da tre anni è in cattedra. La vittoria della Novarra è stata frutto di astuzia e grande esperienza. Nella seconda manche ha addirittura sorpreso l'avversaria che ha fatto la figura della pivellina. La Novarra lavora come ispettrice in educazione.

Nel keirin, una specialità introdotta quest'anno, la vittoria è andata all'australiano Danny Clark che ha battuto il francese Morelon. Terzo il danese Fredborg.

Besancon — Secondo turno di qualificazione nel keirin: Morelon batte Fujimaki (Giappone) a sinistra, l'azzurro Berto al centro e l'australiano Wiggins a destra (Tel. Afp/Upi)

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DA INIZIO DI STAGIONE PER L'HURLINGHAM

Alla «vernice» con la Sinudyne mancherà solo l'azzurro Scolini

Gran galà, domani, per l'Hurlingham che a metà strada circa della sua preparazione precampionato ospita — nella vernice che assume ormai toni tradizionali — i campioni d'Italia della Sinudyne Bologna. L'anno scorso i campioni tennero a battesimo le ambizioni neroverdi: vinse il leone e fu di buon auspicio; certo gli eredi delle leggendarie «V» nere (a Chiarbola, inizio ore 21) affronteranno domani con altro spirito la squadra di Lombardi: innanzitutto senza la condiscenza di opporsi a una squadra di serie inferiore e poi per le confortanti note che sparso di sè l'Hurlingham alla sua prima uscita di una certa importanza, quella di Lignano.

Da Muggia, a Lignano, verso Cantù e Castrocaro, prima di ripresentarsi per il «Del Negro» l'Hurlingham si reincontra con i suoi tifosi, con il pubblico triestino per un test importante: chi non ha avuto la pazienza di arrivare a Muggia, o a Sabbiadoro, vedrà quanto è cresciuta l'Hurlingham dall'esordio con la nazionale Usa juniores, potrà divertirsi ad ipotizzare sui margini di maturità ancora ampliabili, potrà avere un fondamentale parametro nel trovare i neroverdi opposti ai campioni d'Italia.

Test importante dunque per la squadra e per gli uomini, per quell'organico che per tanti motivi ancora mai è stato completamente a disposizione di Lombardi. Ed anche domani mancherà qualcuno tra i neroverdi, quel Claudio Scolini che è apparso a Lignano in «prestito» dalla nazionale militare proprio per recitare un ruolo essenziale nella splendida affermazione dei neroverdi al quadrangolare.

Scolini è ripartito alla volta di Vigna di Valle, presso Roma, dove si trova il Centro Sportivo Aeronautica, per partecipare all'ultimo raduno collegiale della nazionale con le stellette allestita da Giancarlo Primo per affrontare l'impegno dei Campionati mondiali militari di basket in programma a Fort Brag (North Carolina) da lunedì al 22. Nel Lazio, assieme a Scolini si trova pure Premier del Tai Ginseng, mentre Valentinsig, infortunato ad un braccio, è stato costretto ad uscire dal giro. In base alle indicazioni di questi giorni, dalla rosa di quattordici giocatori a sua disposizione, dovrà eliminarne due per vare l'organico definitivo con cui varcare l'oceano. A Scolini, prima che partisse, abbiamo chiesto un parere sulla sua esperienza in questa selezione.

«Per me, l'interesse maggiore è stato costituito dal trovarmi a fianco, nella stessa squadra, a giocatori che di solito si hanno per avversari, e, inoltre, dal giocare, in una squadra diversa, (la nazionale) dalla mia abituale contro gli stessi avversari».

— Che arricchimento personale hai acquisito, nei raduni cui hai partecipato, dal punto di vista tecnico, da quello tattico?

«Non molto, significativo, in verità, sotto questo aspetto; l'esperienza più apprezzabile è stata proprio quella di trovarsi vicino a giocatori anche molto diversi da quelli con cui si è consueti esprimersi».

— Attraverso quali tappe ha preso corpo l'allestimento della squadra?

«Abbiamo trascorso due settimane in ritiro al Centro Aereonautica, poi le prime uscite al torneo di Roseto, al quadrangolare con Emerson, Bancoroma, Okk Beograd. Al torneo siamo arrivati ultimi; la squadra era ancora da amalgamarsi, le preparazioni individuali molto differenti. Successivamente, invece, la squadra si è espressa molto meglio, liquidando con scarto attorno ai venti punti Acqua Fabia ed Eldorado».

— Quali le prospettive per la nazionale militare ai mondiali statunitensi?

«Le favorite in un lotto di una quattordicina di squadre, sono, nell'ordine, Usa, Grecia e Italia. Sì, anche gli ellenici; sono molto incentivati a giocare durante il servizio militare. Noi siamo gli eterni secondi; solo all'epoca di Meneghin e Marzorati siamo riusciti a iscrivere il nostro nome nell'albo d'oro di questa competizione».

— Che spazio c'è, in questa nazionale, per Claudio Scolini? E per Premier?

«Io finora, non ho giocato molto, non c'era molto spazio per me: comunque, dopo l'infortunio a Valentinsig, siamo rimasti in due «play». Premier ed io, in ogni caso abbiamo un tipo di gioco veloce, imperniato sul contropiede; in nazionale si gioca invece molto più ragionato, schematico. Eppoi, noi da queste parti siamo un po' troppo... decentrati per poter nutrire grosse ambizioni. Vedremo comunque...».

Sorride Scolini, che voleva fare dell'ironia più che polemica. In ogni caso, una grossa soddisfazione per lui questa chiamata, come per Premier, per le loro società, per il bel momento che vive tutto il basket regionale.

Piero Trebiciani

Scolini, «azzurro con le stellette», in azione (Italfoto)

Abbonamenti Hurlingham

L'Hurlingham comunica che rimangono ancora disponibili un centinaio di abbonamenti settore curva sottoscrivibili nella sede di via Lazzaretto Vecchio. 60 mila lire il prezzo.

Per la partita di domani (in abbonamento) contro la Sinudyne, la prevendita dei biglietti verrà effettuata questo pomeriggio al palazzetto dello sport di Chiarbola dalle 13.

BASKET CADETTE

Una rappresentativa regionale di cadette (anni '63-64) di pallacanestro, guidata dal selezionatore Bruno Crisman, parteciperà domani e domenica a un torneo quadrangolare a Bolzano.

LO DUCA FORZA I TEMPI DELLA PREPARAZIONE PRECAMPIONATO

Due giocatori jugoslavi osservati dalla Cividin

Positivo collaudo della Cividin a Cittanova, dove ha disputato un incontro amichevole con la locale formazione del Trico che milita in serie C. I verdeblù si sono imposti alla compagine jugoslava per 25-20. La prestazione di Calcina e compagni ha pienamente soddisfatto l'allenatore Lo Duca, in quanto tutto il complesso si è mosso con una certa disinvoltura, a testimonianza della bontà del lavoro svolto dai triestini nella prima fase della preparazione.

La Cividin, dunque, sta già prendendo quota anche se bisogno attendere l'arrivo dello straniero prima di poter scoprire il suo volto definitivo. A Cittanova hanno suscitato una buona impressione Pischianz, autore di otto reti e Scropetta, ma tutto l'impianto della squadra è apparso sufficientemente rodato. I giovani Pippan e Palma, inoltre, sembrano essersi ormai integrati a meraviglia nel tessuto della squadra, dimostrando di avere tutte le carte in regola per recitare un ruolo di primo piano durante il prossimo campionato.

A Pippan, in special modo, l'eredità di Pellegrini non sembra pesare eccessivamente, anche perché il giovane pivot la scorsa stagione aveva già fatto più di qualche apparizione in squadra, acquisendo una certa esperienza. Manzin, intanto si è completamente ristabilito dal grave incidente stradale occorsogli alcuni mesi fa, cosicché fra non molto dovrebbe riprendere il suo posto tra i pali affiancato come al solito da Brandolin.

In questi giorni il prof. Lo Duca è impegnato nell'estenuante «caccia grossa» per reperire uno straniero che sia in grado di trascinare i verdeblù alla conquista dello scudetto. Nelle amichevoli che la Cividin giocherà domani e domenica rispettivamente con il Cosina e con il Buzet (entrambe in trasferta) Lo Duca avrà modo di visionare due giocatori dalmati. Non è da scartare l'ipotesi perciò che uno dei due possa venire a Trieste già la prossima settimana, considerato che la società verdeblù non può ancora temporeggiare a lungo per quanto riguarda l'ingaggio dello straniero.

Per la prossima settimana la Cividin ha in programma una nutrita serie di amichevoli in Jugoslavia e a Klagenfurt, mentre il 19 settembre la formazione di Lo Duca dovrebbe fare il suo esordio casalingo stagionale con i campioni d'Italia della Volani. Il condizionale è però d'obbligo in quanto i roveretani, in piena crisi dirigenziale, determinata presumibilmente, dalle partenze di Manzoni e Balic, non hanno ancora annunciato ufficialmente la loro venuta.

Nei giorni 26, 27 e 28, la Cividin sarà invece di scena a Rimini dove si svolgerà un grande torneo nazionale, che vedrà impegnate la bellezza di sedici squadre.

M. C.

SESTA L'ITALIA

Baseball dilettanti Cuba «mondiale»

TOKIO — Titolo con 24 ore di anticipo per Cuba davanti ai 60 mila dello stadio Korakuen, ancora per mano di quel Munoz, prima base, che già nel '78 ai mondiali di Bologna aveva dato ai cubani, sempre con un fuoricampo, il successo di un punto sui giapponesi. La partita fra Cuba e Giappone, con la vittoria per 1 a 0 dei caraibici, è stata la degna finale di questi mondiali: gran gioco,

L'Italia ha concluso la sua serie di partite riscattando con una sonante vittoria sul Portorico l'opaca prova di ieri l'altro con l'Australia. Ormai però il quinto posto è fuori portata dopo la vittoria del Canada sul Venezuela.

Scatta stasera il Rally di Piancavallo

PORDENONE — Scatterà alle 20 il 5.o Rally internazionale di Piancavallo e delle valli pordenonesi, che vede al «via» 88 equipaggi con numerosi nomi di rilievo.

DOPO IL SUCCESSO SU TANNER LO SVEDESE È SICURO DI VINCERE L'OPEN USA

Kriek a sorpresa boccia Fibak ma non turba il sonno di Borg

NEW YORK — Sarà il sudafricano Johan Kriek l'avversario di Bjorn Borg nelle semifinali del singolare maschile degli Open Usa di tennis. Il suo nome è venuto fuori abbastanza sorprendentemente (nonostante avesse già eliminato lo statunitense Peter Fleming nel primo turno) al termine di un incontro estremamente combattuto che ha visto lo stile del polacco Wojtek Fibak soccombere all'agonismo, sostenuto da una notevole potenza, del sudafricano (4-6, 6-2, 3-6, 6-1, 7-6 il punteggio per Kriek alla fine dei cinque set).

La svolta decisiva del match si è avuta nell'ultima partita quando, sul 5-5, i contendenti erano ancora alla pari. Kriek ha dimostrato di sapere reggere con maggiore disinvoltura al nervosismo, ha continuato a servire ed a rispondere di potenza come se fosse ancora al primo set, mentre Fibak è incappato in errori che soltanto la deconcentrazione può giustificare.

Comunque anche Kriek contro Borg dovrebbe avere poco da dire. L'ultimo ostacolo tra lo svedese e la finale dovrebbe essere stato Roscoe Tanner.

Anche questa volta Borg ha rischiato la sconfitta ed il fatto che sia riuscito ad evitarla indica come l'Open Usa 1980 difficilmente dovrebbe sfuggirgli.

«Sono felice di essere riuscito ad uscire indenne da questo incontro; ho patito il suo "ace" ma sono riuscito ad aggiudicarmi tutti i punti che veramente contavano. Sulla sua prima palla di servizio, quando la indovinava, non c'era assolutamente niente da fare» — è stato il commento di Borg dopo l'arroventato match con Tanner.

L'americano ha avuto il suo momento migliore non soltanto nel secondo e terzo set (3-6, 4-6 a suo favore) ma anche nel quarto. In vantaggio per 4-2 ha dato l'impressione di avere quasi in tasca l'incontro e le speranze di Borg si sono in quel momento notevolmente affievolite.

«.. Con Tanner sul 4 a 2 è stata veramente dura; a quel punto ha pensato che l'unico modo di spuntarla sarebbe stato di metterlo sotto pressione e costringerlo a fare errori» — ha spiegato lo svedese — e la tattica ha dato i suoi frutti.

Il terzo semifinalista è Jimmy Connors che ha regolato il connazionale Teltscher con il punteggio di 6-1, 3-6, 6-3, 6-0. Jimmy «l'antipatico» si è imposto con autorità, soprattutto nell'ultimo set nel quale non ha lasciato un gioco all'avversario. L'ultimo nome del poker d'assi uscirà dalla partita tra John McEnroe e il cecoslovacco Ivan Lendl.

New York — Wojtek Fibak non è riuscito nell'impresa di qualificarsi per le semifinali degli Open d'America, perdendo al quinto set con il sempre più sorprendente sudafricano Johan Kriek. Dopo il probante successo ottenuto su Guillermo Vilas negli ottavi, Fibak era giunto ad un passo dalla semifinale con Borg, ma la maggior freddezza del rivale non gli ha consentito di arrivare al miglior risultato della sua carriera (Tel. Ap)

AMICHEVOLE A TOLMEZZO

Liberti 79
Tropic 78

LIBERTI: Pressacco 10, Bertolini 10, Ermano 2, Bechini 19, Riva 8, Zin 6, Mosley 24, Vazzoler, Cervellin, Marini.

TROPIC: Savio 24, Cagnazzo 20, Walter 13, Cummings 12, Fabbricatore 9, Delle Vedove, Luzzi Conti, Perini Salvador.

NOTE: tiri liberi Liberti 11 su 16; Tropic 10 su 24.

TOLMEZZO — Nel nuovo palasport di Tolmezzo, inaugurato proprio ieri sera, la Tropic nella sua prima uscita ufficiale si è fatta soffiare la vittoria all'ultimo secondo dalla Liberti. La squadra friulana ha condotto in testa per tutto il tempo, avvantaggiata anche dal fatto di possedere due americani contro uno solo della Liberti.

Risultati dei quarti di finale.

SINGOLARE MASCHILE

Bjorn Borg (Sve) b. Roscoe Tanner (Usa) 6-4, 3-6, 4-6, 7-5, 6-3; Johan Kriek (S. Africa) b. Wojtek Fibak (Pol) 4-6, 6-2, 3-6, 6-1, 7-6.

SINGOLARE FEMMINILE

Tracy Austin (Usa) b. Pam Shriver (Usa) 6-2, 6-3; Chris Evert Lloyd (Usa) b. Mima Jansovec (Jug) 7-6, 6-2.

DOPPIO MASCHILE

Fleming-McEnroe (Usa) b. McNamara-McNamee (aust) 4-6, 6-3, 7-6, 6-1.

Triestino-Tc Milano domenica a Padriciano

Il Tennis club Triestino esordirà domenica sui campi di Padriciano nel primo turno del tabellone nazionale della Coppa Italia maschile di tennis a squadre ospitando il Tc Milano. Ancora una volta, quindi, il sorteggio non è stato favorevole al sodalizio biancoverde che si troverà subito di fronte a una delle favorite della manifestazione. La squadra lombarda, nelle cui file militano alcuni promettenti giocatori, costituirà quindi un ostacolo molto difficile da superare.

Il Tc Triestino schiererà Calvetti, Perla, Paolo e Luca Colombo, Maiaroli e Carletti. Si tratta di una formazione, quella allestita dal maestro Manzoni, molto omogenea e tecnicamente preparata che contro un avversario meno ostico di quello milanese avrebbe potuto aspirare senza grossi problemi al passaggio al secondo turno.

Due tornei regionali da domani a Opicina

I due campi dell'At Opicina di via Conconello ospiteranno da domani due manifestazioni regionali. Si tratta del terzo torneo «Gerin Sportivo» per giocatori classificati nel terzo e quarto gruppo e non classificati, e per giocatrici non classificate. Verrà disputata una sola specialità, quella del singolare.

Contemporaneamente prenderà avvio il torneo giovanile, maschile e femminile riservato alle categorie «under 12» e «under 14». Le gare avranno inizio alle ore 9.

LA MANIFESTAZIONE È ORGANIZZATA DAL CUS TRIESTE E SI SVOLGERÀ DOMANI (ORE 18) AL «GREZAR»

Atletica-spettacolo nel «Memorial Rauber»

È tempo di meeting anche per Trieste. Dopo la Coppa Bor, organizzata dalla omonima società, il Cus Trieste propone il «Memorial Vladimiro Rauber», Le gare, riservate alle categorie assolute, si svolgeranno allo stadio «Grezar» domani con inizio alle ore 18.

La manifestazione, una classica ormai per l'atletica triestina, giunge così alla sua decima edizione per ricordare il giavellottista del Cus Vladimiro Rauber, prematuramente scomparso in un incidente stradale nel 1969. Proprio al vincitore di questa specialità la famiglia offrirà un premio particolare. A questo proposito segnaliamo il grosso contenuto tecnico e spettacolare della gara di giavellotto alla quale parteciperà anche il forte Stojcov.

Il «Memorial Rauber» si riconferma, dunque, come il più importante meeting organizzato nella nostra città. Hanno aderito alla manifestazione, oltre alle migliori società regionali, compagini italiane come la Telettra Rieti e il Cus Padova. Tra le straniere, da notare la presenza di Atseabv Graz, Atletski klub Koper, Dinamo Zagabria ed una rappresentativa universitaria di Sofia.

A difendere i colori delle società triestine saranno in campo gli atleti e le atlete più in vista di questa stagione, tra cui Furlani, Martini, Pagliaro, Wendler, Prosch, Tretjak, Antoni, Medveschek e probabilmente Bruno Zecchi al rientro dalle Fiamme Oro. Tra gli atleti regionali di maggior spicco si può citare Otello Sorato della Libertas Udine nei 5000, uno dei mezzofondisti italiani con ambizioni di nazionale. Inoltre dalla Snia Friuli è stata confermata la partecipazione di Nevia Pistrino, la giovane quattrocentista considerata il più grosso talento sportivo creato dal vivaio friulano negli ultimi anni.

Il significato delle gare in programma domani al «Grezar» è dunque caratterizzato dalla presenza di atleti italiani e stranieri di notevole levatura tecnica. Un'occasione, questa, per tecnici e atleti locali di confrontarsi con la realtà agonistica di altre nazioni; ma soprattutto è un'occasione per il pubblico triestino per poter assistere a delle gare spettacolari ed interessanti.

L'atletica leggera si ripropone ancora una volta con il doppio volto di sport spettacolo, con un programma e con la partecipazione di atleti convinti che l'atletica italiana è atletica anche senza Mennea.

A. B.

Programma

Ore 18: ritrovo.
18.30: 100 f. (batterie), alto m., disco f.
18.45: 100 m. (batterie).
19: 400 hs m. (serie).
19.15: 400 hs f. (serie), disco m., lungo f.
19.30: 400 f. (serie).
19.40: 400 m. (serie).
19.55: 100 f. (finale).
20: 100 m. (finale), giavellotto m., lungo m.
20.10: 1500 m.
20.25: 5000 m.
20.50: 4x100 f.
21: 4x100 m.

Regionali allieve al «Fabretto»

GORIZIA — Organizzato dalla delegazione di Gorizia della Fidal, domani e domenica si svolgerà sul campo sportivo scolastico «Fabretto» di Campagnuzza; il recupero della sesta prova di campionato regionale allievi e allieve.

Sono previste anche gare di contorno femminili per juniores e seniores. Domani il ritrovo delle giurie è previsto per le ore 15, mentre le gare inizieranno alle 15.30; domenica il ritrovo delle giurie è fissato per le 9 con inizio gare alle 9.30.

La Tris a Ponte di Brenta

Quadri salirà stasera in sulky a Marcovaldo nella Tris patavina che ha raccolto l'adesione di sedici trottatori, però le possibilità del grigetto sulla distanza sembrano modeste. La corsa sembra ben riuscita e non figura un cavallo che possa vantare grosse credenziali per il successo, anche se non dispiacciono i massimi penalizzati che dovrebbero possedere una marcia in più.

Premio Kenia Caffè, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2020: 1) Belvolo (G. C. Alberti); 2) Erisea (A. Rigon); 3) Marcovaldo (A. Quadri); 4) Dasty (R. Talpo); 5) Orgoglio (G. Bongiovanni); 6) Esula (M. Biasuzzi); 7) Elda (S. Mescalchin); 8) Salandra (R. Rosaspina);. A metri 2040: 9) Caldesi (C. Rossi); 10) Ferfer (F. Bertoli); 11) Sacconet (E. Bordoni); 12) Codero (M. Rivara); 13) Haryana (L. Bechicchi); 14) Telesio (C. Nardo). A metri 2060: 15) Dadaumpa (M. Campana); 16) Daiano (W. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Daiano; 15) Dadaumpa; 13) Haryana. Aggiunte sistematiche: 11) Sacconet; 7) Elda; 14) Telesio.

OGGI (ORE 19.30) IL VIA ALLE PROVE MESSE A PUNTO DALLO YACHT CLUB ADRIACO

Scatta la Settimana velica internazionale

Scatta quest'oggi, alle 19.30, la Settimana velica internazionale organizzata, come ogni anno, dallo Yacht club Adriaco. Quattro le prove in programma: due d'altura con percorsi ultracollaudati come la S. Giovanni in Pelago e la Venezia-S. Giovanni in Pelago, con punto di partenza e d'arrivo sempre Trieste, alle quali seguiranno due triangoli olimpici di 20 miglia: uno domenica e l'altro domenica 14 settembre.

Non molte le barche iscritte (sono una trentina), ma si deve far notare che la maggior parte proviene dai circoli ravennati e veneziani. Novità per Trieste la Settima Strega, un «three-quarter ton» di Sciomachen, che verrà timonato da Dani de Grassi, coadiuvato nella sua opera da Mauro Pellaschier e da Bruno Catalan, salvo repentini cambi d'equipaggio.

Tra le barche sicuramente presenti vi sarà anche l'Excelsior Three della Ciga Hotels, recente vincitore dei campionati italiani della sesta classe. Ritornando al programma notiamo un cambiamento, definito quanto mai strano dagli addetti ai lavori, che riguardo l'orario di partenza, anticipato alle 19.30, quando, di solito, il vento è in un momento di «stanca» prima del levante notturno.

La prima prova, dunque, è la Trieste-S. Giovanni in Pelago e ritorno per complessive 80 miglia, l'arrivo degli yacht è previsto per le ore 19 circa di domani.

* * *

Il circolo della vela di Muggia recupera domenica il raduno della classe Optimist che avrebbe dovuto svolgersi lo scorso 24 agosto. Anche in questa occasione il numero degli iscritti dovrebbe superare abbondantemente il muro dei trenta partecipanti. E' prevista una sola regata.

E.D.

Muggia-Sistiana Classifiche ufficiali

Soppani con La Gatta è risultato il vincitore (in tempo compensato) della Muggia-Sistiana. La giuria ha diramato le classifiche ufficiali.

IV CATEGORIA: 1) La Gatta-Soppani (Cvm); 2) Matabù-Kobec (Cvm); 3) Lucky Luck-Steembeck (Cvm); 4) Standox-Benedetti (Svbg); 5) Sandra II-Crisma (Cvm).

V CATEGORIA: 1) Mary Paula-Pesaro (Cvm); 2) Business-Vascotto (Cvm); 3) Old Snoopy-Racanelli (Svbg); 4) Soleado-Ulcigrai (Cvm); 5) Kaitemar-Malalan (Jkp).

VI CATEGORIA: 1) Happy days-Benussi (Svoc); 2) Marbin I-Maggiore (Cvm); 3) Maxim-Pelco (Stsm); 4) Tremendo-Crivellaro (Svbg); 5) Temptation-Stiastny (Svbg).

VII CATEGORIA: 1) Peloch-Bensi (Jkp); 2) Trifle-Rodolfi (Cvm); 3) Red Jack-Peracca (Cvm); 4) Silvestro-Castro (Svbg); 5) Fabri-Fontanot (Stsm).

VI SUPERLEGGERI: 1) Excelsior III-Parladori (Eyc); 2) Arzigogolo-Emili (Svbg); 3) Legera Marza-Stock (Svbg); 4) Parbleau-Skerl (Svbg); 5) Aristotele Blu-Benussi (Svoc).

VII SUPERLEGGERI: 1) Lamonada-Verbani (Snpj); 2) Grog-Grigio (Svbg); 3) Cucaracia-Slobich (Svbg).

«Swan World Cup» Successo italiano

PORTO CERVO — E' stata resa nota la classifica finale della «Swan World Cup» che si era svolta nelle acque antistanti Porto Cervo, sulla costa Smeralda, la cui regata conclusiva è stata annullata per il mancato funzionamento di una boa notturna alla Maddalena. Ha vinto lo scafo italiano «Black Swan» dei bresciani Muller-Bortolotti, davanti a tre inglesi («Casse tete», «Sophie», «Tihama»).

TRICOLORI 470

Noè-Cerni terzi nella quinta prova

PIOMBINO — Proseguono a Piombino le regate per la dodicesima edizione del campionato italiano di vela classe 470. Ieri si sono disputate sia la quarta che la quinta prova. Nella quinta la coppia triestina Noè-Cerni (Yacht club Adriaco) si è classificata al terzo posto.

URSS VITTORIOSA

L'Unione Sovietica ha battuto per 2-1 l'Islanda in una partita del terzo girone di qualificazione per i mondiali di calcio. L'Albania ha invece sconfitto per 2-0 la Finlandia in una partita del primo girone.

TRICOLORE A VIESTE

Stasera in palio la cintura dei medi

VIESTE (Foggia) — Nicola Girelli e Roberto Manoni si contenderanno questa sera sulla distanza delle dodici riprese sul ring di Vieste il titolo italiano dei medi lasciato vacante dal barlettano Matteo Salvemini che il prossimo 10 settembre tenterà a Sanremo la conquista del titolo europeo della categoria.

CRONACHE DELLO SPORT

SPRAZZI DI BEL GIOCO PERÒ SENZA UN FILO CONDUTTORE NELLA GARA CON IL PORDENONE

«Muletti» a briglie sciolte in attesa di un cocchiere...

Ampezzo, Gorizia, Grado, Adria, Trieste, Pordenone... Le partite precampionato della Triestina si snocciolano su itinerari diversi, recando contributi di chiarificazione sulla condizione di forma individuale e collettiva della compagine alabardata. Pordenone ha detto che la squadra esprime gioco apprezzabile ma non lo sa ancora sfruttare in modo razionale; ha detto che la forma sta crescendo, che il gioco si sviluppa bene fra reparto e reparto, senza dare comunque quella impressione di potenza e di superiorità che il tifoso più esigente vorrebbe scoprire subito.

Progressi ce ne sono stati, rispetto alla partita con il Conegliano. Però in questa trasferta a Pordenone non c'era in campo Amato, giocatore che nello schema attuale deve costituire il perno attorno a cui far ruotare le manovre del complesso. E le conseguenze si sono viste, perché in assenza di un punto di riferimento preciso, tutti i giocatori alabardati (in divisa interamente rossa: i calzoncini bianchi sono proprio spariti?) hanno giostrato a ruota libera, in piena libertà, facendo peraltro ugualmente sprazzi di gioco veramente eccellente e piacevole.

Il commento su partite di questo genere riesce ancora difficile, insomma. Bisognerebbe soffermarsi su quanto si vede di buono, considerandolo già acquisito in maniera definitiva per il futuro rendimento «fisso» della squadra e dimenticare quanto si vede di sballato, considerandolo frutto di una condizione atletica non perfetta e di un assieme non ancora raggiunto. A conti fatti questa è poi la realtà, la verità. Certo l'impressione di una manovra rapida, fatta perfino di troppi passaggi talvolta, si sovrappone agli errori osservati specie nella ripresa, cancellandoli quasi.



Catto interviene su Mariani, mentre Cagnin osserva gli sviluppi dell'azione *(Foto Pn)*

L'attacco è una bella realtà quando manovrano Zandegù e Mariani, sempre in gran vena. Ed è qui che bisogna puntare l'obiettivo, anche per un raffronto immediato fra la Triestina di oggi e quella di ieri. La difesa va consolidata, la prudenza difensiva non deve essere trascurata, trasformarsi in insensata smania offensiva. Ciascuno al proprio posto, a rispettare i propri compiti che gli sono stati affidati. Questo, pensiamo, l'esigenza principale della Triestina, per diventare competitiva, al livello che le viene chiesto, soprattutto dai tifosi.

Rifuggendo da un più esteso giudizio complessivo, tentiamo una analisi del comportamento fornito dai tredici giocatori schierati da Bianchi a Pordenone.

BARTOLINI: diverse parate difficili, su tiri ravvicinati, due uscite di piede oltre l'area di rigore, una rete imparabile.

SCHIRALDI: alle prese con Tomei, più piccolo e quindi dal passo diverso, ha faticato a tenergli dietro, pur senza mollarlo. Molte avanzate, inserimenti nei calci d'angolo a favore, una botta che l'ha costretto a uscire 20' prima del termine.

PREVEDINI: un osso duro da controllare, quel velocissimo Fantinato che nella ripresa aveva ancora fiato per venti. Non è ancora al massimo della forma.

DI RISIO: una partita più continua, con qualche momento felice; ma è lecito attendersi ulteriori progressi.

MASCHERONI: non è più il punto di riferimento alle spalle dei due marcatori, perché spesso li supera e parte all'attacco sulla fascia destra, per piazzare precisi traversoni. Ma se nessuno arretra al suo posto?

GIGLIO: una partita puntigliosa, giocata al solito con grande slancio agonistico e stavolta con più giudizio. Una buona palla non sfruttata in gol.

MARIANI: tenace, cocciuto anzi, ma svolazzante nelle sue avanzate, pronto nelle conclusioni, anche se poco fortunate. E' fra i più in forma; attende solo concreti aiuti.

MITRI: manca ancora di continuità e non dà ancora quanto dovrebbe essere alla sua portata. Si è fatto superare una volta dal lento Geissa (che non ha scatto breve, ma in progressione) ed è venuto il pareggio.

STRUKELJ: una partita non molto appariscente e comunque in un tempo solo non è riuscito a farsi notare.

LOMBARDO: un gran prodigarsi a centro campo, in un ruolo non suo, in una zona d'operazioni che non gli è abitudinaria. Proprio per quello che è riuscito a dare si capisce che è un giocatore duttile, di una certa classe ed esperienza; tuttavia in posizione più arretrata saprà certo apparire meglio.

ZANDEGU': un folletto che diverte, entusiasma, incanta. E' in vena già adesso, c'è semmai da preoccuparsi che duri. Ha segnato un gol, su punizione, misto di potenza e di bravura.

COLETTA: terza punta nella ripresa, ha avuto a disposizione due palle con cui avrebbe potuto costruirsi un trono di gloria. Le ha sprecate.

LENARDUZZI: entrato a freddo, nel finale della partita, non ha demeritato, puntellando il centrocampo e cercando il gol.

Adesso aspettiamo questa squadra alla «prova Udinese». E ricordiamo che d'ora in avanti potrebbero essere pronti in più, anche se non immediatamente, Scarel, Franca e Magnocavallo, nonché forse quel Botti che piace a Bianchi. Quattro elementi dal ruolo simile: possibile che da un poker non scaturisca un asso?

Il Pordenone forgiato da Burlando a Forni di Sotto e osservato mercoledì sera contro la Triestina è un Pordenone di lusso, che non dovrebbe deludere. Quando si possiedono punte come Tomei e Fantinato, «corridori» come Dreolini soprattutto e Geissa, difensori come Canzi, Catto e Cancian, un elemento di raccordo come Mosolo e si ha in riserva un Mazzarella che per motivi di cartellinamento non è già possibile utilizzare subito, davvero si può andare via lisci.

Un Pordenone aggressivo, veloce, pronto a dispiegarsi in un temibile contropiede, a battere a rete perfino con troppa sicurezza, come Dreolini nel finale, quando avrebbe potuto fare 2-1 con un portiere meno pronto di Bartolo. Caon era felice, dopo l'incontro, rammaricandosi con il fido Comuzzi di non trovare adeguata risposta in città: in pubblico e compagni di cordata nella direzione. Il campionato sarà difficile ma le soddisfazioni non dovrebbero mancare, proprio perché la squadra si presenta fin d'ora molto forte proprio in quel reparto che solitamente rappresenta il punto dolente di ogni formazione: l'attacco cioè. A Burlando e Caon il compito di tener fede ai loro programmi, di sostenere questa squadra che è la terza forza della regione.

Dante di Ragogna



L'alabardato Zandegù in azione, vanamente ostacolato dal neroverde Canzi *(Foto Pn)*

ENTUSIASMO FRA I BIANCONERI PER L'ARRIVO DELLO STRANIERO E I RISULTATI IN COPPA

L'Udinese al «Grezar» con Neumann

LA COPPA ITALIA APRE LA FIERA DEI SOGNI

Quella dolce illusione di essere il più forte

La vita è spesso avara di soddisfazioni. Il calcio no. E' infatti uno di quei pochi sport che distribuisce dolci illusioni a buon mercato a tutti i suoi protagonisti, giocatori, tecnici, dirigenti, arbitri, tifosi e società. Naturalmente, è una delle caratteristiche che ha fatto la fortuna di questa disciplina rispetto alle altre, dove i reali valori sono difficilmente sovvertibili.

Se, ad esempio, una cosiddetta provinciale, leggi Palermo, infila due clamorosi colpi alle milanesi — come ha fatto umiliando l'Inter al «Meazza» e il Milan alla «Favorita» — ecco che una città, una regione, un esercito di tifosi, il giustiziere Calloni autore dei due gol, l'allenatore, i dirigenti, la società, la squadra e via dicendo assurgono ai fasti della cronaca.

E' vera gloria, fumo negli occhi, sogno o realtà? Tutto è relativo — si dice — ma per Palermo intera i «picciotti» siciliani avranno compiuto una delle più grosse imprese calcistiche degli ultimi anni. E' un'illusione, ma sarà proprio questo gioco di specchi a portare allo stadio ogni domenica altri 30 mila siciliani convincendoli che il calcio è il più bel spettacolo del mondo.

Non è, però, un fenomeno esclusivamente di provincia. Anche l'Inter, dopo il 5-2 al Borussia, si è illusa di essere compagine di livello europeo ed è stata prudentemente smentita dai successivi scivoloni in Coppa Italia. Comunque, basteranno altri risultati di prestigio a farle nuovamente credere il contrario

Questa fiera delle illusioni e delle vanità piace proprio perché l'uomo per natura è portato a rifiutare nella vita una realtà spesso difficile. In quella realtà egli si muove con passo timoroso, mentre si trova a suo agio dove sa di poter manipolare e, inconsciamente, quando si trova di fronte a spettacoli costruiti appositamente per creare la sua felicità (che è felicità artificiosa), ma che lui ingenuamente crede sia vera. E questo gli basta.

Il grande circo del calcio dispensa così i suoi sogni domenicalmente, o al mercoledì. Ma, soprattutto, concede a tutti, almeno una volta, l'illusione più grande alla quale ognuno aspira: quella di essere il più forte. Basterà comperare un biglietto e sedere sulle gradinate per partecipare di diritto, in quanto sostenitori della propria squadra, alle gioie (se sarà la giornata buona) dei propri beniamini. Al termine, se l'alata vittoria avrà sorriso, si potrà girare a tarda notte nei vicoli della vita. E senza nessuna paura perché saremo i più forti.

Fabio Cescutti

UDINE — Il general manager bianconero Franco Dal Cin, che dovrebbe essere rientrato ieri sera a tarda ora da Colonia unitamente al presidente Teofilo Sanson non si è messo ulteriormente in contatto telefonico ieri con la società, per cui non si sono appresi altri particolari sul contratto per il passaggio alla squadra friulana di Herbert Neumann, né sull'arrivo del giocatore e sul suo primo impiego.

In assenza di conferme, ma anche di smentite, si può quindi dare quasi per certo l'arrivo a Udine di Neumann oggi o domani, e il suo debutto con la casacca bianconera, magari non a tempo pieno, domenica a Trieste, in occasione dell'«amichevole» con gli alabardati. Sarebbe questo debutto quel «qualcosa in più» di una partita che già per proprio conto, dati i precedenti, ha sempre il potere di risultare un vero e proprio avvenimento sportivo, denso di interesse e di motivi agonistici, tecnici e di «rivalità» di primissimo piano.

Se effettivamente questo debutto avverrà contro gli alabardati, non c'è dubbio che lo stadio di Valmaura ospiterà anche i tifosi friulani più «pigri», quelli cioè che non avrebbero affrontato la trasferta alla volta del capoluogo regionale se non ci fosse l'eclatante novità dello «straniero». L'esordio di Neumann, comunque, oltre agli inevitabili motivi di richiamo e di interesse «promozionale», rivestirebbe comunque anche precise motivazioni tecnico-tattiche per Marino Perani, che non ha certo molto tempo a disposizione per vedere all'opera il giocatore prima dell'inizio del campionato. Ed è facile immaginare che proprio a Trieste avrebbe la possibilità di valutare la reazione agonistica, tattica e di ambientamento del centrocampista tedesco al gioco bianconero in una partita che, pur se non «ufficiale», offrirà contenuti agonistici e di combattività di tutto rilievo.

Sempre in riferimento allo «straniero», c'è anche da segnalare che fra le clausole del contratto è prevista pure una partita amichevole che Udinese e Colonia giocheranno allo stadio Friuli il 12 ottobre.

Ma c'è soprattutto da sottolineare, ad «affare» concluso, lo sforzo non indifferente che la società bianconera ha compiuto per mantenere la promessa fatta ai propri sostenitori di assicurarsi l'apporto di un valido giocatore straniero per rinforzare la squadra e farle compiere quel salto di qualità che dovrebbe consentirle di disputare un campionato perlomeno onorevole, e comunque non caratterizzato dall'affanno della lotta per non retrocedere.

E' chiaro a questo punto che la società si attende un'adeguata risposta da parte degli sportivi anche per quanto riguarda la campagna abbonamenti, che ha fatto registrare fino a mercoledì la sottoscrizione di 5440 «tessere» ma che entro lunedì, ultimo giorno valido per abbonarsi, dovrebbe far registrare un ulteriore sostanzioso balzo verso il traguardo auspicato dei diecimila abbonati.

Interesse dunque per l'arrivo dello «straniero»; ma l'Udinese ha già avuto modo di provocare la mobilitazione degli sportivi in virtù dei risultati che è riuscita a raggiungere finora, ultimo dei quali un pareggio strameritato a Brescia, per di più con una squadra che mancava di ben cinque elementi di primo piano, quali Acerbis, Miani, Leonarduzzi, Vriz e Pradella (quest'ultimo schierato solo nei dieci minuti finali). Un'impresa, in sostanza, quella di Brescia, che da un lato mette in rilievo una disponibilità piuttosto ampia di giovani, in virtù della quale l'Udinese può guardare con una certa tranquillità al futuro anche immediato; ma dall'altro evidenzia i generali effetti positivi scaturiti dall'avvento di Marino Perani alla conduzione tecnica della squadra bianconera.

Giorgio Verbi

ENIGMA PER BERSELLINI

Beccalossi e Prohaska possono coesistere?

MILANO – Con il pareggio al «Meazza» con l'Avellino (che segue il pareggio a Catania e la sconfitta con il Palermo) il naufragio dell'Inter nel girone eliminatorio di Coppa Italia è ormai completo. Una stagione, quindi, che inizia con una grossa delusione per i campioni d'Italia in carica, i quali non hanno saputo approfittare neppure di un rigore, malamente fallito da Altobelli.

Bersellini è tornato alle due punte fisse, Muraro e Altobelli (e poi Crialesi) che però richiedono il sacrificio di elementi come Caso e Pasinato che avevano avuto il loro peso nella conquista dello scudetto. Anche se l'Inter ha potuto usufruire di una maggiore ampiezza di fronte e di attacco le occasioni da rete sono venute con il contagocce.

Il guaio maggiore dell'Inter attuale, oltre alla scarsissima forma di Altobelli, è rappresentato dalla possibilità di coesistere di Beccalossi e Prohaska l'uno di fianco all'altro, con gli stessi compiti di rifinitori. Sono giocatori con le stesse caratteristiche che, per quanto tecnicamente validissimi, finiscono con il far sembrare che ce ne sia uno di troppo per l'equilibrio della squadra. Oltretutto entrambi recuperano poco e non marcano l'avversario in fase difensiva, constringendo chi è alle loro spalle a un superlavoro.

Trovare una efficace suddivisione dei compiti tra Beccalossi e Prohaska (che insieme hanno giocato bene solo nell'amichevole con il Borussia e in nessun'altra occasione) è il principale problema di Bersellini. Altrimenti saranno dispiaceri anche in campionato e in Coppa dei Campioni.

ANCORA CHINAGLIA

Grazie ad una rete segnata da Giorgio Chinaglia in «zona Cesarini», il Cosmos ha battuto per 3-2 i Tornado di Dallas,

DA DOMENICA IN LIZZA SESSANTAQUATTRO SQUADRE

Coppa Regione al via

Sessantaquattro squadre animeranno da domenica l'effettuazione della Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. La formula di questa manifestazione, valida per l'assegnazione del «Trofeo Devetti», è quella dell'eliminazione diretta. Se al termine delle gare di domenica le squadre impegnate si troveranno in parità, verranno disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno. Se l'equilibrio persisterà ancora verranno effettuati i calci di rigore.

Al secondo turno, in programma il 14 settembre, accederanno le trentadue squadre vincenti; gli accoppiamenti verranno sorteggiati lunedì e si conosceranno nella stessa giornata.

Questo il programma delle gare che avranno inizio alle ore 16.30: Virtus Roveredo-Budoia, Travesio-So.Le.Se., Tre S. Cordenons-Fiume Veneto, Arteniese–Olimpia, Santa Maria Lestizza–Diana, Fulgor-Maianese, Cisterna-Audax San Martino, Pasianese Cussignacco-Arteniese (campo Pasian di Prato), Savognese-Sangiorgina Udine, Mar. Ter. Aquila Cussignacco-San Gottardo, Buiese-Julia, Malisana-Rivignano, Folgore Gris-Santa Maria la Longa, Latisanotta-Torviscosa, Jalmicco-Pro Fiumicello (campo Palmanova), Ontagnano-Sevegliano, Bagnaria-Ruda, Sammardenchia-Torre Tapogliano, Flambro-Brian, Ronchis-Tisana, Staranzano-Torriana, Pro Romans-San Lorenzo, Itala San Marco-Villesse, Piedimonte-Medea Vivai Budin, Inter Club Porpetto-Terzo d'Aquileia, Fossalon-Libertas Trieste, Opicina Supercaffè-Roianese (via Alpini), San Marco-Sant'Andrea (Villaggio pescatore) Kras-Rosandra (Monrupino), Costalunga-C.G.S. (San Sergio), Sistiana-Edera (Aurisina, 16.30), Cave-Giarizzole (Aurisina, 10.30).

Botteghini «popolari» solo lato via Flavia

Il «Grezar» dovrebbe far registrare domenica, in occasione dell'amichevole fra la Triestina e l'Udinese, il primo pienone della stagione. Il richiamo che da sempre ha esercitato il derby regionale, farà confluire allo stadio anche tifosi del Goriziano e del Monfalconese. La prevedibile massiccia affluenza provocherà qualche difficoltà per l'acquisto dei biglietti, soprattutto per quanto riguarda il settore «popolari». I lavori in corso per i varchi non consentono di aprire i botteghini sul lato Valmaura, per cui l'unica cassa disponibile sarà quella di via Flavia. Allo scopo di evitare lunghe code, la società alabardata consiglia gli sportivi a provvedere per tempo all'acquisto del biglietto in galleria Protti.

Lucchetta: rottura Magnocavallo: firma

Ancora una «fumata nera» per quanto riguarda il reingaggio di Lucchetta dopo l'ennesimo colloquio avuto con il d.s. Janich. La permanenza in città del giocatore è stata brevissima; è ripartito infatti poco dopo aver rifiutato ancora una volta l'offerta della società che non intende minimamente aumentare la cifra proposta. Si tratta ormai di una rottura definitiva, per cui a questo punto tutto lascia supporre che con la riapertura delle liste Lucchetta lascerà la Triestina.

Entro oggi invece dovrebbe sottoscrivere il contratto Magnocavallo, il quale ha raggiunto una intesa di massima per quanto riguarda il contratto.

Il giovane mediano Botti della Lazio da alcuni giorni non si allena più con la Triestina. Dopo aver informato la società che doveva rientrare a Roma per ragioni familiari, non ha dato più notizie.

Seconda Categoria girone E

I GIORNATA (21-9-80)
Torviscosa-Moraro
Sagrado-Ruda
Torriana-Torre Tap.
Pro Fiumicello-Villesse
Donatello-Mariano
Jalmicco-Malisana
Sevegliano-Medea
Pro Romans-Itala S.Marco

II GIORNATA (28-9-80)
Ruda-Donatello
Malisana-Torriana
Torre Tap.-Torviscosa
Moraro-Pro Romans
Medea-Sagrado
Villesse-Sevegliano
Itala S.Marco-Jalmicco
Mariano-Pro Fiumicello

III GIORNATA (5-10-80)
Torviscosa-Itala S.Marco
Sagrado-Villesse
Torriana-Moraro
Pro Fiumicello-Ruda
Donatello-Medea
Jalmicco-Torre Tap.
Sevegliano-Mariano
Pro Romans-Malisana

IV GIORNATA (12.10.80)
Ruda-Pro Romans
Malisana-Sevegliano
Torre Tap-Sagrado
Moraro-Pro Fiumicello
Medea-Torriana
Villesse-Jalmicco
Itala S.Marco-Donatello
Mariano-Torviscosa

V GIORNATA (19-10-80)
Torviscosa-Villesse
Sagrado-Itala S.Marco
Torriana-Mariano
Pro Fiumicello-Medea
Donatello-Malisana
Jalmicco-Ruda
Sevegliano-Moraro
Pro Romans-Torre Tapogliano

VI GIORNATA (26-10-80)
Ruda-Sevegliano
Malisana-Pro Fiumicello
Torre Tap.-Donatello
Moraro-Jalmicco
Medea-Torviscosa
Villesse-Pro Romans
Itala S.Marco-Torriana
Mariano-Sagrado

VII GIORNATA (2.11.80)
Torviscosa-Ruda
Sagrado-Malisana
Torriana-Villesse
Pro Fiumicello-Torre Tap.
Donatello-Moraro
Jalmicco-Mariano
Sevegliano-Itala S.Marco
Pro Romans-Medea

VIII GIORNATA (9-11-80)
Ruda-Torriana
Malisana-Torviscosa
Torre Tap.-Sevegliano
Moraro-Sagrado
Medea-Jalmicco
Villesse-Donatello
Itala S.Marco-Pro Fiumicello
Mariano-Pro Romans

IX GIORNATA (16-11-80)
Ruda-Torre Tap.
Torviscosa-Sevegliano
Moraro-Malisana
Medea-Villesse
Torriana-Sagrado
Pro Fiumicello-Jalmicco
Donatello-Pro Romans
Mariano-Itala S.Marco

X GIORNATA (23-11-80)
Sagrado-Pro Fiumicello
Malisana-Medea
Torre Tap.-Mariano
Villesse-Moraro
Itala S.Marco-Ruda
Jalmicco-Torriana
Sevegliano-Donatello
Pro Romans-Torviscosa

XI GIORNATA (30-11-80)
Torviscosa-Donatello
Sagrado-Jalmicco
Medea-Moraro
Pro Fiumicello-Torriana
Villesse-Malisana
Itala S.Marco-Torre Tap.
Mariano-Ruda
Sevegliano-Pro Romans

XII GIORNATA (7-12-80)
Ruda-Villesse
Malisana-Itala S.Marco
Torre Tap.-Medea
Moraro-Mariano
Torriana-Sevegliano
Donatello-Pro Fiumicello
Jalmicco-Torviscosa
Pro Romans-Sagrado

XIII GIORNATA (14-12-80)
Sagrado-Donatello
Malisana-Mariano
Moraro-Ruda
Medea-Itala S.Marco
Torriana-Torviscosa
Pro Fiumicello-Sevegliano
Villesse-Torre Tap.
Jalmicco-Pro Romans

XIV GIORNATA (21.12.80)
Ruda-Malisana
Torviscosa-Pro Fiumicello
Torre Tap.-Moraro
Donatello-Jalmicco
Itala S.Marco-Villesse
Mariano-Medea
Sevegliano-Sagrado
Pro Romans-Torriana

XV GIORNATA (4-1-81)
Sagrado-Torviscosa
Malisana-Torre Tap.
Moraro-Itala S.Marco
Medea-Ruda
Torriana-Donatello
Pro Fiumicello-Pro Romans
Villesse-Mariano
Jalmicco-Sevegliano

Seconda Categoria girone F

I GIORNATA (21-9-80)
Baxter-Kras
Vesna-Opicina Supercaffè
Zaria-C.G.S.
S. Marco-Rosandra
Breg-Libertas
Campanelle-Costalunga
Staranzano-Domio
Campi Elisi Prisco-Giarizzole

II GIORNATA (28-9-80)
Opicina Supercaffe-Breg
Costalunga-Zaria
C.G.S.-Baxter
Kras-Campi Elisi Prisco
Domio-Vesna
Rosandra-Staranzano
Giarizzole-Campanelle
Libertas-S. Marco

III GIORNATA (5-10-80)
Baxter-Giarizzole
Vesna-Rosandra
Zaria-Kras
S. Marco-Opicina Sup.
Breg-Domio
Campanelle-C.G.S.
Staranzano-Libertas
Campi Elisi-Costalunga

IV GIORNATA (12-10-80)
Opicina Sup.-Campi Elisi P.
Costalunga-Staranzano
C.G.S.-Vesna
Kras-S. Marco
Domio-Zaria
Rosandra-Campanelle
Giarizzole-Breg
Libertas-Baxter

V GIORNATA (19-10-80)
Baxter-Rosandra
Vesna-Giarizzole
Zaria-Libertas
S. Marco-Domio
Breg-Costalunga
Campanelle-Opicina Sup.
Staranzano-Kras
Campi Elisi Prisco-C.G.S.

VI GIORNATA (26-10-80)
Opicina S.-Staranzano
Costalunga-S. Marco
C.G.S.-Breg
Kras-Campanelle
Domio-Baxter
Rosandra-Campi Elisi P.
Giarizzole-Zaria
Libertas-Vesna

VII GIORNATA (2-11-80)
Baxter-Opicina Supercaffe
Vesna-Costalunga
Zaria-Rosandra
S. Marco-C.G.S.
Breg-Kras
Campanelle-Libertas
Staranzano-Giarizzole
Campi Elisi Prisco-Domio

VIII GIORNATA (9-11-80)
Opicina Supercaffé-Zaria
Costalunga-Baxter
C.G.S.-Staranzano
Kras-Vesna
Domio-Campanelle
Rosandra-Breg
Giarizzole-S. Marco
Libertas-Campi Elisi Prisco

IX GIORNATA (16-11-80)
Opicina Sup.-C.G.S.
Baxter-Staranzano
Kras-Costalunga
Domio-Rosandra
Zaria-Vesna
S. Marco-Campanelle
Breg-Campi Elisi Prisco
Libertas-Giarizzole

X GIORNATA (23-11-80)
Vesna-S. Marco
Costalunga-Domio
C.G.S.-Libertas
Rosandra-Kras
Giarizzole-Opicina Sup.
Campanelle-Zaria
Staranzano-Breg
Campi Elisi P.-Baxter

XI GIORNATA (30-11-80)
Baxter-Breg
Vesna-Campanelle
Domio-Kras
S. Marco-Zaria
Rosandra-Costalunga
Giarizzole-C.G.S.
Libertas-Opicina Supercaffè
Staranzano-Campi Elisi Prisco

XII GIORNATA (7-12-80)
Opicina S.-Rosandra
Costalunga-Giarizzole
C.G.S.-Domio
Kras-Libertas
Zaria-Staranzano
Breg-S. Marco
Campanelle-Baxter
Campi Elisi P.-Vesna

XIII GIORNATA (14-12-80)
Vesna-Breg
Costalunga-Libertas
Kras-Opicina Supercaffè
Domio-Giarizzole
Zaria-Baxter
S. Marco-Staranzano
Rosandra-C.G.S.
Campanelle-Campi Elisi Prisco

XIV GIORNATA (21-12-80)
Opicina Sup.-Costalunga
Baxter-S. Marco
C.G.S.-Kras
Breg-Campanelle
Giarizzole-Rosandra
Libertas-Domio
Staranzano-Vesna
Campi Elisi Prisco-Zaria

XV GIORNATA (4-1-81)
Vesna-Baxter
Costalunga-C.G.S.
Kras-Giarizzole
Domio-Opicina Sup.
Zaria-Breg
S. Marco-Campi Elisi P.
Rosandra-Libertas
Campanelle-Staranzano

Primaria Società operante nel campo dell'intermediazione finanziaria, per il potenziamento della propria struttura commerciale, desidera entrare in contatto con:

PROFESSIONISTI

che desiderano mettere a frutto le esperienze di lavoro precedentemente maturate da inserire quali Operatori Finanziari ed avviare alla carriera manageriale.
Riferiranno alla Direzione Marketing. rif. **L20**

NEOLAUREATI/E NEODIPLOMATI/E

dotati di un elevato grado di autonomia e maturità, con conoscenza delle problematiche economico-finanziarie, da inserire in piccoli gruppi di lavoro.
Riferiranno all'Area Manager. rif. **L33**

GIOVANI PENSIONATI

che avendo accumulato un prezioso bagaglio di esperienze, desiderano integrare i vantaggi di una professione libera e interessante, ricca di soddisfazioni morali e materiali.
Riferiranno all'Area Manager. rif. **L46**

Offriamo un lungo periodo di formazione, integrato da successive fasi di aggiornamento e sviluppo. Guadagni commisurati ai risultati raggiunti e comunque di sicuro interesse. Continue azioni promozionali a carattere nazionale e locale.

Inviare curriculum a FINMARKETING ITALIA
Via TURATI, 29 – 20121 MILANO
citando sulla busta e sulla lettera il riferimento

finmarketing FINMARKETING ITALIA s.r.l. selezione e sviluppo del personale

L'OBIETTIVO FISSATO DAL PIANO ENERGETICO NAZIONALE

L'attuale consumo di petrolio scenderà di un terzo in 10 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nel 1990 dovremo ridurre la nostra dipendenza energetica dal petrolio dall'attuale 75 al 50 per cento. Questo l'obiettivo fissato dal nuovo piano energetico nazionale, che sarà approvato oggi dal comitato nazionale per l'energia, al ministero dell'industria. Nel documento è contenuta la strategia antipetrolifera, che il governo intende seguire (nel decennio 80-90) per ridurre le importazioni di petrolio con le azioni urgenti da realizzare nei prossimi tre anni per raggiungere nel 1990 l'ambito traguardo.

Non c'è tempo da perdere. Il raggiungimento degli obiettivi della politica energetica, considerando anche i ritardi accumulati, richiederà molto lavoro e sacrifici. Per costruire una nuova centrale elettrica occorrono dai 5 ai 7 anni. Il momento più critico sarà il 1985, che fare dunque per ridurre la nostra dipendenza dal petrolio?

Il fabbisogno — Il consumo energetico nazionale è oggi di circa 147 milioni di tep (tonnellate equivalenti petrolio) di cui 103 milioni di tonnellate di petrolio vero e proprio. Il resto è fornito dall'energia idroelettrica, geotermica e nucleare, dal metano e dal carbone. Considerando l'aumento della popolazione e prevedendo un moderato sviluppo dell'economia, il nostro fabbisogno fra 10 anni è indicato dal piano in circa 220 milioni di tep. Ma in pratica si prevede, con una robusta azione di conservazione dell'energia, di contenere il consumo di prodotti energetici in 200 milioni di tep. Venti milioni di tonnellate di petrolio risparmiate, riducendo gli sprechi e le perdite di produzione e utilizzazione dell'energia da parte della famiglie, delle industrie e dei trasporti. Nel 1990 solo la metà dell'energia dovrà essere prodotta dal petrolio. Quindi, fra 10 anni dovremmo consumare 100/102 milioni di tonnellate di greggio, cioè esattamente l'attuale consumo. Gli altri 100 milioni di tep dovranno essere forniti da fonti alternative e cioè, nell'ordine: carbone, gas naturale, energia nucleare e solare.

Gli ostacoli — Il raggiungimento di questi traguardi corrisponde ai reali interessi del Paese, ma gli estensori del piano non si nascondono di trovare ostacoli di varia natura. Con una scusa o con l'altra, c'è chi protesta non solo per l'insediamento di una nuova centrale ma anche per l'ampliamento di quelle esistenti. È accaduto giorni fa a Civitavecchia. I dettagli del piano saranno resi noti questa sera. Ci saranno, a quanto si è appreso, molte novità rispetto al precedente. Le azioni da attuare nei prossimi tre anni sono finalizzate soprattutto a porre le premesse tecniche (nuovi impianti, infrastrutture e canali di approvvigionamento) per un maggiore impiego delle fonti alternative al petrolio, e naturalmente, ad intensificare il risparmio energetico.

Nuove centrali — Sarà dato quindi il via alla costruzione di sei nuove centrali a carbone, con due gruppi da 640 megawatt l'una e a quattro centrali nucleari con due gruppi da 1000 megawatt ciascuna. Le prime due centrali a carbone sorgeranno a Taranto, e a Bastida Pancarana sul Po, fra Pavia e Voghera. Sia l'una che l'altra avranno il vantaggio di richiedere poche infrastrutture nuove per l'approvvigionamento della materia prima. A Taranto il carbone giungerà direttamente via mare. Per quella in Lombardia sarà utilizzata una vecchia teleferica che dal Mar Ligure scavalca l'Appennino. Due centrali sorgeranno a Gioia Tauro, mentre non sono ancora state localizzate quella toscana e quella abruzzese. Le quattro centrali nucleari dovrebbero sorgere in Piemonte, Lombardia, Friuli - Venezia Giulia e Puglia.

Il carbone — Nel 1990 il consumo di carbone sarà più che decuplicato. Per garantirci la continuità degli approvvigionamenti, le fonti di acquisto saranno diversificate, per attutire eventuali sussulti della situazione politica internazionale. Intensa è al riguardo in questi giorni l'attività della nostra diplomazia economica. In questa strategia si collocano i viaggi di Bisaglia, Grandi e Corbellini in America, il 18 settembre, di Corbellini in Australia, ancora del nostro ministero dell'industria in Cina a novembre. La prossima settimana Bisaglia si recherà anche ad Algeri. Non dimentichiamoci che l'Italia è già collegata al Nord-Africa con un gasdotto sottomarino, che entro l'autunno del 1984 trasporterà metano algerino equivalente a 10 milioni di tonnellate di petrolio l'anno: un decimo del nostro attuale consumo di greggio. Con l'Algeria abbiamo buoni rapporti e ci potrebbero essere nuove possibilità di collaborazione in campo energetico.

Risparmi — Sul fronte del risparmio, famiglie ed industrie otterranno dallo stato un rimborso per le opere di isolamento termico pari al 30 per cento della spesa. E chi vorrà mettere un impianto solare per l'acqua calda in casa, non dovrà dare alcun anticipo: penserà l'azienda distributrice di energia elettrica ad installarlo. Le spese saranno rateizzate nelle normali bollette

Roberto Bencivenga

L'Andreotti scrittore miete successi

FREGENE — Alla «Nave» di Fregene si è svolta la cerimonia di premiazione del «Fregene '80», premio letterario patrocinato dal Cidac (centro italiano diffusione arte e cultura).

Il premio, che è alla sua seconda edizione, è andato a Giulio Andreotti (saggistica) per l'opera «A ogni morte di Papa», Rizzoli editore; a Giovanni Spadolini (Storia e civiltà contemporanea) per l'opera «L'Italia dei laici», Le Monnier editore; a Francesca Sanvitale (narrativa) per l'opera «Madre e figlia», editore Einaudi; ad Antonio Campobasso (narrativa opera prima) per l'opera «Nero di Puglia», editrice Feltrinelli; a Elio Filippo Accrocca (poesia) per l'opera «Il superfluo», editore Mondadori; a Sabatino Moscati (tradizioni locali) per l'opera «Nuove passeggiate romane», Newton Compton editori; a Piero Angela (ricerca culturale) per l'opera «Nel cosmo alla ricerca della vita», editore Garzanti; e a Sergio Zavoli (giornalismo) per la complessiva opera

LA POLVERE BIANCA MIETE DUE NUOVE VITTIME A ROMA E NAPOLI

Un intero quartiere milanese è invaso da micidiale eroina

MILANO — Un quartiere del capoluogo lombardo è stato «inquinato» da una partita di eroina tagliata male, o con sostanze micidiali, che è entrata nel mercato seminando il panico fra i consumatori abituali della droga e provocando numerosi casi di intossicazione.

Nelle ultime ore di ieri sono vertiginosamente aumentati, quindi, i casi di tossicomani colti da crisi, anche se, fortunatamente, a volte di breve durata. Accade infatti che l'ambulanza, avvertita da qualche cittadino, accorra sul luogo in cui è stato segnalato il ragazzo in coma, ma non trovi più nessuno.

La partita di eroina «tagliata», comunque, si sta diffondendo anche in altri punti della città dove evidentemente viene spacciata dai dettaglianti.

Già l'altra sera, nel giro di un quarto d'ora, tre ragazzi, tutti ventenni, erano stati soccorsi in gravi condizioni: il primo F. M., si era sentito male sotto gli occhi della sorella, subito dopo essersi fatto un «buco» in un appartamento in viale Uruguay, in zona S. Siro. Trasportato al S. Carlo, il ragazzo poco dopo ha dato segno di aver superato la crisi.

Secondo allarme pochi minuti dopo, alla Croce verde Baggio: nei giardinetti intorno al capolinea del tram numero 8, in piazza Tirana, un ragazzo giaceva privo di sensi, con una siringa accanto.

Alla stessa ora la Croce d'oro interveniva nei giardinetti di via Ravenna, altro noto ritrovo di tossicomani. Qui un giovane, C. F., aveva perso conoscenza subito dopo essersi iniettato una dose di eroina con alcuni amici. Trasportato d'urgenza al policlinico, ha stentato a riprendersi ma dopo qualche ora è tornato in sé.

Numerose chiamate anche ieri mattina al centralino dei vigili di piazza Beccaria: delle diverse richieste ricevute, la maggior parte proveniva dalla zona di Baggio: la Croce verde ha soccorso un tossicomane in via Bagarotti.

Il ragazzo, T.P., vent'anni, era in arresto cardiocircolatorio ed è stato salvato da una tempestiva rianimazione.

Un giovane di 22 anni, Fabio Canali, è morto a Roma nella tarda serata di ieri dopo essersi iniettato una dose di eroina nella sua stanza da letto. Il fatto è avvenuto in un appartamento in via Francesco Orazio Pennabilli nel quartiere San Basilio.

La madre del giovane che era in casa ha sentito provenire dalla stanza del figlio dei lamenti, resasi subito conto di quanto era accaduto ha chiamato il 113 e la Croce rossa.

Quando il medico è giunto, Fabio Canali era già morto. Sul suo comodino gli agenti hanno trovato un cucchiaino e della sostanza bianca che è stata ritenuta eroina.

La salma del giovane è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

Uno studente di 24 anni, Guglielmo Atticciati, è morto invece a Napoli per collasso cardiocircolatorio causato, sembra, da una superdose di stupefacenti. Il giovane — come è stato riferito — era tossicodipendente.

Nella propria abitazione al corso Vittorio Emanuele si è sentito male. Il fratello Lucio, di 27 anni, l'ha soccorso e portato all'ospedale «Pellegrini» ma, durante il tragitto, lo studente gli è morto tra le braccia.

Tre giovani, trovati in possesso di due chili e settecento grammi di hascish, sono stati arrestati dalla guardia di Finanza a Trapani, al loro arrivo da Tunisi.

Sono Geremia Donadone di 22 anni, di Cisano Bergamasco, Nazzaro Maggi di 26, di Civade (Como) e Francesco Messina, di 21, nativo di Messina ma residente a Cisano Bergamasco. I tre erano appena sbarcati dalla nave traghetto «Carducci»; sul furgone Volkswagen targato Bergamo 563095, sul quale viaggiavano, i militari hanno scoperto, occultato in un doppio fondo ricavato nel telaio all'altezza delle ruote posteriori, alcuni sacchetti di hascish.

PARALISI DEL TRAFFICO PORTUALE PER PROTESTA

I camionisti bloccano le banchine di Olbia

OLBIA — Caos e situazione particolarmente difficile per chi arriva e per chi deve partire nella zona portuale stretta d'assedio da oltre un centinaio di mezzi pesanti degli autotrasportatori della provincia di Sassari.

Il caldo, la ressa e la tensione hanno provocato diverse vivaci discussioni e qualche tafferuglio subito composto dall'intervento delle forze dell'ordine tra autotrasportatori e passeggeri in partenza.

Gli autotrasportatori che da ieri sera bloccano tutta la zona portuale e gli accessi al porto fanno lentamente filtrare le auto dei passeggeri che in mattinata sono giunti con le navi della «Tirrenia» da Civitavecchia e da Genova e con il traghetto della «Linea dei golfi» giunto da Piombino.

Sono invece costretti a rimanere sulle banchine i mezzi pesanti giunti dal continente: questa decisione ha provocato l'intasamento dei moli rendendo ancora più difficile le manovre di sbarco e di imbarco. Centinaia di macchine e migliaia di passeggeri sono infatti in attesa di imbarco per Genova e Civitavecchia mentre il traghetto diretto a Piombino è ripartito con passeggeri e auto al seguito senza mezzi pesanti.

Le motivazioni dell'azione di lotta degli autotrasportatori aderenti alla Fai e alla Anita della provincia di Sassari sono molteplici ma possono essere sintetizzate in tre punti: protesta contro la soppressione della linea Portotorres-Genova e preoccupazione per la minacciata cessazione della linea Olbia-Livorno gestita come la precedente dalla «Trans Tirreno Express»; opposizione all'aumento oscillante tra il 15/20 per cento del nolo di trasporto marittimo; inadeguatezza dei collegamenti marittimi tra Sardegna e continente e impossibilità per i mezzi pesanti di trovare posto nei mesi estivi sulle navi della «Tirrenia» e sui traghetti delle ferrovie dello stato per la precedenza accordata alle auto al seguito dei passeggeri che vantano prenotazioni a lunga scadenza.

Gli autotrasportatori con lo sciopero di 48 ore ed il blocco del porto intendono anche solidarizzare con i dipendenti della «Trans Tirreno Express» che rischiano il licenziamento per la soppressione della linea Olbia-Livorno minacciata dall'armatore Maliveras.

La società di navigazione Tirrenia ha smentito le informazioni date dagli autotrasportatori secondo cui l'altra sera la corsa diretta a Civitavecchia si è rifiutata di imbarcare i mezzi pesanti.

La società precisa che ne sono stati imbarcati 42 ed altri 15 avrebbero potuto trovare posto se lo avessero voluto.

■ FIUMICINO — Per circa un'ora e mezzo dalle 11,30 alle 13 di ieri il traffico aereo in partenza dallo scalo di Fiumicino è rimasto bloccato

■ EVEREST — La spedizione italo-nepalese all'Everest diretta dal veneziano Francesco Santon, di 40 anni, ha stabilito il suo primo campo base a seimila metri di quota.

Docenti in tumulto: arrivano i carabinieri

MILANO — E' stato necessario l'intervento di una pattuglia dei carabinieri, per sedare gli animi di una infuocata riunione di professori. E' accaduto stamani nella scuola media «Rinaldi» di via Pontano a Milano.

Il preside della scuola, Raffaele Sacerdoti, non riusciva a riportare la calma nella riunione del collegio dei docenti che aveva per tema l'apertura dell'anno scolastico: qualcuno dei professori, particolarmente acceso — secondo quanto si è appreso — lo avrebbe anche minacciato.

Prevedendo un epilogo non certo esemplare, il preside ha pensato di chiamare, come unica via d'uscita, i carabinieri. La calma è allora ritornata ma con la costante vigilanza della pattuglia intervenuta.

ALLARME NELLA ZONA DEL SEMPIONE

La trielina insidia il sangue lombardo

MILANO — L'assessore regionale alla sanità della regione Lombardia, Renzo Peruzzotti, ha fatto la seguente dichiarazione sul problema della presenza di sostanze chimiche derivanti dalla trielina in liquidi biologici di persone, abitanti in un quartiere del Comune di Milano: «Per iniziativa del comune di Milano e della regione Lombardia, presso l'istituto di igiene della università degli studi di Milano sono iniziate fin dal 1979 ricerche epidemiologiche su gruppi di popolazione milanese in relazione all'inquinamento ambientale da solventi clorurati riscontrato nelle acque dell'acquedotto pubblico.

«Tali indagini hanno evidenziato, come era prevedibile, la presenza di derivati della trielina e di altri solventi clorurati, sia pure in dosi non rilevanti, nel sangue di cittadini residenti nella zona "Sempione" di Milano. Tale fenomeno di interesse prevalentemente scientifico non deve suscitare eccessivo allarmismo nei cittadini in quanto non esiste alcun pericolo per tempi medi e brevi per la salute individuale e collettiva della popolazione milanese.

«Ciò nonostante, in accordo con il Comune di Milano, la Regione è intervenuta perché le ricerche proseguano e soprattutto perché si realizzi concretamente il progetto di risanamento delle acque predisposto dall'assessorato all'ecologia del Comune, così come siamo intervenuti presso il ministero della sanità affinché si abbiano più precisi indirizzi sui limiti "tollerabili" di dette sostanze nelle acque potabili e soprattutto perché si regolamenti in modo più severo l'uso di solventi nell'industria.

Chiusa la conferenza di Roma

Pianificare le città entro il 1985

ROMA — Tutti i paesi che non hanno ancora adottato una politica globale per lo sviluppo della popolazione, dovranno affrettarsi a farlo entro il 1985. Questa la raccomandazione fondamentale che emerge nella dichiarazione conclusiva della conferenza su «La popolazione e l'avvenire delle città», organizzata dal fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, che si è chiusa ieri a Roma.

Secondo le stime dell'Onu, la popolazione mondiale passerà entro i prossimi venti anni da 4,2 miliardi a oltre sei miliardi, dei quali oltre la metà concentrata nelle città. Nel Duemila vi saranno più di 60 città con oltre cinque milioni di abitanti, dislocate principalmente nei paesi meno sviluppati. Si formeranno immensi agglomerati urbani: 31 milioni di persone risiederanno a Città del Messico; San Paolo e Rio de Janeiro, una volta congiunte, avranno un totale di 45 milioni di abitanti.

«La sacralità della vita umana e della sua trasmissione, l'inviolabilità di tutti i diritti umani, l'importanza di ciascuna persona individuale: è questa, nell'insieme, la prospettiva da cui va rettamente valutato ogni intervento nel campo della popolazione e del futuro delle città». Lo ha affermato ieri mattina il Papa, ricevendo in udienza, nella sala degli svizzeri a Castelgandolfo, i sindaci di 60 città più popolose del mondo, i quali hanno partecipato alla conferenza.

L'ALPINISTA ITALIANO NARRA LA SUA IMPRESA SULL'EVEREST

Messner: «Così raggiunsi da solo il tetto del mondo»

PECHINO — *«La conquista solitaria dell'Everest è un'impresa ai limiti delle forze umane, ma non impossibile, e sono proprio contento di essere riuscito a dimostrarlo». E' questa la prima dichiarazione fatta ieri alla stampa da Reinhold Messner, dopo essere diventato il primo alpinista a conquistare da solo la più alta vetta del mondo.*

Lo scalatore italiano ha tenuto anzitutto a sottolineare che la sua impresa è stata la prima «solitaria» in tutta la storia delle ascensioni sull'Everest.

Nell'annunciare il successo di Messner, l'agenzia «Nuova Cina» si era astenuta dall'indicare questo elemento, e in precedenza la medesima fonte si era limitata ad affermare che l'impresa era la prima del genere durante l'avversa stagione dei monsoni.

«E' vero che questa stagione è abitualmente giudicata sfavorevole alle scalate, ma essa può anche offrire vantaggi, e tutto sta a saperli sfruttare come ho fatto io», ha detto l'alpinista. «E' un'impresa che rappresenta il culmine della mia carriera, ma era completamente stremato: ho dato fondo a tutte le mie risorse e penso proprio di non poter fare di più».

Per quanto riguarda la scalata, egli ha precisato di essere stato il primo a seguire, nell'ultimo tratto, l'inviolato versante settentrionale.

«In un primo momento — ha commentato l'alpinista — anch'io reputavo che fosse impossibile: c'è una grande gola rocciosa che nelle altre stagioni non è coperta di neve come adesso. La neve, però, era abbastanza dura, e sono riuscito a passare».

Dal campo base, a un'altitudine di 6.500 metri, l'impresa ha richiesto complessivamente cinque giorni: uno per stabilire bivacchi a 7.000 e 8.000 metri, due per l'ascensione e due per la discesa.

La vetta è stata raggiunta nel pomeriggio del 20 agosto (e non sabato scorso come è stato erroneamente detto): Messner ha detto di essere rimasto tre quarti d'ora su un angusto ripiano a ridosso della cima, come aveva già fatto nel 1978, durante la sua prima scalata, non solitaria, dal versante nepalese.

Interrogato sulla sensazione che ha provato nel compiere tale impresa, l'alpinista ha risposto: «Non so...è indescrivibile, ma ero tanto stanco, ero sfinito...in tutto sono dimagrito di ben 15 chili».

L'Everest è stato recentemente conquistato anche da un gruppo di scalatori giapponesi, ma Messner ha detto di non aver trovato in cima alcuna traccia di bandiere, che forse sono state strappate dal vento: è rimasta solamente una piccola struttura di alluminio piantatavi da una spedizione cinese nel maggio 1975 (tranne l'ultimo tratto, è la via di questa spedizione che l'alpinista italiano ha seguito).

Parlando delle maggiori difficoltà affrontate, l'alpinista ha menzionato le bufere di vento: «Rispetto al versante nepalese — ha spiegato — quello cinese è più facile nella prima parte, ma poi è molto più ripido ed esposto alle tormente...Io ho potuto approfittare di un momento buono, forse unico, valendomi anche delle strisce delle valanghe».

Circa l'organizzazione dell'impresa, Messner ha espresso diverse riserve sulla qualità dell'assistenza fornita dall'Associazione alpinistica cinese, nonostante il pagamento di una somma pari a una quarantina di milioni: «Al ritorno — ha detto — non sono stati nemmeno capaci di mandarmi una jeep quando ne avevo davvero bisogno».

Messner resterà a Pechino per riposarsi fino a martedì prossimo e partirà poi per l'Italia via Karachi e Zurigo.

Ex leader studentesco si costituisce in Usa

NEW YORK — «Sono stanco di scappare e di guardarmi sempre alle spalle. Perciò ho deciso di consegnarmi alla polizia»: così, secondo quanto riferisce il Daily News, avrebbe detto Abbie Hoffman, uno dei più famosi leader della contestazione hippie americana degli anni '60, protagonista di ormai epiche «battaglie» con la polizia, soprattutto durante la convenzione democratica del '68 a Chicago, e ricercato dal 1974.

L'uomo, che ora ha 43 anni, venne arrestato nel '73 per detenzione di cocaina: «me l'ha messa la polizia in camera» è stata sempre la sua tesi. Nel marzo del '74, dopo avere pagato una cauzione di dieci mila dollari, circa otto milioni e mezzo di lire, sparì dalla circolazione. Da allora, polizia e Fbi lo hanno cercato invano.

Hoffman è stato uno dei portavoce del movimento «radicale» americano degli anni '60. Fu uno dei «Chicago seven», i sette di Chicago.

Da quando è sparito dalla circolazione, Hoffman è stato aiutato dai cosiddetti «Weathermen» (i «meteorologi»), un gruppo staccatosi dai movimenti ufficiali della contestazione e passato alla clandestinità.

Per anni, l'Fbi ha dato invano la caccia ai «Weathermen», i quali hanno anche girato un film sulla loro vita di clandestini, proiettandolo nei circuiti «off-off», cioè nei circuiti non gestiti dai grossi gruppi cinematografici.

Hoffman è anche autore di libri di successo. Uno in particolare creò a suo tempo qualche problema alla polizia e ai librai. Era intitolato «Steal this book» (rubate questo libro) e i lettori, soprattutto i giovani, rubavano davvero il volume nelle librerie.

Sindaco usa dal Papa



Vaticano — Giovanni Paolo II mentre stringe la mano al sindaco di Chicago, Mrs. Jane Byrne durante la consueta udienza settimanale in piazza San Pietro *(Foto AP)*

IL PADRE DEL GIOVANE SI È INDEBITATO PER DARE IL DENARO AI RAPITORI

Rilasciato Alessandro Vismara dopo il pagamento del riscatto

ROMA — Alessandro Vismara, il giovane rapito il cinque maggio a Cisliano (Milano) è stato rilasciato ieri mattina poco dopo le sei nelle campagne di Terrazzano poco distante da Milano.

Il giovane, che ha 26 anni, è già tornato nella sua abitazione. Le indagini sono condotte dai carabinieri.

Alessandro Vismara, 25 anni, figlio del titolare di una azienda agricola di Bestazzo di Cisliano (Milano) e candidato per la democrazia cristiana nelle ultime elezioni amministrative, era stato rapito la sera del 5 maggio, poco dopo le venti, sulla provinciale Bareggio-Cisliano, nei pressi di Abbiategrasso.

I banditi, a bordo di una «Fiat Ritmo» e di una «Lancia Beta», costrinsero il giovane, che viaggiava su un'utilitaria, a fermarsi sul ciglio della strada. Vismara venne costretto con la forza a salire sulla «Beta», mentre un ragazzo di 14 anni, Mario Lombardi, che era con lui, dopo essere stato minacciato venne lasciato sul posto.

Un mese prima dei ladri avevano fatto irruzione nell'ufficio di anagrafe di Cisliano: dopo aver frugato dappertutto, i malviventi se ne andarono portando via solo la carta d'identità di Alessandro Vismara.

Alessandro Vismara è stato abbandonato dai rapitori nelle campagne di Terrazzano a poca distanza dal casello dell'autostrada Milano-Torino. Il giovane è molto provato ed è dimagrito di una ventina di chili, per cui il medico condotto di Cisliano, che lo ha visitato poco dopo il suo ritorno a casa, ha ordinato che Alessandro Vismara osservi un riposo assoluto. Persino i carabinieri non hanno potuto ancora interrogarlo.

Secondo i pochi particolari che si sono appresi dal padre del rapito, Enrico, di 55 anni, Alessandro Vismara sarebbe stato lasciato legato ed imbavagliato, sotto l'effetto di narcotici, nella campagna. Liberatosi, poco prima delle 6 il giovane è riuscito a raggiungere il casello autostradale, ed ha detto all'esattore: «sono Vismara, quello rapito, mi faccia telefonare a casa».

Avvertito dal casellante, Enrico Vismara in pochi minuti è arrivato sul posto, ha caricato a bordo della sua auto il figlio e lo ha portato a casa. Da qui l'uomo ha poi avvertito i carabinieri ed il medico.

Dopo averlo visitato, il sanitario ha ordinato una serie di radiografie: non si sa se il dimagrimento sia dovuto a maltrattamenti subiti o se il giovane abbia rifiutato di mangiare.

Per quanto riguarda il riscatto, secondo voci non confermate sarebbero stati pagati 650 milioni di lire. Il pagamento sarebbe avvenuto il 31 agosto scorso. Per raccogliere il denaro necessario alla liberazione del figlio, Vismara ha venduto nei mesi scorsi quasi tutti i capi di bestiame del suo allevamento e parecchi campi che possedeva nella zona.

Al momento del rapimento di Alessandro, Enrico Vismara aveva detto ai giornalisti di non essere in grado di pagare i due miliardi inizialmente richiesti dai rapitori. In effetti oltre ad aver venduto quasi tutte le sue proprietà, Vismara avrebbe contratto anche numerosi debiti per pagare i 650 milioni ai rapitori del figlio.

La moglie del rapito, Francesca Cesarin, di 24 anni, si trova proprio al termine del periodo di gravidanza. Da domani è possibile che le nasca il figlio.

In attesa di poter interrogare Alessandro Vismara, quando si riprenderà dall'effetto dei sedativi prescrittigli dal medico, i carabinieri di Abbiategrasso stanno compiendo vaste battute nella zona alla ricerca della prigione in cui il giovane è stato rinchiuso. Secondo quanto detto dal padre, Alessandro avrebbe riferito di aver spesso cambiato prigione.

■ MEDICI — A partire dal prossimo mese i medici di paesi appartenenti alla comunità economica europea potranno esercitare la loro professione in Gran Bretagna senza prima dover superare un esame ufficiale di idoneità di lingua inglese.

SCOPERTI DOPO CINQUANT'ANNI IN UNA CASA IN PENNSYLVANIA (AMERICA)

Cinque cadaverini in soffitta

GALLITZIN (Pennsylvania) — I resti di cinque neonati, morti circa mezzo secolo fa, sono stati rinvenuti nella soffitta dell'abitazione occupata sino ad una settimana fa da Stella Williamson, una donna di 76 anni, deceduta il 26 agosto scorso. E' stata proprio la Williamson a indicare in una lettera scritta prima di morire il posto in cui la polizia avrebbe potuto trovare i miseri resti: una cesta di vimini che per tutti questi cinquant'anni è rimasta abbandonata in un angolo della soffitta di casa.

Secondo gli inquirenti non ci sono dubbi: i cinque neonati, venuti alla luce in un arco di tempo compreso tra il 1923 e il 1933, sono stati uccisi il giorno stesso in cui nacquero o immediatamente dopo.

«Il crimine risale a 50 anni fa» ha confermato il dottor Stanley Goldblatt, primario di patologia presso il «Memorial hospital» della vicina Johnstown.

I cinque cadaverini erano avvolti in fogli di giornali dell'epoca, ecco perché è stato relativamente facile risalire al periodo della loro morte.

«Riteniamo che i piccoli siano stati uccisi, è in altre parole un infanticidio plurimo», ha aggiunto ancora il dottor Goldblatt.

Stella Williamson, che non si sposò mai e che morì il 26 agosto scorso, ha mantenuto il suo macabro segreto senza che nessuno, vicini o congiunti, potesse sospettarla mai di nulla.

La polizia non lo dice ancora esplicitamente, ma la madre e l'infanticida dei piccoli potrebbe essere proprio la vecchia defunta.

La Williamson, che da cinque anni era immobilizzata su una sedia a rotelle, frequentava la chiesa metodista di Gallitzin, un paesino che conta appena 2.500 abitanti. Ma nessuno dei suoi vicini l'ha conosciuta veramente bene.

«Ho abitato vicino a lei per anni, ma le uniche parole che l'ho sentita pronunciare sono state ciao e arrivederci. C'era come una siepe tra noi e lei» ha commentato Genevieve Michelangelo.

Il Papillon di Pianosa non ce l'ha fatta

PIOMBINO — Un ex marine americano ed uno svizzero, (detenuti nell'isola di Pianosa per pluriomicidio il primo e traffico di droga il secondo), hanno tentato di attraversare il mare per raggiungere l'Elba con delle taniche di benzina vuote legate al corpo. L'ex marine non c'è riuscito per il mare agitato dal vento ed è rientrato a Pianosa. Del suo compagno non si hanno notizie: si fa l'ipotesi che possa essere riuscito a raggiungere l'Elba oppure sia annegato.

L'ex marine Michel Cox e lo svizzero Vurs Lewenberger, addetti al laboratorio di falegnameria si allontanarono il 13 agosto dal penitenziario portando alcune scatolette di carne e bottiglie di acqua minerale.

Rimasero nascosti nei boschi dell'isola fino alla notte del 26 agosto; poi, legatisi alcune taniche vuote intorno al corpo presero il mare nuotando verso l'Elba distante circa 8-9 miglia. Ma il mare improvvisamente si ingrossò e l'ex marine preferì tornare a Pianosa.

Il Lewenberger, invece, proseguì nel tentativo e di lui non si hanno più notizie. Il Cox tentò nuovamente la fuga dall'isola la notte del 2 settembre ma a causa del mare improvvisamente divenuto agitato desistette tornando a riva dove erano ad attenderlo gli agenti di custodia e i carabinieri.

Ora è in isolamento in attesa di essere interrogato dal giudice istruttore che istruisce il processo per il reato di evasione.

LE CAUSE SONO GLI SCIOPERI E LA DISORGANIZZAZIONE

Crollato il traffico nel porto di Venezia

VENEZIA — Una pesante diminuzione dei traffici si è registrata nel porto di Venezia nel primo semestre del 1980. Il settore che ne ha risentito maggiormente è stato quello commerciale, dove il calo, rispetto allo stesso periodo del 1979, è stato del 26 per cento; più contenuta la diminuzione al settore petroli (9 per cento), mentre in quello industriale si è avuto un aumento del 10 per cento.

In totale, comunque, il porto ha perso un cinque per cento netto dei traffici.

Gli spedizionieri e gli agenti marittimi mettono sotto accusa l'ente portuale e i sindacati: lo scalo — dicono — va perdendo il credito che aveva acquistato all'estero e in particolare in Germania e in Svizzera; gli armatori si tirano indietro non appena sentono parlare di Venezia tanta è la cattiva fama che questo porto, per vari motivi, dagli scioperi alla disorganizzazione, ha presso gli operatori esteri.

I sindacati, invece, cercano più a monte le cause della crisi: «È arrivata meno merce — spiega Ermenegildo Zanchi, segretario provinciale della Filt — perché c'è una crisi economica diffusa, per determinati giochi al rialzo in borsa.

Da parte sua il provveditorato al porto ha sostenuto che il calo registrato è dovuto in gran parte alla lunga vertenza sindacale che si è avuta tra la fine del 1979 e gli inizi del 1980.

«Oggi tutto funziona bene — ha detto un funzionario del provveditorato — abbiamo strutture altamente concorrenziali, siamo in grado di garantire soste ai moli brevissime ma purtroppo ci vengono a mancare le navi».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AVVISO ALLA NATO

L'Urss esige silenzio su Kabul

MOSCA – L'Unione Sovietica ha messo in guardia gli occidentali dal sollevare alla prossima conferenza paneuropea di Madrid problemi come quello dell'Afghanistan o dei diritti umani, dicendo che ogni tentativo del genere «sarà infruttuoso» e verrà «adeguatamente respinto».

Affermando che sforzi per usare le ormai periodiche conferenze paneuropee «per scopi ad esse del tutto estranei» sono già stati fatti a Helsinki nel 1975 e a Belgrado nel 1978, il settimanale «Tempi nuovi» ha affermato nel suo ultimo numero che anche a Madrid gli occidentali cercheranno «di esercitare pressioni sull'Unione Sovietica ricorrendo a ogni pretesto: gli eventi in Afghanistan, l'ipocrita interpretazione borghese dei diritti dell'uomo o la presunta mancata osservanza da parte dei paesi socialisti dell'atto finale della conferenza di Helsinki».

«L'Unione Sovietica – ha aggiunto il periodico – non sarà la prima a dare inizio a una battaglia propagandistica ma se saranno gli occidentali a fare della conferenza di Madrid, come fecero di Belgrado, un'arena di scontri propagandistici, l'Urss e i suoi alleati sono pronti a respingere gli attacchi in maniera adeguata».

Da rilevare, sul piano della sicurezza europea che con l'attracco al porto di Anversa della squadra navale Nato «Stanavforland» – sei incrociatori e tre «fretage», in rappresentanza di otto paesi dall'Alleanza atlantica – la preparazione delle manovre Nato d'autunno è entrata intanto ieri nella sua ultima fase.

Le manovre d'autunno, il cui inizio ufficiale è fissato per l'8 settembre – anche se singoli esercizi sono già in corso – si svolgeranno lungo un arco di tempo di due mesi, su tutto il fronte atlantico europeo, dalla Norvegia alla Turchia.

Secondo informazioni fornite dal comando alleato in Europa, a Mons, le manovre d'autunno si articoleranno in 25 diverse esercitazioni.

NUOVA ROTAZIONE DI TRUPPE IN VISTA DELLA CAMPAGNA INVERNALE

Rinforzi dalla Russia europea contro i guerriglieri afghani

NUOVA DELHI — L'Urss sta inviando commandos d'assalto in Afghanistan, per stabilirvi basi tattiche contro la guerriglia prima che l'inverno cominci. Lo hanno dichiarato ieri nella capitale indiana fonti afghane.

Tali fonti aggiungono che l'Armata rossa ha spedito nuove truppe, per lo più soldati europei addestrati alla guerriglia; trovano così ulteriori conferme le notizie d'un ponte aereo, da e per Kabul, svoltosi fra il 29 e il 31 agosto: «una rotazione delle truppe», come l'ha definita un diplomatico occidentale.

I nuovi commandos, sottolineano le fonti afghane, rimpiazzano altri soldati europei dell'Urss, che erano stati addestrati a tattiche «tipo seconda guerra mondiale in Europa», tattiche dimostratesi ampiamente inefficaci contro i partigiani islamici dell'Afghanistan, che sanno compiere attacchi e ritirate fulminei sul loro territorio, infido per chiunque non lo conosca alla perfezione.

Le truppe ora sostituite, dicono fonti militari, erano comandate da ufficiali addestrati appunto durante la seconda guerra mondiale. Le citate fonti afghane sono appena giunte in India, dopo aver assistito ai combattimenti nell'Afghanistan orientale; affermano, inoltre, d'aver appreso che i sovietici hanno ritirato pure «un grande numero, forse tutti quelli che erano rimasti» dei soldati asiatici, provenienti dalle repubbliche sovietiche dell'Asia centrale.

Frequenti rapporti dell'Afghanistan indicavano che i soldati sovietici dell'Asia spesso solidarizzavano con gli insorti musulmani. I nuovi commandos, giunti dall'Unione Sovietica, in aereo, sembrano destinati alle zone rurali e a stabilire basi per operazioni di guerriglia nelle zone più difficili, in cui si sono dimostrati inefficaci i carri armati e anche gli elicotteri armati «MI-24».

Le nuove unità dovrebbero essere in grado di operare ben prima che l'inverno cominci. La stagione fredda arriva in fretta: con settembre, riversa spesse coltri di neve sulle regioni già impervie d'estate, lasciandovele magari fino a maggio.

Altre fonti hanno dato notizia della presenza a Kabul d'una delegazione sovietica ad alto livello, decisa a dare ulteriore impulso alla strategia militare di Mosca, e ad attuare nuove tattiche, atte ad aizzare i gruppi della resistenza l'uno contro l'altro, e così a approfittare delle antiche rivalità tra le differenti tribù musulmane.

I sovietici hanno reclutato da 3.000 a 5.000 giovani delle tribù, in età compresa fra i 14 e i 20 anni. Fonti afghane dicono: « I russi li hanno armati e addestrati, invitandoli a compiere missioni di pace nelle regioni in cui vivono i loro tradizionali nemici tribali».

Ogni unità consta d'un minimo di 30, e d'un massimo di 300 «volontari». Ciascuna unità è stata mandata in un'area all'interno di uno dei sette distretti militari appena creati in Afghanistan. Ogni distretto è sotto il controllo di un generale sovietico, e di mille uomini addestrati alla guerriglia. A quanto si è appreso, il governo di Babrak Karmal ha speso oltre due milioni di dollari (in contanti, cibo e abiti o coperte) per remunerare le persone delle tribù, che consegnano all'armata i partigiani islamici.

Un esponente della resistenza afghana ha riferito che i sovietici e gli uomini di Karmal sono, inoltre, riusciti a infiltrare i loro agenti nei principali gruppi dei partigiani comandati e guidati da Peshawar, oltre confine in Pakistan. Si sono infiltrati e, approfittando una volta di più delle rivalità fra i musulmani dell'Afghanistan, li hanno spinti a farsi la guerra fra loro.

Altre fonti dei ribelli afghani hanno dichiarato che una divisione militare cubana è stata inviata in Afghanistan per rafforzare le truppe sovietiche e l'esercito afghano. Un portavoce del gruppo di guerriglia «Fronte islamico» ha dichiarato che truppe bulgare, cecoslovacche e romene sono del pari state inviate in Afghanistan. Il portavoce, Mangal Hus-Sain, ha precisato che la divisione cubana comprende circa 10.000 uomini e che parecchi consiglieri militari cubani sono stati inviati nel paese per prestare il loro aiuto alle truppe afghane.

Negli ambienti musulmani dell'India c'è una preoccupazione principale: la caduta del regime pachistano, la sua sostituzione con un regime gradito tanto a Breznev, quanto all'ayatollah Khomeini. Islamabad segnala accuse contro radio Teheran, che esorta all'insurrezione armata tanto le popolazioni pachistane, quanto quelle saudite. L'«Associated press of Pakistan», agenzia giornalistica controllata dal governo precisa che «Radio Teheran, che risulta dominata dagli estremisti di sinistra e dagli attivisti del "Tudeh", il Partito comunista dell'Iran, basa le sue bordate sulle notizie occidentali, ripetutamente confutate, secondo cui il governo pachistano avrebbe accettato d'inviare due divisioni dell'esercito pachistano a puntellare il governo saudita».

Due movimenti della resistenza afghana, il «Fronte nazionale di liberazione» e l'«Arakat Inqlabi», hanno protestato infine contro la decisione turca e irachena di accettare ambasciatori nominati dal regime di Babrak Karmal. Tale posizione assunta da Bagdad e da Ankara è considerata dai resistenti «un atto sorprendente, e contrario allo spirito e alla lettera delle risoluzioni approvate alla conferenza dei ministri degli esteri dei paesi islamici. Non ci aspettavamo, infatti, di esser traditi da paesi del mondo musulmano, nel momento in cui s'abbattono quotidianamente su di noi il genocidio e la distruzione perpetrati dall'Armata rossa e dal regime fantoccio di Kabul».

Intesa sulla pesca respinta a Parigi dai comunisti

PARIGI — Il conflitto dei pescatori francesi continua. Mentre i pescatori di Boulogne-sur-Mer hanno annunciato stasera che faranno sapere domani se accettano il protocollo d'accordo sottoscritto ieri all'alba a Parigi dalla commissione nazionale di conciliazione, in numerosi porti è stato deciso di proseguire con l'agitazione sindacale.

Lo sciopero continuerà, in particolare, a Dieppe, Treport, Port-en-Bassin, concarneau e Lorient. Nei porti di Cherbourg e di Granville, i pescatori hanno deciso invece oggi di riprendere il lavoro.

Quanto al protocollo di accordo, rifiutato dal sindacato filo-comunista «Cgt», i pescatori hanno deciso di accordarsi una pausa di riflessione prima di dare una risposta. Il protocollo prevede che, almeno fino al 1° ottobre, gli armatori non riducano i membri dell'equipaggio dei pescherecci superiori ai 50 metri. Era stata proprio la decisione degli armatori di Boulogne di ridurre l'equipaggio a fare esplodere il conflitto.

OCCASIONI DI RILANCIO DEI PRINCIPI «AUTENTICI»

Il non-allineamento ribadito da Belgrado

BELGRADO — Tre avvenimenti concomitanti — la visita del Presidente dello Zambia Kenneth Kaunda, iniziatasi l'altro ieri a Belgrado, la ricorrenza del primo anniversario del vertice dell'Avana e il viaggio che il presidente del consiglio jugoslavo Veselin Djuranovic ha intrapreso ieri in Svezia — offrono l'occasione alla Jugoslavia per riaffermare il suo ruolo di paese leader del movimento dei nonallineati e, soprattutto per ribadire che il movimento deve restare fedele, nella equidistanza tra i blocchi, ai suoi principi originari e non «deviare» verso l'innaturale alleanza con i paesi del «socialismo reale».

Kaunda è giunto a Belgrado proveniente dalla vicina capitale bulgara ed ha ricevuto calorose accoglienze. Tutte le strade attraversate dal lungo corteo ufficiale erano imbandierate e la folla ha applaudito il leader africano, che dalla stampa viene esaltato non soltanto come «amico carissimo» del Maresciallo Tito, ma soprattutto come un campione del «vero» nonallineamento.

Kaunda è la «leadership» jugoslava discuteranno sul rafforzamento del movimento dei non-allineati nel comune atteggiamento sui principali problemi internazionali: sui lavori delle Nazioni Unite per un nuovo ordine economico mondiale; sui focolai di crisi nei vari continenti, e in particolare nel Sud del continente africano; sull'ampliamento dei già ottimi rapporti economici bilaterali (decine di imprese jugoslave lavorano nello Zambia).

Il 3 settembre dell'anno scorso si apriva all'Avana il sesto «summit» dei nonallineati. Fu l'ultimo grande impegno del presidente Tito, che pochi mesi dopo si ammalava irrimediabilmente, per salvare il carattere originario del movimento dalla «degenerazione» voluta da Fidel Castro e da leader di altri paesi filo-sovietici.

Il documento finale della conferenza — sottolinea un commento dell'agenzia «Tanjug» — «Ha un'importanza eccezionale ed una validità perenne, tanto da meritare l'appellativo di "carta del non-allineamento", in particolare per l'appello al ripudio delle guerre, della forza e della prepotenza, dei blocchi e delle basi militari, dei patti e delle alleanze all'insegna dell'egemonia, dell'ineguaglianza e dell'oppressione».

Da rilevare ancora uno sviluppo interno: la corte costituzionale jugoslava ha confermato che si può negare ai cittadini il diritto al passaporto «per ragioni di sicurezza o di protezione dell'ordine pubblico». Ciò, sostiene, non è in contrasto con gli obblighi internazionali sottoscritti dalla Jugoslavia. La corte ha però sostenuto che le autorità sono tenute a motivare le ragioni per cui il passaporto non viene concesso, «salvo i casi in cui il segreto sia d'obbligo».

La Corte, che ha esaminato il problema su richiesta di un gruppo di cittadini, ha chiesto all'Assemblea federale di modificare l'articolo 43 della costituzione e di precisare i casi in cui le autorità competenti non sono tenute a motivare il rifiuto alla concessione del passaporto.

■ OLANDA — Anche l'Olanda, dopo il Belgio, la Turchia e il Portogallo, non potrà tener fede all'impegno preso con gli altri partner della Nato di aumentare del 3 per cento le spese destinate alla difesa.

VERSO UN ACCORDO-QUADRO DI COOPERAZIONE PACIFICA

Un ruolo per l'Italia nello sviluppo algerino

ALGERI — L'Algeria, ricca di risorse energetiche, si avvia a diventare un mercato privilegiato per le imprese italiane. Sono attualmente in fase di trattativa avanzata, in parte sono stati già conclusi, contratti tra imprese italiane ed enti algerini per 1.500 miliardi di lire, mentre è prevista, entro novembre, la definizione di un accordo-quadro di stretta collaborazione economica tra i due paesi.

La messa a punto dell'accordo, secondo quanto convenuto tra il ministro per il commercio estero Manca, in visita ad Algeri, e il ministro del commercio algerino, Khelef, sarà preceduta da una fase di consultazione, che sarà svolta in ottobre da un gruppo di esperti italiani direttamente presso le singole amministrazioni algerine per individuare i settori su cui incentrare l'accordo. La conclusione dovrebbe, invece, avvenire all'inizio del prossimo anno a Roma, in occasione della visita del ministro Khelef.

L'Algeria sta varando un nuovo piano di sviluppo 1980-84 che prevede per il quinquennio investimenti massicci: circa 90 mila miliardi di lire, orientati verso settori (edilizia, trasporti, infrastrutture) che pongono in posizione di particolare vantaggio le imprese italiane, la cui componente tecnologica è ritenuta la più adatta alla struttura industriale del paese.

L'Italia è, attualmente, al terzo posto tra i fornitori dell'Algeria, dopo Francia e Germania federale, con una bilancia commerciale (caso unico nell'interscambio con un paese petrolifero) tradizionalmente attiva: 453 miliardi di lire di saldo positivo nel 1979.

A partire dal 1982, la tendenza è però destinata a invertirsi, non appena inizieranno le importazioni di gas attraverso il gasdotto sottomarino attualmente in costruzione. Da ciò la necessità di incrementare le vendite di prodotti e servizi in questo paese.

In questo quadro si inserisce la visita del ministro per il commercio estero Manca, che si svolge in concomitanza con la 17ª Fiera internazionale di Algeri, a cui partecipano numerosi operatori italiani, visita che precede quella del ministro dell'industria Bisaglia lunedì prossimo.

Manca ha incontrato i rappresentanti delle imprese italiane, che gli hanno illustrato le principali difficoltà, soprattutto di carattere creditizio-finanziario. In Algeria, le banche italiane non sono presenti, ciò crea dei problemi che potrebbero essere risolti con la creazione di una banca mista. Questo tema verrà discusso nell'ambito dell'accordo-quadro.

Le imprese italiane, dopo un certo rallentamento avvenuto nella prima metà del 1980, e dovuto alla stasi verificatasi nelle commesse prima dell'approvazione del nuovo piano quinquennale, stanno segnando nuovi risultati. Sono in fase avanzata trattative per la costruzione di uno stabilimento di pneumatici Pirelli per 400 milioni di dollari, di due fabbriche Fiat (camion e macchine movimento terra) per 500 milioni di dollari, di tre stabilimenti che saranno costruiti da un consorzio formato da General-impianti, Salini e Pirelli di componenti in gomma per autoveicoli per 150 miliardi di lire l'uno, di una diga a Meskoutine Hamman per 130 miliardi di lire.

Inoltre, l'Ansaldo sta contrattando la fornitura di 5 centrali diesel-elettriche per 35 miliardi di lire, mentre la VM ha già collocato 100 motori diesel e 155 motori marini. L'Ice, l'Istituto per il commercio estero, infine, sta definendo un progetto assistenza per l'assetto agricolo territoriale della piana del Mitidja (ortofrutta, allevamento bovino, trasformazione di prodotti agricoli).

«L'Algeria — ha affermato il ministro Manca — è un paese che per il ruolo economico e politico che svolge e può svolgere in futuro, rappresenta un interlocutore di grande interesse per l'Italia».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

UN MONITO DELL'AYATOLLAH RAFSANJANI

Iran: ora il regime minaccia gli inglesi



TEHERAN — Sempre tesi i rapporti fra il govrno britannico e le autorità islamiche di Teheran, in seguito all'arresto, avvenuto il mese scorso, di 46 iraniani, in occasione di una dimostrazione antiamericana.

Il presidente del Parlamento Rafsanjani ha letto — stando a radio Tegeran — una lettera dei connazionali detenuti nel Regno Unito. Sostenendo che quest'ultimo è divenuto un «satellite» degli Usa, Rafsanjani ha formulato velate minacce. «Avverto la Gran Bretagna che se persisterà in questo atteggiamento, non deve aspettarsi che noi e i nostri amici nel mondo rimaniamo inattivi, né deve illudersi che i suoi interessi mondiali siano al sicuro».

Nella telefoto Canpress: una donna in «chador» scrive «Morte agli inglesi» su un muro di Teheran.

Sei persone riconosciute responsabili dell'incendio, nell'agosto 1978, del cinema «Rex» di Abadan, che è costato la vita a circa 600 persone, sono state intanto passate per le armi ieri. Altre venti persone, implicate nell'incendio, sono state condannate a pene detentive.

Multa americana pagata dai russi

ANCHORAGE – Il governo sovietico ha accettato di pagare un'ammenda di 400.000 dollari per aver violato la zona di pesca di 200 miglia degli Stati Uniti. Lo si apprende da fonte ufficiale ad Anchorage (Alaska) dove un portavoce del dipartimento della giustizia ha precisato che la somma è stata versata martedì scorso. Ciò pone fine alla azione giudiziaria di cui era oggetto il peschereccio sovietico «Zelonograd» accusato di aver violato la zona di pesca americana stabilita nel 1977. Il peschereccio era stato sequestrato dalle autorità americane nel marzo scorso e se l'ammenda non fosse stata pagata esso avrebbe potuto essere confiscato.

Karamanlis in Romania

BUCAREST — Accolto dal Presidente romeno Ceausescu all'aeroporto di Bucarest, è giunto ieri per una visita ufficiale di quattro giorni il Presidente ellenico Karamanlis, accompagnato dal ministro degli esteri Mitsotakis, che avrà colloqui con il suo omologo romeno Andrei.

È questa la prima visita ufficiale che Karamanlis compie all'estero dopo la sua elezione a Capo di Stato ed è significativo che egli abbia scelto una nazione dei Balcani e fra esse la Romania. Bucarest — si sottolinea negli ambienti diplomatici — non ha, infatti, aperto alcun problema bilaterale con altre nazioni della regione.

Ceausescu e Karamanlis sono convinti assertori della necessità di allargare il più possibile la cooperazione fra le nazioni balcaniche, utilizzando tutti i possibile mezzi politici, diplomatici e soprattutto tecnici. Per evitare che attriti esistenti fra gli stati dell'area possano impedire lo sviluppo di tale cooperazione, da entrambe le parti si insiste sul rafforzamento dei contatti bilaterali.

Scandali: Kreisky attacca Androsch

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha minacciato di dimettersi se non verranno varati dei provvedimenti diretti a moralizzare la spesa pubblica.

La mossa sembra diretta contro il ministro delle finanze Hannes Androsch, socialista come Kreisky, che è il capo indiscusso del partito di maggioranza. Essa deriva dallo scandalo del nuovo ospedale di Vienna, una mastodontica costruzione ancora da completare.

Tra i provvedimenti chiesti dal Cancelliere sono la divisione delle funzioni del bilancio dal ministero delle finanze e la norma che nessun ministro socialista possa mantenere partecipazioni in imprese con fini di lucro. I due provvedimenti sembrano diretti personalmente contro Adrosch, che possiede una ditta di consulenza assicurativa la quale, è risultato, ha svolto alcune ricerche collegate alla costruzione dell'ospedale.

Sono in corso inchieste amministrative e giudiziarie per far luce sull'assegnazione dei contratti.

Presto processati i «quattro» in Cina

PECHINO — Gli ex dirigenti cinesi, stigmatizzati da anni come la «banda dei quatro», sono stati recentemente trasferiti in un carcere al centro di Pechino in attesa del loro preannunciato processo.

Lo si è appreso ieri da fonti informate, secondo le quali si trovano ora in celle del reparto indagini criminali.

L'informazione sembra confermare che il processo ai quattro esponenti dell'estrema sinistra sarà istruito entro un periodo abbastanza breve.

■ GIBILTERRA — Dopo aver visitato Italia, Tunisia, Algeria e Marocco, Elisabetta d'Inghilterra eviterà il prossimo mese di attraversare lo stretto di Gibilterra a bordo del panfilo reale «Britannia» per non compromettere i delicati negoziati in corso tra il Regno Unito e la Spagna.

---

†

Il giorno 3 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAP.
Giovanni Nobile

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli ANTONINO e GIOACCHINO, le nuore, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

Castellammare del Golfo, Trieste, 5 settembre 1980

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Alessandro Di Martino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NINNI con i figli GIGI, SUSANNA e MARCELLO, la suocera, i fratelli, i cognati, i nipoti tutti.

Le esequie saranno celebrate oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore e quindi la salma partirà per Cagliari.

Trieste, 5 settembre 1980

La Direzione e il Personale tutto della Sede di Trieste, Dipendenze di Città e Gorizia, della Banca Commerciale Italiana costernati per l'improvvisa, immatura scomparsa del

DOTT.
Alessandro Di Martino
Vice direttore

ricordandone le grandi doti di bontà e umanità, prendono parte commossi al dolore della famiglia e congiunti.

Trieste, 5 settembre 1980

Si associano:
— GIUSEPPE BAGORDO
— CLAUDIO BARACETTI
— SERGIO BATTAGLIA
— VIGILIO BENETTI
— SERGIO BERETTA
— UMBERTO BERINI
— SERGIO BERNIERI di LUCCA
— CLAUDIO BIAGI
— MARIO BIRSA
— LUIGI BRESSA
— ALESSANDRO BRUNETTA
— LORIS CAPUDI
— GIUSEPPE CAPUTO
— RICCIOTTI CASTELLETTO
— FRANCO CIPOLLA
— AMBROGIO COLAPRICO
— SALVATORE COLUCCIA
— ERMES COMAR
— PIERPAOLO CONDO'
— EGIDIO COSSICH
— LUIGI CREMONA
— MARIO DELANA
— MARIA LUISA DE ZORZI
— FABIO DRIUS
— VITALIANO ERCOLI
— VITTORIO FOCARDI
— LEDA FRANCARDO
— ENZO FUGA
— PAOLO GODENA
— PAOLO GRAZIANI
— GIAMPAOLO HRUBY
— GIOVANNI LATERZA
— ANDREA LINARDI
— BRUNO LORENZUTTI
— TEODORO NAPOLITANO
— PAOLO NORBEDO
— PIETRO PERUCCHINI
— ENRICO PLET
— GIAN ANTONIO POLI
— ANGELO POZZOLI
— EDOARDO RAZORE
— GIUSEPPE RISMONDO
— LUIGI ROCCO
— GIORGIO RUSIN
— RENZO SARRI
— GIANFRANCO SARROCCHI
— GIULIANO SAVOIA
— MARIO SCARPA
— RENATA de SCHILLER
— LUIGI SODARO
— LODOVICO TOMASEO
— BRUNO VATTA
— FRANCO VATTA
— GUIDO VERONA
— PIERGIORGIO ZOPPOLATO
— DINO ZOTTI
— GIORGIO ZUCCO

Trieste, 5 settembre 1980

Prende parte al lutto l'avv. ANGELO PASINO.

Trieste, 5 settembre 1980

Partecipano al lutto della famiglia:
— GUIDO e LAURA NIDER

Trieste, 5 settembre 1980

Prendono parte al lutto:
— dott. ERNESTO e ANNA ILLY
— dott. LICERIO DEGRASSI
— Dirigenti e dipendenti della ILLY CAFFE' S.p.A.

Trieste, 5 settembre 1980

Partecipano al lutto di GIGI, MARCELLO e SUSANNA:
— FEDERICO, RAFFAELE, ISABELLA
— ELISABETTA
— FRANCESCO, ERICA

Trieste, 5 settembre 1980

Prendono parte al lutto:
— La ditta TOMASO PRIOGLIO Srl
— FRANCESCO e ROBERTO PRIOGLIO

Trieste, 5 settembre 1980

---

†

Si è spenta

Albina Cerquenich ved. Micol

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 5 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi parenti, amici, colleghi e tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita immatura della cara

Anna

Il marito CAMILLO MARACCHI, il fratello ANDREA e famiglia

Trieste, 5 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Concetto Buonafede

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 settembre 1980

Nel I anniversario della scomparsa di

Bruno Stibbi

con immutato rimpianto e costante affetto Lo ricordano a coloro che lo stimarono

la moglie, i figli e i familiari tutti

Trieste, 5 settembre 1980

---

†

Il giorno 2 corr. si è spenta

Luigia ved. Arnerich nata Istenic

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore, ne danno l'annuncio i figli FERRUCCIO, LETIZIA ed EDITH, i generi RON GOLDER e MARCO FATTOVICH, i suoi cari nipoti FRANCO e RODOLFO con la moglie SILVIA e la piccola ANNA.

Trieste, 5 settembre 1980

Partecipano al lutto:
— dottor BRUNO TOSOLIN e famiglia
— AMALIA, GIORIO DI MICHELI

Trieste, 5 settembre 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SCHNABL
— GASPERINI
— TUILLIER

Trieste, 5 settembre 1980

Nel vivo ricordo la famiglia GIORIO partecipa al grande dolore.

Trieste, 5 settembre 1980

Si associano al lutto del comandante FERRUCCIO ARNERICH per la perdita della madre signora

Luigia Istenic ved. Arnerich

i colleghi e i dipendenti tutti del Corpo piloti del Porto.

Trieste, 5 settembre 1980

---

†

Il giorno 4 settembre è spirato serenamente il nostro caro

Giuseppe Zennaro

Danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO, la nuora NERIA, il suo adorato nipote FULVIO, il fratello ENRICO, la sorella ANNA, il cognato, le cognate, nipoti, pronipoti, famiglie GREMESE e SVAGHI e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del Sanatorio Pineta del Carso ed in particolar modo al medico curante dott. MARINO MARCON.

I funerali seguiranno sabato 6 settembre alle ore 10 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 settembre 1980

Si associano al lutto il cugino CARLO e famiglia.

Trieste, 5 settembre 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Natalina Somma ved. Bernardis già ved. Cesca

Ne danno il triste annuncio i nipoti pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1980

---

†

Brutalmente è stata assassinata la nostra carissima

Marcella Mikolic

La piangono la figlia MANUELA, la mamma, i fratelli MARIO, ARDUINO, ANTON e le sorelle PALMIRA con la famiglia, SILVANA, ERMINIA e MARIA, e parenti tutti.

La salma verrà esposta nella Cappella di via Pietà dalle 8.30 alle 10 da dove sarà trasportata al paese natale di Brezovica, ove il funerale si svolgerà alle ore 15 locali.

Trieste, 5 settembre 1980

IL COMUNE DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Michele Miani
Sindaco di Trieste
dal 1945 al 1949

Trieste, 5 settembre 1980

Nel primo anniversario della morte della cara mamma

Luigia Todeschini ved. Ciacotich

La ricordano con immutato affetto i figli FULVIA e MANLIO.

Trieste, 5 settembre 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Possega

la moglie, le figlie, il genero, la nipotina Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 settembre 1980

A un mese dalla scomparsa di

Egidio Fabrici

TINO, ROSJ, GIORGIO, GABRIELLA e MARCO Lo ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 5 settembre 1980

---

†

Il 3 corrente si è spenta

Mariantonia Nobile ved. Asaro

Ne danno il triste annuncio i figli GIOACCHINO, DOMENICO ed ITALA, le nuore, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. RENATO STOKELJ.

I funerali seguiranno domani sabato 6 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1980

Partecipano al grave lutto della famiglia: GIOVANNI GISELLA DEVETTA.

Trieste, 5 settembre 1980

Partecipa al lutto famiglia BARTOLI.

Trieste, 5 settembre 1980

Si associano al dolore le cognate MARIANNA e FRANCESCA ASARO e nipoti.

Trieste, 5 settembre 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Roici

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GIANNI e VALDI, LE NUORE ADERIA e ISA, gli adorati nipoti ALESSANDRO, DENIS e SUSANNA, le sorelle, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai sigg. medici e al personale tutto della III Geriatria della Maddalena per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— PRIMOSI
— VIDONIS
— FANELLI
— MAURO
— FERRETTI
— ALBINO VESCOVO
— FULVIO VESCOVO
— i nipoti WALTER e GIORGIO FONTANOT

Muggia, 5 settembre 1980

---

†

Il 3 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Lamparelli ved. Del Cielo

Ne danno il triste annuncio i figli SALVATORE, GIOVANNI, LINA e MARIA, le nuore, i generi e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 settembre 1980

Sono vicine al caro GIANNI: le famiglie STRAIN, GOMBACH e KOCEVAR.

Trieste, 5 settembre 1980

Si associa al lutto la famiglia DUILIO MARTARI.

Trieste, 5 settembre 1980

---

†

Il 3 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Tonolo

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie, GUIDO, MARIUCCIA, CLAUDIO, ETTA, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 9.30 partendo dalla cappella dell'ospedale di Monfalcone alla volta del cimitero di San Giovanni di Duino.

Villaggio del Pescatore,
5 settembre 1980

ADRIANA e PIERO BROUSSARD ricordano con grande affetto

Franco Basaglia

Trieste, 5 settembre 1980

Si associa il personale della farmacia interna O.P.P.

Trieste, 5 settembre 1980

ASSUNTA SIGNORELLI ed ETTORE JOGAN ricordano con profondo affetto

Franco Basaglia

Trieste, 5 settembre 1980

Tutto il personale del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'Ospedale Maggiore partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa prematura di

Franco Basaglia

Trieste, 5 settembre 1980

ANNIVERSARIO

5.9.1941 5.9.1980

Indimenticabile papà

Carlo Rabis

Papà il dolore di avere perduto il Tuo immenso bene è indelebile nel mio cuore, né il tempo potrà mai cancellarlo, vivo nel Tuo ricordo. Con infinita tristezza e tanto rimpianto Ti bacia

Tua figlia IVETTE

Trieste, 5 settembre 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI offresi dalle 9-12. Tel. ore pasti 793870.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI domestica referenziata solo mattino zona Barcola. Telefonare ore 14-15 410592.

CERCASI prestaservizi 2 volte settimana dalle 15 alle 18. Telefonare ore pasti tel. 745986. 10635 B

PRESTASERVIZI ore un giorno settimanale zona Locchi-Franca cercasi. Telefonare 744944. 10540 B

STABILE con dormire massimo 45 anni per villa Miramare cerchiamo. Tel. 422595. 10634 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

CAPO del personale esperienza decennale offresi scrivere per informazioni o eventuale colloquio a Publikompass cassetta n. 38 C 34100 Trieste. 593 C

DISEGNATRICE architettura e arredamento offresi studio tecnico o mobilificio. Telefonare 272970. 10505 C

FATTORINO offresi con macchina per fiorai ecc. Tel. ore pasti 793870. 10467 C

GIOVANE robusto volonteroso offresi mezza giornata per lavori di fatica fattorino sorvegliante o factotum escluso rappresentanze e vendite a domicilio assicuro onestà e fiducia. Tel. 813397. 10591 C

GIOVANE offresi a ditta come aiuto magazziniere patente B. Tel. 568186. 10568 C

IMPIEGATA ramo commercio esperienza biennale import-export cerca impiego part-time conoscenza sloveno madre lingua serbo croato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 L 34100 Trieste. 10508 C

LUNGA esperienza amministrativo contabile legislazione Iva amministrazione personale dipendente offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 M 34100 Trieste. 10532 C

OFFRESI apprendista impiegata volonterosa con conoscenza della lingua slovena. Tel. 823676. 10565 C

OFFRESI internista mezza giornata o a ore. Tel. 54955. 10606 C

OFFRESI autista tuttofare o disposto piccoli viaggi patente C. Tel. 54955. 10606 C

OFFRESI assistenza persona anziana o ammalata. Telefonare 791470. 10624 C

PROFESSIONISTA offresi a ditta import-export conoscenza lingue inglese spagnolo croato serbo croato sloveno esperienza professionale del settore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 L 34100 Trieste. 10492 C

RAGIONIERE pluriennale esperienza contabilità materie fiscali societarie offresi. Tel. 827857. 10544 C

SIGNORA amante bambini offresi per baby-sitter. Telefonare dalle 10 alle 14 tel. 71962.

SIGNORA madrelingua tedesca conoscenza poco italiano cerca lavoro possibilmente zona Bassa Friulana o Monfalcone. Telefonare 0431/96295. 733 C

19ENNE cerca lavoro preferibilmente in farmacia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 M 34100 Trieste. 10641 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghia tel. 725397. Orario negozio. 10588 CC

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente tel. 575689. 10646 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 10488 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1016/MI CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi 744193. 10534 CC

LAVATRICI frigo ripariamo tutte le marche lavori elettrici-idraulici. 762985. 10399 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

CERCASI cuoco-a per ristorante notturno, tel. 827236 dalle ore 21.30 in poi. 10640 D

CERCASI personale maschile-femminile presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste. Agenzia Publivox. 050001 D

ELETTROMECCANICI assumonsi presentarsi Miramr via Rio Primario 1 Trieste alle ore 16.00. 10531 D

OPERAI turnisti assumonsi presentarsi Miramar via Rio Primario 1 Trieste alle ore 16.00. 10531 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi presentarsi via Maovaz 46. 10632 D

PERITI elettronici o elettrotecnici residenti a Trieste o Monfalcone cerchiamo: neodiplomati/diplomati massimo dei voti, esenti obblighi di leva per assistenza tecnica clienti. Telefonare martedì 9 settembre 1980 dalle 10.30 alle 12.30 - dalle 15 alle 18 al numero (040) 750619. 82260/MI D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza uso ufficio restaura zona centrale, con atrio e servizi. Tel 630179 ore pasti. 956 F

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefono 751625. 10455 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO cucciolo lupo colore nero 3 mesi circa paraggi cava Faccanoni. Al rinvenitore lauta mancia telefonare 566355. 10547 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

APPARTAMENTO e affitto modesti tre camere cucina bagno pressi piazza Unità scambio con altro possibilmente con giardinetto. Tel 631273. 954 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta centralissimo ufficio 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 Tel 61712. 10616 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCO in affitto appartamento 3 camere cucina bagno qualsiasi prezzo telefono 790556 - 15 in poi. 10548 L

CONIUGI stranieri cercano affitto appartamento 3 stanze anche periferia tel 54165. 10608 L

DIRIGENTE straniero cerca in affitto lungo costiera villa di circa 200 mq con garage e giardino. Pagherà qualsiasi prezzo. Scrivere a Publikompass cassetta 48/L 34100 TS o tel 410962. 10507 L

DIRIGENTE società di navigazione straniera ben nota a Trieste cerca in affitto appartamento/villa per un periodo di non più di 5 anni, 4-5 stanze in città o Opicina. Preferibilmente signorile. Contattare Adriatic Shipping Co. tel 631810. 10602 L

IMPRESA costruzioni cerca stanza ammobiliata un letto per suo assistente. Telefonare ore ufficio 61170. 10642 L

PERSONA sola cerca urgente mini appartamento anche ammobiliato. Scrivere a Publikompass cassetta 10/M 34100 TS. 10554 L

SERIO professionista cerca appartamento in affitto in Gorizia o immediati dintorni telefonare ore pasti 0481-85608 oppure orario ufficio 0481-30345. 623 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

CARRELLO sollevatore 80 q.li 450 ore vendesi. Tel. 411338. 10638 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie corredi antichi intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 10231 N

AL Canton acquistiamo soprammobili orologi quadri tappeti libri cartoline intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 10471 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini 64960 796817. 10648 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti tappeti oggetti vari giacenze ereditarie. Tel. 68657. 10472 NN

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili mobili tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 10380 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia pianoforte orologi chincaglierie. Telefonare 60450-630419. 10515 NN

ACQUISTIAMO mobili antichi vecchi salotti viennesi pianoforti soprammobili rimanenze ereditarie. Telefonare 631037-742669 pagando massimo.

GIACENZA ereditaria: composta da tappeti persiani dipinti antichi mobili e vari oggetti vendesi a privati. Telefonare 62008. 10569 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10302 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 105453 O

NESSUN problema pulire da soli renne camosci ecc. con «Preben» drogheria Renato Battisti 24 Benedetti corso Saba 14 a Gorizia Trinco corso Italia 136. 10555 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI ANTICHI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/B TEL. 631641.

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10150 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste p.zza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

A giovani militesenti sportivi vettura propria offriamo rappresentanza marche leader nel settore «articoli sportivi» zona tre Venezie. Telefonare al 02/3272241. 987 MI P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Trieste e provincia. Tel. 040/418825. 10160 P

CONCESSIONARIA eslusiva Palmolive cerca rappresentante per Gorizia e provincia. Tel. 040/418825. 10160 P

SOCIETÀ operante nel campo dei beni strumentali per l'ufficio cerca per ampliamento propri quadri aziendali produttore possibilmente con esperienza nel settore. Offre inquadramento Enasarco con ampie possibilità di guadagno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1 M 34100 Trieste. 10528 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo, 2. Tel. 763487. Giulia 1300, Fiat 124, Fiat 125, Fiat 128, Fiat 127 '77, Fiat 127 '72, Mini Minor, Fiat 128 Rally, Renault 10, Renault 5 TS, Ford Fiesta '79, Peugeot 104, Citroen GS, Citroen GX, Citroen Ami 8, Chrysler 160, Chrysler 2000 automatic, Simca 1000, Simca 1100, Simca 1100 familiare, Simca 1301, Chrysler 1307 Special. 7/9 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 10503 Q

A.A. VENDESI A 112 Elegant 76 metallizzata uniproprietario. Telefonare 823987. 10609 Q

A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 10479 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto, senza ipoteca e senza cambiali. Renault 5 - 6, Peugeot 104 (3 e 5 porte) - 204 - 304, Fiat 850 C - 124 - 132, Simca 1100 B, Mini Cooper, inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. 10525 Q

ALFETTA 2000 L 79 metallizzata privato vende possibilità dilazioni permute. Tel. 755161. 10496 Q

AUDI 80 GL 1974 uniproprietario, 100 73 gancio traino vendesi Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

A 112 E 80, Alfetta 1.8 73 metallizzata vendesi possibilità dilazioni. Tel. 755161. 10496 Q

CITROEN CX 2000 Pallas 77, Ford Taunus 1600 giardinetta 76 occasioni. Filotecnica, Severo 46. 10617 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende CX Pallas 1979 quinta marcia, CX Pallas 1976 servosterzo, Dyane 6 1978 perfetta, Visa super 1980 garanzia casa. Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, piazza Sansovino 6. Tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/9 Q

FIAT 127 3 porte CL 79, 127 L 900 78 vendesi dilazionando e permutando. Tel. 755161. 10496 Q

FIAT 850 67, 124 72, 125 69, 128 71, Audi 100 GL 73, Mini Cooper 72, R 6 79, Escord 1300 71, Citroen DS 73, Simca 1300 71, Peugeot 204 75, 304 73-75, 504 71, 504 familiare 72, moto Benelli 650 72, 354 80, Citroen GX 75 vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Tel. 810214-811235. 10525 Q

FIAT 238 furgone perfette condizioni 1978 vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIESTA 76, Renault 4 1977, Maggiolino 70, Fiat 128 73, 131 76, vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FUORISTRADA Munga 8 omologato 6 posti, quattro ruote motrici, ottimo stato, gancio di traino, privato vende. Telefonare 0432/26375-660180. 233 Q

GOLF 79 5 porte vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

LAND Rover station wagon passo corto febbraio 1980 accessoriata deserto. Tel. 62917-773682. 10620 Q

armonia...

Bitter Campari®:
un perfetto accordo armonico di componenti naturali.

PRIVATO vende Fiat 127 anno 77 lire 2.800.000 trattabili. Tel. dalle 9-12 15-18 728369. 10649 Q

RANGE Rover nuovo da immatricolare vendesi sconto 900.000 se senza permuta. Filotecnica, Severo 46. 10617 Q

TAUNUS 1300 1979 17.000 km, Escort 73 bellissima vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

VENDESI Matra Bagheera, via Pigafetta 6. 10577 Q

VENDESI OM 40 anno 1974 buone condizioni lire 6.500.000 trattabili. Tel. 43708. 10629 Q

VENDESI 128 71 fine, perfettamente revisionata meccanica e carrozzeria. Telefonare 823987-820859. 10609 Q

VENDO Alfasud TI 78 ottimo stato. Tel. 225635 20-20.30. 10600 Q

VENDO Lancia Fulvia berlina 5 marce dicembre 1970. Tel. pomeriggio 941122. T.A. 955 Q

VESPA P150X da immatricolare vendesi immediatamente. Tel. 754606. 10601 Q

VOLVO Concessionaria Filotecnica, Severo 46. Pronta consegna 244 GLS, 244 GLE, 245 GL benzina, 244 GLD 6, diesel nuove da immatricolare 245 GLE benzina familiare azzurro metallizzato 79 occasione. 10617 Q

128 berlina 950.000 altra gas autoradio 600.000 vendo. Tel. 793578. 10509 Q

1300 Alfa 1969 uniproprietario vende rateizza. Via Palladio 1, garage. 10566 Q

500 Autobianchi, 112, 128 berlina e coupé vendo. Tel. 793578. 10509 Q

600.000 uniproprietario vende perfetta Audi 60 L 1969 autoradio. Tel. 772684. 10566 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

ASSOCIEREI elemento colto con capitale per attività commerciale tranquilla. Scrivere Publikompass cassetta 28/M 34100 Trieste. 10648 R

MAGAZZINO zona centrale, recente costruzione, mq 1100 circa, atto a deposito merci, con licenza di parcheggio automezzi, vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 50/L 34100 TS. 10519 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A SAPPADA privato vende mansarda 3 camere più servizi garage cantina. Tel 0421-961721. 07000 S

ACQUISTO appartamento seminuovo due camere salone cucina bagno tel. 728330 ore pasti. 10631 S

APPARTAMENTO palazzina in costruzione Servola 110 mq due camere salone cucina doppi servizi giardino proprio garage vendesi tel. 631792 Bonzanini. 10631 S

BONZANINI Immobiliare cerca per propri clienti appartamenti seminuovi due camere salone cucina bagno non richiede impegnative firmate garantisce serietà. Tel 631792. 10631 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze cucina abitabile doppi servizi posto macchina 95.000.000. Tel 766676. 19/9 S

CERCO in condominio appartamento salone, 3 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 10616 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina tel. 766676. 19/9 S

DIRIGENTE straniero cerca in affitto lungo la Costiera (da Duino a Trieste) VILLA di almeno 200 mq., preferibilmente arredata, garage, giardino, massimo tre anni. Pagherà qualsiasi cifra, purché ragionevole. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18/M 34100 Trieste. 2358 S

DUINO Edilrex vende ville a schiera da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050287 S

FUNZIONARIO trasferito a Trieste, acquisterebbe appartamento nuovo, o recente costruzione (preferibilmente zona Rossetti). Richiedesi: ultimo piano, quattro stanze più accessori, garage, oppure due appartamenti comunicanti. Inintermediari. Inviare offerte a Cassetta Publikompass 2/M 34100 Trieste. 234 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, posto macchina, Ufficio via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 10616 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S.VITO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, Ufficio via S.Lazzaro, 10 tel. 61712. 10616 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende urgentemente causa partenza, appartamento rinnovato, zona VIALE - 2 stanze, cucina, doccia, soleggiatissimo, S.Lazzaro, 10 tel. 61712. 10616 S

GABETTI vende zona periferica appartamento cucina, soggiorno, camera, servizio Lire 5.000.000.- in contanti Lire 115.000.- mensili mutuo finanziario Gabetti tel. 764664. 050292 S

GABETTI vende Roiano stabile ristrutturato con 8 appartamenti di cui 7 affittati. Ottimo investimento tel. 764842. 050292 S

GABETTI vende zona Giardino Pubblico alloggio composto da 2 stanze stanzino soggiorno cucina abitabile servizi separati in stabili con ascensore e riscaldamento autonomo. Lire 12.000.000.- contanti più Lire 8.000.000.- entro la fine dell'anno rimanenza mutuo fondiario quindicinnale con rata mensile Lire 240.000.- Tel 764664.

GABETTI vende zona Barriera appartamento di 2 stanze stanzetta soggiorno cucina servizi separati in casa con ascensore e riscaldamento autonomo Lire 12.000.000.- contanti più L. 8.000.000.- entro la fine dell'anno rimanenza mutuo fondiario quindicinnale con rata mensile 1. 240.000.- Tel 764842. 050292 S

GABETTI vende zona Barriera appartamento di 2 stanze soggiorno cucina servizi separati in casa con ascensore e riscaldamento autonomo Lire 9.000.000.- in contanti più 7.000.000.- entro la fine dell'anno rimanenza con mutuo quindicinnale L. 240.000.- Tel 764842. 050292 S

GABETTI vende negozio libero zona Coroneo - F.Severo ampia metratura adatto a mostra esposizione rappresentanze eventualmente anche affittabile. Tel 764664. 050292 S

GABETTI vende V.Martiri della Libertà negozio affittato completamente ristrutturato ottimo investimento Lire 6.000.000.- rendita lorda annua tel. 764842. 050292 S

GABETTI vende Sgonico terreno zona agricola e parte zona verde mq 10.000 adiacente strada comunale prezzo Lire 25.000.000.- Tel 764664. 050292 S

GABETTI vende intero stabile via D'Annunzio composto da 12 appartamenti interamente affittati più 2 magazzinetti liberi casa costruita nel 1935 in buone condizioni di manutenzione. Prezzo di richiesta Lire 165.000.000.- pagamento 50% contanti 50% a 4 mesi. Tel 764664. 050292 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 17.30 San luigi libero soggiorno 2 camere cucina servizio L. 36.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 17.30 Adiacenze Università proponiamo miniappartamenti liberi a partire da L. 8.500.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 17.30 Adiacenze Via Pascoli soggiorno 2 camere cucina servizi cantina L. 36.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 17.30 Trieste centro libero ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio L. 57.500.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 17.30 Roiano libero in casa recente con tutti i comforts L. 40.500.000. 1000/9 S

IMMOBILIARE CIVICA vende monovano periferico, nuovo, completamente ammobiliato S. Lazzaro, 10. Tel 61712. 10616 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati complesso recente costruzione - tutti i comforts-mutui-agevolazioni di pagamento, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

«LE AGAVI» 2° Lotto, palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box per macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati, rincari futuri già concordati, contributo regionale, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento massime: impresa vende; per informazioni uffici via Carpineto n. 5, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

LOCALE uso laboratorio-ufficio piano terra centrale con posteggio 2 stanze wc restaurato vendo 14.000.000. Tel 751805. 10638 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA l.go Anconetta 1° piano tel. 41569 vende zona PIERIS ultimi appartamenti in costruzione 2,3 letto da 40.000.000 in poi. 715 S

MODESTO appartamento compero anche se da sistemare un po', telefonare 569322 entro le 9 oppure ore pasti. 12/9 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende CORMONS via Braida nuovi appartamenti 2-3 letto doppi servizi soggiorno cucina cantina garage. Nostro personale in loco sabato, domenica mattina 41807-470383. 744 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca via Gramsci appartamenti in costruzione 125 mq cantina, garage. Nostro personale in loco sabato, domenica mattina 9-12, 41807-470383. 51 S

OPICINA vicino Delegazione comunale privato vende contratto VILLA in costruzione consegna 1980, giardino, PREZZO BLOCCATO telefonare 213383 sera. 10650 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento cucinino soggiorno tricamere bagno terrazzo località COL ALTO. L. 48.000.000. Telefonare ore negozio 0432/785511. 235 S

PROPRIETARIO locale mq 200 tre fori, adiacente piazza Garibaldi esaminerebbe qualsiasi combinazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/M 34100 Trieste. 10604 S

PROPRIETARIO appartamento piazzale Hortis mq 170 circa adatto circolo società palestra ecc. esaminerebbe qualsiasi combinazione. Scrivere Publikompass cassetta n. 23/M 34100 Trieste. 10604 S

PROPRIETARIO orto, terreno fertile mq 7500 esaminerebbe qualsiasi combinazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/M 34100 Trieste. 10604 S

PRIVATO vende app.to prontoingresso casa nuova mq 68 tutti i comforts, mutuo e contributo regionale. Tel 828869 ore pasti. Non si accettano agenzie. 10491 S

PROPRIETARIO capannone Banne 10.000 mq, corrente industriale, pesa ponte, acqua luce telefono, esaminerebbe qualsiasi combinazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/M 34100 Trieste. 10604 S

SAREI interessato acquisto 2 stanze soggiorno, tel. 826443.

VENDESI mq 1000 edificabile centro paese uscita autostrada nel Gradiscano. Tel. 040-729506. 10506 S

VENDO campiello attrezzato laguna di Aquileia. Telefonare Udine 25696 pasti. 231 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze, doppi servizi, ampie terrazze, posto macchina, rifiniture lusso, libero panoramico, vendesi. Tel. 766676. 19/9 S

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, stipula contratti. Telefono 209057. 10413 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO Del Vortice dispone cuccioli cocker. Telefonare 0481/32243 dalle 20 alle 22. 625 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ROULOTTE: Tabbert nuovamente a Trieste importate direttamente dalla Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel 271256. 3289 Z

OCCASIONE! gommone con fuoribordo 7.5 Hp come nuovi L. 1.350.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/9 Z

ati

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25